

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE
PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE	<i>12/02/2009</i>
TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:	<i>VAL E SVIL TUR RUR PROD SILA GRECA</i>
SOGGETTO PROPONENTE	<i>02379850783</i>
CODICE DEL PROGETTO	<i>40942616</i>

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI
PIANI DI SVILUPPO LOCALE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

**STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL TURISMO RURALE E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI
DELL'AREA DELLA "SILA GRECA"**

SOGGETTO PROPONENTE:

GAL SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO



AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

- [X] Risorse locali inesprese;
- [X] Prodotti locali;
- [X] Risorse archeologiche e storico-culturali;
- [X] Paesaggio rurale e identità culturali;
- [X] Risorse turistiche rurali;
- [X] Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
- [X] Sviluppo ecocompatibile tramite l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di biomasse prodotte nell'area.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

La struttura del PSL si articola in sette sezioni:

1. diagnosi;
2. partenariato locale;
3. finalità, obiettivi e strategia;
4. modalità di attuazione e di gestione del piano;
5. capacità di integrazione del Piano con altri interventi;
6. piano finanziario;
7. sostenibilità economica e ambientale del Piano.

1. DIAGNOSI

1.1 - ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Premessa sulla delimitazione territoriale

L'area della Sila Greca, così come individuata dalla territorializzazione del PSR della Regione Calabria 2007-2013 (vedi all.3 al Programma), è composta dagli undici Comuni di seguito elencati: Caloveto, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Crosia, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli e Terravecchia.

In forza però di quanto contenuto nelle “Disposizioni Attuative” dell’Avviso Pubblico relativo all’Asse IV “Approccio Leader” che al punto 9, “Contenuti dei PSL”, recitano: <<*Il PSL riguarderà i Comuni appartenenti alle aree eleggibili di cui al punto 3 delle presenti disposizioni attuative e così come dettagliate nell’allegato 5 al presente avviso pubblico. E’ possibile includere all’interno dell’area del PSL Comuni ricadenti in un’altra area a condizione che siano affettivamente contigui e che la scelta venga debitamente giustificata, evitando comunque sovrapposizione*>>, i Comuni di Bocchigliero e Longobucco, con deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, assunte ad unanimità di voti, n. 22 in data 27/7/2007 e n. 33 in data 28/11/2007, premesso che:

- sono soci fondatori della Gal Sila Greca;
- i territori sono contigui all’area Sila Greca per come delimitata nel PSR Calabria;
- con l’area della Sila Greca hanno omogeneità territoriale, identici riferimenti storico-culturali, comunione di servizi pubblici

hanno deciso di:

- aderire, per la programmazione comunitaria 2007/2013, di cui al PSR della Regione Calabria, al territorio del Gal “Sila Greca” e quindi al PSL che il Gal “Sila Greca” presenterà a finanziamento;
- di non aderire ad altri PSL per la stessa programmazione.

Pertanto, nel seguito del presente piano, il territorio del Gal “Sila Greca” si intenderà composto da 13 Comuni, anziché 11.

1.1.1 - Caratteristiche fisiche e geografiche

Area territoriale di riferimento



Il Territorio

L'area della Sila Greca si compone di 13 Comuni di diversa estensione territoriale, per una superficie complessiva di 758,77 Km², pari al 11,41% dell'intera superficie provinciale: occupa il sud-est della provincia di Cosenza e con Cariatì e Campana è limitrofa alla provincia di Crotona; il quadrilatero è chiuso dal mare Jonio ad est, dal fiume Triunto e del Comune di Rossano a nord, dalla Sila ad ovest e dal fiume Nicà a sud.

Sulla base dei dati intercensuari Istat del 2006 (riportati nella tabella 1), è possibile classificare i Comuni della Sila Greca secondo un criterio altimetrico. In tal senso, il 54,19% della superficie totale (corrispondente ai Comuni di Campana, Longobucco, Bocchigliero) può essere considerata montagna interna. Il rimanente 45,81% della superficie totale (Comuni di Calopezzati, Caloveto, Cariatì, CROPALATI, Croisia, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli e Terravecchia) è collina litoranea. In relazione al codice di litoraneità, 6 Comuni su 13 sono considerati comuni non costieri; 6 Comuni su 13 sono invece comuni costieri (ovvero bagnati dal mare). Infine, il Comune di Terravecchia è considerato Comune non litoraneo pur avendo parte di territorio entro 5 km dalla costa.

Per quel che riguarda la classificazione delle aree rurali prevista nel PSR, Bocchigliero e Longobucco sono classificati come "aree rurali ad agricoltura estensiva" (Area C), mentre i restanti Comuni sono ricompresi nelle "aree rurali in ritardo di sviluppo" (Area D).

Tabella 1: Superficie, altitudine e popolazione residente – Dati intercensuari 2006 (valori assoluti e composizione %)								
Comuni Sila Greca	Zona altimetrica estesa	Codice di litoraneità	Altitudine (m)			Superficie (ha)		
			Centro	Min	Max	v. a.	% su Prov.	
<i>Bocchigliero</i>	1	0	870	271	1453	9.710	1,46	
<i>Calopezzati</i>	4	1	217	0	438	2.231	0,34	
<i>Caloveto</i>	4	0	385	100	584	2.486	0,37	
<i>Campana</i>	1	0	612	152	1232	10.376	1,56	
<i>Cariati</i>	4	1	50	0	429	2.795	0,42	
<i>Cropalati</i>	4	0	384	64	864	3.290	0,49	
<i>Crosia</i>	4	1	230	0	277	2.141	0,32	
<i>Longobucco</i>	1	0	784	196	1708	21.035	3,16	
<i>Mandatoriccio</i>	4	1	561	0	878	3.677	0,55	
<i>Paludi</i>	4	0	430	55	1034	4.195	0,63	
<i>Pietrapaola</i>	4	1	375	0	948	5.218	0,78	
<i>Scala Coeli</i>	4	1	370	0	775	6.698	1,01	
<i>Terravecchia</i>	4	2	472	18	505	2.027	0,30	
Totale Sila Greca						75.879	11,41	
Prov. di Cosenza						664.973	100,0	
Calabria							1.508.032	

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

LEGENDA:

Zona altimetrica estesa

- 1 Montagna interna
- 1 Montagna litoranea
- 2 Collina interna
- 3 Collina litoranea
- 4 Pianura

Codice di litoraneità

- 0 Comune non costiero
- 1 Comune costiero (bagnato dal mare)
- 2 Comune con parte di territorio entro 5 Km dalla costa

1.1.2 - Comuni della Sila Greca

Bocchigliero

Originariamente parte della Contea di Cariati, è Comune autonomo dal 1811. Le sue origini si perdono nella leggenda che la identifica con la città enotria di Arinthe o Ariante. L'attuale nucleo urbano è probabilmente sorto prima dell'anno mille con l'associazione di più casali l'afflusso di fuggiaschi costretti dalle invasioni saracene e dall'incombente malaria.

Numerosi ritrovamenti archeologici in contrada Macchia del Calvario e in località Monumento hanno portato alla luce oggetti di particolare interesse tra cui una punta di lancia, un'ascia da guerra ed il fondo di un vaso di bronzo che si trovano attualmente esposti presso il museo di Nicotera. Inoltre sono da segnalare i resti di un insediamento preistorico, una cinta fortificata bruzia del IV secolo a.C., ruderi di un abitato e di un oratorio bizantini presso la montagna Basilicò, una necropoli di epoca romana. Di particolare interesse è la chiesa Matrice di S. Maria Assunta risalente al XVII secolo, al cui interno è una deposizione attribuita a Mattia Preti o a Luca Giordano. Racchiude un'importante riserva naturalistica, Macchia della Giumenta San Salvatore, che si estende per 323 ettari con aree di pino laricio, ontani, pioppi, tremoli e faggi, oltre al già citato bosco di Basilicò, meraviglioso luogo che ospita la più particolari varietà botaniche ed esemplari arborei di straordinarie dimensioni.

Calopezzati

A 124 km di distanza da Cosenza, il centro sorge in posizione protetta e rigogliosa. Un primo nucleo di profughi bizantini si stanziò nei pressi del monastero di S. Nicola, risalente al IX secolo e successivamente abbandonato a causa delle incursioni musulmane che costringono il piccolo nucleo allo spostamento verso la zona collinare più sicura e difendibile durante tutto il periodo feudale. Il castello feudale, insieme al convento dei Riformati voluto da Bartolo Sambiasi nel XVII sec., sono le due emergenze architettoniche che rappresentano questo piccolo centro di circa 1300 anime. Il castello rimane segno tangibile di un processo di trasformazione che da Rocca di difesa lo trasforma in elegante dimora. Elementi legati alle diverse strategie militari si mescolano ai dettagli stilistici che acquistano particolare rilievo nel '600, quando i Sambiasi scelgono il castello come stabile dimora e la arricchiscono con la costruzione di una preziosa biblioteca. Il castello, quindi, insieme al convento dei Riformati (con la facciata della chiesa e il chiostro raccontati dai materiali del luogo), la chiesa dell'Addolorata al cui interno la pala dell'altare è esempio raffinato del barocco napoletano in Calabria, il centro storico da poco recuperato, sono i termini fondamentali per la definizione di questo suggestivo centro della Comunità Montana Sila Greca. Si aggiunga a questo la recente estensione dell'energia elettrica ad incentivare la piccola imprenditoria agricola e in particolar modo quella agro-turistica. A fronte di tale tendenza della zona collinare, si riscontra una nuova residenzialità della fascia marina dove si contano annualmente oltre 6000 presenze.

Attività produttiva prevalente è quella olearia (in minor parte quella agrumaria e vinicola); poche piccole industrie sono legate allo sviluppo turistico e edilizio a cui è anche legata l'incentivazione del settore commerciale e dei servizi. Particolare la lavorazione e l'esportazione di fiori secchi e di manufatti tradizionali in campo tessile.

Testimonianze archeologiche, legate alla presenza Brettio-italica (specie nei secoli IV-III a.C.) e alla presenza romana di età imperiale, sono riscontrabili nelle località Gadice, Prato, Carreira.

Caloveto

Piccolo centro di circa 1400 abitanti, sorge sulla zona est della valle del fiume Trionto a 375 metri sul livello del mare, sul crinale di colline che fanno da contrafforte alla Sila Grande. La sua nascita sembra essere legata ai monaci acemeti, provenienti dalla Grecia, che, in fuga dalla persecuzione iconoclasta, trovano rifugio in alcune grotte che vengono trasformate nel monastero di San Giovanni Calibita. A questo nucleo iniziale è legata l'espansione del borgo che trova particolare sviluppo in periodo normanno. Un percorso di lettura del nucleo urbano, dalla piazza centrale, permette la riscoperta di edifici di pregevole fattura risalenti al settecento e all'ottocento (palazzo De Mundo, palazzo Comite, casa Caruso).

La presenza di uliveti caratterizza fortemente il territorio circostante che, nella zona più alta, lascia spazio alla presenza di castagneti (oltre i 300 metri sul livello del mare). E' da sottolineare, inoltre, la presenza di liquirizia che cresce spontaneamente nelle zone più argillose ed ha un ruolo fondamentale nell'economia locale.

La località Cerasello è legata alla recente scoperta di una cinta muraria piuttosto estesa, relativa alla presenza brettia.

Campana

Centro pre-silano a 617 metri sul livello del mare. Tradizionalmente identificato con la Kalasarna di cui parla Strabone, le sue origini si alimentano di storia e leggenda. Dai rinvenimenti archeologici se ne deduce la ricchezza e la vivacità del centro abitato. Tra i tanti oggetti rinvenuti si segnala il corredo appartenente ad una tomba romana oggi conservati nel Museo Archeologico di Crotona; le monete scoperte nel 1934, in contrada Torracca, di cui una parte sono esposte nel Museo di Reggio Calabria; oggetti bronzei provenienti da Ronza vecchia; vasellame di vario genere recuperato nella zona di Caprella e Cozzo del Leone. Numerosi casali di cui resta memoria nella toponomastica, scomparsi a causa delle incursioni saracene, circondavano il nucleo abitato che venne progressivamente ampliato e cambiò il suo nome in "Terra della Campana". Durante tre secoli (XV – XVII) vive nel nucleo dello stato della vicina Cariati per poi passare alla famiglia Sambiasi che da al feudo il titolo di principato fino al 1806. Tra il 1806 ed il 1815, con i Francesi, diviene capoluogo di Circondario nel Distretto di Rossano, sede di Pretura e di Notaio. Dopo il terremoto del 1825 e del 1836 viene avviato un nuovo processo di organizzazione urbana che porterà all'attuale assetto con una nuova espansione urbana. Restano molti e suggestivi i segni del passato: il borgo medievale del rione Terra con la chiesa Matrice e la torre Campanaria di epoca normanna, la porta Trinità, la torre dell'Orologio, le Pietre dell'Incallicata (giganteschi massi di epoca preistorica), le interessanti chiese che punteggiano il nucleo urbano.

Cariati

Con un'estensione di circa 28 kmq, Cariati si estende lungo un tratto di costa di circa 12 km. dalla Punta San Cataldo alla Punta Fiumenicà. La zona montana, poco estesa, raggiunge i 350 metri sul livello del mare.

Per la sua posizione strategica, in una zona centrale tra Punta Alice e Capo Trionto, ha sempre assunto un ruolo fondamentale come piazzaforte militare della Calabria. Il primo nucleo abitato, che coincide con l'attuale centro storico, sorge come fortezza in età bizantina, quando fu realizzata una prima cinta muraria, successivamente rimaneggiata tra il XV e il XVI secolo, durante la signoria dei Ruffo e degli Spinelli. Dai reperti archeologici, però, se ne deduce

un'origine più remota. Basti pensare alla tomba a camera sotterranea risalente al 330 circa a. C., appartenente a un guerriero brettio e rinvenuta in località Salto (oggi esposta presso il museo di Sibari). Cariatidi diviene Contea in epoca normanna (sec. XI) e principato nel 1565. Si alternano le signorie dei Ruffo, dei Riario, dei Sanseverino, dei Coppola, dei Borgia, fino agli Spinelli che furono presenti fino all'eversione della feudalità nel 1806. Durante la prima metà del '500 subì le invasioni turche, da cui si riebbe nel secolo successivo quando si rinnovò il tessuto urbano con la costruzione di importanti opere: il Palazzo Vescovile, il Seminario, numerose chiese e palazzi nobiliari. Durante il decennio francese subì numerosi assedi. Nel 1876, con la costruzione del tratto ferroviario Taranto-Reggio Calabria, finì quell'isolamento che aveva penalizzato il suo sviluppo. Attualmente dispone anche di un porto, perno della zona marina che si è caratterizzata come area turistico-balneare. Resta forte l'immagine di questo centro, come fortezza attraversata dalla storia e raccontata da molte delle sue emergenze architettoniche ancora leggibili e caratterizzanti.

Cropalati

A 384 metri sul livello del mare, in un paesaggio incontaminato, tra la Sila e lo Jonio, si colloca il piccolo centro abitato di Cropalati. Le sue origini sono probabilmente legate al periodo bizantino. Così farebbe pensare lo stesso nome che, da greco bizantino Kuropalates, significa funzionario di palazzo. Dai rinvenimenti archeologici si deduce una sicura frequentazione di popoli italici. Sembra probabile una funzione di "castrum" per il controllo dei commerci d'oro e d'argento, legati alla miniera di Longobucco. Durante il periodo medievale si ipotizza uno sviluppo del centro urbano nei pressi delle grotte utilizzate dai monaci che diffusero il culto di S. Antonio Abate. Dal XIV secolo diviene feudo aggregato, spesse volte, al Principato di Rossano. Del castello feudale rimangono solo i ruderi attualmente visibili all'interno del centro storico.

Crosia

Composto da circa 8.800 abitanti, il comune si estende dai primi rilievi pre-silani a 252 metri s.l.m., dove in cima alla collina di Santo Pietro, sorge Crosia, fino al mare dove, nel territorio compreso tra il fiume Trionto ed il torrente Fiumarella, è situata Mirto, popolosa e più moderna frazione costiera. La tradizione la vuole fondata dai compagni di Enea nel 1315 a.C. lungo la zona est della collina di Santo Pietro. Dai reperti archeologici sembra abbia raggiunto il massimo splendore tra il X e l'VIII secolo. Annessa a Crotona diviene centro di frontiera con una grossa importanza dal punto di vista strategico per il porto ubicato nell'Ilyas. Distrutta dal sisma del 379 d.C. viene riedificata nella parte alta della collina. Durante il periodo feudale si succedono trentatré feudatari tra i quali si distingue Teodoro Mandatoriccio, quando Crosia diviene ducato e feudo conteso tra i più potenti casati del Regno di Napoli. Di questo antico splendore resta il ricordo, qualche reperto archeologico e l'atmosfera di un piccolo e suggestivo centro storico caratterizzato da piccole viuzze, il castello feudale e i segni di antichi palazzi.

All'entrata del centro storico si trova la chiesa della Madonna della Pietà, dal 1987 oggetto di studi e meta di un cospicuo pellegrinaggio a seguito di avvenimenti straordinari e misteriosi. Oltre ad alcuni pregevoli palazzi il visitatore può ammirare anche la Chiesa Matrice, dedicata a S. Michele Arcangelo, e che risale probabilmente all'XI secolo.

Longobucco

Collocata ai piedi del monte Castello, a 788 metri sul livello del mare, Longobucco è il terzo centro della Calabria per estensione territoriale. Con un territorio di circa 21 mila ettari, confina con 12 comuni, comprende tre frazioni nella vallata del Trionto e tre contrade sull'altopiano Silano. Pare che i Normanni o gli Svevi gli abbiano dato il nome di Longburg che significa paese lontano o castello. La sua storia è legata alla presenza di numerose miniere tra cui si distinguono quelle d'argento. Queste ultime, infatti, fino al 1600 sono state considerate le migliori miniere del Regno di Napoli. Tale primato era legato alla presenza di numerosa legna che agevolava l'estrazione del minerale. Restano antiche testimonianze presso il Colle Serino dove sono stati ritrovati vasi fittili decorati. Tra le emergenze architettoniche si ricordano la Chiesa Matrice e i ruderi della chiesa bizantina di Santa Maria di Lamione al Manco lungo il corso del fiume Trionto, un tempo navigabile fino ai promontori del Serino.

Molti gli itinerari naturalistici attraverso cui è possibile ammirare la flora e la fauna silane, il lago Cecita, un'area botanica e un museo dell'albero. L'artigianato si distingue per la realizzazione di tappeti arazzi e coperte con colori e motivi di reale valore artistico ("ziembri"). A testimonianza di ciò tre tessuti tipici longobucchesi sono esposti presso il museo di Etnografia di Roma.

Fra i tanti personaggi illustri della cittadina silana è da ricordare, in modo particolare, "BRUNO DA LONGOBUCCO", fondatore a Padova nel XIII sec d.C. della chirurgia come ramo scientifico della medicina.

Mandatoriccio

A 14 km. dalla fascia costiera jonica ed a 30 km. dall'Altopiano della Sila, possiamo considerare Mandatoriccio un paese di alta collina circondata da boschi, vigneti e sorgenti d'acqua. Accanto a questa risorsa naturalistica si è sviluppata una nuova tendenza nella zona marina dove numerosi villaggi turistici accolgono un buon flusso turistico durante la stagione estiva. Gli storici N. Loni e C. Zupi legano la nascita del centro al fiorentino Francesco Mandatoriccio che, esiliato per motivi politici, avrebbe fondato il primo nucleo urbano verso il 1535. Discostandosi da questa ipotesi, il Valente farebbe risalire la nascita del centro agli inizi del 1600 legandola a Teodoro Mandatoriccio, Signore di Crosia. E' comunque indiscutibile la presenza del nucleo urbano nel XVIII secolo visto il reperimento di cartografia storica presso l'I.C.M. di Firenze. Il nucleo urbano si sviluppa intorno al Castello recentemente restaurato e utilizzato come sede municipale. Il castello, fatto costruire dal Marchese Guidasso, risalirebbe al XV- XVI secolo, quando Mandatoriccio era "Casale" della Contea di Pietrapaola. E' probabile la presenza di una cinta muraria, testimoniata dal rinvenimento di alcuni bastioni. Di particolare interesse architettonico resta il castello o torre dell'Arso, localizzata nell'omonima valle, che ebbe una grossa importanza per la difesa della zona circostante. Interessantissime le tecniche costruttive utilizzate e le quattro facciate a "vela in pietra" di questo esempio il cui nucleo più antico risalirebbe al XI secolo.

Paludi

A 430 metri sul livello del mare, Paludi conta circa 1900 abitanti. Non si hanno notizie certe relative alle origini del nucleo abitato che, dall'analisi dell'impianto urbanistico, potrebbe risalire al XIII secolo. Fu sicuramente dominio dei Marzano tra il 1445 ed il 1464; fu Casale di Rossano nel tardo Medio Evo.

La vicina Castiglione di Paludi è un sito archeologico di particolare interesse per le testimonianze del centro fortificato brettio circondato da una poderosa cinta muraria costruita in blocchi di arenaria che culmina nell'apertura di due porte.

Nel centro storico si trova la Chiesa Matrice dedicata a S. Clemente (XVI sec.), al cui interno è custodita una ricca collezione di opere e oggetti d'arte sacra, la Chiesa di S. Antonio (XVI sec.), la Chiesa dell'Immacolata Concezione e la Chiesa della Madonna del Soccorso.

La vicina Castiglione di Paludi è un sito archeologico di particolare interesse per le testimonianze del centro fortificato brettio circondato da una poderosa cinta muraria costruita in blocchi di arenaria che culmina nell'apertura di due porte.

La superficie territoriale è coperta per il 70% da boschi. Spicca la presenza numerosa di querce e la grande quantità di liquirizia che cresce spontaneamente.

Pietrapaola

Borgo antico che sorge a circa 375 metri s.l.m., Pietrapaola racchiude un territorio di grande suggestione dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Il nome del centro deriva da "Petrapa" che significa luogo della rupe. Pietrapaola è infatti sovrastato da due rupi: la rupe del Salvatore e la timpa del Castello. Presso la rupe del Salvatore si trova la grotta del Principe, esempio di arte rupestre con un triplice ricovero utilizzato in periodo feudale in caso di attacchi nemici. Presso la timpa del Castello, invece, si ipotizza la localizzazione di un fortilizio baronale, di cui rimangono pochi resti.

Si ipotizza un'origine brettia, avallata dagli importanti reperti archeologici. Interessante il circuito murario localizzato in località Muraglie e Cerasello ed il ritrovamento della tomba ipogea a camera presso la località Spinetta. Durante il periodo feudale il centro vede un susseguirsi di feudatari tra i quali si distinsero i Sambiasi, che esercitarono il dominio delle terre fino all'abolizione della feudalità nel 1806 e diedero grande impulso economico a Pietrapaola, in particolare con l'allevamento di pregiate razze di cavalli e maiali semiselvaggi (i neri di Calabria).

Scala Coeli

Probabilmente il nome è legato alla conformazione urbana del centro determinata da un insieme di edifici formanti una vera e propria scala sul pendio di una rupe. Secondo lo storico Gustavo Valente le origini del paese risalgono all'età del ferro, tesi avvalorata dai rinvenimenti archeologici di insediamenti preistorici. Di particolare interesse il rinvenimento, in località Castelluccio, di una primitiva scultura in pietra raffigurante una testa di animale, oltre ai fossili di una grande stella di mare e di un pesce. Il centro abitato, con il castello medievale appartenuto alla famiglia dei principi Spinelli, si articola in posizione dominante rispetto al fiume Nicà, noto agli storici e probabilmente identificabile con il famoso fiume Hilyas.

Terravecchia

Collocato a 473 metri sul livello del mare, l'attuale centro abitato, che conta circa 1000 abitanti, sorge in epoca tardo-medievale, nel luogo in cui lo storico francese F. Lenormant ipotizza l'ubicazione della mitica città di Chone, capitale degli italici Coni. Il nome "terra vecchia" vuole individuare una porzione di territorio che si distingue dalle nuove terre su cui

viene edificata Cariati. Con l'eversione della feudalità, durante il dominio francese, viene aggregata a Scala e successivamente a Cariati, come frazione. Nel 1945 diviene Comune autonomo. In località "Pruija", in posizione dominante e di controllo rispetto al fiume Nicà, a circa tre km. dal centro urbano, sono stati effettuati importanti ritrovamenti archeologici, tra cui spicca un centro fortificato Brettio del IV-III secolo a.C. con una imponente cinta muraria, torri circolari di avvistamento e fondamenta di edifici con numerosi reperti ceramici.

1.1.3 Le infrastrutture

L'attuale dotazione del sistema infrastrutturale dell'area risulta essere decisamente inadeguata rispetto alle necessità e alle caratteristiche fisiche del comprensorio.

La viabilità primaria è affidata alla SS 106 Jonica, che collega Taranto a Reggio Calabria, passando per Sibari e assicura il collegamento del sistema insediativo costiero: su di essa si appoggiano, secondo uno schema a pettine, i collegamenti pedemontani.

La SS 106 serve l'area Leader +, attraversandola interamente e collegandola a sud con il resto della costa jonica (dalla provincia di Crotona fino a Reggio Calabria) ed a nord con la Basilicata e la Puglia. Essa però, pur rappresentando l'arteria viaria fondamentale della mobilità di persone e merci in un'area della Regione non direttamente connessa all'autostrada A3, è un chiaro esempio di inerzia e di incapacità amministrativa degli enti statali preposti, che non sono riusciti a trasformarla in una moderna e sicura arteria di collegamento tra la Puglia e la Sicilia, lungo la dorsale jonica. Infatti, la strada attraversa il cuore di numerosi centri abitati, con evidenti condizioni di rischio e di intralcio del traffico locale e a lunga percorrenza, e presenta diffuse carenze strutturali (ha una sola carreggiata con 2 corsie di marcia e presenta lungo il tragitto costanti restringimenti di carreggiata), inadeguatezza rispetto agli standard nazionali, pavimentazioni eterogenee, stato manutentorio e standard di sicurezza inadeguati; spesso mancano svincoli adeguati e numerose sono le strade sterrate che si immettono sulla carreggiata in condizioni di segnaletica insufficiente. Di fatto, nonostante le suddette criticità, la SS 106 Jonica rappresenta la principale arteria di collegamento dell'area del GAL Sila Greca con le zone collinari e montane interne e con il resto del Paese. Data la sua pericolosità, nei progetti di ammodernamento risulta indispensabile la previsione di strade parallele al fine di separare il traffico locale da quello regionale e interregionale, come già previsto con il tratto a scorrimento veloce per Corigliano Calabro e Rossano.

Difficili sono sempre stati e restano i collegamenti interni, sia fra costa ed entroterra che fra i vari centri abitati interni: la viabilità interna esistente è obiettivamente carente perché non realizza collegamenti validi, essendo in gran parte costituita da tracciati originati da vecchie mulattiere adattate alle nuove esigenze, caratterizzati per lo più da estrema tortuosità e continui saliscendi.

Dalla costa verso la Sila sorgono tre strade statali, la SS 108 ter da Cariati, la SS 531 e la SS 177 da Mirto Crosia, la SS 177 da Rossano. Tutte e tre presentano andamenti molto accidentati e molto sinuosi per cui è del tutto logico asserire che ad oggi il collegamento stradale mare-sila è insoddisfacente. Da oltre 15 anni è in costruzione un'arteria a scorrimento veloce da Longobucco verso Mirto lungo il fiume Trionfo, ma ad oggi ne sono stati realizzati pochi chilometri che, per giunta, non costituiscono ancora "lotto funzionale".

La strada statale 534 che attraversa la piana di Sibari costituisce il collegamento trasversale per raggiungere l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, allo svincolo di Tarsia Nord.

Il tratto autostradale che doveva collegare l'Adriatica allo svincolo di Sibari, da tempo progettato, non è stato mai messo in cantiere sollevando le proteste della popolazione locale ed isolando quest'area dai traffici della direttrice adriatica; il traffico veicolare, nonostante le pessime condizioni in cui si trova l'A3, preferisce quest'ultima all'incubo della S.S. 106 jonica.

La superstrada Metaponto-Sibari-Reggio Calabria, che sfrutta in alcuni tratti il tracciato della SS 106, è attualmente percorribile sul tratto Amendolara-Rossano. La superstrada a scorrimento veloce Jonio-Tirreno, che parte da Sibari, tocca lo svincolo di Tarsia Nord dell'autostrada A3 sino ad arrivare alle Terme di Guardia Piemontese.

Al centro della Piana di Sibari vi è poi l'importante nodo ferroviario di Sibari che collega la Sibaritide con Metaponto-Taranto, Crotona e Cosenza. L'intero versante jonico, da Reggio Calabria a Rocca Imperiale, presenta una linea ferrata a binario unico: la rete ferroviaria risulta essere dunque decisamente obsoleta e incapace di offrire livelli di servizi adeguati.

Dal punto di vista aeroportuale, l'area risulta essere difficilmente raggiungibile dagli aeroporti di Lamezia Terme e Crotona: alle carenze del sistema stradale, si aggiunge la mancanza di un sistema logistico integrato in grado di favorire i flussi di passeggeri e merci. L'aeroporto di Crotona, che dista da Cariati circa 60 chilometri, entra in esercizio solo nel periodo estivo ed ha un traffico attualmente limitato ad un solo volo da e per Roma, non ha collegamenti pubblici con la nostra area, non è appetito dai charter; quello di Lamezia Terme, che dista invece circa 170 chilometri, si raggiunge in auto con un percorso di circa due ore e non ha collegamenti pubblici con l'area.

Per quel che concerne la mobilità via mare, il recente sviluppo del vicino porto di Corigliano e il completamento del porto di Cariati, per il quale sono stati recentemente stanziati oltre 3 milioni di euro (POR Calabria, Misura 4.4.I. – Sistemi Locali e Interventi per Nautica da Diporto) potrebbe assumere una certa rilevanza nell'ambito della costruzione di una rete di porti turistici integrati. Sulla costa sono completamente assenti punti di riferimento per la nautica da diporto, la quale però ha un punto d'eccellenza nei vicini "Laghi di Sibari" che tuttavia hanno presentato negli ultimi anni e presentano tuttora gravi disservizi gestionali.

In sintesi, l'area del GAL Sila Greca è una zona fondamentalmente isolata dal resto della Calabria e del Mezzogiorno: un dato, questo, da non sottovalutare in funzione di un efficace intervento di sviluppo del Basso Jonio cosentino, dal momento che il sistema delle relazioni nel contesto regionale e interterritoriale ne risulta inevitabilmente condizionato.

L'accordo di Programma Quadro "Sistema delle Infrastrutture di Trasporto", stipulato tra la Regione Calabria e il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, prevede a riguardo 3 interventi che potrebbero risultare significativi dal punto di vista della raggiungibilità del territorio di riferimento:

- per quanto riguarda l'ammmodernamento della linea ferroviaria, la "velocizzazione itinerari tratta Sibari – Crotona", con un intervento nei paesi di Cariati, Corigliano, Rossano, Cirò e Strongoli;
- il "collegamento stradale a scorrimento veloce Mirto-Crosia- Ponte di Cropolati - Longobucco", la cui data di ultimazione è prevista nel giugno del 2011;
- per quel che concerne i lavori di adeguamento sulle S.S. 531 e 117, la fine dei lavori è prevista per l'ottobre del 2009.

1.1.4 Contesto socio-economico

1.1.4.1 - Struttura demografica e sociale

Secondo i dati Istat relativi al 2006, la popolazione residente nei Comuni della Sila Greca è pari a 37.436 unità, di cui il 48,2% è rappresentato da popolazione maschile e il 51,8% da popolazione femminile. Il Comune più popolato è Crosia, con 8.755 unità, e una densità di popolazione per km quadrato che è pari a 408,9. Il Comune di Terravecchia, invece, risulta essere quello meno popolato, con soli 969 abitanti e una densità di popolazione pari a 47,8 abitanti per km quadrato.

Nel periodo 1991-2006, l'area della Sila Greca ha subito uno spopolamento pari al 15,31%, passando da una popolazione totale di 44.202 abitanti nel 1991 ad una popolazione di 37.436 abitanti nel 2006.

I Comuni maggiormente interessati dal fenomeno sono stati Bocchigliero, che ha visto ridurre la propria popolazione del 41,7% e Scala Coeli, che ha subito una riduzione del numero di abitanti pari al 36,5%. Sostanzialmente, fatta eccezione per il Comune di Crosia, che ha mantenuto tassi di variazione demografica positivi, l'area si caratterizza per un fenomeno di progressivo spopolamento.

Se analizzano i dati relativi ad un arco temporale più breve (2002-2006), la tendenza generale allo spopolamento è confermata per l'area nella sua interezza, nonostante una leggera evoluzione positiva rilevata nei Comuni di Calopezzati, Cariati e Crosia.

Tabella 2 - Popolazione residente per sesso e densità per Km² – Dati intercensuari 2006 (valori assoluti e composizione %)						
per sesso e densità per Km ² (valori assoluti)					per sesso e per comune (composizione percentuale)	
Comuni Sila Greca		<i>Totale Masch. + Femm.</i>	<i>Densità per Km²</i>	<i>Totale Masch. + Femm. (% su Prov.)</i>	<i>M per 100 MF (% per comune)</i>	<i>F per 100 MF (% per comune)</i>
<i>Bocchigliero</i>		1.764	18,16	0,24	48	52
<i>Calopezzati</i>		1.298	58,18	0,18	48	52
<i>Caloveto</i>		1.377	55,39	0,19	51	49
<i>Campana</i>		2.207	21,27	0,30	50,4	49,6
<i>Cariati</i>		8.462	302,75	1,16	48,9	51,1
<i>Cropalati</i>		1.202	36,5	0,16	50,4	49,6
<i>Crosia</i>		8.755	408,9	1,20	49	51
<i>Longobucco</i>		4.077	19,4	0,56	49	51
<i>Mandatoriccio</i>		2.976	80,9	0,41	50,1	49,9
<i>Paludi</i>		1.852	44,1	0,25	50,5	49,5
<i>Pietrapaola</i>		1.207	23,1	0,17	32	68
<i>Scala Coeli</i>		1.290	19,3	0,18	49,7	50,3
<i>Terravecchia</i>		969	47,8	0,13	49,6	50,4
	Totale Sila Greca	37.436	45,38	5,18	48,2	51,8
	Prov. di Cosenza	730.395	109,4	100	49,1	50,9
	Calabria	2.004.415	132,2			

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

Tabella 3 – Variazione residenti 1991-2006

	Residenti 1991	Residenti 2006	variazioni 1991-2006
<i>Bocchigliero</i>	3026	1764	-41,71%
<i>Calopezzati</i>	1525	1298	-14,89%
<i>Caloveto</i>	1621	1377	-15,05%
<i>Campana</i>	3244	2207	-31,97%
<i>Cariati</i>	9221	8462	-8,23%
<i>Cropalati</i>	1548	1202	-22,35%
<i>Crosia</i>	8209	8755	6,65%
<i>Longobucco</i>	5431	4077	-24,93%
<i>Mandatoriccio</i>	3344	2976	-11,00%
<i>Paludi</i>	2005	1852	-7,63%
<i>Pietrapaola</i>	1488	1207	-18,88%
<i>Scala Coeli</i>	2034	1290	-36,58%
<i>Terravecchia</i>	1506	969	-35,66%
TOTALE	44.202	37.436	- 15,30%

FONTE: ELABORAZIONE SU DATI ISTAT - CENSIMENTO 2001

Tabella 4 – Variazione residenti 2002-2006

	Residenti 2002	Residenti 2006	variazioni 1991-2006
<i>Bocchigliero</i>	1.899	1.764	-7,1%
<i>Calopezzati</i>	1.208	1.298	7,45%
<i>Caloveto</i>	1.435	1.377	-4,04%
<i>Campana</i>	2.633	2.207	-16,17%
<i>Cariati</i>	8.295	8.462	2,01%
<i>Cropalati</i>	1.259	1.202	-4,52%
<i>Crosia</i>	8.663	8.755	1,06%
<i>Longobucco</i>	4.337	4.077	-5,99%
<i>Mandatoriccio</i>	3.031	2.976	-1,81%
<i>Paludi</i>	1.922	1.852	-3,64%
<i>Pietrapaola</i>	1.236	1.207	-18,88%
<i>Scala Coeli</i>	1.391	1.290	-13,23%
<i>Terravecchia</i>	1.131	969	-14,32%
TOTALE	38.440	37.436	

Fonte: elaborazione su dati Istat

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione della popolazione per classi di età, il confronto tra i dati relativi al 1991 e quelli relativi al 2007 mostra come l'indice di vecchiaia¹ raggiunga, come nel caso di Bocchigliero, addirittura un valore del 146,7%. Tale dato è, ancora una volta, indicativo di una situazione di spopolamento unita ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente. Invecchiamento che si riduce se ci si sposta dalle zone interne a quelle costiere, scendendo a quota 42,10% nel Comune di Crosia.

¹ L'indice di vecchiaia è calcolato come il rapporto percentuale tra la popolazione oltre i 65 anni e la popolazione, compresa tra 0-25

Tabella 5

Comuni	Popolazione 0- 25	Popolazione 25- 65	Popolazione > 65	Indice di vecchiaia %
<i>Bocchigliero</i>	381	819	559	146,72%
<i>Calopezzati</i>	356	702	281	78,93%
<i>Caloveto</i>	397	718	262	65,99%
<i>Campana</i>	498	1042	624	125,30%
<i>Cariati</i>	2817	4560	1228	43,59%
<i>Cropalati</i>	331	602	240	72,51%
<i>Crosia</i>	2881	4830	1213	42,10%
<i>Longobucco</i>	1048	2086	950	90,65%
<i>Mandatoriccio</i>	833	1590	581	69,75%
<i>Paludi</i>	323	614	285	88,24%
<i>Pietrapaola</i>	362	612	261	72,10%
<i>Scala Coeli</i>	332	615	331	99,70%
<i>Terravecchia</i>	253	480	255	100,79%
Totale	10.821	19.279	7.070	

FONTE: DATI ISTAT 2007

La struttura demografica sopra delineata è certamente influenzata in maniera diretta e significativa dalle caratteristiche del sistema economico locale, che, ancora oggi, si caratterizza per una condizione di sostanziale povertà. Si popone di seguito una analisi dei singoli comparti del sistema produttivo.

1.1.4.2 - Agricoltura

Secondo il Censimento generale dell'agricoltura svolto nel 2000, nell'area della Sila Greca sono presenti 4.468 aziende agricole, che si sviluppano su una superficie totale di 51.342 ha. Il primo dato che emerge riguarda il rapporto tra la superficie agricola utilizzata e la superficie totale che, in tutti i casi, è superiore al 50%: in tutti i Comuni della Sila Greca, più della metà della superficie totale è destinata all'agricoltura, a sottolineare la presenza di una forte vocazione agricola dell'area intercomunale.

Per quanto riguarda le caratteristiche della manodopera impiegata, seppur con qualche variazione rispetto alla situazione del precedente censimento agricolo, rimane confermato il dato secondo cui soltanto in pochi Comuni (es.: Longobucco) le imprese a conduzione extrafamiliare prevalente sono la maggioranza rispetto alle aziende a conduzione familiare. In più della metà dei Comuni della Sila Greca, infatti, le imprese agricole rimangono ancora oggi gestite prevalentemente da componenti del nucleo familiare. La bassa percentuale di imprese agricole che impiegano manodopera extrafamiliare e salariata è, pertanto, indice di un limitato avanzamento tecnologico.

Tabella 6 - Aziende agricole e superficie (ha), 2006								
Comuni	Aziende	Totale ha	Superficie agricola utilizzata		Boschi	Altra superficie	Superficie totale in Ha	
			di cui seminativi	di cui coltivazioni perm.				
<i>Bocchigliero</i>	445	5.798	443	1.175	3.071	46	8.915	
<i>Calopezzati</i>	247	1.802	493	199	250	39	2.091	
<i>Caloveto</i>	341	2.164	376	567	711	92	2.967	
<i>Campana</i>	329	5.074	415	1.848	2.209	108	7.391	
<i>Cariati</i>	387	1.928	275	380	67	66	2.061	
<i>Cropalati</i>	307	1.403	86	255	430	64	1.897	
<i>Crosia</i>	447	1.016	196	70	6	41	1.063	
<i>Longobucco</i>	418	19.226	108	803	11.394	227	30.847	
<i>Mandatoriccio</i>	345	2.026	283	503	420	29	2.475	
<i>Paludi</i>	273	2.039	441	94	1.100	39	3.178	
<i>Pietrapaola</i>	236	1.704	353	293	474	45	2.223	
<i>Scala Coeli</i>	475	5.624	1.149	2.320	881	63	6.568	
<i>Terravecchia</i>	218	1.538	382	287	131	38	1.707	
Totale Sila Greca	4.468	51.342	5.000	8.794	21.144	897	73.383	
Prov. di Cosenza	70.143	405.094	77.306	75.369	83.923	98.405		

Fonte: elaborazione su dati Istat

La prevalenza di un tessuto di piccole imprese determina una sostanziale insufficienza dei redditi, spesso non in grado di soddisfare i fabbisogni del nucleo familiare. Ancor più difficile, in tale situazione, riuscire a generare e sfruttare in maniera proficua possibili economie di scala.

Ancora, in relazione alle caratteristiche agrarie del territorio della Sila Greca, si registra generalmente la presenza d'impianti agricoli di uliveti, agrumeti e vigneti, destinati sia all'autoconsumo che alla commercializzazione.

Nelle aree collinari si registrano sia attività viticole ed olivicole, che zootecniche, i cui prodotti sono, per lo più, rivolti all'autoconsumo o alla commercializzazione di mercati non più ampi di quelli locali.

In montagna, invece, registriamo la presenza di pascoli spesso sfruttati da aziende non stanziali, ma nella maggior parte abbandonati e non utilizzati.

Appare opportuno porre in evidenza che, coerentemente con la tendenziale carenza infrastrutturale che si registra a livello regionale, anche nelle zone di collina ed in quelle montane della Sila Greca si evidenzia l'insufficienza di strutture e di impianti di irrigazione, la mancata sistemazione dei terreni, la modesta dimensione delle estensioni aziendali ed il basso livello degli investimenti: tutti fattori che hanno impedito coltivazioni più redditizie, determinando uno stato di sottoccupazione tale da generare ingenti flussi migratori interni ed esterni.

Il panorama agricolo dell'area del GAL Sila Greca va, tuttavia, assumendo un aspetto sempre più diversificato rispetto al passato. Si è avuto un abbandono sempre più massiccio delle aziende e la scomparsa di alcune colture tradizionali, come quella dei fichi, delle noci, delle

mandorle, dei legumi, delle castagne. L'abbandono dell'attività agricola é stato causato, sostanzialmente, dalla mancata meccanizzazione dei terreni per oggettivi motivi morfologici, oltre che dalla scarsa produttività e redditività delle colture penalizzate dalla scarsità di precipitazioni atmosferiche che spesso danno origine a periodi di siccità tali da vanificare o ridurre notevolmente i raccolti. Si aggiunga poi l'esodo dei più giovani verso settori più remunerativi, il progressivo aumento dell'anzianità della popolazione agricola, il persistere di strutture agrarie arretrate caratterizzate, spesso, da fenomeni di elevata frammentazione e polverizzazione della proprietà contadina.

La superficie agricola utilizzata nella Sila Greca è destinata per il 9,73% ai seminativi (soprattutto nella zona di Scala Coeli, Calopezzati, Bocchigliero) e per il 17,13% alle coltivazioni permanenti, presenti soprattutto nei Comuni di Scala Coeli, Campana, Bocchigliero.

La superficie a boschi si aggira invece sui 21.144 ha (per una percentuale del 28,81%); i comuni con più elevata presenza di boschi sono quelli di Longobucco, Campana, Bocchigliero.

I seminativi sono costituiti in gran parte dal frumento e dalle leguminose (piselli, fave e patate).

Le coltivazioni permanenti sono rappresentate soprattutto da olivo, agrumi e viti.

Si propone di seguito una analisi sulla tipologia dell'agricoltura dell'area di riferimento, sulle componenti riguardanti i comparti produttivi, la struttura aziendale e le forme di conduzione delle stesse aziende agricole.

1.1.4.3 - Ambiente pedo-climatico

La natura dei suoli è molto eterogenea. Lungo la fascia costiera il terreno agrario è prevalentemente sabbioso e pianeggiante (10 %). Le zone collinari (50 %) sono invece costituite da un suolo di natura prettamente argillosa.

Le diverse zone fitoclimatiche sono le seguenti:

Zona fitoclimatica	Metri
Lauretum caldo	0-400
Lauretum freddo	400-800
Castanetum	800-1200
Fagetum caldo	1200-1600
Facetum freddo	>1600

1.1.4.4 - Utilizzazione del territorio

Analizzando il riparto colturale scaturisce l'aspetto più caratterizzante dello scenario vegetale del territorio, e cioè che le risorse più consistenti sono costituite:

- dal Bosco
- dal Pascolo
- dall'Olivicoltura
- dall'Agrumicoltura

Sulla base di quanto sopra si ritiene necessario fare le seguenti considerazioni:

- l'ordinamento colturale prevalente è il seguente: agro-silvo-pastorale;

- la coltura della vite, già marginale, è presumibile che nel futuro si estinguerà sia per la obsolescenza degli attuali impianti, sia per la modestia degli appezzamenti;
- quanto ai fruttiferi, nonostante sia altrettanto irrilevante la relativa coltivazione, è fuor di dubbio che l'area, per la notevole estensione delle zone collinari e boschive, offra condizioni climatiche ed ambientali favorevoli per il recupero produttivo della frutticoltura tipica locale.

1.1.4.5 - Situazione socio –economica generale del settore agricolo

La situazione socio-economica in cui versa il settore primario è la risultante dell'azione di riforma agraria gestita dall'OVS negli anni 50. Il dato strutturale più rilevante, infatti, è la polverizzazione fondiaria che, a sua volta, ha generato il fenomeno del cosiddetto "latifondismo contadino": coltivazione e/o non coltivazione delle unità poderali che sono state create con la riforma. Ciò ha generato un intenso flusso migratorio dalle aree rurali verso le aree urbane, con il conseguente abbandono delle campagne.

A questo fenomeno, tuttavia, non ha fatto seguito il tanto auspicato processo di accorpamento fondiario. Il persistere di tale situazione ha generato la proliferazione dei cosiddetti "contratti di affitto anomali" a favore delle poche aziende agricole rimaste in vita. Tale situazione, unitamente ad altre cause (età media degli operatori agricoli elevata, polverizzazione della maglia poderale), non ha consentito alle imprese, soprattutto nel comparto zootecnico, di sostenere il volume di investimenti, anche con l'ausilio delle risorse finanziarie dell'Unione Europea, necessario per adeguare l'azienda agli standard tecnologici richiesti dalla nuova situazione dei mercati agricoli. Il quadro complessivo del sistema agricolo, infatti, ci porta ad evidenziare l'altro dato strutturale di estrema rilevanza, definibile col termine "emergenza infrastrutturale e strutturale". Ancora oggi le imprese sono "costrette" ad operare, prevalentemente nel comparto zootecnico, in assenza dei servizi primari e secondari (acqua, luce, servizi igienici, strade, centri aziendali adeguati alle attività dell'impresa). Il forte e repentino mutamento dei mercati, inoltre, ha accresciuto il processo di isolamento delle campagne, soprattutto nelle aree interne. Siamo così giunti al terzo dato strutturale di estrema rilevanza: le piccole e medie imprese agroalimentari del comprensorio non si sono orientate alla valorizzazione delle produzioni tipiche dell'area (formaggi caprini, caciocavallo podolico, olio d'oliva, agrumi). Lo scollamento tra agricoltura e industria si è riversato, in negativo, sul reddito degli agricoltori. Sempre a livello generale di sistema, sono state altresì evidenti le influenze esercitate da fattori esogeni all'area di riferimento: aumento della superficie agrumetata, consequenziale al successo commerciale del "Clementine"; produzioni lattiero-casearie avulse dal sistema di gestione delle quote e delle normative igienico-sanitarie; commercializzazione delle produzioni olivicole (olio d'oliva) ed agrumicole con il sistema "dell'ammasso".

1.1.4.6 - Caratteristiche strutturali dell'agricoltura

I connotati strutturali dell'agricoltura zonale sono i seguenti.

Dall'esame approfondito dello strumento statistico balza subito in evidenza lo stato di permanente disagio del settore primario dovuto al numero ed all'ampiezza delle maglie poderali delle unità produttive. Specificamente per quanto riguarda la tipologia aziendale, la SAU media risulta essere nettamente al di sopra del dato Regionale. Tuttavia il particolare assetto orografico del territorio in esame - è costituito prevalentemente da collina e montagna - la rende insufficiente al fine di un efficiente esercizio dell'agricoltura. Analizzando, poi, le varie classi di ampiezza in cui sono racchiuse le singole aziende si possono formulare le seguenti osservazioni:

- il 75 % delle aziende, per una superficie complessiva pari all' 8,6 % di quella totale, rientra nella classe di ampiezza sino a 5 Ha ed il 9,5 % delle aziende, per una superficie complessiva pari al 5,4 % di quella totale, è compreso nella classe di ampiezza da 5 a 10 Ha; sommando i dati di entrambe le classi, si ha che l' 84,5 % delle aziende non superano la superficie di 10 Ha; le aziende con classe di ampiezza da 10 a 20 Ha, tipica della struttura aziendale del Centro-Nord Europa, rappresentano appena il 6 % del complesso, con una superficie pari al 5,6 % di quella globale;
- altrettanto contenuta è la percentuale delle aziende (4 %) che rientrano nella classe di ampiezza compresa tra i 20 ed i 50 Ha, con una superficie complessiva pari all' 8,3 % di quella totale;
- il grosso delle superfici, pari al 72 % di quella complessiva, è tenuto da appena il 3,6 % delle aziende della classe oltre i 50 Ha.

E' l'assurdo ed anacronistico quadro della base produttiva atomistica, la cui sopravvivenza è legata a fattori storici, giuridici, demografici e sociali (divisioni ereditarie, abbandono delle campagne, assenza di strumenti legislativi finalizzati all'accorpamento dei fondi ecc..), ma anche alla mancata crescita di posti di lavoro nelle attività extra-agricole. La patologica polverizzazione della proprietà fondiaria, peraltro aggravata da una non meno patologica dispersione della stessa, impedisce l'economico uso dei moderni mezzi tecnici messi a disposizione dalla ricerca scientifica e tecnologica, ma anche lo sviluppo di attività private di servizio a sostegno dell'agricoltura, in grado di orientare i processi di ammodernamento del settore e promuovere lo sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

1.1.4.7 - Aziende e forma di conduzione

La forma di conduzione diretta-coltivatrice, interessa il 90 % dell'universo aziendale, con una superficie pari al 37 % di quella globale. Ridotta è la conduzione con salariati e/o compartecipanti (9,6 %) che, però, interessa una superficie pari al 60 % di quella totale. Le altre forme di conduzione (mezzadria, colonia ecc..) sono, invece, marginali: 0,14 % delle aziende pari al 3 % della superficie complessiva.

Possiamo, dunque, affermare che la forma di conduzione diretto-coltivatrice prevale, a scapito delle altre forme di conduzione. Questo stato di cose potrebbe anche ritenersi positivo, se non ricorressero gli aspetti negativi legati alla polverizzazione aziendale e se non fosse in corso un inesorabile processo di spopolamento delle campagne. La disponibilità di famiglie coltivatrici, infatti, rappresenta un punto di forza per una azione di sviluppo che faccia leva sull'associazionismo cooperativo per la costituzione di imprese economicamente valide.

1.1.4.8 - Caratteristiche economiche delle aziende dell'area

I risultati economici conseguiti dalle aziende dello scenario in esame sono piuttosto insoddisfacenti. L'impresa agricola media è in continua lotta nel tentativo di riuscire ad ottenere un reddito sufficiente per garantire il proseguimento dell'attività. Le aziende poco competitive si sono trasformate in aziende part-time o sono scomparse. Solo grazie ad una marcata propensione degli autoconsumi aziendali e ad una scarsa propensione verso i beni di consumo, la famiglia agricola riesce "a tirare avanti", a fronte però di un livello di vita non certo invidiabile. Dal punto di vista socio-economico ritroviamo nello scenario in esame tre tipi di imprese agrarie:

1. Aziende vitali, dove, in genere, il reddito è sufficiente a garantire la vitalità delle stesse e dove tale reddito assicura e tutela la permanenza dei giovani;

2. Aziende non vitali, in genere, condotte da titolari di età avanzata e senza forza-lavoro giovanile, destinate ad una continua marginalizzazione nel settore;
3. Aziende intermedie, con buoni livelli di meccanizzazione, con superfici aziendali medie, con potenzialità di sviluppo tecnico-economico considerevoli a condizione che vengano apportati degli investimenti che rispondano ad esigenze di specializzazione e di coerenza con il mercato e favoriscano il coinvolgimento dei giovani nelle decisioni, sia nelle fasi produttive che in quelle gestionali e commerciali.

1.1.4.9 – Territorio contiguo di interesse rurale

In riferimento all'analisi sulla componente agricola, è da considerare che "l'AREA RURALE SILA GRECA" ha come territorio limitrofo e contiguo quello agricolo di Rossano, con una significativa presenza di aziende agricole e di popolazione residente nelle molteplici contrade.

Tali aree rurali, ricadenti nel comune di Rossano, fanno parte integrante di quello che comunemente è chiamato "territorio della Sila Greca" in quanto hanno caratteristiche simili all'area Sila Greca per come individuata dal PSR Calabria, per condizioni socio-economiche, storiche e culturali.

Ciò "consiglierebbe" di valutare la possibilità di destinare a queste aree agricole, costituenti la parte rurale del Comune di Rossano, aventi una superficie agraria pari a circa 13.000 Ha ed una popolazione residente di circa 6.000 abitanti, di usufruire delle risorse finanziarie dell'ASSE IV "Approccio LEADER", definendo eventualmente le specifiche misure.

Ciò rappresenterebbe per l'area rurale SILA GRECA una maggiore possibilità al fine di rafforzare la sua capacità di valorizzare le proprie risorse in un contesto RURALE più ampio.

Tali considerazioni si demandano alla Regione Calabria per una appropriata valutazione.



Le contrade costituenti tale territorio rurale sono: Acqua Del Fico, Amarelli, Amica, Aria Dei Santi, Armeni, Attica, Balanello, Balano, Bucita, Calamo, Campo, Camporota, Casello Martucci, Casello Mascaro, Casello Toscano, Cavalluzzi, Celadi, Ceradonna, Cerrella, Cerzeto, Ciminata, Colognati, Cona, Cozzo Corvo, Cozzo Dell'ovo, Cozzo Simari, Crocicchia, Crosetto, Cutura, Donnanna, Dragonetti, Fabbrica, Fellino, Fermata Toscano, Ficuzza, Forello, Foresta, Fossa, Frasso, Gallarate, Gammicella, Gammicella Di Bal.Di, Gazzo, Gelso, Gelso Mazzei, Grammatica, Grimiti, Gutterie, Iannuzzi, Iti, Lacuna, Lampa, Lampa Patire, Levica, Malena, Malvitano, Mandorleto, Martucci, Matassa, Maviglia, Mazziotti, Ministria, Momena, Nisso, Nubrica, Nucitano, Olivagrossa, Oliveto, Oliveto Longo, Onda, Ottore, Palazzello, Palombara, Pantano Martucci, Pantasima, Patire, Pennino, Pesco, Petra, Petrarò, Piana Dei Venti, Piana Vernile, Piano Russo, Pipino, Piragineti, Pirro Malena, Pollice, Ponti', Porta Di Ferro, Remondini, S. Angelo, S. Antonio, S. Francesco, S. Irene, S. Salvatore, S. Stefano, Santa Caterina, Santa Maria Delle Grazie, Schiavino, Scinetto, Scolaretto, Seggio, Seggio Perrone, Solfara, Spina Santa, Strange, Strigari, Teutonico, Tornice, Torre Casciaro, Torre Ciommetta, Torre Renzo,

Torre Torrepinta, Torretta, Toscanello, Toscano Joele, Tramonti, Trapesimi, Trionto, Vale, Valimonti, Vallato, Valle Celadi, Valle Gelso, Valletta, Vallone Aranci, Varia De Franchis, Volimento, Zagaria, Beneficienza, Campanelli, Cino, Citria, Cozzo Carbone, Cummaria, De Gennaro, Domanico, Francalanza, Frati, Gatto, Grotta, Illicchio, Malupezzu, Mandarino, Marino, Migliari, Monachelle, Musitano, Olivello, Palopoli, Pantaleo, Patirion, Pelusa, Pirillo, Porcaro, Praia, Praticello, Raia, Rinacchio, S. Onofrio, S. Paolo, Santa Croce, Seminario, Siciliani, Tavernavecchia, Tovole Fate, Trentademoni, Varca, Castagnola, Muzio Nigro, Ingrata

N.B. In rosso il confine fra l'area "Sila Greca" e le aree rurali ricadenti nel Comune di Rossano.

1.1.4.10 - Tessuto imprenditoriale e struttura produttiva

In un quadro di stagnazione dell'economia nazionale, a fronte dell'elevato tasso di pressione fiscale e di debito pubblico e di una eccessiva frammentazione del sistema produttivo, le economie territoriali vivono una seria crisi congiunturale che, naturalmente, penalizza le economie locali più deboli e meno competitive quali quelle del Mezzogiorno. Quella di Cosenza è, comunque, una Provincia in crescita: poco industrializzata, ha nell'agricoltura e nel commercio i suoi punti di forza, ma scarsa competitività sui mercati internazionali. La tabella sottostante sintetizza alcuni dei tratti salienti, rapportati alle tendenze regionale e nazionale.

Tabella 7 - Andamento dei principali indicatori economici nella provincia di Cosenza, in Calabria e in Italia (Anni 2006-2007, variazioni percentuali)			
	<i>Cosenza</i>	<i>Calabria</i>	<i>Italia</i>
PIL	3,8	2,9	3,8
Imprese registrate	-0,1	-1,1	0
Occupati	-0,1	-2	1
Presenze turistiche	5,2	4	3,2
Esportazioni	-16,8	30,1	18
Importazioni	36,5	13,1	14,4
Impieghi bancari	3,7	2,5	4,7
Sofferenze bancarie	0,3	-1	2,1

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati propri, Unioncamere-Movimprese, Istat e Banca d'Italia

In linea con le tendenze provinciali, anche nel territorio del Gal, il confronto tra il peso relativo assunto nel sistema economico dai tre comparti principali (agricoltura, industria e servizi) mostra una netta prevalenza del comparto agricolo, seguito da quello dei servizi (soprattutto uffici statali e parastatali). Seppur presente, l'attività commerciale rimane modesta ed essenzialmente sviluppata lungo la SS 106, in quanto strettamente connessa al traffico veicolare. Di tale attività beneficiano esclusivamente i centri situati lungo la fascia.

Dall'analisi dei vari indicatori ISTAT è possibile rilevare come le piccole strutture, a carattere prevalentemente artigianale, siano le uniche forme del tessuto industriale esistente.

Il tessuto produttivo risulta essere caratterizzato dal sostanziale sottodimensionamento (la media è di 2-3 addetti per unità locale), che determina uno scarso livello di competitività economica.

Questa debolezza strutturale dell'economia ha finito per trovare espressione concreta nella definizione degli insediamenti urbani: i recenti interventi non hanno restituito elementi caratterizzanti al tessuto edilizio dei centri urbani, in termini funzionali ed estetici; come in gran parte del territorio regionale, si sono tradotti in operazioni di trasformazione delle coste, alterazione dei centri storici e, soprattutto, distruzione del patrimonio ambientale.

Il mancato sviluppo di un vero comparto manifatturiero, tranne qualche sporadico esempio nell'area di Rossano, ha bloccato qualsiasi processo di sviluppo del terziario, inibendo il più generale processo di crescita economica del sistema territoriale.

Altro problema rilevante è l'approccio alle fonti di finanziamento, in termini di opportunità ma soprattutto in termini informativi rispetto alle normative statali e comunitarie. Difatti, con l'evolversi delle strutture sociali ed economiche, il credito ha acquistato un peso sempre più crescente nello sviluppo dell'apparato distributivo, divenendo elemento determinante per l'incremento del risparmio e l'impiego dei capitali accumulati. Tuttavia, tale funzione non è sempre stata assolta a pieno nella area di riferimento.

Altro grave handicap del settore è rappresentato dalla quasi totale assenza di servizi alle imprese (soprattutto quelli più avanzati); tale fenomeno, che si verifica in buona parte della regione, contribuisce allo scollamento rispetto al mercato nazionale.

Volendo sintetizzare in un quadro complessivo le caratteristiche della struttura economica territoriale, gli ultimi dati disponibili sulla geografia delle imprese nei Comuni appartenenti al GAL rilevano la seguente diffusione:

Tabella 8 – Geografia delle imprese per Comune		
Comuni		
<i>Bocchigliero</i>		113
<i>Calopezzati</i>		111
<i>Caloveto</i>		103
<i>Campana</i>		133
<i>Cariati</i>		711
<i>Cropalati</i>		110
<i>Crosia</i>		660
<i>Longobucco</i>		188
<i>Mandatoriccio</i>		277
<i>Paludi</i>		84
<i>Pietrapaola</i>		108
<i>Scala Coeli</i>		119
<i>Terravecchia</i>		54
	Totale Sila Greca	2.771

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Camera di Commercio di Cosenza

Per quel che concerne il settore di attività, come già specificato in precedenza prevale quello dell'agricoltura e dei servizi connessi, con un valore pari al 27%; il 20% delle imprese presenti nell'area opera nel settore del commercio al dettaglio, l'11% in quello delle costruzioni, il 6% in quello dei servizi alberghieri e della ristorazione; solo l'1% è attivo nel settore dei trasporti terrestri, mentre per attività connesse all'istruzione o alla sanità e all'assistenza sociale il dato è prossimo allo 0 (0,4 e 0,5%).

Tabella 9 – numero di imprese per settori di attività	
Attività	
<i>Agricoltura, caccia e relativi servizi</i>	786
<i>Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi</i>	15
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	3
<i>Altre industrie estrattive</i>	0
<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	107
<i>Industrie tessili</i>	2
<i>Confezione di articoli di abbigliamento; preparazione, tintura e confezione di pellicce</i>	11
<i>Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature in cuoio e in materiale similare</i>	0
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e in sughero, esclusi i mobili;</i>	26

<i>fabbricazione di articoli in materiali da intreccio</i>	
<i>Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta</i>	0
<i>Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	1
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	1
<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di materiali non metalliferi</i>	18
<i>Metallurgia</i>	0
<i>Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	42
<i>Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi meccanici</i>	6
<i>Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici compresi gli accessori, escluse l'installazione, la riparazione e la manutenzione</i>	0
<i>Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.</i>	3
<i>Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni</i>	1
<i>Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi</i>	8
<i>Fabbricazione di autoveicoli e loro motori, motori di motocicli, rimorchi e semirimorchi</i>	0
<i>Fabbricazione di altro mezzi di trasporto</i>	2
<i>Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere n.c.a.</i>	16
<i>Recupero e preparazione per il riciclaggio</i>	1
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, del calore e del freddo</i>	0
<i>Costruzioni</i>	314
<i>Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione</i>	98
<i>Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi</i>	130
<i>Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa</i>	578
<i>Alberghi e ristoranti</i>	182
<i>Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte</i>	31
<i>Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio</i>	3
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	3
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione</i>	0
<i>Assicurazioni e fondi pensione</i>	2
<i>Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, delle assicurazioni e dei fondi pensione</i>	36
<i>Attività immobiliari</i>	9
<i>Noleggio senza operatori di macchinari e attrezzature di beni per uso personale e domestico</i>	10
<i>Informatica e attività connesse</i>	22
<i>Servizi professionali ed imprenditoriali</i>	48
<i>Istruzione</i>	14
<i>Sanità ed assistenza sociale</i>	13
<i>Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili</i>	5
<i>Attività ricreative, culturali e sportive</i>	22
<i>Servizi n.c.a.</i>	76
<i>N.c.</i>	196
Totale Sila Greca	2.878

Fonte: indagine conoscitiva diretta dal Gal

A conferma delle tendenze precedentemente rilevate il dato circa la natura giuridica delle imprese, che registra la netta prevalenza (per il 76% del totale) della forma di impresa individuale.

Tabella 10 – Natura giuridica	
<i>Associazione</i>	4
<i>Società in accomandita semplice</i>	82
<i>Consorzio con attività esterna</i>	1
<i>Società cooperativa a responsabilità limitata</i>	44
<i>Società consortile</i>	1
<i>Consorzio</i>	3
<i>Impresa individuale</i>	2186
<i>Ente</i>	1
<i>Cooperativa sociale</i>	4
<i>Piccola società cooperativa</i>	0
<i>Piccola società cooperativa a responsabilità limitata</i>	4
<i>Società cooperativa</i>	33
<i>Società semplice</i>	13
<i>Società consortile a responsabilità limitata</i>	1
<i>Società in nome collettivo</i>	88
<i>Società per azioni</i>	0
<i>Società a responsabilità limitata</i>	96
<i>Società a responsabilità limitata con unico socio</i>	6
Totale Sila Greca	2.567

Fonte: indagine conoscitiva diretta dal Gal

1.1.4.11 - Occupazione e mercato del lavoro

La Provincia di Cosenza si caratterizza per un peso dell'occupazione agricola sul totale degli occupati maggiore rispetto alla media regionale (+ 2.2%) e pari a oltre tre volte quello dell'Italia (+9.7%).

Tabella 11 - Occupati per settore di attività economica – Anno 2004 (v. a. in migliaia)				
	TOTALE Agricoltura	TOTALE Industria	TOTALE Servizi	TOTALE Generale
<i>Cosenza</i>	32.880	43.583	156.203	232.666
<i>Calabria</i>	73.878	118.295	427.946	620.120
<i>Italia</i>	990.000	6.868.000	14.546.000	22.404.000

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Per quanto riguarda il territorio del GAL, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili (Censimento Istat 2001) la popolazione attiva presente raggiunge valori diversificati in base al comparto di riferimento e, nello specifico, anche qui la percentuale di occupati maggiore si registra nel settore agricolo (circa il 58,6%), seguita dal settore "Altre attività" con il 27,2%.

Tabella 12 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione, Anno 2001

			<i>Tasso di occupazione</i> ³	<i>Tasso di disoccupazione</i> ⁴	<i>Tasso di disoccupazione giovanile</i>
Comuni Sila Greca		<i>Tasso di attività</i> ²			
<i>Bocchigliero</i>		38,2	33,9	11,3	46,9
<i>Calopezzati</i>		41,8	32,3	22,8	58,7
<i>Caloveto</i>		50,8	38,7	23,9	42,1
<i>Campana</i>		34,6	28,6	17,3	45,1
<i>Cariati</i>		48,9	36,1	26,1	61,8
<i>Cropalati</i>		50,0	38,1	23,7	50,8
<i>Crosia</i>		49,0	36,7	25,0	48,6
<i>Longobucco</i>		40,8	28,7	29,6	71,6
<i>Mandatoriccio</i>		33,9	28,5	16,0	43,9
<i>Paludi</i>		54,4	46,9	13,9	40,7
<i>Pietrapaola</i>		48,4	31,2	35,6	76,2
<i>Scala Coeli</i>		45,3	32,1	29,2	54,4
<i>Terravecchia</i>		39,4	38,6	2,1	5,9
	Totale Sila Greca	44,3	34,6	21,3	49,7
	Prov. di Cosenza	43,42	33,39	23,1	58,48
	Calabria	42,67	32,22	24,5	61,27

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

Tabella 13 – Popolazione residente attiva in condizioni professionale, per settore, 2001

Comuni	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Bocchigliero</i>	445	69,3	33	5,2	164	25,5	642	100
<i>Calopezzati</i>	245	74,2	35	10,6	50	15,2	330	100
<i>Caloveto</i>	337	86,9	16	4,1	35	9,0	388	100
<i>Campana</i>	328	69,5	41	8,7	103	21,8	472	100
<i>Cariati</i>	387	26,1	303	20,4	793	53,5	1.483	100
<i>Cropalati</i>	303	78,9	23	6,0	58	15,1	384	100
<i>Crosia</i>	447	38,8	319	27,7	386	33,5	1.152	100
<i>Longobucco</i>	416	54,5	158	20,7	189	24,8	763	100
<i>Mandatoriccio</i>	343	64,4	71	13,3	119	22,3	533	100
<i>Paludi</i>	273	87,8	6	1,9	32	10,3	311	100
<i>Pietrapaola</i>	236	70,4	28	8,4	71	21,2	335	100
<i>Scala Coeli</i>	474	91,7	4	0,8	39	7,5	517	100
<i>Terravecchia</i>	217	76,7	38	13,4	28	9,9	283	100
Totale Sila Greca	4.451	58,6	1.075	14,2	2.067	27,2	7.593	100

Fonte: elaborazione su dati Istat - Censimento 2001

² Tasso di attività = attivi/popolazione residente * 100³ Tasso di occupazione = occupati/popolazione residente* 100⁴ Tasso di disoccupazione = disoccupati/popolazione residente attiva * 100

I dati riportati nelle tabelle 12 e 13 sono stati, ovviamente, soggetti a variazioni negli ultimi anni: per avere una stima aggiornata è utile fare riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro, le aggregazioni di Comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili, caratterizzate dal maggiore addensamento dei movimenti effettuati per motivi di lavoro dalla popolazione di riferimento. All'interno del territorio del Gal sono individuati 4 SLL, facenti capo a Rossano (comprendente Calopezzati, Caloveto, Crosia e Paludi), Cariati (comprendente Scala Coeli e Terravecchia), Longobucco (comprendente Cropalati) e Mandatoriccio (comprendente Bocchigliero, Campana e Pietrapaola). Al momento, l'aggregazione per SSL costituisce il livello di maggior dettaglio di definizione statistica dell'area, in termini di risultati economici, valore aggiunto e di occupati interni⁵: i rispettivi valori sono riportati nelle tabelle successive.

Tabella 14 – Risultati economici per SLL, Anno 2005				
Indicatore	Totale SLL Cariati	Totale SLL Longobucco	Totale SLL Mandatoriccio	Totale SLL Rossano ⁵
Popolazione 0-14 anni	1.824	723	1.128	8.263
Occupati ⁶	3.087	1.385	2.451	15.568
In cerca di occupazione	411	256	293	2.400
Forze di lavoro	3.498	1.641	2.744	17.968
Non forze di lavoro in età 15 anni e più	5.413	3.008	4.418	23.185
Popolazione di 15 anni o più	8.911	4.649	7.162	41.153
Popolazione totale	10.734	5.372	8.290	49.416
Tasso di attività	39,26	35,3	38,31	43,66
Tasso di occupazione	34,64	29,79	34,22	37,83
Tasso di disoccupazione	11,75	15,6	10,68	13,36

Fonte: Atlante della competitività delle Province e delle Regioni

⁵ Anche se il territorio del Comune di Rossano non è area Leader si ritiene opportuno in questo frangente prendere in considerazione i dati relativi all'afferente Sistema Locale del Lavoro, dal momento che i gli altri Comuni costitutivi sono parte integrante del GAL Sila Greca.

⁶ Il concetto di "occupati interni" coincide con il numero medio, nel periodo preso in esame, delle persone fisiche che esercitano una attività di produzione, come definita dal SEC95, in unità produttive dislocate sulla porzione di territorio oggetto di studio. Nella definizione di occupato sono incluse le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa nella forma, ad esempio, di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data di una sua ripresa. I lavoratori in cassa integrazione guadagni rientrano in questa tipologia di occupati.

Tabella 15 - Popolazione residente (media annua) - Anni 2001-2005

SLL	2001	2005	Variazione %
<i>Cariati</i>	10940	10746	- 1.7%
<i>Longobucco</i>	5680	5335	- 6%
<i>Mandatoriccio</i>	8940	8237	- 7.8%
<i>Rossano</i>	49056	49645	1.2%

Tabella 16 - Valore aggiunto ai prezzi base, per Sistema Locale del Lavoro e settore di attività economica - Anni 2001-2005

Valori a prezzi correnti (milioni di euro)

	ANNO 2001				ANNO 2005				Variazione %			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
<i>Cariati</i>	11,95	11,80	93,35	117,09	10,03	13,84	95,24	119,11	-16%	17.2%	2%	1.7%
<i>Longobucco</i>	8,08	5,06	21,28	34,43	7,15	4,34	20,01	31,49	-11.5%	-14.2%	-6%	-8.5%
<i>Mandatoriccio</i>	10,37	7,35	51,15	68,87	8,92	8,16	53,08	70,16	-14%	11%	3.7%	1,9%
<i>Rossano</i>	25,36	199,99	441,03	666,38	23,22	181,10	420,42	624,74	-8.4%	-9.5%	-4.6%	-6%

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tabella 17 - Occupati interni per Sistema Locale del Lavoro e settore di attività economica - Anni 2001-2005

	ANNO 2001				ANNO 2005				Variazione %			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
<i>Cariati</i>	464	458	1795	2717	506	464	1879	2849	9%	1.3%	4.7%	4.9%
<i>Longobucco</i>	481	227	623	1331	524	164	561	1249	8.9%	-2.8%	-10%	-6.1%
<i>Mandatoriccio</i>	601	321	1195	2117	654	285	1111	2050	8.8%	-11.2	-7%	-3.1%
<i>Rossano</i>	1814	2714	8259	12787	1976	2497	8705	13178	8.9%	-8%	5.4%	3%

Fonte: elaborazione su dati Istat

A partire da questi aggregati per macro-area intercomunale, è possibile avere una stima dei trend che stanno interessando il territorio della Gal Sila Greca. In particolare, risulta ancora significativo il processo di spopolamento, che si aggira su valori tra 6% e 8% nel caso degli SLL di Longobucco e Mandatoriccio, mentre è più contenuto per l'area di Cariati (-1.7% circa), mentre fa eccezione Rossano anche se con un incremento pari solo al 1.2%: questi dati confermano, in sintesi, l'andamento del fenomeno già evidenziato nella tabella 3 per il periodo 1991-2006. Sostanzialmente negativi per tutti i comparti produttivi i dati sul valore aggiunto, specie per quel che concerne il settore agricolo, il quale, tuttavia, registra una

tendenza positiva dal punto di vista del numero di occupati interni (che si attesta su valori del 9% circa), a differenza dei settori dell'industria e dei servizi per i quali invece gli occupati sono in calo.

Questi dati, confermano, inoltre, il consistente peso degli occupati agricoli sul totale, in linea con il trend rilevato a livello provinciale, pari rispettivamente a 18% per Cariatì, 42% per Longobucco, 32% per Mandatoriccio, 15% per Rossano.

1.1.4.12 – Turismo

Una rapida analisi del settore turistico mette in rilievo, insieme alle enormi potenzialità del territorio, le carenze strutturali dell'area e di quello che potrebbe definirsi l'*indotto turistico*.

Di fronte, infatti, alla possibilità di fruizione di un ottimo "pacchetto" di offerta, che va dal mare alla montagna, si registrano:

- un insufficiente livello di imprenditorialità, per la mancanza di una specifica preparazione nel settore e di una cultura di impresa rivolta al mercato. Nelle aree di studio, come nel resto della regione, risulta prevalente la figura dell'operatore isolato, con una spiccata tendenza a privilegiare la gestione familiare, con una scarsa sensibilità per i servizi indispensabili a stimolare una maggiore domanda turistica.
- le tipologie dimensionali dell'offerta notevolmente sottodimensionata rispetto agli standard minimi richiesti dai tours operator internazionali;
- l'utilizzazione di personale non qualificato, soprattutto per le mansioni direttive, condizionata sia dai contenuti costi di gestione, sia da periodi di apertura degli impianti particolarmente ridotti;
- la carenza di servizi complementari esterni per le esigenze di relazione, incontro, divertimento, cultura e ristoro, sempre più presenti in forma integrata nei pacchetti di offerta che incontrano il favore del mercato e attraggono quote progressivamente crescenti di flussi turistici;
- l'inadeguatezza delle infrastrutture, soprattutto rispetto alla funzionalità del trasporto pubblico e del diportismo nautico;
- il degrado dell'ambiente, da un lato legato alla mancanza di criteri razionali di raccolta e smaltimento delle acque di scarico e dei rifiuti solidi urbani, dall'altro dall'eccessiva pressione di fenomeni speculativi immobiliari in alcuni tratti del litorale;
- l'inefficacia delle attività di promozione turistica sui mercati nazionali, non basata su adeguate campagne pubblicitarie e commerciali e su opportune attrezzature (agenzie, reti telematiche, manifestazioni).

A questo riguardo è significativo il dato sulla variazione delle presenze turistiche, registrata tra il 2004 e il 2007: la tendenza è, purtroppo, quella di una progressiva diminuzione di arrivi nell'area, come si evince dalla tabella sottostante.

	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Calopezzati	-0,99	15,59	1000	877,78	1,13	16,82
Cariati	7,79	-9,75	35,9	-22,6	8,78	-10,39
Longobucco	-72,23	-72,6	-73,77	-43,85	-72,39	-70,23
Mandatoriccio	39,39	35,76	881,48	1188,74	45,2	40,69
Paludi	-	-	-	-	-	-
Crosia	-	-	-	-	-	-
Bocchigliero	-	-	-	-	-	-
Paludi+Crosia+Bocchigliero	-17,47	-13,55	-68,33	-29,1	-26,75	-16
Pietrapaola	-21,65	-25,83	87,98	91,03	-16,28	-17,49

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio Turistico della Regione Calabria

Per quanto concerne i dati statistici sulle strutture alberghiere, i posti letto risultano pari a 3.020 unità nel 2007 (in netto aumento rispetto alle 2.238 unità del 2001), concentrati sostanzialmente nei Comuni di Cariati e Mandatoriccio, come risulta dalla tabella sottostante.

	5 stelle		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		RTA ⁶		TOTALE ALBERGHI	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti								
Bocchigliero	0	0	0	0	1	57	0	0				0	1	57
Calopezzati	0	0	1	120	0	0	1	31				0	2	151
Caloveto	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
Campana	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
Cariati	0	0	0	0	3	644	1	25	2	33	2	424	8	1126
Cropalati	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
Crosia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	22		0	1	22
Longobucco	0	0	0	0	1	42	0	0	1	13		0	2	55
Mandatoriccio	0	0	3	1049	2	39	0	0	1	24		0	6	1112
Paludi	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
Pietrapaola	0	0	1	67	2	210	3	220				0	6	497
Scala Coeli	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
Terravecchia	0	0	0	0	0	0	0	0				0	0	0
TOTALE	0	0	5	1236	9	992	5	276	5	92	4	424	TOT ESERCIZI	TOT LETTI
													26	3020

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio Turistico della Regione Calabria

⁶ RTA sta per Residenze Turistico Alberghiere.

La maggior parte dell'offerta si concentra invece negli esercizi complementari, che contano circa 2.197 posti letto, in questo caso concentrati tra Mandatoriccio.

Tabella 20 - OFFERTA RICETTIVA ESERCIZI COMPLEMENTARI – Anno 2007										
	campeggi e villaggi turistici		alloggi agro-turistici		bed&breakfast		altri esercizi ⁷		TOTALE ALBERGHI	
	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti	esercizi	letti
<i>Bocchigliero</i>	0	0	0	0		0	0	0	0	0
<i>Calopezzati</i>	0	0	2	33	1	4	0	0	3	37
<i>Caloveto</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Campana</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Cariati</i>	0	0	1	16	11	67	0	0	12	83
<i>Cropalati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Crosia</i>	0	0	1	5	1	4	0	0	2	9
<i>Longobucco</i>	1	400	0	0	1	7	0	0	2	407
<i>Mandatoriccio</i>	0	0	2	30	0	0	1	1201	3	1231
<i>Paludi</i>	0	0	1	11	0	0	0	0	1	11
<i>Pietrapaola</i>	1	400	1	8	1	3	0	0	3	411
<i>Scala Coeli</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Terravecchia</i>	0	0	0	0	1	8	0	0	1	8
TOTALE	2	800	8	103	16	93	1	1201	TOT ESERCIZI	TOT LETTI
									27	2197

Fonte: Osservatorio Turistico della Regione Calabria

Le unità locali al 2001 risultano in crescita costante mentre gli addetti sono sostanzialmente stabili.

⁷ La voce "Altri esercizi" comprende alloggi in affitto, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, etc.

Tabella 21 - Unità locali alberghiere e della ristorazione, 1971-2001

Comuni Sila Greca	1971	1981	1991	2001	Var. % 81/71	Var. % 91/81	Var. % 01/91
<i>Bocchigliero</i>	10	7	8	10	-30,0	14,3	25,0
<i>Calopezzati</i>	7	6	10	16	-14,3	66,7	60,0
<i>Caloveto</i>	3	3	4	6	0,0	33,3	50,0
<i>Campana</i>	11	9	9	9	-18,2	0,0	0,0
<i>Cariati</i>	19	35	38	46	84,2	8,6	21,0
<i>Cropalati</i>	1	1	1	4	0,0	0,0	300,0
<i>Crosia</i>	17	26	30	35	52,9	15,4	16,6
<i>Longobucco</i>	21	9	9	9	-57,1	0,0	0,0
<i>Mandatoriccio</i>	10	13	12	30	30,0	-7,7	150,0
<i>Paludi</i>	0	2	3	1	0,0	50,0	-66,7
<i>Pietrapaola</i>	3	13	18	9	333,3	38,5	-50,0
<i>Scala Coeli</i>	4	7	5	5	75,0	-28,6	0,0
<i>Terravecchia</i>	3	2	3	3	-33,3	50,0	0,0
Totale Sila Greca	109	133	150	183	22,0	12,8	22,00
Prov. di Cosenza	1.537	2.214	2.401	2.938	44,0	8,4	8,8
Calabria	4.345	6.190	5.948	3.337	42,5	-3,9	66,7

Fonte: elaborazione su dati Istat

1.1.4.13 - Il settore agriturismo

Il settore agriturismo rappresenta indubbiamente la risorsa principale del sistema del turismo rurale. Alla luce di ciò, è stata effettuata una ricognizione puntuale con il supporto delle Comunità Montane, ma soprattutto con la raccolta dei dati (soprattutto quelli dei flussi turistici) porta a porta, per ciascuna azienda, utilizzando un'apposita scheda di rilevazione.

Occorre considerare preliminarmente che su circa 1.250 aziende autorizzate all'esercizio dell'attività agrituristica sull'intera Regione, circa il 40% (550 aziende) sono localizzate nella provincia di Cosenza e 35 nell'area della Sila Greca.

Per quanto concerne le aziende attive la percentuale è del 28% (36 su 129) ed anche il rapporto tra posti-letto effettivi e posti-letto autorizzati (548 su 1.572) rispetta sostanzialmente questo rapporto (35%), mentre ancora più basso è l'indice relativo alle dotazioni di base (punti ristoro e punti vendita attivati) e ricreative, pari rispettivamente al 13% ed al 19%.

I flussi relativi all'agriturismo negli ultimi anni evidenziano un dato in progressivo aumento: si passa infatti dalle 790 presenze del 1999 alle 1.370 (aumento di oltre il 70%) del 2000 alle 2.425 del 2001 fino alle 3.064 del 2002.

Per quanto concerne le presenze, i Comuni che presentano i valori più elevati sono Cariati (615) e Pietrapaola (546): questi due Comuni insieme rappresentano circa il 89% delle presenze.

La permanenza media nell'area (rapporto tra soggiorni e presenza) è passata da 6,55 giorni nel 1999 a 7,32 nel 2002.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, il dato del 2002 evidenzia una percentuale preponderante extraregionale (75% rispetto al 16% dell'area UE), mentre i paesi extra UE pesano per il 3%: il dato regionale, che nel corso degli anni è rimasto intorno al 5-6% evidenzia come i flussi turistici abbiano fundamentalmente provenienza esterna all'area.

Un dato interessante si ricava rapportando i soggiorni complessivi (22.452 nel 2002) ai posti letto attuali (548): il valore di 41 giorni evidenzia l'utilizzo medio di un posto letto nell'arco di una stagione, con i dati più elevati che si riscontrano nei Comuni di Cariati e Pietrapaola e quelli più ridotti a Mandatoriccio e Calopezzati (da 10 a 20 giorni di utilizzo medio per anno). Il peso del sistema agriturismo locale in rapporto al dato regionale evidenzia un'incidenza del 10% circa in termini di dotazioni autorizzate ed attivate, mentre l'incidenza sulle presenze nel 2002 si attesta intorno al 7,5% su base regionale (3.068 presenze su 40.000 stimate sull'intera regione) ed intorno allo 0,25% rispetto al dato nazionale, considerando che la stima delle associazioni di categoria è di 1.250.000 arrivi nel 2002. di cui 250.000 stranieri.

Per quanto concerne i servizi promozionali utilizzati, solo il 15% circa delle 36 aziende attive usufruisce di un supporto promozionale esterno (associazione di categoria, internet o pubblicità specializzata) mentre le prenotazioni avvengono quasi esclusivamente via telefono o fax (solo un'azienda utilizza internet).

Riguardo ai servizi attivabili le aziende hanno evidenziato sostanzialmente l'esigenza di potenziare il sistema di accessibilità verso l'area ed all'interno della stessa e di prevedere attività di supporto ai turisti per la fruibilità del patrimonio naturale e culturale dell'area.

La valutazione che si ricava dai dati evidenziati – che è stata poi utilizzata in fase di definizione della strategia – è sintetizzata di seguito:

- l'area presenta una ricettività non ancora sufficiente, considerando soprattutto il notevole tasso di crescita delle presenze (quasi quadruplicate dal 1999 al 2002);
- il livello di utilizzo medio dei posti letto (41 giorni annui) evidenzia la prevalente stagionalità dell'attività (nonostante alcune aziende siano aperte per tutto l'anno), per cui si rende necessario un potenziamento delle azioni promozionali, per aumentare il livello di utilizzo ad almeno 60 giorni annui per posto letto;
- l'aumento dell'indice di permanenza media (più di una settimana) evidenzia il sempre maggiore interesse verso le altre risorse dell'area (ambiente, storia, cultura).

1.2 Descrizione delle politiche comunitarie nazionali, regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti.

L'ambito territoriale di intervento del presente PSL è interessato da tentativi di promozione di politiche di respiro comunitario e integrato da oltre 10 anni, anche se con intensità e risultati di diversa natura, ovviamente non sempre positivi.

Al 1996 risale il primo tentativo di presentazione di un Piano di Sviluppo Locale, contestualmente alla partecipazione ad una prima trattativa di programmazione negoziata attraverso il Patto Territoriale Basso Jonio: in entrambi i casi il risultato non è stato quello auspicato, a causa, probabilmente, dell'incapacità dei soggetti locali coinvolti di comprendere, interpretare e attivare in maniera coerente lo spirito di fondo di suddette tipologie di interventi, vocati alla definizione di una visione strategica e condivisa. Di fatto, il progetto del PSL non è stato finanziato, mentre il Patto Territoriale non ha superato la fase selettiva nazionale.

Nel periodo di programmazione 2000-2006 l'area è stata protagonista dell'attivazione del PIT Sila Jonica e di due PIAR, entrambi parte integrante del PIT, dei quali uno riguardante la fascia litoranea, l'altro i Comuni interni montani.

Il PIT Sila Jonica (PIT 6), denominato "Tre volti per lo sviluppo: progetto di valorizzazione integrata del territorio", interessa i Comuni di Longobucco (capofila), Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Scala Coeli e Terravecchia. Tema catalizzatore è la promozione di un'offerta turistica integrata e diversificata, calibrata sulle potenzialità dell'area in termini di risorse ambientali ed archeologiche e funzionalmente connesse alle caratteristiche del comparto agricolo, agroalimentare, zootecnico e artigianale. La strategia di intervento è orientata all'integrazione dei tre sotto-sistemi montano, collinare e costiero caratterizzante la morfologia del territorio, al fine di rafforzare l'identità d'area in un sistema culturale e socio-economico univocamente riconoscibile. In ragione di ciò, il piano di azione prevede il contemporaneo coinvolgimento dei settori turistico, agricolo e agroalimentare e delle istituzioni locali, quindi la costituzione di una partnership pubblico-privata impegnata in un'implementazione coordinata e condivisa; il tutto a fronte della gestione di Fondi FESR, FSE e SFOP.

1.2.1 – PIT Sila Jonica

Di seguito la tabella riassuntiva degli interventi proposti:

PIT 6 SILA JONICA							
MISURA	FONDO	TIPOLOGIA INTERVENTO	DENOMINAZIONE INTERVENTO	BENEFICIARIO	COSTO TOTALE	COSTO POR	PAGAMENTI PUBBLICI AL 31/12/2007
3.14.c	FSE	F	Corso di formazione per guida turistica ed equestre	a bando regionale	264.000,00	237.600,00	
3.14.c	FSE	F	Corso operatore del risparmio energetico	a bando regionale	250.000,00	225.000,00	
3.14.e	FSE	F	Corso per operatore archeologico	a bando regionale	264.000,00	237.600,00	
3.14.e	FSE	F	Corso di formazione per operatori del restauro edilizio	a bando regionale	260.000,00	234.000,00	
1.10.a	FESR	I	Centro di educazione ambientale e di iniziative per il turismo naturalistico ed equestre	Comune di Bocchigliero	250.000,00	250.000,00	74.999,90
1.10.a	FESR	I	Realizzazione di percorsi a valenza ambientale e turistica	Comune di Campana	330.000,00	330.000,00	
2.01.a	FESR	I	Recupero di Villa Romana	Comune di Calopezzati	300.000,00	300.000,00	
2.01.a	FESR	I	Recupero Area archeologica con annesso Museo	Comune di Paludi	300.000,00	300.000,00	268.954,21
2.01.b	FESR	I	Sistemazione e consolidamento del Santuario del Monte Carmelo	Comune di Paludi	270.000,00	270.000,00	
4.04.g	FESR	I	Struttura polifunzionale per lo spettacolo	Comune di Cariati	560.000,00	560.000,00	
4.04.g	FESR	I	Struttura di Atletica in altura	Comune di Longobucco	390.000,00	390.000,00	
4.04.g	FESR	I	Polo di attrazione turistica e accesso al Parco Belvedere	Comune di Mandatoriccio	340.000,00	340.000,00	
5.01.c	FESR	I	Ristrutturazione del Centro Storico	Comune di Caloveto	275.000,00	265.000,00	66.900,95
5.01.c	FESR	I	Ristrutturazione del Centro Storico	Comune di Cropalati	275.000,00	265.000,00	
5.01.c	FESR	I	Interventi di riqualificazione del Centro Storico	Comune di Crosia	495.000,00	475.000,00	132.070,21
5.01.c	FESR	I	Consolidamento di parte del CS e valorizzazione della Rupe Castello	Comune di Pietrapaola	280.000,00	270.000,00	
5.01.c	FESR	I	Recupero del Centro Storico	Comune di Scala Coeli	280.000,00	270.000,00	
5.01.b	FESR	I	Polo socio-culturale	C. M. Sila Greca	120.000,00	120.000,00	
4.01.b	FESR	R	PIA per la Creazione e lo sviluppo di imprese innovative per l'innalzamento dello standard di qualità dello sviluppo locale	a bando regionale	2.800.000,00	1.400.000,00	
4.02.b	FESR	R	Operazioni di rafforzamento dei sistemi produttivi e delle filiere situate nel PIT	a bando regionale	2.400.000,00	1.200.000,00	

4.04.e	FESR	R	Individuazione e realizzazione di nuovi pacchetti/prodotti per il sistema locale di offerta turistica	a bando regionale	1.400.000,00	700.000,00	
4.20.b	SFOP	R	Iniziative finalizzate alla realizzazione di impianti di acquacoltura in acqua dolce	a bando regionale	619.000,00	372.000,00	
6.03.b	FESR	S	Infrastruttura per la gestione associata dei comuni	Comune di Mandatoriccio	120.000,00	120.000,00	
7.01.b	FESR	S	Assistenza Tecnica - I Fase		103.290,00	51.645,00	
7.01.b	FESR	S	Assistenza Tecnica - II Fase		68.460,00	34.230,00	
TOTALE					13.013.750,00	9.217.075,00	542.925,27
Legenda							
F = Formazione							
I = Infrastruttura							
R = Regimi di Aiuto							
S = Servizi							

1.2.2 – PIAR Sub Area B Sila Greca

Il PIAR Sub Area B Sila Greca (PIAR 8) comprende 6 del 13 Comuni costitutivi del PIT Sila Jonica ed è finalizzato a sostenere il riposizionamento strategico del territorio in una logica di contrasto allo spopolamento delle aree interne, di aumento dell'occupazione e dell'attrattività, di tutela ambientale e di diversificazione economica, in ultima analisi di miglioramento della qualità della vita.

Di seguito la tabella riassuntiva degli interventi proposti:

PIAR Sub Area B Sila Greca				
Misura PIAR	Titolo Misura	Investimento Totale	Contributo Pubblico	Contributo Privato
4.5b	Investimenti aziende agricole	450.000,00	225.000,00	225.000,00
4.10	Diversificazione attività agricole	300.000,00	150.000,00	150.000,00
4.12	Incentivazione attività artigianali	50.000,00	25.000,00	25.000,00
4.13	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione dell'area	297.350,00	297.350,00	-
4.17	Infrastrutture	500.000,00	500.000,00	-
Totale		1.597.350,00	1.197.350,00	400.000,00

Dei suddetti interventi sono stati fatti i bandi regionali per quelli delle misure 4.5b, 4.10, 4.12; mentre per le misure 4,13 e 4.17 i beneficiari sono stati i sei comuni che hanno aderito al partenariato mediante assegnazione diretta.

Tramite le iniziative PIAR, inoltre, l'area si è dotata con la misura 4.17 di infrastrutture mentre con la misura 4.13 di servizi di supporto alla promozione dell'area della sila greca.

1.2.3 – PIAR Sub Area A Sila Greca

Il PIAR Sub Area A (PIAR 30), costituito dai Comuni di Bocchigliero, Caloveto, Campana, Longobucco, Paludi, Scala Coeli, Terravecchia, è finalizzato ad intervenire sulle potenzialità territoriali inespresse, con l'intento di frenare i fenomeni di spopolamento e di progressivo isolamento, stimolando la crescita ed innovazione del comparto agricolo e favorendo uno sviluppo efficiente della mobilità inter-locale e delle iniziative imprenditoriali.

Di seguito la tabella riassuntiva degli interventi proposti:

PIAR Sub Area A Sila Greca				
Misura PIAR	Titolo Misura	Investimento Totale	Contributo Pubblico	Contributo Privato
4.5b	Investimenti aziende agricole	450.000,00	225.000,00	225.000,00
4.10	Diversificazione attività agricole	300.000,00	150.000,00	150.000,00
4.12	Incentivazione attività artigianali	50.000,00	25.000,00	25.000,00
4.13	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione dell'area	297.350,00	297.350,00	-
4.17	Infrastrutture	500.000,00	500.000,00	-
Totale		1.597.350,00	1.197.350,00	400.000,00

Dei suddetti interventi sono stati fatti i bandi regionali per quelli delle misure 4.5b, 4.10, 4.12; mentre per le misure 4.13 e 4.17 i beneficiari sono stati i sei comuni che hanno aderito al partenariato mediante assegnazione diretta.

Tramite le iniziative PIAR, inoltre, l'area si è dotata con la misura 4.17 di infrastrutture mentre con la misura 4.13 di servizi di supporto alla promozione dell'area della sila greca.

1.2.4 - Il Programma d'Iniziativa Comunitaria LEADER+

Il 28 novembre del 2000 si costituisce con atto pubblico il Gal "Sila Greca – Basso Jonio cosentino" sotto forma di Società Consortile a responsabilità limitata. L'iniziativa è del Presidente della Banca di Credito Cooperativo "C. de Cardona" di Calopezzati, ing. Francesco Rizzo. I soci fondatori sono 36 di cui 9 di natura pubblica e 27 di natura privata.

Nel 2003 è nato il GAL dell'Arco Jonico Sibaritide (GALAJ), costituito dal GAL della Sila Greca e dal GAL dell'Alto Jonio Cosentino 2. Territorialmente attivo su 31 Comuni della fascia ionica, tra Rocca Imperiale e Cariatì, il GALAJ è stato impegnato nella progettazione nell'ambito del Leader +, attraverso il Piano di Azione Locale per il periodo di programmazione 2000/2006. Il PSL ha avuto come tema catalizzatore il "Turismo rurale" e ha visto impegnato il partenariato socio-economico nei seguenti ambiti operativi:

- Agricoltura ed attività connesse, agriturismo e turismo rurale;

- Animazione dello spazio rurale;
- Concorso allo sviluppo delle zone rurali;
- Sostegno ed assistenza alle piccole e medie imprese agricole, artigiane, industriali e del terziario;
- Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti relativi, con valenza prioritaria per quelli naturali, tipici ed originali;
- Formazione professionale e sostegno all'occupazione;
- Ricerche di mercato ed altre attività di promozione, servizi collettivi anche informatici e telematici;
- Studi, consulenze e ricerche, nonché ogni altra attività connessa con le precedenti.

La valutazione della capacità del PSL GALAJS di raggiungere i risultati previsti e di ottenere gli effetti desiderati sullo stato di sviluppo del sistema territoriale rappresenta un passaggio obbligato nell'ottica di una comprensione adeguata dei processi innescati e di valutazione della positività/fallimentarità della strategia e delle azioni intraprese: tale passaggio è infatti propedeutico all'individuazione dei fabbisogni territoriali e delle potenzialità ancora inesprese, quindi alla formulazione di risposte coerenti rispetto agli errori e ai progressi compiuti.

Dal punto di vista finanziario, alla data del 31/12/2008 sono stati rilevati i seguenti dati:

Asse I, è stato impegnato il 99,5% del budget complessivo, di cui il 49,38% a valere sul FEOGA, il 34,13% su finanziamenti privati e il resto sulla quota pubblica, con una percentuale di realizzazione del **92,02%** di cui l'81% realizzato e già rendicontato e l'11,02% realizzato ma non ancora rendicontato per carenza di liquidità del GAL. Il totale rendicontato è pari a circa 3.820.000 euro.;

- **Asse II**, tanto per la cooperazione interterritoriale quanto per la cooperazione transnazionale, alla stessa data risulta impegnata la totalità del budget approvato; per la cooperazione interterritoriale l'importo rendicontato equivale al 95,13%; per la cooperazione transnazionale, invece, l'importo realizzato è pari a circa il 90% di cui il 77% realizzato e rendicontato ed il 13% realizzato ma non ancora rendicontato per mancanza di liquidità. In sostanza, il totale effettivamente realizzato per l'intero Asse II equivale al **91%**, mentre si otterrà il 100% al termine dell'ultimo progetto in corso di attuazione.

Quanto sopra riportato è riscontrabile dall'ultimo monitoraggio al 31.12.2008.

Considerato che tutte le attività sono state concluse, sia per quanto attiene la cooperazione interterritoriale che transnazionale, si deduce che a fine programma, la spesa sarà molto vicina al 100%.

1.2.4.1 – Asse I

In termini di indicatori fisici e finanziari, l'attività di monitoraggio per l'Asse I ha evidenziato i risultati di seguito dettagliati.

- Per quanto riguarda l'assistenza tecnica allo sviluppo rurale (Misura 1.1), emergono risultati positivi circa le attività di informazione e comunicazione (coinvolgimento di n°3 animatori e organizzazione di n° 6 convegni/seminari/incontri, 11.000 copie di materiale divulgativo per un indicatore di efficacia superiore al 200%) e di personale occupato nelle attività di gestione (6 unità impiegate, obiettivo previsto realizzato in pieno), con un impegno di spesa complessivo pari a circa 700.000 euro.

- In termini di innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale (Misura 1.2), n°6 aziende agricole hanno beneficiato di investimenti materiali (energia alternativa e zootecnia minore); n°13 aziende agrituristiche hanno beneficiato di investimenti per la creazione di n°92 posti letto, l'attivazione di n°8 punti ristoro e di n°5 strutture ricreative; n°32 imprese, di cui 17 artigiane e 15 turistiche, hanno beneficiato di investimenti materiali, in tutti i casi con obiettivi di realizzazione superiori agli obiettivi previsti.

L'impegno di spesa complessivo per la misura 1.2 è stato di circa 2.102.000 euro.

- La misura inerente la valorizzazione delle risorse locali (Misura 1.3) ha consentito il potenziamento dell'offerta di servizi al territorio attraverso il recupero e la ristrutturazione di n°5 edifici pubblici in disuso con la creazione di n°5 centri di servizi di accoglienza turistica; la creazione di n°5 fra itinerari turistici e parchi tematici; l'attivazione di un centro per l'assistenza ai disabili e di un centro servizi per cittadini extracomunitari; la messa in rete degli operatori rurali attraverso apposita piattaforma telematica; la realizzazione di n°3 aree attrezzate/sentieristica; n°5 iniziative editoriali; n°2 servizi di mobilità interterritoriale a servizio del turista; n° 1 intervento per il potenziamento della segnaletica.

L'impegno di spesa complessivo per la misura 1.3 è stato di circa 1.105.000 euro.

- Circa le azioni di miglioramento della qualità della vita (Misura 1.4), sono state recuperate n°2 strutture, funzionali al miglioramento della dotazione e della qualità dei servizi alla persona e alla comunità; è stato attivato n°1 servizio innovativo (Banca del Tempo) ed effettuato n°1 studio sulle potenzialità di riconversione energetica del territorio verso le energie rinnovabili

L'impegno di spesa complessivo per la misura 1.4 è stato di circa 175.000 euro.

- In ambito formativo (Misura 1.5), sono stati realizzati n°2 corsi con il coinvolgimento di n°27 allievi per un costo complessivo di euro 100.000.

- Per quel che concerne, infine, i servizi reali per il sistema produttivo locale (Misura 1.6), è stato attivato un servizio di consulenza alle imprese con l'apertura di n° 2 sportelli; sono stati finanziati n° 6 studi sull'economia del mercato del lavoro (interessante è la redazione del Piano di Marketing Turistico dell'area, finalizzato a contribuire alla definizione di un progetto di Sistema Turistico Locale dello Jonio Cosentino - in attuazione della legge regionale N°8 del 2008 -); sono state organizzate n°2 fiere di prodotti locali e n° 3 partecipazioni ad eventi espositivi di rilevanza nazionale; è stato attivato il progetto "Campagna Amica" di informazione sulle produzioni agricole locali verso gli studenti della scuola primaria ed secondaria inferiore; è stato attivato il Consorzio "Domus Cultae" che mette in rete alcune aziende del territorio per un mutuo sostegno.

L'impegno di spesa complessivo per la misura 1.6 è stato di circa 532.000 euro.

Alla luce di quanto sopra, il numero dei progetti attivati al 31.12.2008 con l'Asse I è di 117.

Riepilogo progetti asse I al 31/12/2008

MISURA	TITOLO MISURA	INVESTIMENTO STANZIATO	INVESTIMENTO IMPEGNATO AL 31-12-2008	TOTALE REALIZZATO AL 31-12-2008	TOTALE PROGETTI ATTIVATI
1.1	ASSISTENZA TECNICA ALLO SVILUPPO RURALE	700.000	700.000	668.731	6
1.2	INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	2.102.296	2.101.946	1.929.185	55
1.3	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI	1.105.871	1.080.871	657.969	35
1.4	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	174.920	174.897	121.950	5
1.5	FORMAZIONE E AIUTI ALL'ASSUNZIONE	100.000	100.000	26.105	2
1.6	SERVIZI REALI PER IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	531.855	531.187	415.556	14
TOTALI		4.714.942	4.688.901	3.819.496	117

1.2.4.2 – Asse II

Relativamente al monitoraggio fisico e finanziario dell'Asse II (Cooperazione interterritoriale e transnazionale) sono state avviate tutte le attività previste e dunque gli obiettivi fisici e dunque gli obiettivi fisici sono stati raggiunti; la spesa come detto toccherà circa il 100% con il completamento dell'ultimo progetto in itinere.

Per la Cooperazione interterritoriale (Misura 2.2), risultano realizzate le attività di assistenza tecnica agli operatori e le attività di partecipazione a più fiere a valenza nazionale ed internazionale.

Per la Cooperazione transnazionale (Misura 2.3) risultano realizzate tutte le attività connesse alla partecipazione a workshop, iniziative fieristiche internazionali e seminari per operatori del settore del turismo rurale, alla realizzazione di n°2 "guide-catalogo" e di una piattaforma telematica, a pubblicazioni su riviste specializzate, è stato attivato un servizio specialistico di assistenza tecnica alle imprese. E' in itinere l'elaborazione e la produzione di materiale per la diffusione dello stesso progetto di Cooperazione Transnazionale.

In conclusione per quanto riguarda l'ASSE II sono stati attivati complessivamente n° 15 progetti e sono stati tutti raggiunti gli obiettivi previsti.

Al di là dell'aderenza tra azioni proposte e risultati ottenuti, dal punto di vista dello sviluppo della capacità progettuale, la struttura tecnica del Gal Sila Greca e i soggetti costitutivi del partenariato socio-economico hanno avuto un'opportunità concreta di qualificazione delle professionalità e di diffusione di una cultura della cooperazione.

In concreto, il PSL, realizzato GALAJS con il LEADER+, ha contribuito ad una ripresa dello sviluppo rurale nell'area e alla riscoperta di significative risorse locali sedimentate: tali risorse (il mare, i siti archeologici e culturali, i prodotti tipici, l'artigianato) non hanno caratteristiche tali da essere capaci di auto sostenersi come fattore di richiamo, per cui le stesse vanno inserite in un circuito complessivo di promozione territoriale.

In ragione di ciò, si pone la necessità di continuare, con il presente PSL, nel percorso dell'integrazione e della complementarità.

Tra i progetti di maggior rilievo finanziati, si cita la costituzione del Consorzio Domus Cultae, composto da imprese agricole, agrituristiche e di prodotti tipici e finalizzato a promuovere e commercializzare in maniera unitaria le proprie produzioni.

Riepilogo progetti asse II al 31/12/2008

MISURA	TITOLO MISURA	INVESTIMENTO STANZIATO	INVESTIMENTO IMPEGNATO AL 31-12-2008	TOTALE REALIZZATO AL 31-12-2008	TOTALE PROGETTI ATTIVATI
2.2	COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE	67.322,00	67.322,00	64.042,49	2
2.3	COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	191.114,00	191.114,00	146.881,40	13
TOTALI		258.436,00	258.436,00	210.923,89	15

1.2.5 – Progetto ILSRE

Rispetto all'attivazione di altre iniziative a valere su Fondi comunitari, è interessante la realizzazione, da parte del GALAJS, di un progetto ILSRE - Iniziative Locali per lo Sviluppo Regionale nella Regione Calabria - finanziato dal FESR. Il progetto interessava il rilevamento e l'individuazione di siti di particolare interesse naturalistico e culturale presenti nell'area, per rilevarne la quantità e la qualità in termini di interesse ambientale, archeologico e storico, di stato di conservazione e di esigenze manutentive.

1.2.6 – Altre attività e collaborazioni

Interessanti, inoltre, le collaborazioni territoriali sviluppate.

- a) Il GAL Sila Greca, tramite il GALAJS ha collaborato con enti di formazione accreditati presso la Regione Calabria nello svolgimento di attività formative;
- b) Il GAL Sila Greca ha ospitato uno stage di allievi dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Mirto Crosia;

1.3 - ANALISI SWOT

In ragione dell'analisi territoriale sin qui sviluppata e alla luce degli interventi già attivati nell'area, si sintetizzano nella tabella seguente le principali criticità rilevate e le potenzialità espresse dal contesto territoriale, al fine di individuare le priorità e di strutturare una strategia adeguata di sviluppo rurale.

L'analisi SWOT di seguito proposta è strettamente funzionale all'individuazione della tipologia di intervento nell'area di riferimento, al fine di definire un quadro strategico adeguato a gestire le opportunità di futuro e ad incidere sugli aspetti critici (alcuni dei quali sono rilevati per il territorio regionale nel suo complesso, altri invece specifici, prettamente locali).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esperienza consolidata del Gal nell'ambito dello sviluppo rurale</i> • <i>Presenza di risorse architettoniche, storiche, artistiche, ambientali, naturalistiche, culturali ed archeologiche di rilievo</i> • <i>Buona presenza di flussi turistici</i> • <i>Interessante patrimonio di prodotti e produzioni tipiche tradizionali e di eccellenza</i> • <i>Presenza di un significativo numero di aziende agrituristiche</i> • <i>Presenza di centri storici di elevato valore</i> • <i>Attivazione di programmi complementari all'azione Leader (PIT, PIAR, ecc.)</i> • <i>Varietà del paesaggio che in pochi km dal mare verso l'interno si tinge dei colori dell'agricoltura della pianura, della varietà della collina e del verde maestoso del bosco silano</i> • <i>Presenza di forza lavoro giovanile scolarizzata</i> • <i>Clima mite per l'intero anno solare</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progressivo spopolamento delle aree interne</i> • <i>Ripresa della migrazione verso il nord Italia ed il nord Europa anche dalle aree costiere</i> • <i>Invecchiamento della popolazione</i> • <i>Basso indice di ricambio generazionale</i> • <i>Bassa accessibilità dell'area e rischio di marginalizzazione della popolazione rurale</i> • <i>Piccola dimensione delle aziende agricole e frammentazione del sistema produttivo</i> • <i>Bassa intensità imprenditoriale</i> • <i>Inadeguatezza dei trasporti per gli spostamenti tra la costa e le aree interne</i> • <i>Insufficiente dotazione tecnologica e di servizi alla popolazione e alle imprese</i> • <i>Carenza di servizi generali al turista</i> • <i>Elevata stagionalità delle presenze turistiche</i> • <i>Scarse capacità di gestione</i>

	<p><i>manageriale moderna</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Scarsa presenza di operatori turistici ed economici specializzati</i> • <i>Mancanza di azioni di marketing mirate ed integrate in grado di favorire l'intera area territoriale</i> • <i>Scarsa integrazione su scala intercomunale dei servizi per la qualità della vita e per l'attrattività territoriale</i> • <i>Bassa capacità di commercializzazione dei prodotti e di penetrazione sui mercati</i> • <i>Bassa propensione all'associazionismo ed alla cooperazione</i>
<p>OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Nuova politica rurale dell'UE</i> • <i>Possibilità di integrazione con diversi fondi comunitari e nazionali</i> • <i>Multifunzionalità dell'azienda agricola, integrazione dell'agricoltura con altri settori (turismo, artigianato, cultura)</i> • <i>Crescente rilevanza attribuita alle tipicità agricole e artigianali locali e al turismo rurale</i> • <i>Possibilità di intercettare turisti di nicchia</i> • <i>Grazie alla varietà del territorio, possibilità di organizzare itinerari per vari target</i> • <i>Positiva propensione alla concertazione e alla progettazione integrata</i> 	<p>MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Alto tasso di migrazione verso l'esterno</i> • <i>Abbandono del patrimonio architettonico rurale e perdita di risorse identitarie</i> • <i>Eccesso di offerta turistica concorrente</i> • <i>Aumento della concorrenza internazionale</i> • <i>Mancata diffusione delle TIC e possibili implicazioni in termini di isolamento dell'area</i>

1.3.1 - Minacce ed opportunità

Minacce

Le minacce alle popolazioni e al territorio della Sila Greca sono rappresentate prevalentemente dallo spopolamento e dall'impoverimento degli stessi.

Il debole tessuto economico, la carenza di infrastrutture, la debolezza culturale, aumentano le condizioni di disagio soprattutto nella fascia sociale dei giovani, accentuando l'invecchiamento della popolazione residente proprio in considerazione del loro abbandono dai paesi natali. Contro tali minacce è necessario agire integrando le azioni per lo sviluppo socio-economico con quelle necessarie a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali, tentando di assicurare, principalmente, nuove opportunità di reddito e migliori condizioni di servizio.

Nell'elaborazione del PSL sono state identificate alcune delle azioni/misure necessarie ad operare in questa direzione e con tali obiettivi.

Opportunità

L'analisi evidenzia per l'area del Gal Sila Greca un'interessante dotazione di risorse tangibili e intangibili, cui fa però da contraltare un'atavica incapacità di trarne un vantaggio competitivo significativo. Lo dimostrano gli elementi critici rilevati, connessi a dimensioni socio-demografiche ed economiche strutturali e aggravati nel loro trend e nelle conseguenze di lungo periodo dalle minacce della globalizzazione, dell'apertura di nuovi mercati, dell'esposizione all'abbandono, alla marginalizzazione e all'erosione dell'identità culturale e territoriale locale.

Tuttavia, non mancano le opportunità su cui far leva per tentare di invertire la rotta del sottosviluppo e dell'isolamento. A partire da queste, il Piano di Sviluppo Locale definisce risposte concrete alle esigenze espresse dal territorio.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area è molto tormentata: limitate sono le superfici di pianura, mentre gran parte della sua estensione è caratterizzata dalle colline presilane e dai contrafforti silani, incisi in maniera profonda da innumerevoli fiumare, alcune delle quali alimentano il mare e i corsi d'acqua più importanti. La fascia litorale è molto stretta e non ci sono aree piane. A 500 metri dal mare, e spesso subito a monte della SS 106, iniziano i rilievi collinari che in breve si raccordano ai primi contrafforti silani. Tale orografia rende il territorio molto instabile e soggetto ad un gran numero di piccole frane e smottamenti che sono causa di interruzioni numerose della viabilità e dei servizi collettivi ed a volte di insorgenza di situazione di pericolo dei rioni più antichi dei centri storici interni. Importante è stata negli ultimi decenni l'opera di riforestazione, ma tanto resta da fare per la messa in sicurezza della viabilità delle reti interne e dei centri storici.

La parte settentrionale dell'area risente sensibilmente dell'evoluzione della portata del fiume Trionto. Questo, infatti, per secoli e con portate importanti, ha trascinato a valle volumi detritici di grande rilevanza che hanno determinato un avanzamento della linea di costa lungo tutto l'estuario fluviale. A iniziare poi dagli anni '70 si è verificata un'inversione del ciclo, dovuta agli effetti della già citata riforestazione organica che si è sviluppata in modo intensivo sull'intero territorio. Tale attività ha prodotto tre fenomeni integrati e consequenziali: ha determinato un risanamento pedologico di grande rilevanza e una notevole ritenuta delle acque meteoriche dovuta all'assorbimento radicale. I due fenomeni, insieme, hanno portato ad una notevole riduzione dell'apporto solido verso valle con un conseguente lento, ma costante, arretramento della linea di costa sull'estuario del Trionto e sui segmenti immediatamente vicini. Tale fenomeno si replica per tutte le altre "fiumare del territorio". L'instabilità della linea di costa determina notevoli problemi di conservazione strutturale (spiagge, lungomari, edifici di civile abitazione e di servizi) con la conseguenza di notevoli problemi di natura economica.

Forti contrasti climatici, associati alle caratteristiche orografiche, determinano una ricca e differenziata vegetazione. Lungo la costa, fino a 250 metri s.l.m., ritroviamo una steppa di cespugli bassi e duri, a foglie dure, come il rosmarino e il ginepro. Lungo le fiumare spesso sono presenti pioppi, ontani, salici ed oleandri.

Nei terreni molto fertili della zona pianeggiante sono coltivati soprattutto uliveti e agrumeti. In terreni meno fertili e zone collinari si nota la presenza di uliveti secolari, alberi da frutta, viti.

Tra i 600 e gli 800 metri sono presenti numerosi castagneti. A quote superiori sono presenti boschi di pino laricio e querceti.

1.3.2 - Il patrimonio ambientale e storico

1.3.2.1 - Le risorse ambientali

Le risorse ambientali e naturalistiche, se sapientemente sfruttate, possono divenire importante fonte di reddito per le popolazioni locali.

Il territorio ricompreso nell'area del GAL Sila Greca, con le sue differenti caratterizzazioni legate all'orografia, all'idrografia e alla vegetazione, può diventare senza dubbio una risorsa, se chi lo abita comprende che l'ambiente è un bene da utilizzare per trarre ricchezza e benefici, senza per questo depauperarlo.

Il territorio è caratterizzato da varie tipologie ambientali: uno splendido mare azzurro a poca distanza da verdi colline e alte boscose montagne.

Dal punto di vista meteorologico esso presenta diversi microclimi, con differenti precipitazioni atmosferiche nella zona costiera e collinare rispetto alle zone montane; anche la temperatura media annuale è di circa +25° C fino ai 500 mt. sul livello del mare e di +20° C nelle fasce più alte.

Partendo dal mare e dirigendosi verso le colline, prima, e verso le alte montagne della Sila Greca o del Massiccio del Pollino Orientale, poi, si osserva un cambiamento repentino del paesaggio e di tutti gli elementi che lo compongono.

Dalle colture erbacee dei terrazzi e dalla macchia mediterranea si passa alle distese di ginestre che rivestono le zone collinari più aspre (fino ai 600 metri di quota) della Sila Greca, ai boschi secolari di querce, frassini, platani ed aceri che rivestono le zone più alte dell'entroterra. Sulla fascia costiera del Basso Jonio, parte del suolo (precisamente le zone comprese nei comuni di Longobucco, Bocchigliero, Campana, Mandatoriccio) è occupato da folti boschi e da pascoli che sono più diffusi nella zona di transizione tra la fascia del castagno e del pino.

Le specie che dominano in questi boschi possono ridursi a tre: il castagno, il faggio ed il pino laricio, che è la pianta dominante delle zone più alte, perché più resistente. La coltura più antica e diffusa è l'olivo (i monaci basiliani furono i primi ad avviarne la coltura razionale). L'olivo è presente sulle falde dei rilievi, nelle zone collinari o nelle pianure. L'estensione di terre occupate dalla vite è assai più modesta di quella tenuta dall'olivo. Nell'ultimo decennio, soprattutto nell'area di Rossano, si va diffondendo la coltura dell'agrumo che assicura redditi agricoli elevati.

Il territorio, ricco com'è di boschi folti abbastanza diffusi sui rilievi, vanta un chiaro primato per la varietà e la qualità dei funghi, la cui raccolta inizia con l'aumentare delle piogge e dell'umidità, in settembre, mentre la crescita e la produzione divengono abbondantissime in ottobre.

1.3.2.2 - Le risorse naturalistiche della Sila Greca

Bosco della Fossiata

Ricade nel Comune di Longobucco ed ha un'estensione di circa Ha 2000. E' formato da una grande pineta con esemplari secolari di "pino laricio". A 8 km dal lago Cecita, è caratterizzato da abbondanza di fragole di bosco e di funghi. E' il principale centro di escursioni estive per turisti provenienti dalla Sila Greca. E' zona di accesso al Sentiero n.4 del Parco Nazionale della Calabria, di circa 9 km. Questa passeggiata (ore 5,30) e' considerata la più significativa per la conoscenza dell'ambiente naturalistico del Parco.

Il percorso Varco della Chiata

Il percorso si svolge all'interno del comune di Campana ed è caratterizzato da imponenti querce. Il bosco è raggiungibile dalla ss 108-ter per poi proseguire lungo la strada per Verzino.

Il bosco di Basilicò

Questo bosco ricade all'interno del comune di Bocchigliero. E' caratterizzato dall'alternanza di essenze con il variare delle condizioni orografiche, climatiche ed altimetriche. Le zone alte sono punteggiate da querceti, nell'area intermedia (tra i 600 a gli 800 metri s.l.m.) sono presenti numerosi castagneti, mentre nelle zone più basse prevalgono i lecceti.

Le miniere di Longobucco

Le miniere si possono oggi visitare nei torrenti Manna e Macrocioli. Restano a testimonianza di un passato ricco ed operoso, quando fino al 1600 venivano considerate le migliori miniere del Regno di Napoli.

I "Sanzi"

Gole rocciose nel tratto medio del Fiume Trionto, ricadenti nel comune di Longobucco. Si vuole sottolineare l'importanza di tale fiume che ha le sue sorgenti nel comune di Longobucco ed è il più grande di tutta la Sila Greca.

Le pietre dell'Incavallicata

Pietre giganti, denominate dell'Incavallicata, site a poca distanza dal centro storico di Campana, verso la Sila, di origine ancora ignota, una delle quali ha le chiare sembianze di un enorme elefante.

1.3.2.3 - Testimonianze storico-archeologiche

L'area della Sila Greca è caratterizzata soprattutto da significative testimonianze archeologiche brettie, da un importante e diversificato patrimonio monumentale religioso, fortemente segnato dall'influenza culturale bizantina (testimoniata anche dai toponimi delle diverse località), da testimonianze legate all'architettura difensiva, da esempi di architettura minore e archeologia industriale.

A) Opere di interesse storico

Opere fortificate, spesso visibili all'interno di interessanti centri storici, di cui spesso si riesce ad apprezzare l'impianto medievale, rimangono esempi importanti e spesso poco studiati. Si vogliono di seguito elencare alcuni esempi emblematici:

Castello feudale di Calopezzati

L'impianto del XIV secolo presenta un corpo quadrangolare con quattro torri angolari. Di recente restaurato e rifunzionalizzato a scopi culturali.

Sistema fortificato di Cariatì

Si presenta come un vero e proprio borgo fortificato con torrioni e porta d'accesso; risalente al periodo bizantino e rimaneggiato nel XV secolo.

Sistema difensivo di Crosia

Basato sulla presenza di cinque torri di avvistamento e del castello, di cui sono apprezzabili alcuni resti.

Torre di S. Tecla

Localizzata in contrada Fiumarella, all'interno del comune di Crosia, è un interessante esempio del XVI secolo.

Masseria fortificata di Mirto

Compresa nel comune di Crosia, è uno splendido esempio di architettura minore, caratterizzata da un poderoso impianto con monumentale scalone d'accesso e suggestiva corte interna.

Torrione di Longobucco

Di epoca normanna, successivamente utilizzato come torre campanaria.

Torre dell'Arso a Mandatoriccio

Esempio unico, il cui nucleo originario risale all'XI secolo. Suggestiva e imponente, si distingue da altri esempi per le tecniche costruttive e le facciate a vela in pietra.

Torre presso Campana

Localizzata nel rione "Torre", è di epoca normanna.

Castrum di Pietrapaola

Il castrum fortificato era servito da grotte e camminamenti sotterranei ancora visibili. Rimangono solo pochi resti.

Le vie dei mulini ad acqua

Relativamente all'archeologia industriale va sottolineata la presenza di numerosi mulini ad acqua, visibili lungo torrenti e fiumare.

Le centraline del Trionto

Lungo il fiume Trionto, in territorio di Longobucco, sono state costruite all'inizio del '900 varie centraline idroelettriche che sfruttavano le cadute del corso d'acqua tramite turbine Pelton. Tali attività hanno permesso alla cittadina silana ed ai territori limitrofi di essere fra le prime comunità d'Italia ad essere servite dalla corrente elettrica. Una di queste centraline è stata di recente restaurata e rimessa in produzione.

B) Insediamenti Archeologici

Bocchigliero

Manufatti di età neolitica ed età eneolitica; strutture murarie e vasi a figure nere di epoca classica; una necropoli di epoca romana.

Calopezzati

Tomba a camera legata alla presenza Brettio-Italica; resti di una villa romana (II-I secolo a.C.).

Caloveto

Recupero di una estesa cinta muraria legata alla presenza Brettia.

Campana

Ceramiche di superficie appartenenti ad una fattoria Brettio-italica di epoca ellenistica; recupero di una tomba di epoca romana (corredo conservato presso il museo di Crotona) in contrada Pignataro; tesoro di 78 monete bronzee della fine del III secolo, in contrada Turraca.

Cariati

Recupero di una tomba a camera, in località Salto, di età ellenistica riferibile alla cultura bettio-italica (nel corredo rinvenuta una corazza anatomica bronzea).

Crosia

Recupero di una sepoltura ad inumazione dentro coppo, databile nel IV secolo a. C.

Paludi

La vasta ed importante area archeologica di Castiglione conserva un centro fortificato Brettio circondato da una poderosa cinta muraria costruita in blocchi di pietra arenaria.

Pietrapaola

Importante circuito murario Brettio in località "Muraglie di Annibale".

Terravecchia

Resti di una cinta muraria Brettia in località Prujia.

1.3.2.4 - Le Risorse Agroalimentari

I comparti produttivi rappresentativi del territorio

A) Comparto Forestale: situazione attuale, opportunità e minacce

E costituito principalmente da cedui quercini puri e misti da cedui di castagno e faggio con i querceti d'alto fusto di farnetto, cerro e frassino.

Riconosciuta al bosco la funzione primaria di protezione contro le calamità naturali, di ricreazione e distensione per l'uomo, nonché quella estremamente importante di fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni locali, una moderna visione della salvaguardia di tali aspetti peculiari deve poter conciliare in giusta misura esigenze bioecologiche e selvicolturali con altre di ordine economico e sociale. Risulta necessario aumentare e migliorare la nostra produzione legnosa senza con ciò intaccare le altre prerogative essenziali che il bosco in ogni caso deve poter offrire: protezione, perpetuità, valore paesaggistico-ambientale. E' possibile, quindi, avanzare concrete proposte di interventi, selvicolturali e infrastrutturali, per il recupero economico e ambientale di tali aree, con particolare riguardo per quelle marginali.

Per gli aspetti strettamente selvicolturali si sottolinea la necessità:

- a) del riordino colturale in molte formazioni naturali;
- b) della razionale gestione nei boschi artificiali meno giovani;
- c) della costituzione di nuovi impianti con latifoglie a legname pregiato;
- d) della ridefinizione dei rapporti bosco-attività zootecniche.

Per l'entità delle superfici da recuperare e per lo stato di degrado in cui versano molti boschi, il riordino colturale costituisce la premessa indispensabile per il rilancio delle attività forestali nelle aree del PIAR che presentano marcate condizioni di marginalità (ambientale ed economico-sociale).

Sul piano operativo gli interventi di taglio (colturali, intercalari, di rinnovazione e/o di utilizzazione) devono interessare soprattutto le formazioni boschive povere (cedui e fustaie quercine degradate, castagneti da frutto abbandonati) o significative (querceti di farnetto e/o di cerro, cedui di faggio) del comprensorio. Si diversificheranno inoltre secondo i vari tipi colturali e, nell'ambito di questi, secondo la stazione, l'età e i caratteri strutturali dei soprassuoli, contemperando al meglio le funzioni produttive e protettive che si richiedono ai popolamenti e orientando il bosco verso forme complesse a finalità plurime e a carattere permanente.

In parallelo, è necessario anche:

- disporre di una sufficiente rete viaria forestale per l'accesso alle superfici boscate nelle operazioni colturali, nella difesa antincendio e nell'esbosco dei prodotti legnosi;
- dotarsi di una bassa e media meccanizzazione forestale durante le varie fasi di taglio, depezzatura e smacchio delle piante;
- escludere il pascolo nei nuovi impianti, nelle aree in rinnovazione, nei boschi degradati e in quelli ove ancora non sono stati eseguiti interventi di miglioramento.

Lo scopo è quello di rendere possibile, in tempi medio- lunghi e con adeguati finanziamenti, l'utilizzazione delle risorse produttive ed economiche di ampie aree montane, attraverso la rivitalizzazione dell'attività forestale con innegabili vantaggi anche in ordine alla conservazione del suolo ed alla valorizzazione del paesaggio.

B) Comparto zootecnico

Comparto ovicaprino.

Situazione attuale. Opportunità e minacce

.Il sistema di allevamento è generalmente brado, la mungitura manuale, l'allevamento dei giovani animali tradizionale e gli investimenti fondiari scarsi. In sintesi gli elementi che caratterizzano il **comparto ovicaprino** dell'area sono i seguenti:

1. assenza di un vero e proprio centro aziendale ed, in alcuni casi, della base territoriale;
2. assenza di strutture idonee alla lavorazione del latte aziendale (Dir. CEE 46/92);
3. insufficiente propensione imprenditoriale e specializzazione professionale;
4. assoluta prevalenza, nella composizione delle greggi, della capra autoctona individuabile con il nome di "Capra rustica calabrese" e ovini non selezionati.
5. alimentazione prevalente al pascolo;
6. attività riproduttiva, prevalentemente, affidata "al caso";
7. mantenimento in produzione del bestiame oltre la ben nota "durata economica".

Il piano strutturale testè descritto delle aziende che si occupano **del comparto ovicaprino** è certamente precario. Non diciamo niente di nuovo, quindi, nel sostenere che l'arretratezza strutturale e tecnologica è la vera "palla al piede" del settore.

Prodotti

La carne

La produzione di carne si esaurisce con la vendita all'ingrosso del "capretto lattante". Il consumo di caprettoni e di capre adulte è irrilevante.

Il Latte e i suoi derivati

La mungitura viene effettuata esclusivamente con il sistema tradizionale - "a mano" - . Il latte viene trasformato in azienda, spesso in locali malsani. I prodotti che si ottengono sono in armonia con la tradizione locale: -semicotto caprino; -ricotta; -giuncata. Essi alimentano un consistente flusso commerciale locale, caratterizzato prevalentemente dalle famiglie che si costituiscono la tradizionale "scorta" invernale.

Interventi su infrastrutture e servizi

Il miglioramento della produzione esige non solo la divulgazione delle moderne tecniche di allevamento del bestiame, ma presuppone anche una più razionale ed adeguata strutturazione delle odierne aziende zootecniche. E' indubbio che non ci si può aspettare miglioramenti della produzione quando ancora si punta tutto sull'allevamento brado e transumante, utilizzando tra l'altro strutture aziendali precarie sia per gli uomini che per gli animali. Affinchè l'attuale forma di allevamento possa essere appagante economicamente e quindi sopravvivere anche nell'immediato futuro è necessario promuovere una svolta nel settore. Le aziende con grandi sforzi devono puntare in alto coadiuvate dall'aiuto fattivo degli Enti preposti ad erogare i Servizi e insieme devono avviarsi verso una ricerca indirizzata alla valorizzazione qualitativa e quantitativa del prodotto. Le imprese devono accogliere necessariamente al proprio interno nuove strutture aziendali e nuove tecnologie riguardanti, in particolare, l'allattamento artificiale, la mungitura e la lavorazione del latte. Occorre pertanto:

- migliore dotazione strutturale delle "imprese armentizie";
- caseificio aziendale, in linea con la Dir. CEE 46/92;
- miglioramento genetico della capra rustica locale mediante incrocio con le razze ritenute più rispondenti allo scopo;
- incremento delle disponibilità foraggere;
- specializzazione dell'indirizzo produttivo;
- promozione della cooperazione e dell'associazionismo di prodotto;
- tipicizzazione e valorizzazione delle produzioni.

Ulteriori problemi che si prospettano all'orizzonte di questo comparto sono quelli legati all'attuazione della Direttiva CEE 46/92, che detta le norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione del latte e dei suoi derivati. In particolare essa stabilisce:

- i requisiti igienico-sanitari del latte destinato alla trasformazione;
- le condizioni per l'autorizzazione sanitaria degli allevamenti che producono il latte.

Il problema si porrà in tutta la sua gravità considerando che la produzione di formaggi "nuovi" e a breve stagionatura, sempre più richiesti dal mercato, non rientra nella categoria dei formaggi tipici e tradizionali che potranno godere di deroghe ministeriali a tale normativa. Quindi se il comparto vorrà assumere in futuro un ruolo trainante dell'economia nelle zone marginali, dovrà per forza adeguarsi alla suddetta normativa. In particolare le aziende dovranno:

- a- dotarsi di strutture idonee alle condizioni di igiene, pulizia e salute degli animali;
- b- dotarsi di strutture idonee all'igiene della mungitura e della lavorazione del latte (Dir. CEE 46/92);
- c- produrre latte che al momento della raccolta abbia un tenore in germi inferiore a 1 milione/ml.

La situazione attuale degli allevamenti caprini è diametralmente opposta a quella prospettata dalla Direttiva comunitaria. Infatti, sia gli investimenti aziendali, sia quelli collettivi (centri di refrigerazione e mezzi per il trasporto del latte refrigerato) sono inesistenti. In questa situazione non è pensabile neppure lontanamente parlare di formaggi caprini "innovativi" e di tecniche moderne di allevamento; questi traguardi potranno infatti essere raggiunti soltanto dopo aver dotato l'azienda caprina di quelle infrastrutture (private e/o collettive) che permettano alla stessa di poter produrre in condizioni che rispettino la citata normativa, in particolare:

- di ricoveri adeguati sia da un punto di vista dimensionale, sia da un punto di vista igienico-sanitario;

- di macchine per la mungitura meccanica e per la refrigerazione del latte, queste ultime sia ad uso privato che collettivo;
- di caseifici aziendali in linea con la Dir. CEE 46/92;
- di elettricità di potenza adeguata;
- di una viabilità rurale adeguata alle esigenze aziendali.

La situazione di profonda crisi economica e sociale in cui versano le aree interne del comprensorio e l'impossibilità di sviluppo in esse di altri settori economici, rendono necessario da parte del pubblico un tempestivo intervento, che doti tutto il comparto delle fonti finanziarie e dei Servizi indispensabili per lo sviluppo di un moderno comparto ovicaprino.

Comparto bovino.

Situazione attuale, opportunità e minacce

Gli allevamenti sono costituiti, in prevalenza, dal bovino di razza podolica. Il sistema di allevamento, pur avendo subito, di recente, una evoluzione in conseguenza della applicazione delle misure previste dal primo Piano-Carni degli anni 70 (Stalla a stabulazione libera), conserva le caratteristiche della tradizione. Infatti il formalismo zootecnico, la scarsa conoscenza delle basilari norme di allevamento razionale del bestiame, di igiene zootecnica, di profilassi, l'empirismo ancora dominante nella zona rappresentano un ostacolo allo sviluppo del comparto in esame che deve trovare nelle aziende, anche attraverso opportuni avvicendamenti culturali che consentano la maggiore estensione possibile alle colture foraggere, un sempre maggiore impulso. In sintesi gli elementi che caratterizzano il comparto bovino della Sila Greca sono i seguenti: a - basso tasso di rimonta; b - ostacoli di ordine sanitario: disordini della sfera genitale, elevata infertilità degli animali, mastiti, patologie legate ad errata alimentazione; c - ostacoli di ordine tecnico: età media al primo parto troppo elevata; ancora scarsa diffusione della fecondazione artificiale; durata dell'interparto troppo lunga; insufficiente produzione di risorse alimentari.

I prodotti.

La carne

La produzione di carne è affidata prevalentemente al prodotto d'incrocio F1 -vacca podolica x toro charollaise -, il cui allevamento avviene al pascolo. In alcune realtà aziendali viene praticato il finissaggio per un periodo di circa 2 mesi antecedenti la vendita che, generalmente, avviene al di sotto dell'anno di vita. In alcuni casi il Commerciante provvede all'allevamento del vitello al fine di ottenere il vitellone che viene successivamente immesso nel circuito commerciale.

Il latte e i suoi derivati

Nonostante l'offerta del comparto copra solo in parte la domanda di consumo del comprensorio, bisogna ammettere che si è ancora lontani dallo sfruttare completamente il potenziale produttivo del patrimonio bovino podolico. Nella Sila Greca, - con la sola eccezione di 6 unità produttive che, in possesso della quota A, conferiscono il latte, ottenuto da bovini di razza Frisona o Bruna, alla centrale di Cosenza -, la produzione di latte vaccino è affidata alla vacca podolica. Il sistema di mungitura è di tipo tradizionale, "a mano". La trasformazione del latte avviene in azienda, in locali spesso non idonei alla lavorazione del latte e, comunque, non in regola con i principi della direttiva comunitaria 46/92. Dal latte podolico si ottiene il famosissimo e rinomato "caciocavallo podolico", che alimenta un fiorente flusso commerciale.

Interventi su infrastrutture e servizi

Il miglioramento delle produzioni impone la rivisitazione delle scelte strategiche sin qui operate, per valorizzare appieno le produzioni tipiche del bovino podolico: il vitello F1, ottenuto mediante l'incrocio con il toro charollaise; il latte, dalla cui trasformazione si ottiene il rinomato "caciocavallo podolico". Pertanto a fronte degli ostacoli esposti in precedenza, le azioni di intervento necessarie affinché il comparto possa iniziare un processo di evoluzione che è tecnicamente possibile e socialmente necessario possono essere così puntualizzati:

- migliore dotazione di strutture in relazione al sistema di allevamento prescelto;
- caseificio aziendale in linea con la Dir. 46/92;
- incremento delle disponibilità foraggere;
- tipizzazione e valorizzazione delle produzioni;
- incremento delle nascite, da realizzare mediante interventi di profilassi e difesa sanitaria contro le forme patologiche causa di infertilità e di malattie neonatali; larga diffusione della fecondazione artificiale e delle pratiche dell'incrocio;
- miglioramento genetico;
- specializzazione dell'indirizzo produttivo;
- promozione della cooperazione e dell'associazionismo di prodotto.

In particolare la razionalizzazione e l'incentivazione delle attività di trasformazione del latte "in loco" consentirebbero di mantenere nel territorio la massima quota possibile del valore aggiunto e un più alto tasso di occupazione, mirando alla tipizzazione del prodotto. Infatti, per quanto riguarda il tipo genetico podolico, va ancora una volta evidenziata l'eccellente qualità del latte prodotto, dalla cui trasformazione si ottengono formaggi dalle ottime caratteristiche organolettiche.

C) L'olivicoltura

Situazione attuale, opportunità e minacce

Premessa

L'analisi di base della situazione olivicola del comprensorio mostra che l'olivicoltura rappresenta circa l'80 % del totale delle coltivazioni arboree ed utilizza il 30 % dell'intera superficie agricola, le produzioni medie variano da 20 a 50 q.li/ Ha di olive (4-10 q.li di olio); l'alternanza di produzione è molto accentuata, anche con punte del 100 % .

Profilo tecnologico

- Forme di conduzione aziendale.

Le aziende olivicole sono generalmente piccole-medie aziende (1-3ha) condotte da manodopera familiare ed imprenditori part-time che svolgono altre attività poichè il reddito aziendale non è corrispondente agli sforzi e alle spese sostenute per ottenere il prodotto. Poche sono le aziende medio-grandi, superiori ai 3 ettari, condotte sia da imprenditori a titolo principale, che da imprenditori part-time (medici-liberi professionisti-ecc.), i quali adoperano manodopera fissa e/o stagionale.

- Grado di meccanizzazione.

La meccanizzazione dell'olivo è molto limitata; sono diffuse come pratiche meccanizzate la aratura del terreno, lo scasso per la messa a dimora delle piantine, e i trattamenti fitosanitari; inoltre negli impianti giovani si fa uso di impianti di irrigazione.

Associazionismo e cooperazione.

Il cooperativismo nel territorio é poco diffuso anche se ultimamente vi sono iniziative volte a creare cooperative che interessano l'intera filiera dalla produzione alla commercializzazione. L'associazionismo é diffuso e si basa sia sul disbrigo di pratiche amministrative come integrazione dell'olio , sia su iniziative volte al miglioramento della qualità del prodotto e sua commercializzazione.

Illustrazione del processo produttivo tipo

La maggior parte degli olivicoltori dedicano poche cure colturali agli oliveti. L'operazione colturale maggiormente diffusa e' l'aratura con l'aratro a dischi. Molti concimano ogni due - tre anni e pochi effettuano trattamenti fitosanitari contro la mosca delle olive (*Bactocera oleae*) e contro l'occhio di pavone (*Spilocaea Oleagina*). La potatura di produzione viene effettuata con turni molto lunghi , e l'irrigazione e' una tecnica che negli impianti secolari non e' diffusa. La raccolta delle olive avviene a mano a terra o con le scopatrici sempre a terra, in seguito a cascola naturale. Soltanto alcuni imprenditori attuano la raccolta meccanica (scuotitori + reti). La molitura delle olive avviene in loco (nell'area sono presenti numerosi frantoi) e nelle annate di carica si producono grossi quantitativi di olio di qualita' non sempre eccellente. D'altra parte , per fare un buon olio ci vogliono olive sane , con pochi danni da parassiti e la minima presenza di foglie , rametti , terra e fango.

Interventi su infrastrutture e servizi

- Raccolta.

Favorire la raccolta meccanica con scuotitori più reti eliminando la pratica della raccolta a terra per caduta naturale e relativo deprezzamento del prodotto.

Mezzi alternativi di difesa fitosanitaria.

Favorire le tecniche di difesa alternative al mezzo chimico quali la lotta guidata con l'ausilio di trappole a feromoni per il controllo delle popolazioni del parassita riducendo i trattamenti fitosanitari e l'impatto ambientale con la salvaguardia dell'entomofauna utile.

D) Agrumicoltura

Situazione attuale, opportunità e minacce

Forme di conduzione aziendale

La maggior parte delle aziende agrumicole dell'area non sono autonome (superficie aziendale media 1ha), e pertanto non in grado di fornire un reddito soddisfacente ai propri conduttori. In questa realtà emerge un'agricoltura condotta da imprenditori part-time, in cui l'attività agrumicola è realizzata su scala ridotta, dove gli imprenditori affiancano all'attività aziendale altre attività lavorative.

Cooperazione ed associazionismo

Nell'ambito del territorio è praticamente assente qualsiasi forma di associazione, fatta eccezione per alcune Cooperative che però operano al di fuori del comprensorio di riferimento.

Illustrazione del processo produttivo tipo

- Lavorazioni del terreno

In linea generale vengono effettuate due lavorazioni, una a fine inverno ed una dopo l'allegazione dei frutti, per interrare i concimi ed effettuare il controllo delle infestanti.

- Concimazioni

La distribuzione dei concimi viene effettuata in inverno per quando riguarda i fosfatici e i potassici, a fine inverno gli azotati e in estate gli azotati e i potassici. Per quanto riguarda le dosi si fa riferimento principalmente ai rivenditori. Poco diffuso è l'utilizzo delle analisi fogliari e del terreno per la determinazione delle esigenze nutrizionali delle piante.

- Irrigazione

Il sistema di irrigazione prevalente è quello sottochioma, del tipo "a baffo"; per quanto riguarda i turni e i volumi di adacquamento si fa affidamento a metodi empirici. La fonte di approvvigionamento idrico prevalente è quella mediante pozzi aziendali.

- Potatura

La potatura viene effettuata a fine inverno manualmente. Nell'ambito del territorio data l'onerosità dell'operazione si sta diffondendo in alcune aziende l'uso di macchine agevolatrici.

- Trattamenti fitosanitari

I trattamenti fitosanitari vengono effettuati principalmente su indicazioni dei rivenditori di prodotti chimici, spesso in maniera inadeguata senza accertarsi della presenza dei parassiti, utilizzando prodotti ad ampio spettro di azione.

1.3.2.5 - Le risorse dell'artigianato

a) Artigianato tessile.

Tradizione ed innovazione coesistono nell'artigianato. Le attività più rilevanti sono le seguenti.

Tessitura artistica. Riguarda la produzione artigianale di coperte, tappeti, arazzi e di corredo familiare che si pratica in modo prevalente nel Comune di Longobucco. Nei tempi antecedenti il grande sviluppo industriale, la tessitura è stata praticata nella quasi totalità delle famiglie longobucchesi in parte per soddisfare le necessità domestiche ed in parte per la commercializzazione tramite canali di contatto privato. Forte sviluppo commerciale ha poi avuto negli anni 50/60 quando alcune aziende organizzarono la produzione tramite laboratori con qualche decina di tessitrici e veri e propri canali commerciali, sostenuti anche da esposizioni permanenti allocate nel centro storico del Paese. L'attività trasse anche notevole vantaggio dall'istituzione di una scuola professionale regionale di tessitura e ricamo. Tramite tali azioni i tessuti artistici di Longobucco sono entrati un mercato di nicchia di rilevanza

nazionale ed europea, la cui domanda, fino agli anni 80 ha trovato piena soddisfazione. Con il mutare delle abitudini e delle aspirazioni soprattutto femminili, si è verificato a cavallo degli anni 80/90 un brusco calo del numero delle tessitrici sia in ambito familiare che in ambito aziendale, per cui oggi si registra un sostanziale carenza dell'offerta a fronte di una domanda che continua ad essere sostenuta.

Poiché il settore di nicchia della tessitura artistica di Longobucco è fortemente caratterizzante del territorio e rappresenta una produzione a forte valore aggiunto è certamente un punto di forza del territorio ed una opportunità che va assolutamente colta per contrastare le criticità e le minacce di cui all'analisi swot. Da una forte ripresa dell'artigianato artistico ne trarrebbe vantaggio l'occupazione di giovani donne, contrasterebbe i fenomeni di spopolamento e creerebbe un aumento del reddito collettivo della cittadina silana.

L'analisi sopra esposta per Longobucco, vale anche, seppur in misura minore, per altri comuni della Sila Greca ed in particolare per Bocchigliero e Calopezzati.

b) Ceramica

Una interessante attività di artigiano di lavorazione della ceramica si trova a Cropalati. Nasce nei primi anni dell'800 come arte del "Mattunaru" (termine antico in dialetto locale), mestiere povero e faticoso legato alla manualità del produttore ed all'abbondanza della materia prima, l'argilla, presente sul territorio.

Negli ultimi decenni la tecnica produttiva si è evoluta sino a proporre una gamma di prodotti di alta qualità con rifiniture manuali, che conservano le qualità e gli stili decorativi dell'architettura rurale.

Coppi, Pavimenti ed Elementi da rivestimento trovano interessanti mercati in Italia ed all'estero nel restauro di ville, castelli, vecchi casali nonché nella creazione di nuove strutture alle quali conferiscono, nella loro semplicità, una maestosa importanza.

Il settore può essere soggetto ad interessante espansione e certamente merita di essere incentivato soprattutto perché riguarda zone interne del territorio maggiormente oggi interessate da fenomeni di spopolamento.

c) Ferro battuto

La lavorazione del ferro battuto è attività tipica e tuttora molto pratica nell'area della Sila Greca da vari secoli. Il vecchio mestiere fornisce prodotti destinati sia a privati, attraverso la realizzazione delle note manifatture artigianali ed artistiche, quali i complementi d'arredo (letti, lampadari, portaombrelli), recinzioni, cancelli, e simili, progettati in stile sia moderno che antico, che enti pubblici, curando per esempio gli arredi urbani (panchine, fontane, monumenti) e le integrazioni di strutture in ferro battuto per il recupero dei centri storici.

Maestri del ferro ("forgiari") si trovano in molte località dell'area e tramandano l'arte a giovani apprendisti. Le aziende però, necessitando di adeguamenti sia strutturali che impiantistici per i quali occorrono notevoli risorse, rischiano una drammatica riduzione sia nel loro numero che nel numero degli addetti.

È necessario pertanto prevedere adeguati interventi a sostegno della filiera e dell'ammmodernamento aziendale per sostenere la presenza dei manufatti in ferro della Sila Greca sui mercati nazionali ed esteri, per sostenere ed incrementare i livelli occupazionali e di reddito oggi presenti.

d) Lavorazioni tipiche del legno.

Maestri d'ascia.

Esiste a Cariatì una tradizione cantieristica per la costruzione di barche da pesca e pescherecci ("paranza"), destinati sia alla pesca d'altura che di sottocosta e sia al diportismo. Gli artigiani operanti in tale settore sono chiamati "i maestri d'ascia". Sono ancora presenti ed operanti alcune botteghe che, lavorando materia prima proveniente dai boschi silani dell'area, fanno attività sia di produzione di nuove imbarcazioni che di manutenzione per le marinerie calabresi e di tutto il meridione d'Italia.

L'attività che nel dopoguerra ha rischiato di scomparire per fattori vari, ha trovato motivi di rilancio con la costruzione e l'entrata in attività del porto di Cariatì. Tale settore, se adeguatamente sostenuto, può costituire un nuovo elemento di sostegno e di traino dell'economia della Sila Greca.

Le pipe.

La radica, scoperta dagli artigiani francesi nel secolo scorso, proviene dall'erica arborea, un arbusto spontaneo, tipico della macchia mediterranea e presente in notevoli quantitativi in alcune zone della rea della Sila Greca. Sotto terra forma un ingrossamento legnoso detto "ciocco" o "nocchio". L'arbusto deve avere almeno trent'anni perchè il ciocco raggiunga il volume minimo necessario, del peso di circa 3 chili, per essere lavorato per la produzione delle pipe. In Comune di Mandatoriccio è presente una tradizione ultracentenaria di lavorazione del "ciocco" e di produzione di pipe sia di alta qualità che di comune commercializzazione. Negli ultimi lustri tale produzione si è notevolmente ridimensionata per via dell'emigrazione che ha compromesso il ricambio generazionale, pur continuando ad essere richiesta sia sul mercato italiano che estero e sia da clientele di normali fumatori che da clientela di collezionisti.

Poichè, nella congiuntura economica che andiamo attraversando, si rende sempre più necessario trovare occasioni di lavoro e di reddito riscoprendo e valorizzando antichi mestieri e prodotti di nicchia graditi a varie fasce di mercato, la produzione delle pipe, caratteristica di Mandatoriccio, se opportunamente valorizzata e sostenuta, può divenire fenomeno interessante di attrattività e di sviluppo del territorio della Sila Greca.

2. PARTENARIATO LOCALE

2.1 - Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato

Nella definizione degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo rurale a livello territoriale, il GAL Sila Greca ha inteso attribuire un ruolo di primo piano alla costruzione del partenariato socio-economico, riconoscendo la necessità di fondare il percorso di sviluppo dell'area Leader sull'acquisizione di conoscenze ed esperienze provenienti dagli attori chiave delle dinamiche socio-economiche territoriali.

Tale scelta, la cui valenza è fortemente riconosciuta dai Comuni dell'area, si rivela peraltro strettamente coerente con la logica fondante l'intera programmazione regionale in tema di sviluppo rurale.

L'approccio teorico e organizzativo che caratterizza il Piano di Sviluppo Locale come strumento attuativo della strategia di sviluppo rurale regionale si fonda, infatti, sull'adozione di approcci dal basso (*bottom up*) per la definizione delle politiche di sviluppo. Nello specifico, approcci che valorizzino l'apporto degli attori locali (*stakeholders*) all'elaborazione della programmazione strategica, garantendo aderenza ed adeguatezza (*responsiveness*) delle azioni e degli interventi ai bisogni espressi dell'area.

In una prospettiva ancora più ampia, il ruolo del partenariato locale nel processo di sviluppo rurale trova esplicito riconoscimento nella letteratura sul tema.

La crescente complessità che caratterizza le dinamiche globali e locali ha condotto, infatti, gli attori istituzionali deputati alla definizione delle politiche di sviluppo ad *attivare reti di relazioni* con gli attori chiave del territorio, rappresentativi dei bisogni ma anche delle potenzialità locali, per attingere ad un'ampia gamma di risorse, conoscenze e informazioni diffuse sul territorio.

In un quadro siffatto, è chiaro che il buon esito di una politica di sviluppo rurale deriva dall'appropriatezza di strategie, approcci, strumenti e azioni che, a loro volta, partono da un'adeguata e corretta lettura ed interpretazione del territorio, delle opportunità che offre, dei bisogni che esprime.

Alla luce delle considerazioni sin qui riportate, il partenariato socio-economico del PSL Sila Greca si pone l'obiettivo di:

- promuovere forme di interazione e scambio tra i diversi stakeholders;
- favorire l'innovazione di politiche e programmi, a partire dallo scambio di metodologie, approcci, indirizzi strategici;
- migliorare la capacità di gestione degli interventi a livello locale (*capacity building*);
- migliorare la capacità di programmazione e gestione delle politiche da parte dei singoli attori del partenariato;
- accrescere il capitale sociale e relazionale a livello locale;

L'attività di concertazione ha mirato sin dall'inizio all'individuazione di idee forti di sviluppo integrato che creassero valore aggiunto a quanto i singoli attori/partner avrebbero potuto apportare individualmente sul territorio.

Come già richiamato in precedenza, l'idea forte su cui è stato costruito il partenariato è stata la piena valorizzazione delle potenzialità, in gran parte ancora inesprese, dell'area Sila greca soprattutto, nei settori cosiddetti "vocazionali" del territorio: il turismo e le produzioni tipiche locali.

Il processo di concertazione per la costruzione del partenariato di attuazione del PSL Sila Greca è il risultato dell'integrazione di approcci e dimensioni differenti, seppure strettamente interconnesse tra loro. Per meglio comprendere la complessità e l'articolazione della fase concertativa, alla quale è stato attribuito un ruolo centrale nella definizione dell'indirizzo strategico, appare opportuno, infatti, distinguere due fasi:

- una fase di carattere *istituzionale*, che si è conclusa con la stipula di accordi di cooperazione e nella costituzione di *partnership* di sviluppo rurale;
- una fase di *screening e ricerca*, che ha inteso indagare gli elementi di maggiore criticità a livello territoriale, rilevando le esigenze del tessuto socio-economico locale;

L'attività di animazione e coinvolgimento del territorio ha avuto come documento fondante l'accordo di Partnership - approvato dall'assemblea dei soci del Gal Sila Greca in data 22/11/2007 - che si riporta di seguito.

PARTNERSHIP SVILUPPO RURALE

(Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005) PSR
(programma Sviluppo Rurale) regione Calabria approvato dalla
Giunta Regionale il 23 .04.2007

AREA TERRITORIALE SILA GRECA

Premesso che, a seguito del REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 del CONSIGLIO, del 20 Settembre 2005, riguardante il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo (FEASR), pubblicato nella GUCE del 21.10.2005 e che la regione Calabria, nell'ambito del PSN (Programma Strategico Nazionale) ha provveduto a trasmettere il suo programma strategico regionale (PSR), trasmesso alla Commissione Europea a seguito della sua approvazione dalla Giunta Regionale del 23 Aprile 2007;

premesse che il PSR Calabria ha proposto l'ASSE IV di detto programma "approccio LEADER" finalizzato alla proposizione di piani di sviluppo locale (PSL) sulla base della zonizzazione definita dalla stessa regione Calabria, al fine di consolidare i risultati delle precedenti REG. Comunitari LEADER II e LEADER + ed allo scopo di determinare interventi capaci di strutturare in modo significativo i sistemi socio-economici locali e di attivare l'approccio LEADER a nuovi territori e dunque coinvolgere l'intero territorio rurale della Calabria al fine di beneficiare delle risorse disponibili nel periodo 2007/2013;

premesse che, in linea generale, gli obiettivi finalizzati allo sviluppo delle aree rurali ASSE IV sono così riassunti:

- governance locale;
- cooperazione interterritoriale;
- cooperazione transnazionale;
- utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione
- miglioramento della qualità di vita nelle zone ad alta ruralità con emergenza
- valorizzazione dei prodotti locali (compresi quelli della pesca), in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive;
- attivare micro filiere produttive attraverso l'integrazione delle misure alle quali può attingere l'Asse IV;
- l'accoglienza di nuove popolazioni;
- il potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale, ecc.) favorendone la creazione e le modalità di accesso;
- la creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali;
- l'ingegneria finanziaria o nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo rurale;
- la valorizzazione del paesaggio rurale;
- identità culturali;
- la valorizzare delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000;
- sostenere gli obiettivi fissati dalle decisioni delle conferenze intergovernative al fine di ridurre il tasso di disoccupazione e favorire lo sviluppo sostenibile per come definito dal Consiglio Europeo di Lisbona e dal Consiglio Europeo di Goteborg;

Considerato che

La strategia di sviluppo proposta dovrà caratterizzarsi dai seguenti elementi:

- La strategia deve essere integrata, e svilupparsi attorno ad un tema centrale caratteristico dell'identità e/o delle risorse e/o del know-how specifico del territorio sviluppando quanto già in essere con le precedenti iniziative comunitarie, che hanno determinato effetti positivi a favore dello sviluppo locale;
- La strategia, inoltre, deve tendere ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne.
- La strategia di sviluppo deve dimostrare di essere fondata sul territorio e coerente con esso; e deve tendere alla vitalità economica e alla sostenibilità;
- La strategia si deve integrare con altri strumenti previsti dal PSR Calabria quali i PIAR (piani integrati aree rurali), i PIF (piani integrati di filiera) e i PTS (piani tematici strategici);

considerato che,

la strategia deve dimostrare di superare il carattere sperimentale e pilota delle precedenti iniziative LEADER per introdurre interventi capaci di incidere nella strutturazione del sistema di sviluppo locale nel senso che essa dovrà proporre i mezzi che consentono di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile, con carattere di novità rispetto alle pratiche passate nel territorio e rispetto alle pratiche previste dai programmi generali;

considerato che tale strategia può essere sostenuta da quanto segue:

- nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali;
 - nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno;
 - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
 - formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
- la strategia di sviluppo si propone di mantenere il carattere di dimostrare, il carattere di trasferire i metodi proposti, considerato che l'allargamento dell'Unione Europea, a partire dal 2004, necessita di coinvolgere tali Paesi al fine di trasferire anche know-how;
 - la strategia di sviluppo deve dimostrare di essere complementare rispetto agli interventi dei programmi generali applicati nella regione e nel territorio in questione.

Considerato che,

l'obiettivo che si pone questo Asse è quello di rivitalizzare le aree rurali dal punto di vista economico, ambientale, sociale e culturale.

Considerato che,

nel PSR della Regione Calabria, viene assegnato un ruolo maggiore alla cooperazione che costituisce uno degli elementi fondamentali di tutto il programma, che i progetti di cooperazione possono essere attivati tra:

tra territori all'interno di uno Stato membro (cooperazione inter-territoriale);

tra territori appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non. (cooperazione transnazionale);

Considerato che,

La caratteristica dei progetti di cooperazione dovrà essere quella di non limitarsi soltanto alla condivisione e allo scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovrà garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune;

Considerato che,

gli obiettivi che la cooperazione (interterritoriale e transnazionale) si pone, riguardano il confronto tra territori anche (e soprattutto) a diverso grado di sviluppo per superare i vincoli strutturali (interni ed esterni) presenti e la possibilità di uscire dall'isolamento in cui si trovano molti dei nostri territori e avere la possibilità di confrontarsi con altri territori i cui problemi (già risolti o da risolvere) sono simili al territorio dell'area territoriale su cui opera il GAL Sila Greca;

Considerato che,

Come indicato dal regolamento Comunitario n. 1698/2005 l'elaborazione dei progetti di cooperazione dovranno necessariamente prevedere come risultato finale la realizzazione congiunta di un'azione, possibilmente integrata in una struttura comune;

Considerato che,

di conseguenza, le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di savoir-faire, potranno essere previste soltanto se di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di un'azione concreta;

Considerato che,

i progetti di cooperazione dovranno essere contenuti nell'ambito del PSL che ogni territorio dovrà presentare e che deve tra l'altro evidenziare:

1. gli orientamenti tematici che si ritengono fondamentali per rafforzare la coesione economica e sociale dell'area di intervento;
2. il progetto di cooperazione transnazionale deve essere incentrato per la realizzazione di una azione concreta;
3. i risultati attesi dovranno garantire effettivo valore aggiunto in termini di occupazione e miglioramento della competitività economica;
4. qualità del partenariato e ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie;
5. individuare le modalità di gestione delle attività e delle strutture che si realizzano nell'ambito del progetto di cooperazione;

Considerato che,

i requisiti di ammissibilità previsti dal PSR della Regione Calabria sono:

- 1 la partecipazione di partner appartenenti a più regioni, nel caso di cooperazione interterritoriale, ed a più partner di Stati membri, nel caso di cooperazione transnazionale;
- 2 il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi e che tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- 3 lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- 4 elaborazione, attuazione e gestione dei progetti interterritoriali e transnazionali da parte delle strutture comuni, qualora costituite a seguito delle precedenti iniziative comunitarie LEADER;

Considerato che,

la valutazione dei progetti sarà fatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- 1 la pertinenza della tematica trattata nel progetto con le strategie sviluppate a livello locale dai singoli partner. Per i GAL selezionati con LEADER+ la pertinenza va dimostrata con la strategia ed il tema sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale. Gli altri partner sono tenuti a presentare un curriculum, dal quale dovranno emergere: in generale, le competenze acquisite in materia di cooperazione, nonché le attività svolte in tale settore; in particolare, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato;
- 2 l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica;
- 3 nel caso di territori più ampi di quelli dei GAL o di enti e strutture non beneficiarie dell'ASSE IV del PSR al fine della realizzazione degli obiettivi del progetto, devono dimostrare la loro capacità di coprire i propri costi derivante da tale cooperazione;
- 4 la qualità del partenariato;
- 5 la chiara ripartizione delle responsabilità decisionali, attuative e finanziarie dei singoli partner rispetto alla realizzazione del progetto;
- 6 la coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare;
- 7 le modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto.

Tutto ciò premesso,

si costituisce la partnership di sviluppo locale tra soggetti pubblici e privati, attraverso atto deliberativo degli organi istituzionali e amministrativi, al fine di presentare un PLS (Piano Sviluppo Locale) e un progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito del Regolamento Comunitario 1698/2005 e del PSR Calabria approvato dalla GR il 23.04.2007 e successivamente dal Consiglio Regionale;

La Partnership di sviluppo locale, elaborerà il PLS per l'area territoriale SILA GRECA nell'ambito di quanto elaborato e previsto dal PSR della Regione Calabria.

La partnership di sviluppo locale,

considerato che

il GAL Sila Greca attraverso il Galajs (gruppo di azione locale di secondo livello) ha partecipato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader + sia alla cooperazione interterritoriale che transnazionale di cui capo fila il CO.GAL monte Poro-Serre Vibonesi;

considerato che,

la riunione della partnership attuatrice del progetto di cooperazione transnazionale "rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale", con il verbale di detta riunione del 21 giugno 2007, tenutasi a Vibo Valentia, ha deciso di proseguire la propria attività nell'ambito della programmazione 2007-2013;

considerato che,

il documento sottoscritto, prevede la elaborazione di un progetto comune di cooperazione transnazionale nell'ambito del regolamento comunitario sviluppo rurale, tracciandone le linee fondamentali per la individuazione degli obiettivi e la definizione delle responsabilità che assume ciascun partner nell'ambito della cooperazione;

considerato che,

il documento sottoscritto dai GAL, Associazioni ed Enti fa parte integrante del presente protocollo di intesa;

considerato che

alla partnership transnazionale si propone di coinvolgere Associazioni ed Enti non appartenenti alla Unione Europea e che ciò consentirà l'integrazione di essi in specifici programmi a loro assegnati dall'Unione Europea;

considerato che,

anche per quanto attiene la cooperazione interterritoriale vi è un partenariato con il GAL COSVEL (Basilicata) e il GAL TERRA dei TRULLI (PUGLIA), per attuare il progetto specifico "Rete per la commercializzazione del paniere e della gastronomia dell'area del Mediterraneo", si attiveranno le necessarie iniziative per proseguire le attività avviate;

considerato che

il Co.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi viene individuato, dai sottoscrittori dei documenti sopra richiamati, quale ente capofila, accettandone le responsabilità assunte:

DECIDE

- di individuare nel GAL Sila Greca la struttura per la gestione amministrativa e per l'attuazione del programma, in quanto, lo stesso GAL può dimostrare alle autorità competenti capacità e garanzia nella gestione dei fondi pubblici;

La partnership di sviluppo partecipa al processo decisionale ed in particolare:

- individuerà tra gli enti pubblici e privati che costituiscono la partnership locale un soggetto idoneo per effettuare il monitoraggio al fine di rilevare l'attuazione degli obiettivi del progetto e l'andamento della spesa;
- con cadenza semestrale la partnership valuterà l'andamento del progetto e la coerenza rispetto agli obiettivi e ai risultati raggiunti;
- la partnership di sviluppo opera nel contesto della cooperazione transnazionale e si impegna ad attivarsi per il collegamento in rete, per la diffusione dei risultati e di integrazione nelle politiche, sia a livello nazionale che comunitario;
- la partnership, nel suo ambito individuerà competenze specifiche appartenenti ai soggetti pubblici e privati al fine di costituire un comitato tecnico scientifico allo scopo di verificare l'impatto delle diverse azioni previste dal progetto;

- la partnership definirà i modelli operativi e le metodologie di intervento a favore dell'occupazione;
- gli enti che costituiscono insieme ai privati la partnership, si impegnano ad adottare gli strumenti di supporto all'occupazione prodotti nell'ambito del progetto al fine di testare gli effetti in connessione al proprio ambito di attività.

Il presente protocollo d'intesa viene approvato dagli organi competenti con atto deliberante da ogni ente pubblico e privato che decide di aderire alla partnership locale di sviluppo.

Il protocollo di intesa per la costituzione della partnership locale, si propone di avviare, coinvolgere e far partecipare tutti gli attori locali pubblici e privati.

Il GAL Sila Greca, quale unico soggetto referente verso la regione Calabria, si impegna a promuovere sul territorio il coinvolgimento di :

- associazioni di categoria del commercio, del turismo, dell'artigianato;
- piccole e medie imprese;
- associazioni industriali;
- associazioni ambientali;
- associazioni della cooperazione;
- associazioni agricole;
- gli enti istituzionali più rappresentativi (CCIAA, Amministrazione Provinciale, Comunità Montane);
- ogni altra rappresentanza presente sul territorio:

Il coinvolgimento degli attori locali sarà determinato da incontri da tenersi singolarmente e collegialmente con quanti interessati, sulla base di un programma di incontri promossi dal Gal Sila Greca.

Il protocollo

di intesa sarà ampiamente diffuso al fine di essere valutato, integrato ed approvato da tutti i soggetti pubblici e privati che intendono costituirsi in partnership di sviluppo locale, area rurale Sila Greca.

Il suddetto accordo di partnership per come detto prima è stato approvato dall'assemblea dei soci del Gal Sila Greca e successivamente dagli enti pubblici per come di seguito riportato.

APPROVAZIONE PARTNERSHIP DI SVILUPPO RURALE	
Comune di Crosia	Delibera Commissariale n. 52 del 25/06/2008
Comune di Bocchigliero	Delibera di Giunta Municipale n. 30 del 29/05/2008
Comune di Calopezzati	Delibera di Giunta Municipale n. 57 del 17/06/2008
Comune di Caloveto	Delibera di Giunta Municipale n. 58 del 10/07/2008
Comune di Campana	Delibera di Giunta Municipale n. 49 del 27/06/2008
Comune di Cariati	Delibera di Giunta Municipale n. 145 del 19/09/2008
Comune di Cropalati	Delibera di Giunta Municipale n. 62 del 17/06/2008
Comune di Longobucco	Delibera di Giunta Municipale n. 95 del 08/07/2008
Comune di Paludi	Delibera di Giunta Municipale n. 59 del 22/05/2008
Comune di Pietrapaola	Delibera di Giunta Municipale n. 46 del 30/06/2008
Comune di Rossano	Delibera di Giunta Municipale n. 121 del 22/05/2008
Comune di Terravecchia	Delibera di Giunta Municipale n. 44 del 20/05/2008
Comunità Montana Sila Greca	Delibera Giunta Esecutiva n. 20 del 27/06/2008

La fase di *screening* ha inteso procedere all'acquisizione di tutti gli elementi utili alla definizione della strategia di intervento, a partire dalla rilevazione dei bisogni espressi dalle realtà istituzionali, sociali ed economiche del territorio.

In dettaglio, il GAL Sila Greca, mediante attività di animazione sul territorio ha realizzato i seguenti incontri, coinvolgendo soggetti pubblici e privati:

1° INCONTRO**INCONTRO DEI SOCI DEL GAL E DI ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO IN DATA
22-11-07 PRESSO LA SEDE DEL GAL SILA GRECA IN V.LE JONIO A MIRTO
CROSIA**

N.O.	Soggetto	Ragione sociale	tel	fax	Indirizzo	sede
1	BCC della SIBARITIDE - Spezzano A.	scrl	0981-953004	0981-959498	via Nazionale	Spezzano A.
2	Federaz.Prov.le Agric.Dir. (COLDIRETTI CS)	associaz	0984-71118	0984-75054	via Oberdan 46	Cosenza
3	Concooperative Calabria	associaz	0984-392973	0984-31216	p.za Zumpini	Cosenza
4	Arcidiocesi Rossano	ente eccl	0983-520542	0983-525038	via Duomo 19	Rossano
5	Chiarelli Mauro Mario	operat.tur.	0983-90053	0983-90065	c.da Camigliano	Pietrapaola
6	ZOROPA			0983-43408	via Castello	Mirto
7	Parisi Donato	Impr.agr.	0983-64088	0983-64956	c.da Scinetto	Rossano
8	PAESE ALBERGO (Talarico)		(Talarico:0983-90263 Cell.338-8198706)	(Talarico:0983-90059)		Pietrapaola
9	Filippelli Vincenzo Eredi	az.agr	0983-511840	0983-513562	v.le De Rosis	Rossano
10	ALSACA	sas	0983-530644 CELL.335-6606557	0983-530644	Via A. Pigafetta, 15 87068 Rossano (CS)	Rossano
11	Libera Università Sibaritide (Avv. Marincolo)	associaz	338-1668435	0983-516322	Piazza De Gasperi	Rossano
12	Azienda Agricola MAZZEI			0983-569136	C.da Gelso Mazzei	Rossano
13	Oleificio Stella	0983-61145			Via della Sila	Cropalati
14	ASSOCIAZIONE ALLEVATORI (Presidente Molinari)	associaz	0984-402695	0984-403329	c.da Rossini	Rende
15	Rizzo Francesco	Ingegnere	0983-42250		via Masi 8	Crosia
16	Comunità Montana "Sila Greca"		0983-516077	0983-514342	Via Buoizzi	Rossano
17	Comune di Pietrapaola		0983-994013	0983-995873		Pietrapaola
18	Comune di Crosia		0983-41265	0983-41052		Crosia
19	Comune di Bocchigliero		0983-92001	0983-92242	P.zza Municipio	Bocchigliero
20	ARSSA			0983-480832		Cosenza

21	Comune di Paludi		0983-62029	0983-62873	P.zza Palopoli	Paludi
22	Comune di Calopezzati		0983-47245	0983-47868	Via G. Capristo	Calopezzati
23	Comune di Rossano		0983-521421	0983-522164		Rossano
24	Comune di Cariati		0983-94021	0983-968248		Cariati
25	AGRITURIST	c/o UPA	0984-26133/26134	0984-26199	via Piave 3	Cosenza
26	TURISMO VERDE (Corigliano)	c/o CIA COSENZA	0961-701473	0961-746219	via Poerio 16	Catanzaro
27	TERRANOSTRA	c/o Coldiretti	0984-71118	0984-75054	via Oberdan 46	Cosenza
28	Villaggio Vascellero (Avv. Cosentino)	Cariati	0983-91127	0983-96143	c.da Vascellero, 87063 Cariati Marina	Cosenza
29	Segea	Sibari			Loc. Salicetta, 87070 Sibari	
30	COTAJ	Villapiana	Prof. De Septis fax 0981-22401		Costa dei Saraceni, 87076 Villapiana	
31	Villaggio Camping "IL SALICE" di Falsetta Natale		0983-851169 Cell.333-5399420	0983-851147	C.da Salice, 87064 Corigliano	57
32	C.C.I.A.A.					cosenza

2° INCONTRO

INCONTRO SOCI DI PARTE PUBBLICA DEL 29-02-08 PRESSO LA SEDE DEL GAL SILA GRECA IN V.LE JONIO A MIRTO CROSIA

Elenco soggetti partecipanti:

- Comune di Rossano
- Comune di Longobucco
- Comune di Caloveto
- Comune di Campana
- Comune di Paludi
- ARSSA
- Comunità Montana Sila Greca

3° INCONTRO

INCONTRO IMPRESE ED ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO IN DATA 05-05-08
PRESSO LA SEDE DEL GAL SILA GRECA IN V.LE JONIO A MIRTO CROSIA

Elenco soggetti partecipanti:

1. Coldiretti Cosenza - Via Oberdan – Cosenza,
2. Simet agenzia Viaggi - Via S. Antonio Rossano (CS);
3. Azienda Agricola Piattelli c.da S. Irene – Rossano (CS)
4. Azienda agricola Pisano, c.da Arone – Scala Coeli;
5. Terranostra Cosenza, Via Oberdan – Cosenza;
6. Azienda Agricola Parisi Alfonso, C.da Scinetto - Rossano;
7. Oleificio Stella, Via della Sila – Propalati;
8. Ordine dei Dottori Commercialisti, C.da Frasso – Rossano;
9. Agriturist, Via Piave, 3 – Cosenza;
10. Agriturismo Trapesimi, C.da Trapesimi – Rossano;
11. Agriturismo il Giardino di Iti, C.da Iti – Rossano;
12. Azienda Agricola Giuseppe Novello, C.da Balanello – Rossano;
13. La Campanara, B&B, Via Mazzini – Longobucco;
14. Agriturismo Valanello, C.da Valanello – Rossano;
15. Agriturismo Colle degli Ulivi di Vulcano, C.da Vallelonga – Crosia;
16. Agriturismo Oliva Grossa – Rossano;
17. Chez Mario, Villaggio Turistico – Pietrapaola;
18. Villaggio Vascellero, Villaggio turistico – Cariati;
19. Cotaj, Consorzio Alberghiero, Via dei Saraceni – Villapiana;
20. Il Pucchetto, Agriturismo, C.da Bucita – Rossano;
21. Il Tappeto, Ristorante tipico, C.da Strigari – Rossano;
22. Azienda Agricola Eredi Filippelli – Rossano.

Il coinvolgimento del territorio e degli attori locali è avvenuto anche con la manifestazione di interesse al fine di compiere una indagine conoscitiva dei "BISOGNI" del territori che si riporta di seguito:

Regolamento (CE) n° 1698/2005

PSR

(Programma di sviluppo rurale)

Regione Calabria

ASSE IV

Piano di Sviluppo Locale Area SILA GRECA

**SCHEDE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PRESENTAZIONE DI
PROGETTI RELATIVI AL PIANO DI SVILUPPO LOCALE DEL
G.A.L. SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO
PROGRAMMAZIONE 2007 – 2013**

Con la presente scheda si può presentare una manifestazione di interesse per la realizzazione di un intervento da realizzare nell'ambito di quanto previsto nell'Asse IV del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007 – 2013.

Le manifestazioni d'interesse pervenute serviranno ad una maggiore qualificazione delle proposte da inserire nel Piano di Sviluppo Locale in fase di realizzazione da parte del G.A.L. SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO.

La compilazione e la presentazione della presente scheda di manifestazione di interesse non ha nessun valore ufficiale e non è vincolante per il soggetto proponente, ma ha solo lo scopo di orientamento e di interesse al fine di adottare procedure omogenee e di favorire una maggiore qualificazione della progettazione del PSL.

La scheda dovrà essere presentata in formato cartaceo e in formato elettronico su idoneo supporto informatico (floppy disk, CD-ROM).

DATI RELATIVI AL PROGETTO DI INVESTIMENTO

**PSL: Piano di Sviluppo Locale del
G.A.L. SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO**
**Territorio interessato dal progetto di investimento:
Comuni di Bocchigliero, Calopezzati Caloveto, Campana, Cariatì, Cropalati, Crosia,
Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Rossano, Scala Coeli, Terravecchia.**

MISURA: AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

- Finalità ed azioni previste:
 1. realizzare investimenti per l'ammodernamento aziendale;
 2. introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
 3. sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
 4. sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa;
 5. incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
 6. aumentare la qualità delle produzioni;
 7. sostenere l'introduzione di sistemi di qualità;
 8. accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Procedure per selezione beneficiari: Bando per micro filiere

- Beneficiari: Imprese agricole singole e associate.
- Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.
- Tasso di finanziamento pubblico: 50% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

- Finalità ed azioni previste:
 1. creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
 2. creazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
 3. miglioramento qualitativo della produzione trasformata.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando per microfiliera.
- Beneficiari: Imprese di trasformazione del settore agro-alimentare, limitatamente a quelle micro e piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, e le aziende agricole produttrici della materia prima oggetto della trasformazione o della commercializzazione, a condizione che la stessa sia prevalente rispetto a quella di provenienza extraziendale (oltre il 50%).
- Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.
- Tasso di finanziamento pubblico: 50% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

- Finalità ed azioni previste:
 1. informazione ai consumatori finalizzata a rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite la conoscenza dei processi produttivi e delle attuali tecniche agricole, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche degli alimenti;
 2. realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita;
 3. partecipazione a fiere (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand), manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti;
 4. missioni di operatori commerciali in Calabria.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando per microfiliera.
- Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli, associati che aderiscono e partecipano ai seguenti sistemi di qualità, sulla base di come indicato dall'art.32 del Reg. (CE) 1698/2006: i prodotti biologici ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) 2092/91 e destinati al consumo umano.
- Settori di appartenenza: Microfiliera per produzioni locali.
- Tasso di finanziamento pubblico: 70% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI AGRICOLI NON PRODUTTIVI **(PARTE PRIVATA)**

- Finalità ed azioni previste:
 1. Sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali o di altri obiettivi agroambientali, oppure gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree protette o le aree agricole forestali ad elevato valore naturalistico.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli o associati; Enti pubblici, Consorzi di bonifica, Comunità Montane.
- Settori di appartenenza: I beneficiari dovranno essere proprietari o detentori delle superfici o delle strutture oggetto di intervento.
- Tasso di finanziamento pubblico: Enti pubblici 100%, imprenditori privati 50% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI **(PARTE PRIVATA)**

- Finalità ed azioni previste:
 1. Miglioramento paesaggistico-ambientale e quindi ricreativo. Migliorare le aree boschive e le riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici (compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna), di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Imprenditori forestali, singoli ed associati. Enti pubblici.
- Settori di appartenenza: I beneficiari possono essere detentori delle superfici a vario titolo (proprietà, affitto o gestione).
- Tasso di finanziamento pubblico: Enti pubblici 100%, imprenditori privati 80% dell'importo di finanziamento richiesto.

MISURA: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

- Finalità ed azioni previste:
 1. Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica.
 2. Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Aziende agricole singole, associate o aggregate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).
- Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

- Finalità ed azioni previste:
 1. Investimenti strutturali per l'ammodernamento di micro imprese.
 2. Investimenti strutturali per la creazione di micro imprese.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.
- Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

- Finalità ed azioni previste:
 1. Informazione e ricettività: realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;
 2. Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province, Consorzi), Enti Parco, aziende agrituristiche e loro associazioni, privati.
- Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

- Finalità ed azioni previste:
 1. Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale interno alle aziende agricole delle aree rurali: interventi di recupero di edifici/strutture e aree naturali importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale all'interno di aziende agricole al fine del riutilizzo per il turismo rurale, per la realizzazione di botteghe per la promozione dell'artigianato tipico, per la realizzazione di spazi museali, ecc.
- Procedure per selezione beneficiari: Bando.
- Beneficiari: Aziende agricole.
- Tasso di finanziamento pubblico: La spesa massima ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Analisi delle manifestazioni d'interesse pervenute

Le informazioni contenute nella tabella sottostante – riepilogativa delle manifestazioni di interesse pervenute – mostrano come la risposta territoriale sia stata decisamente significativa, ponendo in luce non soltanto l'esistenza di *evidenti criticità strutturali* in termini di innovazione e competitività del sistema produttivo e socio-istituzionale locali, ma anche *una propensione al cambiamento e una progettualità diffusa*. Tali considerazioni trovano, peraltro, conferma nell'analisi SWOT, che individua come opportunità di miglioramento la positiva propensione alla concertazione e alla progettazione integrata.

Per quanto concerne, invece, le tipologie di intervento verso cui gli attori locali hanno manifestato maggiore interesse, è possibile certamente far riferimento:

- alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli impianti di produzione;
- all'introduzione di forme di energia rinnovabile;
- alla ristrutturazione del patrimonio rurale a fini turistici;
- ai servizi di supporto al sistema economico locale;
- alla assistenza tecnica
- alla formazione;
- alla promozione dei prodotti legati ai servizi.

Si riporta, di seguito, la tabella esemplificativa dei risultati della manifestazione di interesse promossa dal GAL.

Misura	Contenuto	Beneficiari	Num. manifestaz. Interesse	Importo complessivo delle richieste
121	Ammodernamento aziende agricole	Imprend. agricoli singoli o associati	42	3.472.800
123	Filiere: accresc valore aggiunto prodotti agricolo-forestali	Imprese trasform e commercial agro-aliment anche associate	6	2.105.000
133	Informazione e promozione:	Associaz. produttori	11	509.000
	-informazione ai consumatori			
	-pubblicità e promozione			
	-fiere ed esposizioni			
216	Investim non produttivi imprend agricoli – privata	Imprenditori singoli o associati	3	425.000
		Soggetti pubbl e privati conduttori aziende agricole		
227	Investim non produttivi imprend forestali - privata	Imprenditori forestali sing o associati	1	80.000
		Altri soggetti pubbl e privati conduttori aziende		
311	Az. 1 - Agriturismo	Aziende agricole singole ed associate	10	2.545.000
	Az. 2 - Diversif imprese		6	900.000
312	Az. 1 - Microimprese artigiane	Microimprese singole ed associate	11	1.500.000
	Az. 2 - Microimprese commerciali		8	1.200.000
313	Servizi turismo rurale	Enti pubblici, enti parco, consorzi e associazioni con finalità promoz turistica	12	910.000
323	Tutela e riqualf patrimonio rurale	Detentori del bene oggetto intervento	9	1.200.000
331	Az. 1 - Formazione operatori economici	a-organismi pubbl e privati preposti a formazione	3	300.000
	Az. 2 Informaz operatori economici	b-enti preposti informaz e divulgaz	3	300.000

Dalle manifestazioni di interesse ricevute si evince che complessivamente la richiesta di finanziamento si aggira intorno ai 15.000.000,00 euro, a fronte di risorse molto più limitate disponibili tramite il PSL.

Ciò comporta la necessità di integrare lo stesso con altri programmi e intercettare altri potenziali finanziamenti da destinare al territorio.

Come è possibile evincere dall'impostazione data alle attività di concertazione, l'attività di animazione territoriale ha inteso coinvolgere gli attori dell'area Leader nella definizione del piano di sviluppo locale, raccogliendo i fabbisogni locali e i singoli indirizzi strategici, in relazione alle tipologie di intervento previste dalle misure dell'asse IV o, per quanto concerne le istituzioni pubbliche locali, agli obiettivi di policy in termini di sviluppo territoriale. La comunità locale è stata quindi oggetto di un'interessante attività di informazione e comunicazione, funzionale a stimolarne il coinvolgimento nella definizione delle priorità di intervento.

2.2 - La tipologia e la natura di soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL

Per come prima descritto il partenariato ha il carattere di pubblico-privato.

L'utilizzo di un approccio *bottom up*, ovvero partecipativo e multi-attore nella programmazione strategica per lo sviluppo delle aree rurali influenza in maniera positiva le diverse fasi del *policy making*, dalla fase di pianificazione, sino a quella della realizzazione.

Il diretto coinvolgimento degli attori chiave del territorio costituisce infatti il presupposto essenziale per ideare e pianificare interventi in grado di affrontare problemi rilevanti per i beneficiari e per la collettività rurale nel suo complesso, attraverso strategie che intendono fornire risposte concrete alle reali esigenze e ai problemi dei gruppi sociali che agiscono in un determinato contesto.

Per garantire la massimizzazione dell'azione congiunta, occorre, tuttavia, costruire una rete di relazioni che, nel favorire la convergenza degli interessi diversificati verso la definizione di un obiettivo comune di crescita dell'area (la creazione di un ambiente favorevole all'aumento delle occasioni imprenditoriali, dell'occupazione e della qualità della vita che faccia leva su un connubio di elementi tra loro strettamente interrelati – qualità dei prodotti e dei processi, nuove forme di turismo e di accoglienza, miglioramento della dotazione infrastrutturale ed ambientale) sia in grado di gestire ogni fase con l'apporto di tutte le necessarie competenze tecniche e gestionali.

Per tale ragione, la varietà dei soggetti che compongono il partenariato locale è stata oggetto di grande attenzione da parte dei Comuni dell'area Leader.

In dettaglio, il processo partecipativo e di concertazione ha inteso coinvolgere:

- associazioni di categoria del commercio, del turismo, dell'artigianato;
- piccole e medie imprese;
- associazioni industriali;
- associazioni ambientali;
- associazioni della cooperazione;
- associazioni agricole;
- gli enti istituzionali più rappresentativi (CCIAA, Amministrazione Provinciale, Comunità Montana);
- ogni altra rappresentanza presente sul territorio

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti che compongono il partenariato locale, anche in virtù della loro condizione di soci del GAL:

Comunità Montana "Sila Greca"
I Comuni dell'area
BCC della Sibaritide
Coldiretti Cosenza
ARSSA
Turismo Verde
Terranostra
Agriturist
Ordine dei Commercialisti
Simet S.p.A. agenzia viaggi
Andirivieni Travel agenzia viaggi
Rizzo Francesco libero professionista
Az. Agricola Carli Guido
A.PRO.ZOO
A.P.A.
Oleificio Stella
Oleificio Labonia Franco
Ruffolo Domenica, latticini
Mazzei Alessandra, Agriturismo
Libera Università Sibartide
Alsaca, ortaggi
Az.agr. Eredi Filippelli, carni e agrumi
Az. Agr. Manfredi Pasquale
Pietrapaola Paese Albergo
Parisi Alfonso, Oleificio
Parisi Donato, Oleificio
Donnici Serafina
Arco Jonico soc. coop., servizi
Zo.ro.pa produzioni, servizi
Mavisa S.a.s., agriturismo
La Conforti S.r.l., allevamento suini
Calabria Pipe
Il Giardino di Iti, agriturismo
Chiarelli Mauro Mario, operatore turistico
Compagnia Teatrale Eden
Arcidiocesi di Rossano
Fincoop PMI
Confcooperative Calabria
Mangone Alfredo Editore
Villaggio Turistico Vascellero – Cariati
Camping Thurium – Schiavone di Corigliano
COTAJ, Consorzio albergatori
SEGEA – SIBARI, Villaggi turistici
Villaggio Camping il Salice
Ferrari Editore
Casa Solares, b&b
Agriturismo Valanello

La partnership è stata approvata, anche, con appositi atti deliberativi da enti pubblici e da aziende private per come di seguito viene riportato.

ELENCO DELIBERE ENTI PUBBLICI

RECEPIMENTO PARTNERSHIP DI SVILUPPO RURALE	
Comune di Crosia	Delibera Commissariale n. 52 del 25/06/2008
Comune di Bocchigliero	Delibera di Giunta Municipale n. 30 del 29/05/2008
Comune di Calopezzati	Delibera di Giunta Municipale n. 57 del 17/06/2008
Comune di Caloveto	Delibera di Giunta Municipale n. 58 del 10/07/2008
Comune di Campana	Delibera di Giunta Municipale n. 49 del 27/06/2008
Comune di Cariati	Delibera di Giunta Municipale n. 145 del 19/09/2008
Comune di Cropalati	Delibera di Giunta Municipale n. 62 del 17/06/2008
Comune di Longobucco	Delibera di Giunta Municipale n. 95 del 08/07/2008
Comune di Paludi	Delibera di Giunta Municipale n. 59 del 22/05/2008
Comune di Pietrapaola	Delibera di Giunta Municipale n. 46 del 30/06/2008
Comune di Rossano	Delibera di Giunta Municipale n. 121 del 22/05/2008
Comune di Terravecchia	Delibera di Giunta Municipale n. 44 del 20/05/2008
Comunità Montana Sila Greca	Delibera Giunta Esecutiva n. 20 del 27/06/2008

ELENCO DELIBERE ENTI PRIVATI

RECEPIMENTO PARTNERSHIP DI SVILUPPO RURALE	
Associazione Provinciale Allevatori C.da Rossigni – Rende (CS)	Delibera legale rappresentante del 16/05/08
Agriturismo Malena C.da Malena - Rossano	Delibera amministratore del 16/07/08
Agriturist Provincia Cosenza Via Piave n. 3 - Cosenza	Delibera legale rappresentante del 16/05/08
Andirivieni Travel Via Margherita - Rossano	Delibera legale rappresentante del 20/06/08
Arcidiocesi di Rossano-Cariati Via Arcivescovado - Rossano	Delibera ufficio Amministrativo del 12/06/08
Associazione per la Libera Università della Sibaritide Via Plebiscito – Rossano (CS)	Delibera legale rappresentante del 12/05/08
Associazione Zooropa Produzioni Via Risorgimento – Mirto Crosia (CS)	Delibera legale rappresentante del 05/06/08
Az. Artigianale Calabria Pipe Via Nazionale,18 – Mandatoriccio (CS)	Delibera legale rappresentante del 19/06/08
Azienda agricola Manfredi pasquale Via Garibaldi – Campana (CS)	Delibera legale rappresentante del 09/07/08
Azienda Agricola Carli Guido V.le S. Angelo – Rossano	Delibera legale rappresentante del 18/09/08
Azienda Agricola Filippelli V.le L. De Rosis – Rossano (CS)	Delibera legale rappresentante del 16/05/08
Azienda Agricola Parisi Alfonso C.da Scinetto – Rossano (CS)	Delibera legale rappresentante del 08/09/08
Azienda Agricola Ruffolo Via Mingiani - Cariati	Delibera legale rappresentante del 18/06/08
Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide Via Nazionale Spezzano Albanese (CS)	Delibera del Consiglio di amministrazione del 11/07/08
Confcooperative Calabria P.zza Zumbini - Cosenza	Delibera assembleare del 03/04/08

COTAJ Consorzio albergatori Via Nazionale Villapiana	Delibera amministratore del 21/05/08
Col diretti Cosenza Via Oberdan - Cosenza	Delibera legale rappresentante del 18/06/08
Confederazione Italiana Agricoltori Corigliano	Delibera legale rappresentante del 20/06/08
Mavisa S.a.s di Pace Luciana Via G. da Fiore – Rossano (CS)	Delibera legale rappresentante del 26/05/08
Oleificio Stella Via della Sila Cropalati (CS)	Delibera legale rappresentante del 12/06/08
Paese Albergo P.zza Mancini – Pietrapaola (CS)	Delibera legale rappresentante del 11/07/08
Terranostra Fed. Provinciale Col diretti Via Oberdan, 46 - Cosenza	Delibera amministratore del 16/05/08
Villaggio Chez Mario Via Matteotti – Pietrapaola (CS)	Delibera legale rappresentante del 03/06/08
Villaggio Vascellero C.da Vascellero – Cariati	Delibera legale rappresentante del 04/07/08

I soggetti coinvolti pubblici e privati hanno consentito l'individuazione degli obiettivi e della strategia del PSL.

Tale coinvolgimento è stato determinato per come detto prima, dal consenso degli Enti pubblici alla partnership e dagli operatori economici attraverso la manifestazione di interesse che ha consentito al Gal e alla partnership di individuare le priorità di intervento del presente PSL.

2.3 - Gli impegni assunti da ciascun partner

Nella definizione di obiettivi condivisi e strategie integrate di intervento, il partenariato locale ha inteso garantire la massima efficienza nella gestione delle azioni previste, individuando, mediante gli appositi atti formali sopra richiamati, il G.A.L. Sila Greca come soggetto gestore e attuatore del programma, riconoscendo la capacità dell'ente di gestire adeguatamente i fondi pubblici connessi al piano locale.

Gli impegni sono contenuti nell'accordo di partnership di cui al precedente punto 2.1.

2.4 - L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.

In concreto, la progettazione nell'ambito del PSR 2007/2013 rappresenta la continuità della progettualità strategica realizzata dal GAL "Sila greca" tramite il GALAJIS nella fase di programmazione 2000/2006.

Tuttavia, come già ricordato in precedenza e sottolineato anche in fase di analisi, il territorio del GAL Sila Greca è stato interessato in passato da fasi progettazione su fondi comunitari e politiche di sviluppo regionale.

Di fatto:

- anteriormente alla costituzione del GAL "Sila Greca", l'area è stata impegnata nella progettazione di un patto territoriale e di un PSL, seppure i risultati non abbiano poi consentito l'attivazione del partenariato;
- il territorio si è poi ritrovato e riconosciuto intorno alla proposta di costituire il GAL "Sila greca", che da subito ha visto l'adesione della Comunità Montana, di 13 comuni sui 14 dell'area, della Banca di Credito Cooperativo di Calopezzati, delle sue aziende e soggetti giuridici privati più rappresentativi.
- la programmazione del Leader + ha visto la partecipazione attiva del GAL e di un partenariato rappresentativo del territorio nell'implementazione del PSL GALAJIS;
- due PIAR hanno interessato i Comuni dell'area, stimolando la costituzione di partnership di sviluppo di dimensione sub-territoriale.

Accordi di partnership interessanti hanno coinvolto il territorio del GAL in progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale: il riferimento è alla collaborazione con il Co.GAL Monte Poro - Serre Vibonesi nell'ambito del Leader +; anche in questo caso, però la partecipazione ha riguardato il GALAJIS, quindi non specificamente il solo territorio della Sila Greca.

Altro aspetto importante da sottolineare è che, con la programmazione 2007/13, il GAL Sila Greca divenuto soggetto di riferimento quale struttura tecnica, in importanti accordi di partnership tra soggetti pubblici al fine di presentare progetti integrati quali i PIAR.

Si riporta di seguito quanto deciso dalla costituenda associazione di enti pubblici denominata "Sila Greca – Area Fiume Trionto":

ACCORDO TRA ENTI PUBBLICI AL FINE DI ATTUARE PROGETTI DI SVILUPPO INTEGRATO (PIAR) IN ATTUAZIONE del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE CALABRIA 2007-2013
REGOLAMENTO (CEE) n. 1968/2005 APPROVATO DALLA UNIONE EUROPEA il 20 novembre 2007 ed altri REG. Comunitari.

Premesso che i comuni di

1. Rossano con delibera di Giunta n. 121 in data 22/05/2008;
2. Paludi con delibera di Giunta n. 59 in data 22/05/2008;
3. Cropalati con delibera di Giunta n. 62 in data 17/06/2008;
4. Crosia con delibera del Commissario n. 52 in data 25/06/2008;
5. Calopezzati con delibera di Giunta n. 57 in data 17/06/2008;

i quali, ricadono nell'area rurale "SILA GRECA" per come definito dal PSR Regione Calabria in attuazione del reg. CEE n 1968/2005 e che questi, a seguito della concertazione

avviata sul territorio, al fine di proporre il PSL (programma di sviluppo locale) in attuazione dell'ASSE IV (approccio LEADER), hanno approvato l'accordo di partnership (che costituisce parte integrante quale allegato A);

considerato che,

il PSR (programma di sviluppo rurale) Regione Calabria, presuppone l'attuazione degli ASSI I, II, III e IV senza sovrapposizione delle misure previste ma di prevedere l'integrazione tra le stesse, specificandone quali, per il solo ASSE IV APPROCCIO LEADER;

considerato che,

l'ASSE III del PSR Regione Calabria, si propone di attuare interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, facendo riferimento all'attuazione dell'ASSE all'ALLEGATO 10 individuando le seguenti modalità:

- Domanda individuale;
- Progetti integrati per le aree rurali (PIAR);
- Progetti tematici strategici (PTS);
- Approccio LEADER.

Considerato che,

le misure attivabili nell'asse III sono:

- Diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 diversificazione in attività non agricole

Misura 312 sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Misura 313 incentivazione di attività turistiche

Misura 323 tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 331 formazione e informazione

Considerato che,

le misure attivabili nell'ambito dell'asse III del PSR Calabria al fine di attivare i PIAR (progetti integrati delle aree rurali) attraverso interventi pubblici coordinati e destinati ad adeguare il sistema infrastrutturale esistente e migliorare i servizi essenziali a favore delle popolazioni rurali, sono:

Misura 125 miglioramento e sviluppo delle infrastrutture

Misura 216 sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica

Misura 227 sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica

Misura 321 servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali

Considerato che,

le misure sopra citate saranno utilizzate in parte dall'ASSE IV (APPROCCIO LEADER) ad eccezione della Misura 321 (SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE); ed in ogni caso, coerentemente con le disposizioni previsti dai bandi attuativi delle singole misure previste dagli assi;

considerato che,

la misura 321 individua quali soggetti beneficiari finali tra gli altri, COMUNI E LORO UNIONI;

Considerato che,

altri programmi sono previsti dall'Unione Europea per il periodo 2007/2013 attraverso i reg. comunitari PROGRESS, EUROMED, GEMELLAGGI, RAPPORTI INTERCULTURALI,

GIOVENTU', COOPERAZIONE tra territori di Stati Europei- Paesi terzi e di altri Continenti;

SI DECIDE

Di costituire un partenariato di COMUNI DENOMINATO "SILA GRECA AREA TRIONTO".

Tale partenariato sarà regolato da apposito regolamento.

Gli scopi sociali sono individuati per come sopra in premessa.

Il partenariato individua nel GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino (AGENZIA per lo SVILUPPO RURALE) in base al proprio statuto e il curriculum di cui dispone, i quali si acquisiscono agli atti oltre a costituiscono parte integrante del deliberato (ALLEGATO B), quale unico referente di supporto tecnico all'attività dell'associazione stessa, senza che ciò comporti alcun onere finanziario per i comuni associati.

Il GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino affiancherà il partenariato in tutte le fasi di negoziato con le Autorità finanziatrici di progetti o programmi.

Al GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino sarà riconosciuto quanto dovuto per l'attuazione di progetti da esso elaborati e proposti al partenariato o a singoli comuni, salvo buon fine degli stessi.

I rapporti di collaborazione sono regolati da apposita convenzione di cui allegato c).

I comuni partecipanti sottoscriveranno una quota di adesione pari ad €300,00 e di €300,00 per ogni anno solare a partire dal 2008 per spese di funzionamento.

I comuni, componenti del partenariato, individueranno una figura tecnica nell'ambito del proprio organico a supporto delle attività progettuali da proporre agli ENTI FINANZIATORI.

REGOLAMENTO INTERNO DEL PARTENARIATO

Art. 1

(costituzione)

Il Partenariato costituitasi a seguito di quanto deliberato dal Comune di Rossano, Paludi, Cropalati, Crosia, Calopezzati al fine di perseguire obiettivi di carattere collettivo, coerentemente con quanto previsto dall'accordo tra enti pubblici per il raggiungimento degli scopi indicati in premessa agisce come organo collegiale secondo le disposizioni del presente regolamento.

ART. 2

(obiettivi)

Il Partenariato adotta il seguente regolamento, che costituisce parte integrante e sostanziale finalizzato a disciplinare la modalità di partecipazione al partenariato e i rapporti tra i partner.

Art. 3

(impegni)

Ogni partner, all'atto dell'adesione, assume gli Impegni materiali ed immateriali all'interno del partenariato. Tali impegni riguardano la fase di programmazione, gestione ed attuazione di Progetti Integrati.

Art. 4

(durata)

Il Partenariato dura in carica almeno fino alla conclusione della programmazione 2007-2013.

Art. 5

(compiti)

Il Partenariato assolve i compiti indicati dal PSR Regione Calabria nonché quelli previsti da altre Istituzioni finanziatrici di specifici progetti che il partenariato intende proporre. Il Partenariato assicura l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'esecuzione dei Programmi e si struttura al fine di perseguire in maniera ottimale tali compiti.

ART.6

(organi)

Gli organi del Partenariato sono:

- l'Assemblea degli aderenti;
- il referente;
- la struttura tecnica di supporto al partenariato.

(Assemblea)

L'assemblea del Partenariato è l'organo decisionale. Essa è costituita da tutti gli aderenti al Partenariato.

L'Assemblea del Partenariato:

- . fissa gli indirizzi programmatici, operativi e finanziari rispetto alla progettazione da presentare a seguito degli avvisi pubblici che verranno emanati dalle Autorità di gestione;
- . approva i programmi ed eventuali modifiche;
- . vigila sulla corretta attuazione dei progetti che verranno finanziati;
- . nomina il referente addetto a gestire i rapporti con il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria e altre Autorità pubbliche.

L'Assemblea è valida indipendentemente dal numero dei presenti degli aderenti al Partenariato.

(Referente)

Il Referente:

- . rappresenta il Partenariato verso soggetti terzi;
- . è responsabile dell'attuazione del Progetto Integrato;
- . convoca l'Assemblea;

il referente del partenariato è individuato nel comune di Rossano attraverso il Sindaco pro tempore.

Il referente sarà supportato dalla struttura tecnica di riferimento e nel caso delegato a rappresentare il partenariato presso le Istituzioni Regionali, Nazionali ed Europee.

Art. 7

(organizzazione)

Il Partenariato, individua nel GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino (AGENZIA per lo SVILUPPO RURALE) la struttura tecnica di riferimento per come definito in premessa e per come all'art. 6

Art. 8

(deliberazioni)

Le deliberazioni del Partenariato sono prese in riunioni ovvero mediante procedimento scritto, le funzioni di segretario saranno svolte dal personale amministrativo del comune dove avrà luogo la riunione.

Art. 9

(riunioni)

Le riunioni del partenariato sono convocate dal referente. La convocazione può avvenire con qualunque mezzo di comunicazione. Le riunioni sono sempre valide a prescindere dal numero dei presenti.

Alle riunioni partecipa il sindaco o un suo delegato con mandato pieno ad assumere decisioni di ogni ordine e tipo.

L'assenza di componenti del partenariato escludono gli stessi dalle decisioni assunte e anche dalla partecipazione a progetti da presentare per il loro finanziamento alle Autorità di riferimento.

Art. 10

(ordine del giorno)

L'ordine del giorno viene stabilito dal referente in funzione delle attività da svolgere. Argomenti da discutere possono essere segnalati sia dai componenti del partenariato che dalla struttura tecnica di supporto.

Art. 11

(trasmissione della documentazione)

La documentazione prodotta dal partenariato verrà trasmessa a tutti i partners preferibilmente per mezzo e-mail.

Art. 12

(Costi)

I costi da sostenere sono quelli deliberati dai rispettivi consigli comunali e rimangono vigenti fino a nuova determinazione degli stessi qualora si dovesse rendere necessario per il proseguimento degli obiettivi del partenariato.

Art 13

Il partenariato si trasformerà eventualmente in forma giuridica qualora richiesto per la gestione di specifici progetti.

VERBALE RIUNIONE 20-10-08
PER LA CONCERTAZIONE PIAR
(PROGETTO INTEGRATO AREE RURALI)
PROGRAMMAZIONE 2007/2013

(AREA SILA GRECA FIUME TRIONTO)

Visto il regolamento CEE n. 1698/2005-PSR Calabria 2007/13;

visto il decreto n. 11015 del 06.08.2008 del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la presentazione delle domande di aiuto relative a "Progetti integrati Aree Rurali (PIAR);

In attuazione di quanto richiamato si evidenzia che si è costituito e/o si costituirà entro la data di scadenza dell'avviso pubblico BURC del 01.09.2008 un partenariato di enti pubblici il quale sta elaborando un apposito programma di interventi finalizzati a migliorare e rafforzare il sistema infrastrutturale della'area di riferimento, interventi mirati per il recupero ambientale (investimenti non produttivi), integrando le misure 125, 226 e 227 con la misura 321 destinata ai servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali (ASSE III).

Il partenariato è stato impegnato in una approfondita discussione sulle scelte da operare oltre a coinvolgere i livelli istituzionali (giunte e consigli comunali) nonché i soggetti economici presenti sul territorio, al fine di evidenziare le opportunità previste dal PSR Calabria, nonché lo spirito innovativo che deve caratterizzare la programmazione 2007/13 sul territorio.

In questo contesto, il partenariato costituisce, nella forma, negli obiettivi e nelle procedure attuative, un significativo punto di riferimento che si propone di essere il costante riferimento per la Regione Calabria e le altre Autorità chiamate ad attuare interventi sui territori in ritardo di sviluppo.

Il partenariato, del quale referente per la Regione Calabria il comune di Rossano rappresentato dal Sindaco pro-tempore Prof. Franco Filareto in ottemperanza di quanto previsto dal decreto del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, nonché al fine di favorire il massimo della concertazione, in data 20 del mese di ottobre 2008, per come da convocazione del 10-10-08 presso la sede del GAL Sila Greca in Mirto Crosia, ha convocato un incontro tra i comuni di: Rossano, Calopezzati, Cropalati, Paludi e Crosia

L'Amministrazione Provinciale di Cosenza rappresentata da Dott. Piluso Antonio

Le organizzazioni professionali agricole:

Federazione Coltivatori Diretti provincia di Cosenza rappresentata da Dott. Pino Marano

Confederazione Italiana Agricoltori provincia di Cosenza rappresentata da Ing. Zangaro Pierpaolo

Il GAL Sila Greca quale struttura tecnica di riferimento per il partenariato al fine di elaborare e proporre un progetto integrato per lo sviluppo delle aree rurali riferito al proprio territorio di riferimento.

Il Capo fila del partenariato Dott.ssa Benedetta De Vita, all'uopo delegata dal Sindaco di Rossano Prof. Francesco Filareto, illustra le linee progettuali in fase di elaborazione relativamente alle misure assegnate ai PIAR, evidenziando che queste si integrano con altre misure previste dagli Assi I, II, III e IV (approccio LEADER).

Il capo fila del partenariato informa che è in corso da definizione di tutti gli atti amministrativi e la elaborazione dei progetti esecutivi.

L'amministrazione Provinciale di Cosenza interviene ed evidenzia:

- ✓ Si dichiara disponibile a fornire sostegno e supporto alle azioni del Gal Sila Greca e si riserva di presentare degli spunti progettuali sul territorio. Richiama inoltre alle sinergie istituzionali tenendo in considerazione le priorità operative economico-finanziarie di sviluppo del territorio di competenza del GAL Sila Greca.

Le organizzazioni professionali agricole intervengono ed evidenziano:

- ✓ Coldiretti: propone di realizzare uno sportello di segretariato sociale a servizio dei comuni del territorio;
- ✓ CIA: propone di realizzare interventi nell'ambito dell'azione 4.

Dopo ampia discussione, all'unanimità si decide di presentare due progetti sulla Mis. 321 relativi alle azioni 1 e 4. Si decide altresì che tali progetti, per conto del partenariato, saranno presentati dai comuni di Cropalati e Crosia.

Il Presidente del GAL sollecita i comuni a produrre le deliberazioni di consiglio e a dar corso con urgenza alle progettazioni esecutive, avendo preso atto che le schede progettuali sono coerenti con il bando PIAR.

Letto, confermato e sottoscritto.

Mirto Crosia, lì 20-10-08

Il Partenariato Pubblico:

Rossano

Calopezzati

Cropalati

Paludi

Crosia

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Federazione provinciale Coltivatori Diretti
Unione Provinciale Agricoltori
Confederazione Italiana Agricoltori
GAL Sila Greca

VERBALE RIUNIONE 26-11-2008
PER LA CONCERTAZIONE PIAR
(PROGETTO INTEGRATO AREE RURALI)
PROGRAMMAZIONE 2007/2013
(AREA SILA GRECA FIUME TRIONTO)

Visto il regolamento CEE n. 1698/2005-PSR Calabria 2007/13;

visto il decreto n. 11015 del 06.08.2008 del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per la presentazione delle domande di aiuto relative a "Progetti integrati Aree Rurali (PIAR);

In attuazione di quanto richiamato si evidenzia che si è costituito e/o si costituirà entro la data di scadenza dell'avviso pubblico BURC del 01.09.2008 un partenariato di enti pubblici il quale sta elaborando un apposito programma di interventi finalizzati a migliorare e rafforzare il sistema infrastrutturale della'area di riferimento, interventi mirati per il recupero ambientale (investimenti non produttivi), integrando le misure 125, 226 e 227 con la misura 321 destinata ai servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali (ASSE III).

Il partenariato è stato impegnato in una approfondita discussione sulle scelte da operare oltre a coinvolgere i livelli istituzionali (giunte e consigli comunali) nonché i soggetti economici presenti sul territorio, al fine di evidenziare le opportunità previste dal PSR Calabria, nonché lo spirito innovativo che deve caratterizzare la programmazione 2007/13 sul territorio.

In questo contesto, il partenariato costituisce, nella forma, negli obiettivi e nelle procedure attuative, un significativo punto di riferimento che si propone di essere il costante riferimento per la Regione Calabria e le altre Autorità chiamate ad attuare interventi sui territori in ritardo di sviluppo.

Il partenariato, del quale referente per la Regione Calabria il comune di Rossano rappresentato dal Sindaco pro-tempore Prof. Franco Filareto in ottemperanza di quanto previsto dal decreto del Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, nonché al fine di favorire il massimo della concertazione, in data 26 del mese di novembre 2008, per come da convocazione del 12-11-08 presso la sede del GAL Sila Greca in Mirto Crosia, ha convocato un incontro tra i comuni di: Rossano, Calopezzati, Cropalati, Paludi e Crosia

Partecipa il GAL Sila Greca quale struttura tecnica di riferimento per il partenariato al fine di elaborare e proporre un progetto integrato per lo sviluppo delle aree rurali riferito al proprio territorio di riferimento.

L'Assessore Giuseppe Lavia, all'uopo delegato dal Sindaco di Rossano, capo fila del partenariato, illustra le linee progettuali elaborate relativamente alle misure assegnate ai PIAR, evidenziando che queste si integrano con altre misure previste dagli Assi I, II, III e IV (approccio LEADER).

Il capo fila del partenariato informa che sono stati definiti tutti gli atti amministrativi e la elaborazione dei progetti esecutivi escluso il Comune di Cropalati che è in fase di completamento.

Informa altresì che entro giorno 01/12/08 saranno inseriti i dati attraverso il portale SIAN tramite il CAA CIA Cosenza N. 50 – sede di Rossano, e sarà trasmessa alla Regione in formato cartaceo la domanda di partecipazione del progetto relativamente al punto 1 dell'allegato 1 del bando PIAR.

Informa poi che tutta la documentazione progettuale dovrà essere trasmessa entro i 15 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

All'unanimità si decide, quindi, di presentare due progetti sulla Mis. 321 relativi alle azioni 1 e 4. Si decide altresì che tali progetti, per conto del partenariato, saranno presentati dai comuni di Cropalati e Crosia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Mirto Crosia, lì 26-11-2008

Il Partenariato Pubblico:

Rossano (Assessore Giuseppe Lavia) _____

Calopezzati (Sindaco Dott. Gennaro Bianco) _____

Paludi (Sindaco Avv Leonardo Palopoli) _____

GAL Sila Greca (Il Presidente Ing. Francesco Rizzo) _____

3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA

La presente sezione descrive in maniera analitica le priorità strategiche del Piano di Sviluppo Locale, dettagliandone i contenuti relativi ai temi catalizzatori prescelti, agli obiettivi perseguiti, alle misure individuate, ai risultati attesi.

3.1 - La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT

L'impianto strategico individuato come più efficace per il raggiungimento degli obiettivi del PSL deriva da un'attenta analisi del territorio oggetto dell'intervento e da una accurata fase di consultazione a livello locale, in considerazione delle vocazioni, delle criticità e delle potenzialità dell'area.

La strategia è finalizzata a produrre un aumento significativo del valore aggiunto del sistema economico e sociale territoriale, nella direzione di un generale miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale, a partire dall'idea-forza emersa come tematica di sintesi della promozione dello sviluppo dell'area Gal: il potenziamento del settore turistico locale e del sistema delle produzioni agricole e artigianali espressive dei valori intrinseci del territorio. In quest'ottica, la mission perseguita dal GAL consiste nell'affiancamento e nello stimolo agli Enti Locali e alla compagine economico-imprenditoriale ai fini dell'avvio di un processo di diffusione della progettualità e degli investimenti: si tratta, in altri termini, di un ruolo concreto nella direzione dell'innescare di un circolo virtuoso di sviluppo.

L'individuazione degli interventi è strettamente funzionale alla definizione di una risposta coerente ai bisogni espressi dal territorio, ben sintetizzata nella scelta dei 2 temi catalizzatori del PSL tra gli ambiti di intervento proposti dall'avviso pubblico regionale:

- prodotti locali;
- risorse turistiche locali.

La scelta strategica operata dal Gal Sila Greca si fonda, pertanto, sulla individuazione del *turismo rurale* e delle *produzioni tipiche* quali **significative e promettenti opportunità di sviluppo**, intervenendo con azioni mirate in grado di generare un sistema di convenienze e condizioni esterne utili ad attivare il maggior numero di operatori economici, in modo da innescare nuovi processi di sviluppo **auto propulsivi**, capaci di creare nuova occupazione qualificata e nuove opportunità di reddito.

Turismo e valorizzazione dei prodotti tipici risultano strategicamente connessi nell'ottica della costruzione di un percorso di sviluppo orientato alla sostenibilità e alla "rigenerazione" delle risorse autoctone: la prospettiva dello sviluppo sostenibile pone, infatti, il problema del mantenimento e della fruibilità delle risorse territoriali su cui lo sviluppo si basa, guardando ad orizzonti temporali ampi; mentre nel caso dei siti turistici ormai consolidati, si pone in particolare il dilemma del superamento dei limiti della capacità di carico. Per un distretto rurale quale quello ascrivibile al territorio del Gal Sila Greca, è determinante la sfida dell'avvio di un percorso di sviluppo compatibile, nel tempo, con le peculiarità storico-ambientali, economiche e culturali locali.

L'idea di turismo sostenibile rimanda alla coesistenza di un'ampia gamma di esperienze, attività, oggetti, capacità di accoglienza e condizioni di vivibilità, dunque richiede un rapporto interattivo tra fruitore e contesto naturale, sociale, culturale (intendendo per fruitore tanto il visitatore proveniente dall'esterno quanto i residenti). Ne consegue un elenco di elementi e contenuti che devono necessariamente confluire in un programma di sviluppo turistico locale sostenibile, quali appunto la promozione dei prodotti e delle tradizioni locali (gastronomia, prodotti agricoli DOP, prodotti tipici di qualità, risorse storiche e paesaggistiche), la gestione delle aree verdi, lo sviluppo e utilizzo di materiali ecocompatibili, l'uso di fonti di energia alternative, la gestione del territorio e dei flussi turistici, l'archeologia culturale, etc.

A sostegno della rilevanza della promozione di questa strategia, intervengono le recenti tendenze in termini di turismo rurale e di qualità, che vedono una sempre maggiore affermazione di modalità di accesso all'attività turistica oltre la tradizionale ottica del turismo di massa: secondo la letteratura specializzata, emerge negli ultimi tempi un nuovo tipo di turista, più selettivo e consapevole, che rivolge le sue preferenze verso soluzioni abitative e prodotti differenziati, che ricerca il contatto con la realtà sociale del luogo, con attenzione alle esperienze particolari che ogni singolo luogo e comunità possono offrirgli, che tende a destagionalizzare il periodo del viaggio anche in funzione di un miglior rapporto qualità-prezzo.

Il settore turistico, peraltro, è complementare rispetto agli altri settori economici: l'attività turistica rappresenta un importante fattore di sviluppo, soprattutto in dimensione locale, in quanto opportunità concreta di reddito per gli operatori locali e incentivo al recupero dei beni storici e culturali localizzati e all'investimento in formazione e specializzazione nel settore. Esso stesso, al contempo, dipende dalla capacità di attrazione del luogo e dalla capacità di sapersi "raccontare": elementi quali la disponibilità di servizi, la dotazione infrastrutturale e la qualità del sistema di mobilità, il grado di sviluppo dell'economia e il livello di qualità della vita, le condizioni di sicurezza, la presenza di soggetti protagonisti di "accoglienza integrata" costituiscono inevitabilmente caratteri basilari ai fini della capacità di attrazione dall'esterno. Sviluppo turistico e sviluppo economico sono, dunque, strettamente correlati e i fattori sociali, economici e istituzionali possono fare la differenza, in alcuni casi più delle sole risorse naturali e paesaggistiche.

Il territorio di riferimento rileva, dal punto di vista economico, una netta prevalenza del settore agricolo - zootecnico, caratterizzato da limiti strutturali consistenti, quali la prevalenza della piccola proprietà e della conduzione familiare, la scarsa propensione all'innovazione di prodotto e processo, l'insufficiente qualificazione della manodopera, la carenza di servizi; significative le numerose tipologie di coltivazioni presenti, per le quali, tuttavia, non è ancora stato discusso in maniera adeguata il tema del riconoscimento di un marchio di tipicità e/o di qualità.

Emerge un quadro di azione orientato al tradizionalismo produttivo e comportamentale, prodotto di una condizione di sostanziale isolamento tra i vari attori, e settori, dello sviluppo locale.

Anche a fronte di una peculiare conformazione geomorfologica, la qualità del sistema infrastrutturale risulta per l'area su una seria e approfondita analisi dei dati di contesto, al fine di intervenire a contrasto delle sostanzialmente carente, peraltro in coerenza con i trend rilevabili a livello regionale.

Inoltre, il GAL Sila Greca vanta la presenza sul suo territorio di siti archeologico-monumentali di grande pregio, di centri storici suggestivi, di innumerevoli oggetti d'arte; altrettanta rilevanza va riconosciuta, al contempo, a quel complesso di saperi, riti e credenze popolari, mestieri e tecniche antiche di lavorazione, che di fatto costituiscono, e definiscono, il patrimonio territoriale: un patrimonio di beni consistente, per quantità e qualità, di fatto ancora scarsamente valorizzato e poco integrato, eppure potenzialmente in grado, se opportunamente ripreso e promosso, di creare condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile del territorio ed alla crescita economica, imprenditoriale e occupazionale, in primis nei settori del turismo e dei servizi collegati, oltre che in connessione con la produttività agricola.

La scelta di intervenire sulle risorse prima citate è basata criticità rilevate dall'analisi SWOT.

In dettaglio,

- la diagnosi territoriale ha evidenziato stime negative circa un generale processo di spopolamento per l'intera area Gal, a prevalenza giovanile soprattutto nei Paesi della fascia collinare e montana, inevitabilmente connesso con il progressivo invecchiamento della popolazione e con un basso indice di ricambio generazionale nel comparto agricolo;
- l'inadeguatezza della dotazione infrastrutturale (trasporti, servizi, tecnologia) influisce negativamente sulla capacità attrattiva dell'area, in termini tanto di turisti quanto di investimenti produttivi, aumentando il rischio di marginalizzazione della popolazione rurale;
- le inefficienze della pubblica amministrazione e la scarsa qualificazione professionale degli operatori economici ostacolano inevitabilmente la diffusione di iniziative capaci di generare qualità, di sostenere l'attrattività e la riconoscibilità, di promuovere l'immagine del territorio, di stimolare l'iniziativa economica.

A questi elementi di debolezza si aggiungono ulteriori fattori di criticità, connessi a macro-processi non unicamente locali, quali:

- l'aumento della concorrenza, economica e turistica, internazionale, connessa all'affermazione sullo scenario mondiale di nuove mete e mercati di sbocco;
- il consistente tasso di migrazione dalla Calabria verso regioni più competitive, oltre che dalle aree interne a quelle costiere, con la duplice conseguenza di un uso eccessivo del suolo e di un sovraffollamento negli ambiti costieri e periurbani, dell'erosione del patrimonio materiale e immateriale di risorse identitarie nelle aree montane e collinari;
- il ritardo accumulato dalla Regione nel suo complesso sul terreno dell'investimento nelle moderne tecnologie informatiche e della comunicazione, in una fase storica caratterizzata da un'accelerazione dei tempi di superamento delle scoperte effettuate e delle innovazioni introdotte.

Eppure, la stessa analisi SWOT ha rilevato, a partire dai rilevanti punti forza già citati, oltre che dalle esperienze di progettazione comunitaria integrata già sperimentate dal Gal, l'esistenza di potenzialità interne e di possibilità esogene adeguate alla definizione di un percorso di sviluppo locale, coerente con le vocazioni del territorio e sostenibile nel tempo:

- la nuova politica europea di sviluppo rurale, divenuta secondo pilastro della Politica Agricola Comune e finalizzata a sostenere in un quadro complessivo la multifunzionalità nel settore agricolo e forestale, il miglioramento della competitività delle zone rurali, la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio rurale, secondo un'impostazione integrata e complementare rispetto a diversi strumenti finanziari e settori economici;

- la crescente rilevanza riconosciuta alle tipicità agricole e artigianali territoriali e al turismo rurale, connessa alla possibilità di intercettazione di quote interessanti di turismo di nicchia (prettamente sostenibile e responsabile) e di ampliamento della domanda stagionale, nonché alla ricchezza e varietà del territorio della Sila Greca;
- la propensione alla concertazione e alla progettazione negoziata, sperimentata in parte nel precedente periodo di programmazione, in grado di stimolare lo sviluppo della progettualità e delle relazioni tra le parti sociali in funzione di un obiettivo condiviso e aderente alle esigenze di contesto.

In sintesi, alla luce dei fattori critici sin qui dettagliati, appare evidente la rilevanza dell'idea-chiave del presente Piano di Sviluppo Locale, ossia ***il potenziamento del settore turistico locale e del sistema delle produzioni agricole e artigianali espressive dei valori intrinseci del territorio.***

Per quel che concerne l'ambito d'intervento specifico relativo ai prodotti locali, è stretta l'interconnessione con la tematica della *multifunzionalità dell'attività agricola*, peraltro principio cardine dell'intera politica agricola comune dell'UE: di fatto, il concetto di multifunzionalità implica una concezione strategica del settore, non esclusivamente orientata alla produzione di materie prime e alimenti, ma interessata al contempo a garantire sicurezza alimentare, salvaguardia ambientale, sostegno all'occupazione, mantenimento di attività economiche nelle zone a basso insediamento; le produzioni biologiche, tipiche e di qualità sono parte integrante del processo di diversificazione dell'economia agricola rurale.

Il riconoscimento della tipicità delle produzioni locali è, inoltre, aspetto caratterizzante il concetto di turismo rurale sostenibile, correlato alla riconoscibilità dell'identità territoriale: l'investimento nel binomio turismo-agricoltura risulta significativo, soprattutto in un contesto quale quello del Gal Sila Greca caratterizzato da un comparto agricolo-zootecnico predominante nel sistema economico locale e da un'attività turistica prettamente balneare, quindi stagionale e concentrata lungo la costa.

Per quanto precede, la strategia proposta è costruita sulla base dei principi di seguito elencati.

- **Integrazione:** il Piano di Sviluppo Locale si fonda su un approccio globale, diretto alla definizione di un quadro di intervento complessivo in termini di interconnessione tra gli operatori locali, pubblici e privati, impegnati in diversi comparti economici, chiamati ad interagire sul terreno comune dello sviluppo complessivo del distretto rurale; tra settori economici, nell'ottica delle creazione di un sistema di imprese interrelate, capaci di condividere vantaggi ed esigenze; tra iniziative di respiro territoriale, nazionale ed europeo, al fine di convogliare azioni e risorse su obiettivi comuni.
- **Concertazione:** la definizione degli obiettivi di sviluppo e la gestione delle relazioni sul territorio è basata sul confronto e la contrattazione tra le forze economiche, sociali e istituzionali, quale garanzia dell'individuazione di una decisione condivisa sulle principali scelte della politica territoriale, quindi maggiormente partecipata nella fase esecutiva.
- **Complementarietà:** l'approccio scelto per l'implementazione delle attività è quello della non sovrapposizione con altri interventi di carattere locale, al fine di evitare la ripetizione di iniziative già in atto, dando così un senso di continuità e allo stesso tempo di innovazione al percorso già intrapreso.
- **Sostenibilità:** economica, poiché gli interventi proposti intendono garantire una prospettiva di sviluppo di lungo periodo di un ampio range di indicatori economici (reddito, occupazione,

benessere, valore aggiunto); ambientale, in quanto la strategia è orientata a sostenere un utilizzo equilibrato delle risorse ambientali.

- Trasferibilità: il Piano propone l'elaborazione di un modello di sviluppo e di una metodologia di lavoro che, a fronte del raggiungimento dei risultati auspicati, possano essere poi diffusi su altri territori, seppur con le dovute modifiche o aggiustamenti. Si fa riferimento, in particolare, alla diffusione delle pratiche di concertazione tra le parti sociali e all'adozione di un processo di Project Management finalizzato a generare risultati concreti e valore aggiunto territoriale rispettivamente nel breve e nel lungo periodo.

- Innovatività: l'elemento prototipale consiste sostanzialmente nella definizione di un piano di sviluppo sperimentale per il territorio e per la tipologia d'intervento, in quanto incentrato sulla connessione diretta tra valorizzazione delle produzioni tipiche e promozione turistica, in un quadro di incremento della competitività del settore economico, in un percorso in cui le specificità ambientali e storico-culturali assumono un ruolo chiave nel processo di qualificazione della pratica agricola e delle produzioni e servizi delle imprese.

- Pari opportunità: il Piano interviene nella direzione dello smantellamento dello stato di discriminazione che caratterizza, peraltro a livello regionale, il mercato del lavoro in termini di disoccupazione femminile e giovanile, di precarietà, di carenza di servizi per la conciliazione e per l'integrazione di categorie deboli (diversamente abili, immigrati, etc.), nella consapevolezza che l'investimento sul loro potenziale rappresenti una condizione necessaria a sostegno dello sviluppo dell'area.

Da un punto di vista strettamente operativo, la strategia intende garantire il coordinamento tra tutte le risorse esistenti sul territorio, nella direzione dell'inquadramento in un sistema unico di promozione, valorizzazione, fruizione, per contribuire a identificare l'area del Gal come *unico prodotto turistico*, peculiare e quindi distinguibile, competitivo, moderno e funzionale rispetto alle esigenze dei residenti e dei visitatori.

Tale scelta strategica si concretizza: nel potenziamento delle attività produttive esistenti; nella ricerca di nuove opportunità - anche integrative rispetto ad attività esistenti; nella promozione di formule innovative di organizzazione e gestione del turismo rurale, nella individuazione di nuove modalità di commercializzazione e di accesso ai mercati sovra locali e di contatto con il consumatore, nella progressiva costruzione di nuove sinergie e interazioni positive tra imprese, anche rispetto al territorio esterno all'area rurale per ricercare migliori economie di scala, ecc.

In altri termini, la strategia intende *individuare e sperimentare nuovi percorsi di sviluppo* promettenti per le imprese esistenti, ma anche per promuovere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, in grado di innescare processi di sviluppo auto propulsivi ed appropriati sia rispetto al contesto socio ambientale dell'area, sia rispetto alla gamma di risorse locali disponibili, con particolare riferimento a quelle sottoutilizzate.

Ulteriore elemento a sostegno della linea strategica adottata dal GAL è senz'altro rappresentato dal fatto che l'approccio strategico prescelto possa rivelarsi in grado di *ridurre l'impatto e gli effetti negativi del rallentamento produttivo in atto a livello internazionale, migliorando il livello di attrattività dell'area nel suo complesso e riducendo il fenomeno di progressivo spopolamento* che, da decenni, caratterizza il contesto rurale ricadente nel territorio del GAL Sila greca.

I principi progettuali sono, dunque, sintetizzabili, nei seguenti concetti chiave:

- qualità globale del territorio;
- senso di identità locale e di appartenenza;
- integrazione a rete delle risorse, umane e materiali;
- innovazione di processo e di prodotto.

La strategia si relazione all'analisi nella ricerca di una formula di intervento improntata alle opportunità, in prospettiva di eliminazione dei limiti allo sviluppo, con l'intento di soddisfare la domanda di un generale miglioramento della qualità della vita di tutti i residenti, beneficiari finali del Piano, e di una rivitalizzazione dell'economia rurale.

Tale strategia sarà sostenuta:

- dall'attivazione di una partnership pubblico-privata stabilmente coinvolta in fase progettuale e attuativa;
- dalla previsione di un calendario di incontri di consultazione tra gli operatori, quindi dalla diffusione capillare di uno spirito concertativo sul territorio;
- dalla diffusione di formule innovative di empowerment della comunità locale;
- dalla creazione di prodotti e servizi nuovi, innovativi, espressivi delle tipicità sedimentate e rispondenti alle richieste espresse;
- dalla introduzione di fonti energetiche alternative e rinnovabili, per la riduzione del costo della bolletta energetica, in una logica di sviluppo sostenibile e salvaguardia ambientale.

3.2 - Gli obiettivi

Obiettivo globale del Piano di Sviluppo Locale del GAL Sila Greca è quello *di contrastare lo spopolamento in atto nell'area, mediante il miglioramento dell'attrattività e la competitività dei contesti locali, a partire dalla valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità endogene di sviluppo e dalla rivitalizzazione dell'ambiente economico rurale, nella prospettiva di un riposizionamento strategico della Sila Greca come area riconoscibile nella sua tipicità.*

La diagnosi territoriale consente, infatti, di individuare il *turismo* e le *produzioni tipiche* come la naturale vocazione dell'area rurale Sila Greca. Il GAL ritiene, pertanto, che l'obiettivo strategico che ne costituisce la *vision* dello sviluppo debba essere costituito dalla valorizzazione di tale sistema.

L'obiettivo globale del PSL risulta, peraltro, strettamente coerente con le linee programmatiche del PSR Calabria 2007/2013, nella misura in cui intende strutturare, a partire dalla valorizzazione delle peculiarità sopra richiamate, un sistema socio-economico locale che sia *attrattivo* e, al contempo, *sostenibile* e *inclusivo*, secondo il quadro declinato nei 4 Assi d'intervento con le finalità specifiche di migliorare:

- la competitività del settore agricolo e forestale;
- l'ambiente e lo spazio naturale;
- la qualità della vita nelle aree rurali;
- la governance territoriale.

Tali finalità convergono in particolare nell'Approccio Leader, che sintetizza nel quadro di interventi ammissibili a finanziamento le strategie multisettoriali degli Assi 1, 2 e 3, focalizzando l'attenzione sull'avvio di un processo di sviluppo di tipo bottom up, in una logica di partnership, cooperazione, concentrazione e condivisione, sostenibilità economico-ambientale.

Il PSL punta alla valorizzazione e messa in rete dei valori economici individuati e delle risorse umane a vario titolo coinvolte come momento di innesco di un processo virtuoso di sviluppo del territorio di riferimento nel breve-medio periodo, pur con l'attesa di una moltiplicazione degli effetti positivi nel lungo termine a fronte di una comunicazione dell'immagine locale all'esterno in termini di modernizzazione del sistema economico, di qualità dei servizi offerti alle persone e alle imprese, di fruibilità del patrimonio culturale, di rinnovata capacità di accoglienza turistica.

In quest'ottica, la *mission* del GAL, quale soggetto rappresentativo dell'area rurale, è quella di supportare e stimolare il sistema degli stakeholders territoriali (enti locali, imprese, associazioni ed enti del terzo settore, società civile, ecc.), al fine di attivare progettualità innovative e integrate, innescando processi di sviluppo virtuoso, che trovino nell'autosostenibilità e nell'approccio bottom up i propri elementi cardine.

In maniera strettamente coerente e sinergica rispetto all'obiettivo globale sopra delineato, il PSL individua i seguenti obiettivi specifici:

- fornire alle aziende agricole strumenti utili a competere sui mercati locali e globali;
- promuovere l'innovazione di prodotto e di processo all'interno delle aziende;
- sostenere la diversificazione delle attività agricole, anche mediante la diffusione di pratiche agricole e turistiche alternative e sostenibili;
- incentivare l'introduzione di nuovi prodotti e servizi in ambito turistico;
- promuovere la qualificazione e la professionalizzazione del capitale umano residente;
- agevolare la partecipazione dei giovani al mercato locale del lavoro;
- favorire il networking e l'interazione pubblico-privata;
- facilitare la diffusione delle più moderne tecnologie produttive e informatiche;
- favorire la partecipazione economica e culturale a diversi livelli, quindi l'inclusione sociale.

Da un punto di vista prettamente operativo, le pagine seguenti forniscono il dettaglio degli obiettivi settoriali: fissato l'obiettivo globale del PSL, si passa ad un'articolazione per ambiti di intervento.

Obiettivo settoriale 1: Prodotti Locali

Valorizzare le produzioni tipiche locali, promuovendone l'integrazione in filiera e attivando un circuito di sviluppo finalizzato alla fruibilità e qualità del territorio.

Il settore agroalimentare rappresenta un comparto strategico d'intervento, tanto nell'ambito del PSL quanto in ragione della vocazione dell'area: i prodotti tipici, in particolare, costituiscono uno strumento di potenziamento del legame delle produzioni agricole con il

territorio e con la popolazione locale, in sicura sinergia con la costruzione di un'immagine nuova, riconoscibile per qualità e peculiarità.

In questo frangente, risultano essere determinanti il miglioramento dell'efficienza produttiva e la vivacizzazione dell'imprenditoria locale.

Pertanto, gli obiettivi operativi connessi all'ambito di intervento "prodotti locali" possono essere così dettagliati:

- sostegno all'investimento in innovazione aziendale e in creazione di nuove imprese e attività;
- promozione della cooperazione tra imprese;
- adeguamento dei processi di produzione e commercializzazione a standard di alta qualità.

Nello specifico, il GAL intende occuparsi di promuovere e tutelare i prodotti enogastronomici e artigianali locali attraverso:

- la partecipazione a manifestazioni fieristiche del settore locali, nazionali ed internazionali;
- azioni di miglioramento qualitativo dei prodotti;
- acquisizioni di Denominazione di Origine Protetta;
- la creazione di circuiti turistici ed enogastronomici che tendano a far emergere le collocazioni geografiche delle produzioni.

Obiettivo settoriale 2: Risorse Turistiche Locali

Promuovere lo sviluppo dell'economia turistica, sostenendo la creazione di un sistema di imprese integrate e capaci di valorizzare in ottica sinergica i valori ambientali, culturali, storici e paesaggistici sedimentati.

L'intervento vuole contribuire alla valorizzazione delle risorse esistenti attraverso un recupero di attrattività, nella direzione della costruzione di una rete dinamica di imprese e servizi in grado di sostenere un'azione diffusa di fruibilità, per i residenti e per i visitatori.

Gli obiettivi operativi dell'azione possono essere così articolati:

- realizzazione di prodotti e pacchetti turistici innovativi e sostenibili, competitivi sul mercato;
- potenziamento delle istituzioni culturali attive;
- miglioramento della qualità e accessibilità della strutture;
- aumento della dotazione strutturale in termini di posti letto;
- sostegno alla promozione di servizi pubblici moderni ed efficienti;
- diffusione delle moderne tecnologie informatiche e della comunicazione.

Interesse prioritario è quindi la qualificazione e messa in rete dell'offerta, attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare flussi significativi in entrata e il recupero dell'identità.

3.3 - Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse

ASSE 1 – Miglioramento della competitività

In sintesi, tra gli obiettivi e priorità individuate dal PSR Calabria, per come descritto dalle schede n.1,2,3, si ritengono fondamentali le seguenti:

consolidamento e sviluppo della qualità e della produzione agricola e forestale;

promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;

il miglioramento della qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);

la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;

l'accrescimento della competitività delle aziende agricole forestali e delle filiere agroalimentari;

sostegno all'ammodernamento e all'innovazione;

le attività di informazione sono finalizzate al sostegno e al raggiungimento degli obiettivi principali, ammodernamento delle aziende agricole e accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli.

Si determina di fatto l'integrazione tra le misure 121,123 e 133.

SCHEDA N° 1

Finalità e obiettivi: Le finalità della misura sono la realizzazione di investimenti per: l'ammodernamento aziendale; introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione; sostenere la riconversione e la diversificazione culturale o produttiva; sostenere la produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali; incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale; aumentare la qualità delle produzioni; sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti: interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda; acquisto di nuove macchine e attrezzature; impianti forestali a rapido accrescimento per la produzione di biomassa ad uso energetico; acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti; gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico; realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale, inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali; realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di

più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa; realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione; realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO); costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma.

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 52.222,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: 4.1.1 Competitività

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 121 " Ammodernamento delle aziende agricole "

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.

Misura	Misura attivabile	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
411	121	4		48 mesi	€ 940.000,00
			TOTALE	48 MESI	€ 940.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€270.250,00	€139.825,00	€59.925,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 940.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,87%	6,38%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	Numero	9

SCHEDA N° 2

Finalità e obiettivi: La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale; inoltre si propone di ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a: creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali; al raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali; miglioramento qualitativo della produzione trasformata.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti: costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari; costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali; realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva; acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili; acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima; investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW; investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo; adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti; investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali: acquisizione di know-how; acquisto di software; creazione e/o implementazione di siti internet; acquisto di brevetti e licenze; costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità. Particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione dei castagneti e della pigna da pino, del sottobosco, del peperoncino piccante, di sciroppi, liquiri e confetture da agrumi, del miele e dell'allevamento ovicaprino e del suino nero.

Beneficiari: Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 37.500,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: **4.1.1 Competitività**

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 123 “ Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali ”

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.

Misura	Misura attivabile	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
411	123	4		48 mesi	€ 750.000,00
			TOTALE	48 MESI	€ 750.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€215.625,00	€111.562,00	€47.812,50	€375.000,00	€375.000,00	€ 750.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,87%	6,38%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende supportate	Numero	10

SCHEDA N° 3

Finalità e obiettivi: Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede: informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti; realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita.

Beneficiari: Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Vincoli e limitazioni: Questa misura è attivabile in relazione a progetti di sviluppo di microfiliera e secondo le stesse modalità dei PIF. I progetti dovranno essere accompagnati dallo studio della filiera di riferimento e comprendere la definizione dell'analisi SWOT oltre che la rilevazione dei bisogni della filiera.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 35.000 euro. Il contributo coprirà il 70% della spesa ammissibile

MISURA: **4.1.1 Competitività**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 133 " Azioni di formazione e informazione "**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi per azioni di formazione e informazione.**

Misura	Misura attivabile	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
411	133	3		36 mesi	€ 400.000,00
			TOTALE	36 MESI	€ 400.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€161.000,00	€83.300,00	€35.700,00	€280.000,00	€120.000,00	€ 400.000,00
PERCENTUALI	40,25%	20,82%	8,93%	70,00%	30,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	Numero	8

ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Per quanto attiene l'ASSE II con le specifiche misure, 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli e 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali, l'obiettivo prioritario relativo alle misure di cui sopra è la conservazione della biodiversità, la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

Gli obiettivi specifici si propongono di: tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000 e valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali.

Tale obiettivo viene descritto dalle successive schede n.4 e 5.

SCHEDE N° 4

Finalità e obiettivi: La misura ha la finalità di sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali. Inoltre, ha lo scopo di sostenere gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree agricole ad elevato valore naturalistico. Gli obiettivi previsti sono: migliorare la complessità degli agroecosistemi; mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti; migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici; ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate.

AZIONI 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani, realizzati con materiale reperito in loco.

AZIONI 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

AZIONI 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati.

Beneficiari: Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

Vincoli e limitazioni: L'applicazione dell'Azione 1 è prevista nelle aziende che adottano contestualmente la "Produzione Biologica" o la "Produzione integrata" o che ricadono nelle seguenti aree: Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. o Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico. Le restanti Azioni 2, 3 e 4 sono applicate nelle: Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE. e Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico. Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento di boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della S. A. U. aziendale. Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi piani di Gestione. Il costo ordinario delle opere verrà individuato mediante il relativo prezzario ufficiale della Regione Calabria opportunamente rivalutato in quanto risalente al 2000.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 12.500 euro. Tutte le tipologie saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

MISURA: 4.1.2 Ambiente e gestione del territorio

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 216 "Investimenti non produttivi"

AZIONE: 1, 2, 3, 4

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.

Misura	Misura attivabile	Azioni	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
412	216	1, 2, 3, 4	1		12 mesi	€ 50.000,00
				TOTALE	12 MESI	€ 50.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€28.750,00	€21.250,00	€0,00	€50.000,00	€0,00	€ 50.000,00
PERCENTUALI	57,50%	42,50%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono il sostegno	Numero	4

SCHEDA N° 5

Finalità e obiettivi: Le finalità alla base di questa misura sono tutelare le risorse naturali e la biodiversità e contrastare i fenomeni di degrado del suolo. Valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste ed i boschi. La misura è finalizzata alla realizzazione di interventi conservativi del territorio forestale e all'innalzamento del livello di fruibilità pubblica in termini ambientali e socio-culturali. Gli obiettivi della misura sono: incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano: una gestione migliorativa del territorio e una migliore fruibilità dello stesso.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

AZIONE 1: Tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc...

AZIONE 2: Tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc.. Le azioni si riferiscono ai boschi con finalità non produttiva.

Beneficiari: Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi possono avvenire nelle superfici forestali di tutto il territorio regionale con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario. L'entità dell'aiuto è fissata, come segue: - 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica. - 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata. Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione. Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'elenco regionale prezzi per opere forestali vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 12.500 euro. Tutte le tipologie saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

MISURA: **4.1.2 Ambiente e gestione del territorio**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 227 "Investimenti non produttivi"**

AZIONE: **1 e 2**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali.**

Misura	Misura attivabile	Azioni	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
412	227	1 e 2	1		12 mesi	€ 50.000,00
				TOTALE	12 MESI	€ 50.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€28.750,00	€21.250,00	€0,00	€50.000,00	€0,00	€ 50.000,00
PERCENTUALI	57,50%	42,50%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	Numero	4

ASSE 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Le misure:

- 311 - Diversificazione in attività non agricole
- 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese
- 313 - Incentivazione di attività turistiche
- 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- 331 - Formazione e informazione

Si propongono di raggiungere obiettivi specifici al fine di migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la Popolazione;

mantenere e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;

recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica; migliorare l'offerta dei servizi diversificare l'economia rurale; creare nuove opportunità occupazionali e formare nuovi profili professionali.

Le misure si integrano tra di loro al fine del raggiungimento delle finalità dell'obiettivo globale attraverso gli interventi previsti dalle schede di sintesi 8,9,10,11,12 e 13.

SCHEDA N° 6

Finalità e obiettivi: La misura mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

AZIONE 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica: ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo); acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste.

Beneficiari: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici

occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%. Inoltre, nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 65.625,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: 4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

MISURA ATTIVABILE: Attivazione misura 311 " Diversificazione in attività non agricole "

AZIONE: 1

MODALITA' DI GESTIONE: Bando pubblico

INTERVENTO: Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	311	1	7		84 mesi	€ 1.050.000,00
				TOTALE	84 mesi	€ 1.050.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€301.875,00	€156.187,50	€66.937,50	€525.000,00	€525.000,00	€ 1.050.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,88%	6,37%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	Numero	8

SCHEDA N° 7

Finalità e obiettivi: La misura mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

AZIONE 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie, beauty house e pensioni per animali: ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole; ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli.

Beneficiari: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola. Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%. Inoltre, nelle aree B saranno finanziate le aziende che presentano evidenti svantaggi dimensionali, strutturali e di reddito tali da comprometterne la competitività. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 50.000 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 311 " Diversificazione in attività non agricole "**

AZIONE: **2**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	311	2	3		36 mesi	€ 600.000,00
				TOTALE	36 MESI	€ 600.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€ 172.500,00	€89.250,00	€ 38.250,00	€ 300.000,00	€300.000,00	€ 600.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,88%	6,37%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	Numero	6

SCHEDA N° 8

Finalità e obiettivi: L'intervento mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese contribuendo, in tale modo, a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: diversificazione dell'economia rurale; innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale; promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

AZIONE 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di **micro-imprese artigiane**: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio. Particolare attenzione sarà riservata ai tessuti e ricami artistici di Longobucco e del territorio, alla ceramica, al vetro, al restauro di antichità e di altre produzioni locali, al mosaico tipo bizantino.

Beneficiari: Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq e un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 40.000 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 312 " Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese "**

AZIONE: **1**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	312	1	4		48 mesi	€ 800.000,00
TOTALE					48 MESI	€800.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€230.000,00	€119.000,00	€51.000,00	€400.000,00	€400.000,00	€ 800.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,88%	6,37%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	Numero	10

SCHEDA N° 9

Finalità e obiettivi: L'intervento mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese contribuendo, in tale modo, a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: diversificazione dell'economia rurale; innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale; promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

AZIONE 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle **micro-imprese commerciali:** tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali. Particolare attenzione sarà riservata alla piccola ricettività rurale come B&B, hotel rurale, affittacamere e albergo diffuso.

Beneficiari: Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq e un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 35.000 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 312 " Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese "**

AZIONE: **2**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	312	2	4		48 mesi	€ 700.000,00
TOTALE					48 MESI	€ 700.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€201.250,00	€ 104.125,00	€44.625,00	€350.000,00	€350.000,00	€ 700.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,88%	6,37%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	Numero	10

SCHEDA N° 10

Finalità e obiettivi: La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale; potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale; integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

Descrizione dell'intervento: La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. Sono previste le seguenti azioni:

Azione 1: Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.

Beneficiari: Enti pubblici.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq e un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 50.000,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"**

AZIONE: **1**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi per l'informazione e la piccola ricettività.**

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	313	1	2		24 mesi	€ 200.000,00
				TOTALE	24 MESI	€ 200.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€115.000,00	€59.500,00	€25.500,00	€200.000,00	€0,00	€200.000,00
PERCENTUALI	57,50%	29,75%	12,75%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di azioni sostenute	Numero	4

SCHEDA N° 11

Finalità e obiettivi: La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale; potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale; integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

Descrizione dell'intervento: La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. Sono previste le seguenti azioni:

Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore. Particolare attenzione sarà prestata ai pacchetti turisti destinati allo svernamento nell'area Sila Greca di anziani e pensionati residente nelle regioni fredde del nord.

Beneficiari: GAL o Enti e associazioni in convenzione con il GAL.

Vincoli e limitazioni: Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq e un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 50.000,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"**

AZIONE: **2**

MODALITA' DI GESTIONE: **Gestione diretta e/o in convenzione**

INTERVENTO: **Interventi inerenti i servizi per il turismo rurale.**

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	313	2	2		24 mesi	€ 200.000,00
				TOTALE	24 MESI	€ 200.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€115.000,00	€59.500,00	€25.500,00	€200.000,00	€0,00	€200.000,00
PERCENTUALI	57,50%	29,75%	12,75%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di azioni sostenute	Numero	4

SCHEDA N° 12

Finalità e obiettivi: La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali.. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: miglioramento dell'attrattività del territorio; consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene; migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Descrizione dell'intervento: La misura è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali. Sono ammissibili gli investimenti tesi agli interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina). Particolare attenzione sarà prestata alla realizzazione di musei tematici delle tradizioni rurali locali (olio, suino), di una biblioteca pubblica tematica sulla Sila greca, di angolo per l'esaltazione delle evidenze bizantine e brettie, di ecomusei finalizzati alla conservazione e valorizzazione della memoria storica del territorio.

Beneficiari: Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

Vincoli e limitazioni: Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili. Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq e un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 66.667,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale "**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**

Misura	Misura attivabile	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	323	4		48 mesi	€ 800.000,00
			TOTALE	48 MESI	€ 800.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€ 230.000,00	€119.000,00	€51.000,00	€400.000,00	€400.000,00	€ 800.000,00
PERCENTUALI	28,75%	14,88%	6,37%	50,00%	50,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di azioni sostenute	Numero	6

SCHEDA N° 13

Finalità e obiettivi: La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze è rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole; sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

Descrizione dell'intervento: La misura si articola in 2 azioni.

Azione 1: Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Beneficiari: Beneficiari della misura sono:

Azione 1: Organismi pubblici e privati che hanno come compito la formazione;

Vincoli e limitazioni:

- Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3.
- Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 66.667,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 331 "Formazione ed informazione"**

AZIONE: **1**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi per la formazione degli operatori economici.**

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	331	1	3		36 mesi	€ 285.714,29
				TOTALE	36 MESI	€ 285.714,29

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€115.000,00	€59.500,00	€25.500,00	€200.000,00	€85.714,28	€ 285.714,28
PERCENTUALI	40,25%	20,82%	8,93%	70,00%	30,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di iniziative sostenute	Numero	3

SCHEDA N° 14

Finalità e obiettivi: La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze è rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole; sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

Descrizione dell'intervento: La misura si articola in 2 azioni.

Azione 2: Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Beneficiari: Beneficiari della misura sono:

Azione 2: Enti preposti all'informazione e alla divulgazione.

Vincoli e limitazioni:

- Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3.
- Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Intensità dell'aiuto: Sono ammessi interventi con un importo di aiuto pubblico non superiore a 66.667,00 euro. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

MISURA: **4.1.3 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

MISURA ATTIVABILE: **Attivazione misura 331 "Formazione ed informazione"**

AZIONE: **2**

MODALITA' DI GESTIONE: **Bando pubblico**

INTERVENTO: **Interventi per l'informazione agli operatori economici.**

Misura	Misura attivabile	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
413	331	2	3		36 mesi	€ 285.714,29
				TOTALE	36 MESI	€ 285.714,29

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€115.000,00	€9.500,00	€25.500,00	€200.000,00	€85.714,29	€ 285.714,29
PERCENTUALI	40,25%	20,82%	8,93%	70,00%	30,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Realizzazione	Numero di iniziative sostenute	Numero	2

ASSE 4 – Approccio LEADER.

La misura 421 viene proposta nell'ambito del PSL quale "valore aggiunto" al territorio.

Le proposte progettuali di cui all'allegato 2 e sinteticamente riportate nelle schede di sintesi 15 e 16.

Si ricordano coerentemente con quanto previsto dal PSL anche per quanto attiene il punto 8 delle disposizioni attuative dell'avviso pubblico del 1 settembre 2008.

Le proposte progettuali saranno sviluppate per come previsto dallo stesso bando sopra richiamato, evidenziando per come da allegato 2 i risultati ottenuti dalla cooperazione Leader+.

E' da sottolineare in oltre che il potenziale accumulato è da utilizzare pienamente in quanto parte del "patrimonio" accumulato dalla Regione Calabria.

SCHEDA N° 15

Finalità e obiettivi: La misura intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione inter-territoriali e transnazionali. Attraverso la cooperazione si vuole sostenere il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica, ma si vogliono sostenere anche l'introduzione di innovazione e la diffusione delle conoscenze e competenze sviluppate e valorizzate altrove che possono trovare ulteriore arricchimento attraverso il confronto e la realizzazione di progetti comuni su temi accomunanti i territori. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione; sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali; sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

Descrizione dell'intervento: La misura si articola in 2 azioni.

- **Azione 1:** Cooperazione interterritoriale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL ubicati nel territorio nazionale e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti
- **Azione 2:** Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non

Beneficiari: GAL

Vincoli e limitazioni:

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

Interventi ammissibili: Gli interventi ammissibili sono:

- (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune;
- interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.

Intensità dell'aiuto: Per le azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammesse al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

MISURA: **4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**
 AZIONE 1 e 2: **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**
 MODALITA' DI GESTIONE: **Gestione diretta**

INTERVENTO: **Cooperazione interterritoriale e transnazionale.**

Misura	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
421	1,2	4	Cooperazione interterritoriale e transnazionale.	48 mesi	€ 571.428,56
TOTALE				48 MESI	€ 571.428,56

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	€ 171.428,56	€ 571.428,56
PERCENTUALI	40,25%	20,82%	8,93%	70,00%	30,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione finanziati	Numero	4

SCHEDA N° 16

Finalità e obiettivi: La misura intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione inter-territoriali e trans-nazionali. Attraverso la cooperazione si vuole sostenere il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica, ma si vogliono sostenere anche l'introduzione di innovazione e la diffusione delle conoscenze e competenze sviluppate e valorizzate altrove che possono trovare ulteriore arricchimento attraverso il confronto e la realizzazione di progetti comuni su temi accomunanti i territori. Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione; sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali; sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

Descrizione dell'intervento: La misura si articola in 2 azioni:

- **Azione 1:** Cooperazione interterritoriale: attività pre-progettuali
- **Azione 2:** Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non

Beneficiari: GAL

Vincoli e limitazioni:

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

Interventi ammissibili: Gli interventi ammissibili sono:

- (fase pre-progettuale) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune.

Intensità dell'aiuto: Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro. Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali.

MISURA: **4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**
 AZIONE 1 e 2: **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**
 MODALITA' DI GESTIONE: **Gestione diretta**

INTERVENTO: **Attività pre-progettuali per l'interterritorialità e la transnazionalità.**

Misura	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
421	1,2	1	Attività pre-progettuali per l'interterritorialità	12 mesi	€40.000,00
TOTALE				12 MESI	€40.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€ 23.000,00	€11.900,00	€5.100,00	€40.000,00	€0,00	€ 40.000,00
PERCENTUALI	57,50%	29,75%	12,75%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Prodotto	Numero di progetti di cooperazione finanziati	Numero	1

SCHEDA N° 17

Finalità e obiettivi: La misura intende sostenere l'attività strategica dei GAL che riguarda la progettazione dei Programmi di Sviluppo Locale e l'attuazione degli stessi. Per la realizzazione di tali attività strategiche sono individuate risorse dedicate nelle varie misure di cui i PSL potranno disporre. Esistono tuttavia altri costi derivanti dalle attività di gestione, di animazione e di acquisizione di competenza (l'ultima ha senso solo per i GAL "nuovi") non sostenute dalle misure appena accennate. Tale misura sostiene i GAL nell'espletamento di tali fondamentali attività. Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate.

In particolare, gli obiettivi della misura sono:

- favorire l'acquisizione di competenze;
- sostenere le attività di animazione sul territorio;
- sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.

Descrizione dell'intervento: La misura si articola in 3 azioni:

Azione 1: Acquisizione di competenze. Tale azione è funzionale ai GAL definiti come "nuovi".

Azione 2: Animazione. Tale azione è rivolta a tutti i GAL ed è successiva all'elaborazione e approvazione dei PSL. E' finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato.

Prevede:

realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.);
 produzione di materiale informativo anche multimediale;

realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;
 pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;
 attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione

Azione 3: Costi di Gestione. Tale azione sostiene le attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL:

spese per il personale;
 acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
 spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
 rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;
 IVA se sostenuta a titolo definitivo;
 costi di tenuta conto corrente bancario;
 spese per fidejussioni;
 spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;
 spese di costituzione (solo per i GAL nuovi).

Beneficiari: GAL

Intensità dell'aiuto: La quota stabilita per i costi di gestione dei GAL non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL.

MISURA: **4.3.1 Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione**

AZIONE 2: **Animazione**

AZIONE 3: **Costi di gestione**

MODALITA' DI GESTIONE: **Gestione diretta**

INTERVENTO: **Animazione e costi di gestione.**

Misura	Azione	Fasi Attività	Descrizione Articolazione intervento	Tempi della fase	Costo della fase
431	2	5		60 mesi	€ 600.000,00
TOTALE				60 MESI	€ 600.000,00

Quadro finanziario complessivo:

DESCRIZIONE	QUOTA FEASR	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	QUOTA PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	QUOTA TOTALE
INVESTIMENTO	€ 345.000,00	€ 178.500,00	€76.500,00	€600.000,00	€0,00	€ 600.000,00
PERCENTUALI	57,50%	29,75%	12,75%	100,00%	0,00%	100,00%

Quantificazione degli obiettivi

Tipologia di indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Risultato atteso
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	Numero	1

3.4 - Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici qualificati.

In ragione dei temi catalizzatori prescelti, degli obiettivi individuati e dell'impianto strategico proposto, il PSL prevede di generare effetti rilevanti sulle condizioni generali del sistema territoriale, a partire dalle caratteristiche distintive rilevate nell'analisi SWOT.

La stima degli impatti è determinante al fine di valutare in quale misura il Piano è in grado di contribuire al *potenziamento del settore turistico locale e del sistema delle produzioni agricole e artigianali espressive dei valori intrinseci del territorio*, in riferimento a:

- l'adeguatezza della strategia proposta;
- l'efficacia degli strumenti utilizzati;
- la capacità di comprensione e di superamento delle circostanze critiche esistenti;
- la definizione e applicazione di un modello di intervento multifunzionale, competitivo, integrato.

Un programma di interventi integrati così strutturato risulta essere in grado di guidare le aziende agricole, turistiche e agrituristiche coinvolte in un percorso graduale e continuativo di ammodernamento e diversificazione, nonché di promuovere un'attività turistica sostenibile e di incidere positivamente sulle prospettive dell'intero sistema economico locale, quindi di:

- produrre senso di socialità e spirito di cooperazione a fronte di un comune obiettivo di incremento della capacità competitiva con l'esterno;
- rafforzare il sentimento di appartenenza alla tradizione culturale locale grazie all'aumento delle possibilità di fruizione del patrimonio territoriale, quindi anche alla comunità, rivolgendo così l'attenzione a tutti i soggetti a vario titolo presenti sul territorio.

L'intero sistema locale potrà beneficiare dei risultati conseguenti alle attività di promozione di microfiliera, di tutela dell'ambiente rurale e di valorizzazione del territorio secondo un approccio di governante, incidendo:

- sugli attori del processo istituzionale e imprenditoriale, con la previsione di momenti di confronto ed elaborazione reciproca di interventi, destinati a trasformarsi in reti stabili di coordinamento territoriale;
- sul comparto agricolo, settore trainante dell'economia rurale, con una riqualificazione degli occupati e una sistematica innovazione delle modalità di produzione e di commercializzazione, che si tradurranno in volano per l'intera economia dell'area;
- sul settore turistico, caratterizzato da un alto potenziale per lo più inespresso, con un aumento dei flussi turistici convenzionali, legati al turismo balneare estivo, e un'affermazione significativa di presenze destagionalizzate, interessate alla multifunzionalità dell'azienda agricola, al consumo di produzione di qualità, quindi anche a vantaggio del rilancio delle aree interne.

Coerentemente con la strategia adottata, calibrata sull'integrazione tra valorizzazione dei prodotti locali e promozione delle risorse turistiche locali, il Piano potrà influire sull'aumento della consapevolezza da parte degli operatori locali circa il valore economico delle risorse territorializzate, sul miglioramento delle prestazioni turistiche dell'area, sulla diffusione di un

approccio cooperativo alla pianificazione delle politiche territoriali quale metodo condiviso e consolidato.

In altri termini, potrà contribuire in maniera concreta al potenziamento del sistema socio-economico territoriale e all'aumento della capacità competitiva delle imprese localizzate, intervenendo sulla promozione delle tipicità locali e sull'attivazione delle risorse, umane e materiali, endogene, in risposta alla debolezza strutturale dell'economia locale; il tutto nella direzione di un rafforzamento del posizionamento strategico della Sila Greca come area riconoscibile nella sua tipicità.

Volendo dettagliare il quadro degli effetti potenzialmente prodotti, è possibile adottare un'articolazione in base alle 3 categorie di seguito esplicitate.

Innanzitutto, gli **effetti socio-economici**: riguardano la capacità del Piano di incidere sulla situazione di partenza in termini di miglioramento della competitività del sistema economico e della qualità del tessuto sociale territoriale. Indicatori di riferimento adeguati a valutare in maniera il più possibile analitica tali effetti sono:

- l'aumento del reddito pro-capite;
- l'andamento demografico, in termini di diminuzione dell'indice di vecchiaia;
- l'aumento del tasso di attrattività (addetti/popolazione locale);
- la presenza di attività imprenditoriali;
- l'aumento delle presenze turistiche;
- la dotazione dei servizi alle imprese e alle persone;
- l'attivazione di azioni a favore delle pari opportunità e dell'integrazione di categorie di soggetti svantaggiate.

Direttamente connessi a quelli socio-economici sono gli **effetti occupazionali**, che riguardano specificamente l'impatto del Piano sulla struttura del mercato del lavoro, in termini di:

- aumento dell'occupazione, soprattutto giovanile;
- qualificazione delle risorse umane;
- innovazione della cultura di impresa.

Per qual che attiene agli **effetti ambientali**, essi dipendono strettamente dalla capacità di intervenire sulle risorse naturali e paesaggistiche secondo il duplice approccio della tutela e della valorizzazione a fini di fruibilità economica e sociale, quindi nel rispetto del criterio del limite e della capacità di carico. Indicatori adeguati all'analisi dell'evoluzione dello stato di partenza sono:

- il miglioramento della qualità della gestione del paesaggio naturale;
- la riduzione dei carichi inquinanti e il miglioramento dello stato di salute del sistema;
- la diffusione di pratiche di uso razionale dell'energia;
- l'avvio di processi di certificazione ambientale.

Al quadro di impatti sin qui delineato vanno aggiunti ulteriori effetti, trasversalmente connessi alle dimensioni socio-economiche ed ambientali, in quanto espressivi delle modalità di organizzazione delle relazioni umane, imprenditoriali, istituzionali e culturali tra i residenti.

Si tratta di conseguenze dirette, anche se più meno o meno immediate, sulla **qualità della vita** nell'area, valutabile in termini di:

- diffusione di principi cooperativi e solidaristici, tra residenti, operatori economici, esponenti politici;
- capacità organizzativa del territorio;
- sviluppo della capacità di attrazione di visibilità;
- attivazione di azioni a sostegno delle pari opportunità;
- grado di coinvolgimento e di auto-attivazione della comunità locale;
- aumento del livello di attenzione nei confronti della sostenibilità, ambientale e sociale, dei processi territoriali.

Interessante, inoltre, l'impatto atteso sull'acquisizione di competenze da parte del Gal Sila Greca, in qualità di soggetto attuatore della strategia del PSL, e dell'intera compagine partenariale a vario titolo coinvolta nel processo di sviluppo locale: in particolare, la concertazione territoriale è orientata a garantire e aumentare:

- il livello di rappresentatività dei soggetti rispetto all'area;
- la partecipazione privata alla programmazione e all'attuazione del Piano;
- il grado di condivisione dei fabbisogni, degli interessi e degli obiettivi.

Gli indicatori di realizzazione sono strumenti indispensabili per monitorare lo stato di avanzamento del processo, quindi per verificare l'efficacia delle politiche rispetto agli obiettivi del Piano, oltre che per costituire una banca di dati consultabile nel tempo per esaminare i trend ambientali e socio-economici, per ottenere informazioni utili ai fini di un rendiconto di sintesi e per promuovere eventuali proposte di adeguamento della strategia.

In dettaglio, la rilevazione dell'efficacia strategica del Piano verrà misurata a partire dai seguenti indicatori, che possono essere considerati indicatori di impatto, a fronte degli indicatori specifici indicati per singola misura:

Indicatori fisici quantificati

Complessivamente sono programmati circa 94 interventi specifici; nel campo della formazione, come specificato ai successivi capitoli, sono programmati 14 interventi.

ASSE.	MISURA	Interventi	N. int.
411	121	Investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole	09
	123	Investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	10
	133	Attività di formazione e informazione	08
412	216	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	04
412	227	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	04
413	311	Creazione e consolidamento ospitalità agriturismo/turismo rurale	08
		Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali e innovative	06
413	312	Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico	10
413	312	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio	10
413	313	Servizi per il turismo (informazione e piccola ricettività)	04
413	313	Sviluppo e commercializzazione di servizi per il turismo rurale	04
413	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	06
	331	Formazione per operatori economici	03
	331	Informazione per operatori economici	03
421		Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	04
431		Animazione e costi di gestione	01

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

4.1 - La struttura organizzativa

Il GAL Sila Greca ha una struttura già organizzata per la gestione del PSL, in quanto ha già gestito il precedente PSL del Programma Leader +.

Organigramma GAL Sila Greca:

Struttura Amministrativa: composta dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione con i compiti previsti dallo statuto.

Struttura direttiva: composta da un Direttore tecnico responsabile di progetto e da un Responsabile amministrativo e finanziario.

Il Direttore tecnico responsabile di progetto ha con compiti di coordinamento delle attività di gestione del PSL, di elaborazione delle attività e delle strategie di intervento per l'attuazione del PSL, di accertamenti di regolare e conforme esecuzione degli interventi e dei progetti, dell'erogazione dei contributi, del coordinamento e controllo di tutte le attività del PSL; il Responsabile amministrativo e finanziario con compiti della certificazione di tutti gli atti amministrativi e contabili e della redazione della contabilità finalizzata alla verifica dei pagamenti effettuati e relativa documentazione giustificativa, delle attività di informazione verso le autorità previste nel presente programma e verso le reti nazionali, di attuare le condizioni di controllo e di monitoraggio del PSL.

Struttura tecnica operativa e di gestione: composta da due settori distinti, tecnico e di segreteria -animazione territoriale. A questo livello sono previste delle figure professionali con compiti tecnici – operativi e figure professionali esterne di consulenza e di supporto alle attività e agli interventi del PSL, non continuative, in funzione delle necessità che si evidenzieranno durante lo svolgimento del programma.

ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA:



CURRICULUM

GAL "SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO" AGENZIA DI SVILUPPO – SOCIETA' COOPERATIVA

COSTITUZIONE E DATI SOCIETARI

Il GAL "Sila Greca Basso Jonio Cosentino S.c.a.r.l." è stato costituito, con atto pubblico, in data 28/11/2000 con sede legale in Crosia (CS), fraz.ne Mirto, v.le della Repubblica – c/o Delegazione Municipale.

Al momento della costituzione, 28/11/2000, i soci fondatori risultavano in numero di 36 e sono stati conferiti e versati, a titolo di capitale sociale, lire 56.000.000 pari ad €28.921,59. Successivamente sono subentrati altri 19 nuovi soci.

In data 25/01/2008 si è proceduto alla trasformazione della società, da "Società consortile a responsabilità limitata" a "Società Cooperativa a responsabilità limitata" anche per l'esigenza di adeguare lo statuto sociale alla riforma del diritto societario. In tale occasione è stata spostata la sede legale in v.le Jonio della frazione Mirto di Crosia (CS) e si è proceduto alla ristrutturazione del capitale sociale in €41.176,00.

Dopo la trasformazione sono subentrati n. 4 nuovi soci.

Alla data odierna la compagine sociale del GAL è composta da n. 59 soci, di cui 15 di parte pubblica e 44 di parte privata. Pertanto, trattandosi di Società Cooperativa, la maggioranza assembleare e decisionale è di parte privata.

Sempre alla data odierna, il capitale sociale è di €41.471,54.

La società è titolare di Partita IVA/Codice Fiscale n. 02379850783 ed è iscritta al Registro delle imprese di Cosenza al n. 02379850783, nonché al Repertorio Economico Amministrativo al n. 162164.

CURRICULA DEI SOCI

Nello schema che segue viene sintetizzato il curriculum di ciascun socio, gli anni di esperienza sul territorio e le attività di sviluppo territoriale a cui partecipa o ha partecipato.

<i>Socio</i>	<i>Anni di esperienza</i>	<i>Sintesi attività</i>	<i>Numero collaboratori</i>
Comunità Montana "Sila Greca"	40	Piano socio-economico – Promozione attività agrituristiche	40
Comuni dell'area (n°13) (*)		Amministrazioni pubbliche – Partenariato PIT e PIAR	
BCC della Sibaritide	90	Servizi bancari e finanziari	25
Coldiretti Cosenza	55	Partecipazione partenariato Leader e PIAR	15
ARSSA		Servizi pubblici in agricoltura	
Turismo Verde	26	Promozione agriturismo – Partecipaz. Patto Territoriale	1
Terranostra	13	Promozione agriturismo - Attività formative	13
Agriturist	19	Promozione agriturismo	1
Ordine Commercialisti	10	Servizi professionali alle aziende	1
Simet S.p.A.	42	Trasporti pubblici	102
Andirivieni Travel	9	Agenzia viaggi	3
Rizzo Francesco	37	Servizi di ingegneria	
Az. Agricola Carli Guido	33	Produzione olio, colture agrumicole, agriturismo	25

A.PRO.ZOO	25	zootecnia	4
A.P.A.	49	allevamento	64
Oleificio Stella	13	Colture olivicole, frantoio oleario	5
Labonia Franco	18	Frantoio oleario – Patto territoriale	10
Ruffolo Domenica	20	Allevamento bovini e produzione latticini	7
Mazzei Alessandra	7	Agriturismo	7
Libera Università Sibartide	11	Attività didattica universitaria	3
Alsaca	17	Colture orticole in campo e in serra	11
Az.agr. Eredi Filippelli	23	Colture olivicole, zootecnia, agriturismo	48
Az. Agr. Manfredi Pasquale	25	Colture olivicole	2
Pietropaola Paese Albergo	7	Patto Territoriale Sila Jonica	
Parisi Alfonso	27	Coltivazioni orticole e floricole	5
Parisi Donato	22	Coltivazioni olivicole, orticole e floricole	5
Donnici Serafina	11	Colture olivicole	6
Arco Jonico soc. coop.	10	Servizi al turismo	18
Zo.ro.pa produzioni	13	Servizi nel campo dello spettacolo	2
Mavisa S.a.s.	7	Agriturismo	6
La Conforti S.r.l.	14	Zootecnia, allevamento maiali – Patto Territoriale Silano	10
Calabria Pipe	25	Produzione pipe	1
Il Giardino di Iti	7	Agriturismo	2
Chiarelli Mauro Mario	19	Attività turistico-alberghiera	20
Compagnia Teatrale Eden	10	Attività teatrale	10
Arcidiocesi di Rossano		Attività di culto cattolico	
Fincoop PMI	9	Gestione fondi di garanzia	1
Confcooperative Calabria	37	Promozione cooperazione	6
Mangone Alfredo Editore	15	Editoria	2
Villaggio Vascellero - Cariati	18	Villaggio Turistico	60 stagionali
Camping Thurium – Schiavone di Corigliano	20	Villaggio Turistico	30 stagionali
COTAJ	20	Consorzio Operatori Turistici	2
SEGEA - SIBARI	15	Operatore Turistico	200 stagionali
Villaggio Camping il Salice	15	Villaggio Turistico	40 stagionali
Ferrari Editore	5	Casa Editrice	
Casa Solares	3	B&B	5 stagionali
Valanello - Rossano	5	Agriturismo	6 stagionali

(*) I Comuni soci sono: Rossano, Paludi, Cropalati, Longobucco, Caloveto, Bocchigliero, Campana, Terravecchia, Cariati, Mandatoriccio, Pietropaola, Calopezzati, Crosia.

LA COSTITUZIONE DEL GALAJS (GAL ARCO JONICO SIBARITIDE) ED IL PROGRAMMA LEADER+

Nell'agosto del 2003, il "GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO" ed al "GAL ALTO JONIO COSENTINO II" hanno costituito un GAL di secondo livello, il GALAJS – GAL ARCO JONICO SIBARITIDE, presieduto dall'ing. Francesco Rizzo, Presidente del GAL SILA GRECA.

Il GAL SILA GRECA, tramite il GALAJS, è attualmente soggetto attuatore dell'iniziativa comunitaria Leader +.

Il suo piano di Sviluppo Locale (PSL) 2000-2006 prevede una serie di azioni a sostegno dello sviluppo rurale, inteso come sostegno a quelle attività le quali, tramite la valorizzazione del turismo e delle risorse locali, mirano a trattenere le nostre comunità sui nostri territori, evitandone la desertificazione.

ALTRE ATTIVITA'

Il GAL Sila Greca – Basso Jonio Cosentino fin dalla sua costituzione si è impegnato per la promozione dello sviluppo locale, partecipando attivamente alla:

- Definizione e attuazione del Piano Integrato delle Aree Rurali (PIAR) Sub-Area B Sila Jonica, programmazione 2000-2006;
- Promozione del Sistema Turistico Locale del Rossanese e della Sila Greca;
- Promozione del progetto di frigoconservazione delle clementine di Sibari in collaborazione con il Consorzio "Clementine della Sibaritide di Corigliano";
- Collaborazione con Scuole Locali. Nell'anno 2008 il Gal Sila Greca in collaborazione con l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici di Mirto Crosia, nell'ambito del Progetto "Alternanza Scuola Lavoro" ha attivato due progetti:
 - 1) "Turismo: un'opportunità di sviluppo e di occupazione";
 - 2) "Imparare facendo".
 Entrambi i progetti hanno previsto la realizzazione di attività didattiche e di stage in azienda per giovani in formazione presso l'Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici di Mirto Crosia.
- Corso di formazione per operatori del risparmio energetico. Nell'ottobre 2008 presso i locali del Gal Sila Greca è stato ospitato un stage di tipo conoscitivo formativo nell'ambito del "Corso di formazione per operatori del risparmio energetico" gestito dalla società "Promidea" sul POR Calabria 2000/2006.

ATTIVITA' GESTITE IN AUTONOMIA E FINANZIATE CON IL PROGRAMMA LEADER+

Particolare rilevanza assume l'esperienza che il Gal Sila Greca ha maturato con il programma LEADER+, anche con riferimento ai progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale che hanno consolidato la capacità del GAL di fare "partenariato allargato". Inoltre, nell'attuazione del PSL 2000/2006 il Gal Sila Greca ha attuato progetti sperimentali ed innovativi che hanno suscitato particolare interesse e partecipazione nel proprio territorio di riferimento, come:

1. *Elaborazione di uno studio nel Settore Turistico e di un Piano di Marketing nell'area della Sila Greca.* Si è concretizzato in uno studio del territorio da mettere a disposizione dei Comuni della Sila Greca quando si dovrà procedere alla stesura di un vero progetto del Sistema Turistico Locale.
2. *Creazione di un Centro/Sportello Servizi per il Turismo.* Ha avuto la funzione di svolgere diverse attività di promozione turistica del territorio, come ad es. informazione e promozione turistica, organizzazione di corsi di formazione di lingua inglese turistica, offerta di pacchetti turistici, assistenza alle imprese ed agli Enti Pubblici, sistema di prenotazione per la ricettività rurale.
3. *Attivazione di uno "Sportello Amico".* Ha avuto la funzione di svolgere diverse attività di assistenza e di aiuto all'inserimento sociale dei cittadini immigrati presenti nell'area di riferimento, come corsi di lingua italiana e di educazione civica per cittadini comunitari ed extracomunitari regolarmente presenti in Italia.
4. *Organizzazione di un seminario formativo sul credito in agricoltura.* Si è tenuto in data 21-10-08, con il patrocinio del Comune di Rossano, allo scopo di informare gli

imprenditori agricoli sui servizi e sugli strumenti a supporto delle pratiche di finanziamento in agricoltura.

5. *Organizzazione di un seminario formativo sul turismo.* Si è tenuto in data 24-10-08, patrocinato dal Comune di Pietrapaola, per approfondire l'attuazione della legge Regionale n. 8/2008 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale"

PROGETTO ILSRE

Nell'anno 2005 il Galajs (Gal Sila Greca Basso Jonio Cosentino e Gal Alto Jonio Cosentino) ha realizzato, nell'ambito del Programma ILSRE (Iniziative locali per lo sviluppo regionale-Decisione CE C (2001) 3615/2001), il Progetto "Agenzie di Sviluppo ed Innovazione (A.S.I.Lo), realizzato nell'ambito dell'azione 7.3 – Integrazione e Sviluppo delle Funzioni e dei Ruoli delle Agenzie di Sviluppo. Il progetto ha avuto come obiettivo generale la transizione del Gruppo Azione Locale Arco Jonico Sibaritide, soggetto beneficiario, da Agenzia per lo Sviluppo Rurale ad Agenzia per lo Sviluppo Locale, attraverso l'integrazione delle proprie funzioni, così come indicato nella stessa denominazione dell'azione.

PIAR SILA GRECA SUB AREA B 2000/2006 – "REALIZZAZIONE DI UN PANIERE UNICO E DI UN MARCHIO DI PRODOTTI DELL'AREA"

Nell'anno 2008, il GAL Sila Greca ha curato, su incarico del Comune di Calopezzati, soggetto beneficiario, il Progetto "*Realizzazione di un paniere unico e di un marchio di prodotti dell'area*" del PIAR Sub Area B Sila Greca dei Comuni di Calopezzati, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio e Pietrapaola, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo socio – economico per le aree rurali indicati dal bando per l'attuazione del POR Calabria 2000/2006 – Asse IV – Parte FEOGA, pubblicato sul B.U.R. (Dell. G.R.n. 373 – 374/2001) e dalle successive integrazioni e modificazioni.

Nel dicembre del 2008 è il marchio progettato, dopo l'approvazione dei Comuni interessati, è stato depositato per la registrazione presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti. Il logo è quello di: "*Terre Jonicosilane*", denominazione ufficiale del marchio che identificherà i prodotti tipici e l'area dei Comuni di Calopezzati, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio e Pietrapaola.

PROGRAMMA PIAR IN ATTUAZIONE PSR CALABRIA 2007/2013

Nell'ottobre 2008 si è costituito fra i Comuni di Rossano (capofila), Crosia, Calopezzati, Paludi e Cropalati il partenariato finalizzato alla presentazione del PROGETTO PIAR "AREA SILA GRECA FIUME TRIONTO".

I suddetti Comuni, con proprie deliberazioni, hanno approvato la costituzione del partenariato stesso ed hanno dato incarico professionale al GAL SILA GRECA di unico referente per il supporto tecnico all'attività del partenariato.

Il progetto PIAR, con l'assistenza tecnica del GAL, è stato redatto e presentato alla Regione Calabria in data 16 dicembre 2008.

Mirto Crosia, lì 22 gennaio 2009

IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO



4.2 - Le fasi di articolazione del progetto

Le fasi di articolazione del presente PSL possono essere così riassunte:

- a. animazione territoriale;
- b. attuazione degli interventi;
- c. redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi presentati dai soggetti beneficiari;
- d. selezione dei beneficiari, tramite apposita commissione, e conseguente predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
- e. eventuali esami di ricorsi;
- f. predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
- g. redazione e stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- h. implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- i. redazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- j. effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
- k. formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- l. presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

4.2.1 - Animazione territoriale

Il Programma di Sviluppo Locale affinché possa raggiungere gli obiettivi previsti non può prescindere da una corretta e ampia attività di informazione e pubblicità.

Il compito del Gal è di fungere da collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

La comunicazione prodotta e gestita dal Gal avrà come obiettivo quello di individuare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dal PSL, da un lato, e quello di informare e pubblicizzare il PSL, dall'altro.

Le azioni informative e pubblicitarie mirano da un lato ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi e dall'altro alla sensibilizzazione del pubblico, a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

Le azioni informative e pubblicitarie saranno di diverso tipo a seconda dell'obiettivo da raggiungere, del tipo di intervento e dei beneficiari.

In tutte le fasi di informazione e pubblicizzazione sarà evidenziata la partecipazione mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale su tutti i documenti.

Sarà garantita una diffusione capillare, una facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali con la distribuzione di copie dei programmi, illustrazione dei contenuti e la presentazione delle modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari.

Inoltre, il PSL con le schede per la presentazione dei progetti, sono previste campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi a diffusione regionale e locale, riviste e newsletter.

Il GAL avrà cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi, attivabili nell'ambito del PSL, attraverso i propri sportelli informativi, gli animatori e/o attraverso i soci del GAL. Nell'informazione per i beneficiari dei singoli interventi le schede per la presentazione dei progetti saranno predisposte in modo tale che siano chiare le pratiche amministrative da

espletare, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti, responsabili dei singoli interventi, ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

Il Gal avrà cura di informare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma. Le comunicazioni potranno avvenire attraverso le proprie strutture o nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari.

I siti WEB del GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti.

Il GAL farà allestire ai beneficiari privati i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate mediante: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.; invece per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma Leader.

4.2.2 - Attuazione degli interventi

Le modalità di attuazione degli interventi saranno di due tipi: a regia diretta GAL o a bando pubblico.

Interventi a regia diretta

Le modalità per l'attuazione degli interventi a regia diretta del GAL prevista per le misure 313 – 331 – 421 e 431 sono le seguenti.

Gli interventi realizzati a regia diretta sono quelli che rispondono a particolari esigenze del soggetto proponente, in quanto agenzia di sviluppo locale, o interessano la collettività.

Il GAL realizzerà tali interventi direttamente e/o in convenzione sulla base di criteri che rispettano le pari opportunità dei soggetti da coinvolgere.

Interventi a bando

Le modalità per l'attuazione degli interventi a bando prevista per le misure 121, 123 , 133, 216, 227, 311, 312, 313 e 323 sono le seguenti.

Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici e/o privati previsti quali beneficiari dei contributi saranno redatti e pubblicati appositi bandi, conformi alle disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le misure attuate tramite il PSL, contenenti le seguenti indicazioni:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa coincidente con quella del GAL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;

- i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

4.2.3 - Redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi

Di seguito si presenta lo schema che si intende utilizzare per gli interventi da attivare con bando pubblico.

GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO
VIALE JONIO
MIRTO CROSIA
PROVINCIA DI COSENZA
AREA RURALE SILA GRECA

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER _____
 ASSE _____ MISURA _____ CODICE PROGETTO _____
 A VALERE SUI FONDI L.E.A.D.E.R. NELL'AMBITO
 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
 AREA INTERVENTO SILA GRECA
 DECRETO DIRIGENZIALE N. ----- DEL -----

1. Finalità dell'intervento

Il GAL (gruppo azioni locali) Sila Greca Basso Jonio cosentino, al fine di -----
 -----, con l'obiettivo di -----, intende attivare
 dei progetti per la realizzazione
 _____, in attuazione
 dell'intervento ----- "_____", asse ----- "_____",
 misura "_____", nell'ambito del P.S.L. (Piano di Sviluppo Locale)
 del programma L.E.A.D.E.R. Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del GAL Sila Greca,
 approvato con decreto dirigenziale n. _____ del _____, convenzione del

2. Area di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari

La domanda di finanziamento può essere presentata da _____, dell'area rurale Sila Greca;

3. Tipologia dell'intervento

L'obiettivo previsto dall'intervento è di realizzare _____.

4. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

- Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Disposizioni Procedurali per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria pubblicate sul BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008

5. Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura _____
 “_____”, del Programma Leader Regionale 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente:

ASSE	MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA PRIVATI
			€-----,00	€-----,00	€-----,00

Quadro finanziario complessivo:

Descrizione	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Quota Pubblica	Quota Privati	Quota Totale
Investimento	-----,00	-----,00	-----,00	-----,00	-----,00	-----,00
PERCENTUALI	-----	-----	-----	-----	-----	-----

6. Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del GAL Sila Greca Basso Jonio cosentino sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del _____ giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, in forma raccomandata a mezzo del servizio postale delle Poste Italiane o mediante il servizio di “Posta celere” dell’Ente medesimo o tramite agenzie di recapito autorizzate, ovvero in autopresentazione. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Sulla busta, oltre ai dati del destinatario e del mittente, dovrà essere riportata, a pena di esclusione, la seguente dicitura: “AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER _____ ASSE _____ MISURA _____ CODICE PROGETTO _____ A VALERE SUI FONDI L.E.A.D.E.R. NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DECRETO DIRIGENZIALE N° _____ DEL _____”.

Saranno dichiarati non ammissibili tutti i progetti che risulteranno non conformi ai termini prescritti dal presente avviso e dal Regolamento del GAL Sila Greca.

La domanda, per risultare ammissibile, dovrà essere corredata, pena la non ammissione all’istruttoria, dal progetto definitivo contenente la documentazione prescritta, firmata e timbrata dal legale rappresentante del soggetto attuatore.⁸

7. Modalità di istruttoria

Le domande saranno dapprima valutate sotto il profilo dell’ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito nel bando. I progetti risultati ammissibili saranno sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale verranno assegnati i punteggi pubblicati nel _____

bando. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria finale.

8. Criteri di ammissibilità, valutazione e selezione

I criteri di ammissibilità attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

I criteri di selezione e di valutazione, per come previsto dal PSR 2007-2013 della Regione Calabria e dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato dal GAL Sila Greca seguono le indicazioni previste nella seguente griglia di valutazione.

I punteggi saranno assegnati secondo una metodologia che individua una serie di elementi che concorrono all'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti articolati in maniera diversa in base agli assi ed alle misure e per come riportate nelle tabelle inserite nel Regolamento del GAL Sila Greca.

9. Tempistica per la realizzazione degli interventi

L'intervento dovrà essere concluso e rendicontato entro e non oltre _____ mesi dalla stipula della convenzione tra il Sila Greca e il soggetto Beneficiario.

10. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si impegna a rispettare gli obblighi derivanti dalla stipula della convenzione con il GAL Sila Greca e a presentare la documentazione richiesta nel presente avviso pubblico e nel Regolamento del GAL Sila Greca.

11. Modalità per la liquidazione del contributo

Il pagamento degli aiuti a ciascuno dei beneficiari verrà effettuato dall'Organismo Pagatore sulla base degli elenchi di liquidazione prodotti dal GAL ed autorizzati dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione.

Gli aiuti possono essere erogati secondo le seguenti modalità :

- anticipo;
- stato di avanzamento;
- saldo;

per come meglio esplicitato nel Regolamento del GAL Sila Greca.

12. Criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera

Eventuali richieste di modifiche dovranno essere motivate ed integrate da idonea documentazione giustificativa e comunque dovranno migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi senza aumento del costo totale del progetto approvato.

In ogni caso la modifica proposta non potrà comportare un aumento del finanziamento.

Il GAL Sila Greca potrà approvare o respingere la richiesta di modifica sulla base della valutazione della fondatezza dei motivi in essa esposti.

13. Responsabile del procedimento ed acquisizione informazioni

Il responsabile del procedimento è individuato nella figura _____ facente parte della struttura organizzativa del GAL Sila Greca.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.galajs.com insieme con il Regolamento e con il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

Mirto Crosia.....

IL PRESIDENTE

4.2.4 - Selezione dei beneficiari

Una volta pervenute le domande di finanziamento il GAL provvederà a effettuare la selezione dei beneficiari tramite il lavoro di una apposita commissione meglio descritta nei paragrafi seguenti.

Sulla scorta della valutazione effettuata dalla predetta commissione si procederà alla predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Di seguito si inserisce uno schema per la pubblicazione della graduatoria provvisoria:

GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO

.....

Graduatoria provvisoria delle proposte progettuali relative all'intervento denominato _____ " asse _____ misura _____ codice progetto _____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento SILA GRECA, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____

Premesso

- che il GAL Sila Greca ha dato corso al progetto nell'ambito del P.S.L. dell'area territoriale SILA GRECA, relativo alla programmazione 2007-2013 relativo alla presentazione di progetti per "_____";
- che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ____ del _____.

Tutto ciò premesso il GAL SILA GRECA pubblica la graduatoria provvisoria delle proposte pervenute e relative all'intervento in oggetto e di seguito riportata.

GRADUATORIA FINALE DELLE PROPOSTE PRESENTATE:

Numero d'ordine	Associazione	Punteggio conseguito	Esito valutazione
1			
2			
3			
4			
5			

Il ricorso al deliberato del GAL Sila Greca potrà avvenire entro ____ (_____) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Mirto Crosia _____

IL PRESIDENTE

4.2.5 - Eventuali esami di ricorsi

Se avverso la graduatoria provvisoria dovessero arrivare dei ricorsi la commissione, che ha provveduto alla valutazione delle richieste di finanziamento, effettuerà anche la valutazione dei ricorsi e trasmetterà tale valutazione al Consiglio di Amministrazione del GAL SILA GRECA per la delibera di approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione in completa autonomia provvederà alla approvazione della valutazione dei ricorsi pervenuti e darà mandato per la pubblicazione della graduatoria definitiva.

4.2.6 - Predisposizione e pubblicazione graduatoria definitiva

La struttura organizzativa del GAL provvederà alla predisposizione della graduatoria definitiva e della sua pubblicazione.

4.2.7 - Redazione e stipula delle convenzioni con i beneficiari

Dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva si provvederà alla convocazione dei beneficiari per la stipula della convenzione che dovrà contenere tutte le indicazioni per lo svolgimento dei progetti esecutivi.

Di seguito si riporta uno schema di convenzione tipo.

GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO
VIALE JONIO
MIRTO CROSIA
PROVINCIA DI COSENZA
AREA RURALE SILA GRECA

CONVENZIONE

L'anno duemila...., il giorno del mese di, in Mirto Crosia (CS), presso la sede operativa del G.A.L. Sila Greca, Società Cooperativa a r. l., in Viale Jonio

TRA

il Gruppo di Azione Locale Sila Greca, Società Cooperativa a r. l., (di seguito denominato **GAL**), con sede legale in Mirto fraz. di Crosia (CS) Viale Jonio, Codice Fiscale e P. IVA 02379850783, rappresentato nella persona di _____, nato a _____ il _____.____ e residente in _____ in via _____ n° __, Cod. Fisc. _____, nella qualità di Presidente e delegato alla stipula con Delibera del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) del/.../.....

E

Il sig. _____ (di seguito denominato **BENEFICIARIO**), nato a _____, il _____ e residente _____, Codice fiscale _____, nella sua

qualità di titolare dell'azienda agricola sita in _____ alla via _____, PARTITA IVA: _____,

PREMESSO

- ⇒ che il GAL SILA GRECA ha approvato il progetto nell'ambito del P.S.L. relativo agli interventi a bando per _____, asse _____ misura _____ codice progetto _____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento Sila Greca, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____;
- ⇒ che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ____ in data _____;
- ⇒ che il GAL Sila Greca, con delibera del Consiglio di Amministrazione n° _____ del _____ ha approvato la graduatoria delle proposte pervenute come pubblicato sul BUR Calabria del _____ n° ____;
- ⇒ che da detta graduatoria si evince che al soggetto beneficiario viene assegnato un finanziamento pubblico di Euro _____ (diconsi _____/00 euro) per la realizzazione della proposta progettuale dallo stesso presentata;
- ⇒ che la premessa forma parte integrante ed essenziale del presente atto.

Tutto ciò premesso

tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente scrittura.

Art. 2 - Oggetto della Scrittura Privata

Il Beneficiario si impegna a realizzare l'intera iniziativa, finalizzata a _____ come prevista nel proprio Progetto esecutivo e piano di spesa (Modulo di progetto cod. _____) approvato, depositati presso il Dipartimento Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Calabria e presso il GAL.

Le opere oggetto di contributo sono quelle riportate nel computo metrico e nei preventivi presentati dal Beneficiario ed approvati dal GAL ed elencate in sintesi nel Modulo di Progetto cod. _____ allegato alla presente scrittura privata.

Art. 3 - Tempo di esecuzione

Il Beneficiario si impegna a dare inizio ai lavori, qualora non fossero già stati iniziati, entro giorni __ dalla stipula della presente scrittura ed a realizzare interamente l'attività di cui al precedente Art. 2 entro __ **gg solari e consecutivi** a partire dalla data di stipula della presente scrittura privata.

Qualora il Beneficiario, per giustificati motivi o per causa di forza maggiore, vorrà fare richiesta di proroga dei termini, la stessa dovrà essere effettuata per iscritto almeno __ giorni prima della scadenza inizialmente concordata. La concessione della proroga dei termini verrà quindi decisa dal Consiglio di Amministrazione del GAL a suo insindacabile giudizio e non potrà superare gg __. La esecuzione delle opere di cui al precedente art. 2 dovrà comunque, in tutti i casi, essere completata entro la data ultima stabilita dal C.d.A. del GAL ovvero entro mesi __ a partire dalla stipula del presente contratto.

Qualora il Beneficiario non documentasse di aver effettuato **almeno un terzo della spesa complessivamente prevista entro i primi __ giorni solari e consecutivi** dalla data di avvio succitata o non realizzasse nei termini prescritti l'Attività di cui all'Art. 2, il contributo potrà essere revocato a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione del GAL dandone preventiva comunicazione all'interessato.

Qualora il Beneficiario, durante i lavori per la realizzazione dell'attività di cui all'Art. 2, ravvisasse la necessità di apportare varianti alle opere ammesse a contributo dovrà richiederne la preventiva approvazione al GAL, pena la revoca del contributo.

Art. 4 - Vincoli

Il Beneficiario si impegna espressamente a non distogliere dall'impiego o dall'uso previsto le opere finanziate (di cui al precedente Art. 2), per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data del collaudo e garantire di non aver richiesto od ottenuto per le opere ed interventi previsti altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo e di garantire l'attività per almeno anni 10 dalla data del collaudo.

Il beneficiario si impegna, a sue spese, ad apporre sulla facciata principale del manufatto, una targa in ceramica dimensione cm. 40 x 40 riportante la seguente dicitura: "opere realizzate con il contributo di fondi strutturali - -----" e, inoltre, riportante nell'ordine i seguenti loghi: U.E., MiPAF, Regione Calabria, G.A.L., LEADER .

Il Beneficiario si impegna all'applicazione della normativa di cui al D. Lgs. n. 81/08 su "sicurezza e salute nei luoghi di lavoro", nei termini e con le modalità stabiliti nel decreto stesso.

Art. 5 - Contributo

Il contributo concedibile, in conto capitale, sarà pari al _____% dell'ammontare complessivo delle spese riconosciute ammissibili. Avendo il Beneficiario stimato nel proprio progetto esecutivo una spesa complessiva di € _____ (diconsi Euro _____) + IVA, per la completa realizzazione dell'attività indicata all'Art. 2 della presente, l'importo del contributo concedibile non potrà eccedere € _____ (diconsi Euro _____). L'importo del contributo previsto è da considerarsi non suscettibile di alcuna variazione in eccesso.

Sono ammissibili solo le spese effettuate successivamente alla data del _____.

Ai sensi della normativa, il suddetto contributo concedibile non può eccedere il massimale di € _____ su un periodo di tre anni. Pertanto codesta Ditta deve rendere informazioni esaurienti, pena la decadenza dai benefici, su eventuali altri aiuti de minimis ricevuti nei tre anni precedenti.

Il Beneficiario si impegna a non usufruire di altri contributi pubblici sullo stesso intervento.

Art. 6 - Modalità di trasferimento del contributo al Beneficiario.

Il diritto al contributo di cui al precedente Art. 5 matura al completamento ed al collaudo, da parte degli Organi preposti, dell'intera attività o del S.A.L. (Stato d'Avanzamento Lavori) oggetto della presente Scrittura Privata (Art. 2), secondo quanto previsto al successivo Art. 7.

In corso d'opera il GAL può concedere anticipi sui contributi previsti a fronte degli stati di avanzamento lavori (S.A.L.) via via completati, previa presentazione da parte del Beneficiario della necessaria documentazione amministrativa e di avanzamento progettuale, con particolare riferimento a quella indicata nelle procedure attuative emanate dalla Regione ed alle procedure di rendicontazione disposte dal GAL.

Il trasferimento dei fondi al Beneficiario è comunque vincolato all'effettiva disponibilità dei fondi presso il GAL e/o all'effettiva erogazione al GAL, dei contributi relativi al Progetto, da parte degli organismi Regionali competenti.

Il pagamento del contributo previsto con le modalità su descritte é vincolato all'esibizione da parte del Beneficiario della documentazione amministrativa attestante l'attività effettivamente svolta, l'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività oggetto di contribuzione e la conformità tecnico-sanitaria dei locali alla destinazione prevista, nonché, al buon esito della verifica da parte degli organi Regionali di Controllo.

Se il SAL non rappresenta uno stato funzionale dell'opera finanziata, il Beneficiario dovrà sottoscrivere una fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% del contributo pubblico da erogare. La durata di tale fidejussione dovrà essere di almeno anni uno, rinnovabile fino alla conclusione dell'investimento e relativa rendicontazione per un altro anno.

Qualora trascorso tale termine (giorni ___) l'opera non risultasse conclusa, il Beneficiario dovrà rimborsare l'importo pubblico ricevuto, ovvero, il GAL provvederà all'escussione della polizza fidejussoria. Il modello di polizza verrà fornito dal GAL, previa richiesta del Beneficiario.

In caso di mancata presentazione al GAL delle autorizzazioni di legge per l'esercizio dell'attività prevista, il beneficiario dovrà restituire allo stesso, immediatamente, tutte le somme percepite a titolo di acconto o S.A.L.. Tali dichiarazioni dovranno essere trasmesse al GAL entro e non oltre ___ giorni dalla data dell'ultimo collaudo da parte della Commissione Regionale di Controllo di cui al successivo art. 7.

Art. 7 - Controlli ed accertamenti

Tutta l'attività di cui all' Art. 2 sarà sottoposta alla verifica da parte della Commissione Tecnico - Amministrativa di Controllo (di seguito denominata COMMISSIONE) nominata dalla Regione Calabria e da quella del GAL medesimo.

Qualora dopo i suddetti controlli si richiedono modifiche ed integrazioni alle attività di cui all' Art. 2 della presente Scrittura Privata, il Beneficiario si obbliga a prestare la propria assistenza in tale senso senza richiedere alcun corrispettivo supplementare, accettando in modo espresso che la realizzazione dell'attività di cui al precedente Art. 2 deve intendersi approvata in modo definitivo da parte del GAL solo dopo il parere favorevole della Commissione.

Qualora la suddetta Commissione decurtasse in parte o tutto l'eventuale ammontare concesso a titolo di anticipo sui contributi previsti, per ragioni inerenti il mancato adempimento degli obblighi assunti dal Beneficiario, questi si impegna a rimborsare al GAL l'importo non ammesso, concordando in modo espresso che la realizzazione dell'attività di cui all' Art. 2 deve considerarsi accettata in modo definitivo da parte del GAL solo dopo il parere favorevole della Commissione.

Art. 8 - Documentazione

Relativamente alla realizzazione dell'attività di cui all'Art. 2 della presente Scrittura Privata, il Beneficiario si impegna a fornire al GAL tutti gli elaborati amministrativi e tecnici, nonché tutta l'eventuale documentazione richiesta dalle disposizioni nazionali o regionali vigenti in materia, così come indicato nelle procedure emanate dalla Regione Calabria e nelle procedure di rendicontazione disposte dal GAL. Il Beneficiario fornisce le eventuali autorizzazioni e concessioni richieste sia dagli Enti territoriali sia per la completa realizzazione dell'investimento finanziato sia per l'esercizio dell'attività oggetto di contributo, nonché titoli di proprietà o possesso o ogni altro documento che si renda necessario per l'ottenimento del contributo.

Art. 9 - Controversie

Ogni controversia sulla validità, interpretazione, esecuzione, inadempimento o risoluzione della presente Scrittura Privata sarà devoluta ad un Collegio arbitrale composto da tre membri, dei quali due nominati dalle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale competente. Qualora una delle parti non provvedesse a designare il proprio arbitro, entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta inoltrata dall'altra parte a mezzo di racc. A.R., l'arbitro non nominato sarà designato dal Presidente del Tribunale di Rossano.

Il Collegio arbitrale emetterà il lodo facendo ricorso alle norme di diritto.

Art. 10 - Entrata in vigore

La presente Scrittura Privata è impegnativa sia per il GAL che per il Beneficiario fin dal momento della sua sottoscrizione ed avrà efficacia sino al termine di cui al precedente Art. 3, ovvero sino al maggior termine dipendente dalla concessione di proroghe o termini suppletivi.

Art. 11 - Registrazione della presente Scrittura Privata

Il presente atto è soggetto a tassa fissa di registro per il combinato disposto degli articoli 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986. Tale onere è a totale carico del Beneficiario.

Art. 12 - Rapporto tra le parti e comunicazioni

L'esecuzione della presente Scrittura Privata è regolata dalle seguenti condizioni generali:

- Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza della realizzazione dell'attività di cui all'Art. 2, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici o privati, dovendo il GAL restare indenne da qualsiasi azione o gravame.
- Il Beneficiario consente sin d'ora che il GAL, i suoi tecnici e/o il Dipartimento Agricoltura Caccia e Pesca, il MiPAF e l'U.E., tramite i suoi incaricati, proceda ad ispezioni, verifiche e controlli relativamente al funzionamento delle opere e/o iniziative oggetto della presente Scrittura Privata.
- Il Beneficiario, relativamente alla documentazione di cui al precedente Art. 8 ed a quella che successivamente si rendesse necessaria per il buon esito della presente Scrittura Privata, di obbliga di trasmetterla al GAL prima della richiesta del collaudo dell'attività di cui all'Art. 2, ed in ogni caso prima delle verifiche di controllo previste dall'Art. 7. La mancanza della suddetta documentazione é causa di revoca dei contributi concessi dal GAL.
- In particolare il Beneficiario comunicherà preventivamente al GAL tutte le eventuali variazioni che si renderanno necessarie in relazione all'avverarsi di fatti e situazioni imprevedibili che influiscano sulla corretta esecuzione della Scrittura Privata.
- Il contributo concesso sarà liquidato previo accertamento della regolare esecuzione delle opere, in base alla spesa quale risulterà a seguito di presentazione di computo metrico dettagliato e dall'applicazione ai quantitativi dei lavori eseguiti, ai macchinari ed alle attrezzature acquistati e posti in opera, dei prezzi unitari di cui ai prezzari regionali vigenti. Per gli acquisti di materiale e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti pubblici di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di almeno tre preventivi, confrontabili, di ditte diverse, corredate da scheda tecnica, da porre a confronto.

Le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del __% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se il beneficiario ne attesta la totale irrecuperabilità ai sensi della norma n° 7 del Reg. CE ____/_____.

Il contributo non potrà superare l'importo ammesso in sede di approvazione del preventivo e pertanto ogni maggiore onere rimarrà a totale carico della Ditta beneficiaria.

In sede di accertamento della regolare esecuzione dei lavori, dovranno essere presentate la documentazione tecnica corredata da certificati di regolare esecuzione, agibilità e/ o abitabilità e le regolari fatture quietanzate e tutti i documenti che attestino l'effettiva spesa.

La Ditta titolare del contributo è l'unica responsabile di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persona o a bene pubblico o privato rimanendo il GAL indenne da qualsiasi responsabilità, azione o molestia e altresì del tutto estranea alle vertenze che possano insorgere per qualunque motivo e che abbiano attinenza con l'esecuzione delle opere e/o per l'acquisto delle attrezzature e/o degli arredi e materiali in genere.

Il Beneficiario sottoscrive impegno per partecipare al sistema di sviluppo integrato del territorio, promosso dal GAL, con l'obiettivo di costruire "distretti economici territoriali" e nel caso specifico il Beneficiario farà filiera acquistando prodotti forniti dai laboratori/imprese beneficiarie dei Programmi Leader.

Alla Ditta beneficiaria è fatto, inoltre, obbligo:

- di eseguire le opere rispettando l'ubicazione indicata nel progetto approvato;
- ai fini della rendicontazione delle spese sostenute dal Beneficiario, la documentazione attestante la spesa stessa dovrà essere certificata da assegno circolare N.T. o bonifico bancario o assegno di conto corrente con relativo riscontro contabile bancario. Il pagamento in contanti non è ammesso in nessun caso.
- di non mutare per un periodo di almeno dieci anni dalla data dell'accreditamento finale, la destinazione dei fabbricati e cinque anni quella delle macchine e delle attrezzature, ammesse a sussidio e di curarne la manutenzione;
- di attenersi al rispetto delle norme sul collocamento della manodopera;
- di attenersi al rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro;
- di attenersi, ove ricorra la condizione, alle vigenti disposizioni di legge relative all'urbanistica;
- nel caso in cui risulti accertata la inosservanza di una qualsiasi delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, la Ditta concessionaria dovrà restituire le somme indebitamente percepite a titolo d'incentivo;
- di acquistare prodotti locali dalle altre aziende beneficiarie dei programmi Leader.

Qualsiasi comunicazione o notifica attinente l'esecuzione della Scrittura Privata sarà fatta per iscritto agli indirizzi riportati in epigrafe.

Art. 13- Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente Scrittura Privata valgono in quanto applicabili e si applicano le disposizioni contenute nel Codice Civile e nei Regolamenti e Disposizioni Ministeriali e C.E.E. in materia.

Art. 14 - Riferimenti Normativi

Costituiscono parte integrante della presente Scrittura Privata:

- Il P.S.R. Calabria 2007/2013, pubblicato sul B.U.R. Calabria il 12/05/2008 Supplemento straordinario n. 6 al n. 9 del 30 aprile 2008;

- Disposizioni Procedurali per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria pubblicate sul BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008;
- il Modulo di Progetto Esecutivo Cod. ____ ed il computo metrico approvato;

Tale documentazione è in visione presso le sedi del GAL.

Letto, confermato e sottoscritto

Mirto, lì _____

Il Presidente del GAL Sila Greca

Il Beneficiario

4.2.8 - Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica finanziaria e procedurale

Una volta che i progetti esecutivi avranno avuto inizio la struttura del Gal Sila Greca provvederà ad effettuare i controlli previsti ed a implementare il sistema di monitoraggio tramite gli strumenti meglio evidenziati nei successivi paragrafi.

4.2.9 - Redazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa

Attraverso i sopralluoghi e le notizie fornite dai beneficiari la struttura del GAL provvederà a redigere i rapporti di andamento della spesa e del raggiungimento degli obiettivi. Detti rapporti saranno evidenziati tramite i rapporti di monitoraggio meglio specificati nei paragrafi che seguono.

4.2.10 - Effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari

Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL

4.2.11 - Formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla regione

In seguito ai controlli amministrativi e finanziari verranno predisposti gli elenchi di liquidazione che saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

4.2.12 - Presentazione delle domande di pagamento alla regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'organismo pagatore

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL saranno inviati alla Regione Calabria per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione

4.3 - Cronoprogramma di attuazione

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI									
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.							
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.							
133	3	Interventi per azioni di formazione e informazione.							
216	4	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.							
227	5	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali.							
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.							
	7	Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.							
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.							
	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.							
313	10	Interventi per l'informazione e la piccola ricettività							
	11	Interventi inerenti i servizi per il turismo rurale.							
323	12	Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.							
331	13	Interventi per la formazione degli operatori economici.							
	14	Interventi per l'informazione agli operatori economici.							
421	15	Cooperazione							
	16	Attività pre-progettuali							
431	17	Animazione e costi di gestione							

4.4 - Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari.

Si provvederà quindi all'effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari.
Per attivare questa fase si utilizzeranno i seguenti schemi di controllo che prevedono uno schema di controllo amministrativo/procedurale ed uno schema di monitoraggio economico.

SCHEMA DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO/PROCEDURALE

PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013					
GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO					
	COD. PROGETTO:				
	COD. INTERVENTO:				
	TITOLO PROGETTO:	""			
	BENEFICIARIO:				
	P.IVA:				
			<i>Tipologia documento</i>	<i>data /Tempi previsti</i>	<i>Riferimento archivio</i>
	Istruttoria				
1	APPROVAZIONE INTERVENTO DA PARTE DEL C.D.A.		delibera del C.d.A n.	del	
2	APPROVAZIONE BANDO DA PARTE DEL C.D.A.		delibera del C.d.A n.	del	
4	TRASMISSIONE BANDO ALLA REGIONE CALABRIA		lettera di trasmissione prot.	del	
5	PUBBLICAZIONE BANDO		pubblicazione sul bur calabria n° DEL	Avvio conclusione	
6	VERBALE CONFORMITA' PROPOSTE PERVENUTE	VERBALE DI ACQUISIZIONE DA PARTE DEL COGAL	verbale	del	
		TRASMISSIONE AL SOGGETTO VALUTATORE	verbale di trasmissione	del	
7	VALUTAZIONE PROPOSTE		verbale della commissione valutatrice	del	
8	GRADUATORIA	APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI FINALI	delibera del C.d.A n.	del	
		PUBBLICAZIONE GRADUATORIA	lettera di trasmissione prot. Del BURC n. del	Avvio conclusione	
		COMUNICAZIONE BENEFICIARIO AMMESSO	lettera di trasmissione prot.	del	

SEGUE PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013					
GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO					
	Istruttoria		Tipologia documento	data /Tempi previsti	Riferimento archivio
8/1	EVENTUALI RICORSI		lettera di trasmissione prot....		
8/2	VALUTAZIONE RICORSI			Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/	
8/3	SCORRIMENTO GRADUATORIA PER DISPONIBILITA' FONDI		relazione di scorrimento graduatoria	del/...../.....	
8/4	RIAPERTURA TERMINI BANDO	APPROVAZIONE C.D.A	delibera del C.d.A n.	del/...../.....	
		PUBBLICAZIONE SUL BURC	lettera di trasmissione prot....	Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/	
8/5	VERBALE CONFORMITA' PROPOSTE PERVENUTE	VERBALE DI ACQUISIZIONE DA PARTE DEL COGAL	verbale a firma di	del/...../.....	
		TRASMISSIONE AL SOGGETTO VALUTATORE	lettera di trasmissione prot.... Del	del/...../.....	
8/6	VALUTAZIONE PROPOSTE		lettera di trasmissione della relazione di valutazione	del/...../.....	
8/7	GRADUATORIA DEFINITIVA	APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI FINALI	delibera del C.d.A n.	del/...../.....	
		PUBBLICAZIONE GRADUATORIA	lettera di trasmissione prot....	Avvio __/__/__/ conclusione __/__/__/	
		COMUNICAZIONE BENEFICIARIO AMMESSO	lettera di trasmissione prot.	del/...../.....	
9	STIPULA CONVENZIONE CON BENEFICIARIO FINALE	STIPULA CONVENZIONE	del	conclusione prevista . MESI	
		DICHIARAZIONE ACCETTAZIONE FINANZIAMENTO	dichiarazione	del	
		RICHIESTA EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA	lettera di trasmissione prot.	del	
10	SOPRALLUOGO ANTE		verbale del tecnico:	del	
11	COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI		lettera del	Avvio conclusione	

SEGUE PISTA DI CONTROLLO PSL LEADER 2007/2013					
GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO					
	Istruttoria		Tipologia documento	data /Tempi previsti	Riferimento archivio
12	CONTROLLO ESECUZIONE LAVORI E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE FINALE		lettera prot.	del	
13	RICHIESTA SALDO FINALE DA PARTE DEL BENEFICIARIO		Comunicazione prot.	del	
14	COMUNICAZIONE CONCLUSIONE LAVORI		Comunicazione prot. del	data conclusione: 02/11/04	
15	SOPRALLUOGO FINALE E/O VERIFICA DOCUMENTAZIONE		verbale del tecnico:	del	
16	FORMULAZIONE E APPROVAZIONE ELENCHI DI LIQUIDAZIONE	RENDICONTAZIONE	REND.	del	
		APPROVAZIONE C.D.A.	verbale del C.D.A. n.	del	
17	INVIO ELENCHI DI LIQUIDAZIONE ALLA REGIONE		lettera di trasmissione prot.	del	
18	RICHIESTA CONTROLLO ALLA REGIONE CALABRIA		lettera prot.	del	
19	VERIFICA DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE CALABRIA		verbale n.	del/...../.....	
20	LIQUIDAZIONE DA PARTE DELL'ENTE PAGATORE		mandato n.....	del/...../.....	

4.4.1 SCHEMA DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

PSL Sila Greca 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario										
Rilevazione del										
Asse	Misura	Interventi	Beneficiari	Codice Progetto	Andamento spesa complessiva	Spese				
						UE FEASR	Stato	Regione	Totale Pubblico	Privati
PSL COMPLESSIVO										
411 - Competitività										
	121 - Ammodernamento delle aziende agricole									
		1 Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole								
	123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali									
		2 Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali								
	133 - Azioni di formazione e informazione									
		3 Attività di formazione e informazione								

PSL Sila Greca 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario											
Rilevazione del											
Asse	Misura	Interventi	Beneficiari	Codice Progetto	Andamento spesa complessiva	Spese					
412 - Ambiente e gestione del territorio	216 - Investimenti non produttivi	4 Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli									
	227 - Investimenti non produttivi	5 Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali									
	413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311 - Diversificazione in attività non agricole	6 Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica								
311 - Diversificazione in attività non agricole		7 Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative									

PSL Sila Greca 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario									
Rilevazione del									
Asse	Misura	Interventi	Beneficiari	Codice Progetto	Andamento spesa complessiva	Spese			
	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	8 Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane							
	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	9 Sostegno alla creazione di micro imprese commerciali							
	313 - Incentivazione di attività turistiche	10 Promozione turismo rurale							
	313 - Incentivazione di attività turistiche	11 Servizi per il turismo rurale							
	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	12 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale							

PSL Sila Greca 2007/2013 - Attività di monitoraggio finanziario										
Rilevazione del										
Asse	Misura	Interventi	Beneficiari	Codice Progetto	Andamento spesa complessiva	Spese				
	Cooperazione interterritoriale	17 Attività pre-progettuali per l'interterritorialità								
	Cooperazione transnazionale	18 Attività pre-progettuali per la transnazionalità								
	431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione									
	Animazione e costi di gestione	19 Animazione e costi di gestione								

4.4.2 - Formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione; presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

REGOLAMENTO GAL SILA GRECA PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 2007-2013 ASSE IV: APPROCCIO LEADER

PREMESSA

Il presente Regolamento definisce i criteri, le modalità e le procedure cui i soggetti abilitati ad ottenere finanziamenti relativi al programma 2007-2013 con bandi effettuati dal GAL SILA GRECA (di seguito denominato G.A.L.) in attuazione del PSL (Piano Sviluppo Locale) Asse IV APPROCCIO LEADER, devono attenersi per la concessione delle agevolazioni previste all'interno della presente normativa al fine di precisare i necessari adempimenti non espressamente evidenziati nei bandi, nelle leggi di agevolazione e nelle relative disposizioni di attuazione.

Il Regolamento medesimo entra in vigore con l'approvazione del PSL da parte della Regione Calabria e si applica alle richieste d'intervento che perverranno al G.A.L. a partire da tale data.

Il G.A.L., ai sensi delle leggi costitutive degli aiuti pubblici e del presente Regolamento, agisce in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL.

Le presenti disposizioni definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande di aiuto e di pagamento per le Misure dell'Asse 1, 2 e 3 di seguito riportate:

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 133: Azioni di informazione e promozione

Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 311: Diversificazione in attività non agricolo

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Misura 313: Incentivazione delle attività turistiche

Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 331: Formazione e informazione

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura del PSR 2007/2013 della Regione Calabria ed alle relative disposizioni attuative.

DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

PARTE I **DOMANDA DI AIUTO**

1.1) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

E' possibile presentare domande di aiuto a valere sulle singole Misure/Azioni previste nel paragrafo precedente.

Non possono presentare domanda di aiuto, in applicazione dell'articolo 26 del Reg. n. 1975/2006, i soggetti ritenuti inaffidabili, ossia quelli per i quali, nel precedente periodo di programmazione (POR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti Piani Operativi e Programmi di Sviluppo.

Preliminarmente alla presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR 2007/2013 è necessaria, qualora non già effettuata, la costituzione del "Fascicolo Aziendale" presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati, a tale scopo, con l'Organismo Pagatore AGEA .

Nel fascicolo dovrà essere presente, in allegato, la delega del soggetto richiedente al CAA o all'organismo convenzionato prescelto alla compilazione per via telematica della domanda di aiuto.

Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, reperibili sul sito WEB..... e presso la sede del Gal Sila Greca, devono essere presentate, complete della documentazione richiesta e di un elenco riepilogativo della stessa, entro i termini previsti nel bando, al seguente indirizzo: GAL Sila Greca Viale Jonio, snc 87060 – Mirto frazione di Crosia (CS) Telefono: +39 0983- 42062; Fax: +39 0983/42062; E-mail: infomirto@galajs.com.

La spedizione della domanda con la documentazione allegata in plico chiuso deve riportare la dicitura "PSL GAL SILA GRECA programmazione 2007/13 bando pubblicato il -----" e gli estremi del soggetto richiedente.

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, farà fede il timbro postale di partenza o, nel caso di spedizione tramite corriere o autopresentazione, la data di consegna presso il suddetto indirizzo.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data di presentazione. La busta deve essere corredata da una lettera di accompagnamento presentata in duplice copia, di cui una copia sarà restituita con timbro di accettazione.

Le domande presentate oltre i termini previsti nei singoli bandi, nonché quelle presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del bando di selezione, non compilate nei moduli previsti o mancanti della documentazione richiesta non saranno esaminate ai fini dell'ammissibilità e saranno dichiarate non ricevibili.

Le domande pervenute verranno considerate regolarmente prodotte, ai fini degli adempimenti di cui al successivo punto 1.3, solo se complete della documentazione obbligatoria a corredo della domanda così come previste nel successivo punto 1.2.

La domanda ed i relativi allegati sopra specificati dovranno essere sottoscritti dal richiedente, a pena di non ricevibilità, in forma autenticata a norma di legge vigenti.

Le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi, quali:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati salvo quelli di seguito indicati;
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati salvo quelli di seguito indicati.

Non sono considerati errori palesi :

- errata o mancata indicazione del CCIAA;
- mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda di aiuto;
- errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;
- errata o mancata indicazione dei punteggi richiesti per l'operazione;
- mancata compilazione dei campi obbligatori del MUD provenienti dal fascicolo aziendale come individuati e descritti nel manuale delle procedure informatiche (MPI);
- mancata presentazione dei documenti essenziali.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

1.2) DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La presentazione delle domande di aiuto, come illustrato nell'articolo precedente, presuppone l'utilizzo della modulistica predisposta dal G.A.L.

Il richiedente, con la sottoscrizione della domanda, assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale riportate nella stessa.

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1.2.1 Documentazione comune a tutte le Misure/Azioni per la domanda di impegno iniziale:

1.2.1.1 dichiarazione sostitutiva, corredata dal relativo documento di identità, resa dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale dovranno essere riportate, tra l'altro, almeno le seguenti dichiarazioni:

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di impegnarsi all'esecuzione di tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria;
- di impegnarsi a rispettare le norme afferenti l'avviamento al lavoro e l'applicazione del CCNL e di essere in regola con i versamenti contributivi previdenziali e assistenziali;
- di esonerare l'Amministrazione regionale ed il GAL Sila Greca da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;

- di essere a conoscenza dei criteri di selezione riportati nelle disposizioni attuative di riferimento;
- di essere a conoscenza che se la domanda di aiuto è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- di comunicare la denominazione e la sede della struttura responsabile della gestione e della tenuta del Fascicolo Aziendale presso la quale è custodita la documentazione relativa alle superfici dichiarate in domanda ed assoggettate ad impegno ed ai vincoli relativi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti ai criteri di selezione;
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalle disposizioni procedurali del presente Avviso Pubblico;
- impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ispezioni ed ogni ulteriore attività che si renda necessaria ai fini dei controlli.

La documentazione relativa alla disponibilità dei fondi agricoli assoggettati ad impegno e dichiarati in domanda, sulla base della quale è stato costituito ed aggiornato il Fascicolo Aziendale di cui al DPR 503/99, dovrà essere custodita e resa disponibile per eventuali controlli, presso il Centro di Assistenza Agricola (CAA) o altra struttura autorizzata, la cui denominazione e sede dovrà essere indicata dal richiedente nella dichiarazione integrativa di cui all'allegato 1).

Tale documentazione dovrà essere conservata per la durata dell'impegno e dei vincoli connessi.

1.2.1.2 certificato camerale con la dicitura antimafia per importi del contributo superiori a € 150.000 annui.

1.2.1.3

Limitatamente ai soggetti costituiti in forma associata:

- copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;
- copia dell'atto di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.
- atto dal quale risulta che il rappresentante legale è autorizzato a sottoscrivere gli impegni previsti dal piano, a richiedere e a riscuotere gli aiuti.

Limitatamente alle cooperative:

- certificato della Camera di Commercio dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

Possono partecipare ai bandi anche i soggetti che, al momento di presentazione della domanda, non si siano ancora costituiti in una forma giuridica riconosciuta e che comunque si impegnano a divenirlo prima della decisione individuale di concessione del contributo.

In tal caso la domanda di partecipazione dovrà essere corredata da un mandato di rappresentanza rilasciato dal gruppo proponente al soggetto individuato quale referente e futuro rappresentante legale della società che sottoscriverà la stessa e tutti i documenti ad essa collegati.

La documentazione sopra richiesta dovrà comunque essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo.

1.2.1.4.

Nei casi di cointestazione dell'effettiva disponibilità di terreno e laddove la presentazione della domanda viene eseguita da un solo cointestatario, i cointestatari non titolari della domanda d'aiuto sono tenuti a dichiarare di essere a conoscenza e di autorizzare a che le superfici cointestate siano oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del richiedente ed autorizzare la realizzazione dell'investimento.

1.2.2 - Documentazione e dichiarazioni specifiche per Misure

Il beneficiario per ciascuna misura per cui intende presentare domanda d'aiuto dovrà produrre la documentazione specifica per la misura, così come individuata nelle disposizioni attuative, nonché sottoscrivere le autodichiarazioni specifiche per la Misura.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia alle previsioni contenute nel PSR 2007/2013 ed a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura.

Tutti i requisiti necessari per l'accesso al regime di aiuti alle misure di cui al presente avviso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto, salvo le deroghe previste nelle disposizioni attuative.

Il G.A.L. si riserva di richiedere integrazioni ai documenti prodotti. La richiesta di integrazione documentale interrompe i termini per la conclusione del procedimento istruttorio.

Tale documentazione deve pervenire nel termine perentorio di 15 giorni solari dalla ricezione della richiesta da parte dell'impresa stessa. La mancata risposta nel termine perentorio suddetto comporterà l'esclusione dell'impresa dai benefici richiesti.

1.3) ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande riguarderà la verifica della ricevibilità ed ammissibilità della domanda e successivamente della valutazione delle proposte secondo i criteri individuati per ciascuna Misura/Azione.

L'esame delle domande sarà effettuato dal G.A.L. attraverso una Commissione di valutazione che sarà appositamente scelta in funzione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

A tal fine i membri della commissione terranno conto di quanto già attestato dal Fascicolo Aziendale e potranno acquisire dal soggetto detentore la documentazione inerente il Fascicolo Aziendale.

Per ciascuna domanda di aiuto ai sensi della L. 241/90 e s.m. e i., il responsabile del procedimento amministrativo verrà indicato e comunicato agli interessati e lo stesso sarà membro della Commissione di valutazione.

1.3.1 Ricevibilità

Le domande di aiuto pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà la verifica:

dei tempi di presentazione della domanda;

della completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nell'avviso pubblico;

della completezza della documentazione presentata, per come richiesto;

dell'affidabilità del proponente.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ricevibilità della domanda.

1.3.2 Ammissibilità

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità potrà essere espletata contestualmente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva. Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti il riconoscimento possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative e con riferimento alle singole schede di Misura/Azione.

La Commissione preposta verificherà la conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa, la corretta procedura attivata dal beneficiario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma.

Il G.A.L. potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci lo stesso procederà oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione alla Regione Calabria ed all'AGEA per i successivi atti che si dovessero rendere necessari.

L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente comporterà la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

Costituiscono, altresì, causa di non ammissibilità le domande:

- aventi per oggetto investimenti non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura/azione;
- corredate da documentazione non rispondente nella qualità e nel contenuto a quello richiesto nelle disposizioni attuative e procedurali, fatte salve le integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/1990.

E' possibile effettuare visite in azienda per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, al fine di:

- verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente;
- accertare la fattibilità degli interventi proposti;
- accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.

1.3.3 Valutazione

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità la Commissione di valutazione preposta attribuirà i punteggi secondo i criteri di selezione della Misura/Azione e formulerà la proposta di graduatoria provvisoria e l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione.

Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente.

La suddetta graduatoria provvisoria nonché l'elenco delle domande escluse (non ricevibili, non ammissibili) con relativa motivazione sarà sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sarà pubblicato sul BURC.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti.

Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere al G.A.L. il riesame della domanda.

Nei successivi 30 giorni, dopo avere esaminato i ricorsi, il G.A.L. approverà la graduatoria definitiva delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicata sul BURC e sul sito ufficiale del G.A.L..

La pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, della motivazione dell'eventuale esclusione nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte escluse.

Le domande saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Misura/Azione. Eventuali risorse aggiuntive, anche provenienti da economie e/o rinunce e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

1.3.4 Criteri di selezione e formulazione delle graduatorie

Per ciascuna misura saranno predisposte graduatorie uniche, in funzione dell'attribuzione dei relativi punteggi come stabiliti in sede di definizione dei "criteri di selezione", e riportate nelle disposizioni attuative.

Nei casi di parità nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata prima al genere femminile e successivamente all'imprenditore più giovane. Per le società la precedenza viene data come di seguito riportato:

La priorità "Imprenditrice donna" è attribuita nel caso in cui l'imprenditore agricolo o almeno il 60% delle persone fisiche socie siano di sesso femminile.

La minore età viene attribuita:

- società di persone: minore età media dei soci
- società di capitale: minore età media dei soci amministratori
- società cooperativa : minore età media dei soci amministratori

Eventuali ulteriori risorse oppure risorse provenienti da economie di spesa/rinunce/revoche saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Le risorse finanziarie che non risultassero utilizzate con le graduatorie saranno riallocate.

1.4) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con la pubblicazione degli avvisi per le varie misure, richiamanti nel loro complesso le presenti disposizioni, si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dalla legge 241/90 e s. m. e in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

1.5) COMUNICAZIONE DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE

Le comunicazioni della concessione degli aiuti dovranno essere effettuati entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive.

In seguito sarà sottoscritta la relativa convenzione tra il G.A.L. ed il soggetto beneficiario che disciplinerà le modalità di esecuzione dell'intervento.

La suddetta convenzione riporterà essenzialmente le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedurali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo quello ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa;
- le spese ammesse ed il contributo concedibile dovranno essere distinte per tipologia di intervento;
- modalità di erogazione del contributo, con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati, specificazione che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;

- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori, che deve essere compatibile con i tempi di realizzazione degli interventi oggetto di contributo;
- obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

PARTE II

DOMANDA DI PAGAMENTO

2.1) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (AGEA) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti saranno trasmessi dal G.A.L. alla Regione Calabria per le relative autorizzazioni dopo l'effettuazione delle opportune verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale (AGEA).

Le domande di pagamento devono essere prodotte, in unica copia, al GAL Sila Greca con le seguenti modalità:

- raccomandata a mezzo del servizio postale delle Poste Italiane;
- mediante il servizio di "Posta celere" dell'Ente medesimo;
- tramite agenzie di recapito autorizzate;
- in autopresentazione.

Sulla busta pervenuta verrà apposto il timbro del protocollo del G.A.L. riportante la data di presentazione. La busta deve essere corredata da una lettera di accompagnamento presentata in duplice copia, di cui una copia sarà restituita con timbro del protocollo predetto.

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovrà essere apposta, la dicitura "*Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura.....*".

Ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, potrà essere richiesta ogni altra documentazione utile.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, etc.) dovrà essere tenuta a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente regolamento dalla data di erogazione del saldo.

Gli aiuti possono essere erogati secondo le seguenti modalità:

- anticipo;
- stato di avanzamento;
- saldo.

2.1.1 Anticipo

Gli anticipi, in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 possono essere corrisposti per beneficiari delle misure relative ad investimenti, per un importo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento. Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa di

importo pari al 110% dell'anticipo concesso. Per quanto concerne i beneficiari pubblici detto anticipo può essere versato ai comuni o alle associazioni di comuni nonché agli enti di diritto pubblico.

L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della "domanda di pagamento" e della seguente documentazione:

- fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di durata corrispondente al periodo previsto per la realizzazione dell'investimento a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10%, utilizzando lo schema fac-simile predisposto dallo stesso Organismo Pagatore. Le garanzie fidejussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti;
- sottoscrizione per accettazione del provvedimento di concessione dal soggetto beneficiario interessato.

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, utilizzando il modello fac-simile appositamente predisposto dall'Organismo Pagatore, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi saranno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte del G.A.L. e della Regione.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dal G.A.L. e dalla Regione può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

2.1.2 Stato di avanzamento (SAL)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori ove pertinente;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità. I pagamenti in contanti non sono ammissibili;
- dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "*de minimis*") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- Stato di Avanzamento Lavori approvato dall'Amministrazione;

- dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali;
- copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";
- d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

Gli stati di avanzamento in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione comprovata da fatture e da documenti probatori o da documenti aventi forza probatoria equivalente, per un minimo del 30% ed un massimo del 90% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori nel caso di affidamento in appalto degli stessi. Tale importo è elevabile al 95% nel caso di soggetti pubblici.

La fidejussione utilizzata per la richiesta dell'anticipo può essere svincolata dall'Organismo Pagatore, previa comunicazione del G.A.L. e della Regione a seguito dell'autorizzazione al pagamento inerente il SAL in corso d'opera.

Tuttavia, qualora il beneficiario ne faccia esplicita richiesta, l'importo dello stato di avanzamento può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tale fattispecie, la garanzia fidejussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, come risultante dall'accertamento finale dei lavori eseguiti ed in questo caso gli stati di avanzamento non potranno superare complessivamente l'80% del contributo concedibile.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Il G.A.L. potrà effettuare delle visite sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di avanzamento dell'opera.

2.1.3 Saldo

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione da presentare per la rendicontazione finale dei lavori è la seguente:

- certificato di agibilità;
- nel caso in cui siano state realizzate opere murarie, perizia tecnica, attestante la conformità delle opere stesse alla normativa vigente in materia e la rispondenza al progetto presentato;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;

- le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità. I pagamenti in contanti non sono ammissibili;
- certificato di regolare esecuzione con specifica osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "de minimis") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- Stato finale regolarmente approvato dall'Amministrazione;
- dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali e che corrispondono al progetto presentato;
- copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";
- d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro e non oltre i 30 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto, qualora non adeguatamente motivato, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale revoca totale o parziale del contributo.

La Commissione competente, provvede, entro il termine massimo di 30 giorni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarati.

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente il G.A.L. rileverà difformità, infrazioni o anomalie, lo stesso è tenuto a darne comunicazione sia all'Organismo Pagatore nonché al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria e provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare

all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile del Procedimento valutate le eventuali contro deduzioni presentate, propone l'adozione di una determinazione del Consiglio di Amministrazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

A conclusione dell'iter amministrativo e di controllo, il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. su proposta del Responsabile del Procedimento, provvede all'inoltro dell'elenco di liquidazione alla Regione Calabria.

PARTE III

3.1) NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

3.1.1 Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" ed il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

Assegno circolare non trasferibile. Il beneficiario deve produrre, con riferimento alla fattura rendicontata, copia della matrice e dell'assegno emesso, nonché una liberatoria, rilasciata da parte del destinatario dell'assegno, dalla quale risulti l'avvenuta transazione e l'estinzione del debito relativo allo specifico bene/servizio fornito. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari deve essere allegata copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciato dall'Istituto di Credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali:

nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al personale incaricato dell'accertamento, che ne acquisisce

fotocopia, gli originali dei documenti fiscali (fatture quietanzate, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Sull'originale di tali documenti, ai fini del loro annullamento, deve essere apposto specifico timbro o la dicitura "Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura/e.....". Nel caso di riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Il pagamento in contanti è consentito per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso. Per operazione finanziate per un costo totale dell'investimento superiore a 200.000 euro il beneficiario, con l'esclusione degli enti pubblici territoriali, è tenuto obbligatoriamente all'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale riservato ai movimenti finanziari relativi alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo. Le spese di apertura e gestione del conto corrente "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto sono riconosciute come ammissibili. Non sono invece eleggibili al contributo gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.

3.1.2 Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Per la salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario, sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.). Quest'ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto;

b) nel caso di domande di aiuto "reiterate" per la correzione di errori palesi l'eleggibilità delle spese

decorre dalla data di presentazione della prima domanda di aiuto;

c) le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del G.A.L., pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

Tali soggetti sono comunque tenuti a comunicare al G.A.L. l'inizio dei lavori.

La spesa è riconoscibile a decorrere la data di presentazione del progetto di investimento ovvero da domanda di aiuto, a seguito dell'avviso pubblico a cura del GAL.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, le domande dichiarate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, possono essere riconfermate nella nuova graduatoria dell'avviso pubblico immediatamente successivo.

3.1.3 Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato in 12 mesi, fatte salve specifiche indicazioni previste nelle disposizioni attuative delle misure, a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione tra il G.A.L. ed il beneficiario.

3.1.4 Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSL non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di Gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, in applicazione del precedente comma 1, lettera a), non è consentito, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, modificare in maniera sostanziale le componenti del progetto approvato, salvo quanto concesso in fase di variante. Inoltre, non è possibile modificare la destinazione di uso del bene per il restante periodo vincolativo previsto nelle disposizioni attuative a seguito dell'ultimazione dei lavori e della erogazione del saldo finale.

Il mancato rispetto dei vincoli di cui alla lettera a e b, per come sopra descritti comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre che eventuali danni

3.1.5 Trasferimento degli impegni e cambio beneficiario

Fermo restando i vincoli di cui sopra ai sensi dell'art 44 Reg. (CE) n 1974/2006, “ Se, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede parzialmente o totalmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo. Se non subentra nell'impegno il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto.”

Pertanto, dopo la concessione dell'aiuto, nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

Il G.A.L. verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, lo comunica alla Regione Calabria che con proprio deciderà sulla ammissibilità del subentro che in caso di accettazione verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. In caso di non ammissibilità del subentro verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Tuttavia, nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola da parte del beneficiario, la restituzione dell'aiuto non viene richiesta se ha adempiuto ad almeno i 3/5 del suo impegno e non si possa realizzare il subentro.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare

preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo che può o meno autorizzarlo.

3.1.6 Varianti in corso d'opera

Con riferimento alla singola operazione finanziata, , sono considerate varianti in corso d'opera:

- cambio del beneficiario (cfr. Paragrafo precedente);
- cambio della sede dell'investimento.
- modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario;

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. L'istruttoria della stessa si compirà entro un termine massimo di 60 giorni a decorrere dalla loro presentazione.

Possono essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Una variante in corso d'opera, qualora approvata, non può in ogni caso comportare un aumento del

contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione del progetto, nonché un aumento dei tempi di realizzazione. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario se compatibili con l'investimento ammesso e migliorative. In ogni caso l'importo oggetto di variante non può oltrepassare la soglia del 20% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali. Potranno essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa.

Viene inoltre precisato che, qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento ed acquisita la precedenza.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate e non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento e comunque non potrà essere modificato il quadro economico. In questo caso il Direttore dei Lavori d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modificazioni che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

E' comunque stabilito che la modifica al piano d'investimenti sia preventivamente comunicata al G.A.L..

In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dall'istruttoria competente del G.A.L., che provvederà ad approvarle con apposito provvedimento.

Per quanto concerne l'aumento dei prezzi di mercato ed il cambio di fornitore e /o della marca della macchina o dell'attrezzatura non sono considerate varianti nel caso in cui interessano una quota non superiore al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte del G.A.L. e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

3.1.7 Proroghe

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate alla Struttura del G.A.L., che previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

La struttura del G.A.L., a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

L'istruttoria della richiesta di proroga dovrà avvenire entro 30 giorni dal ricevimento.

3.1.8 Cause di forza maggiore

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);
- l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
- la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali;
- l'epizootia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario.

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante alla Struttura del G.A.L. competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.

Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario" il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

3.1.9 Recesso – Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al G.A.L. competente.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate dal presente regolamento.

3.1.10 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, ha l'obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le azioni informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed al pubblico devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Tali spese poiché parte integrante dell'azione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

3.1.11 Monitoraggio

E' fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e valutazione attraverso le risposte ai questionari che periodicamente il G.A.L. invierà loro. A tal fine saranno possibili sopralluoghi e interviste anche in loco. Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori delegati dal G.A.L. o dalla Regione Calabria. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo il GAL si riserva di avviare la procedura di revoca dei contributi concessi.

PARTE IV

4.1) CRITERI PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

4.1.1 Investimenti materiali realizzati da privati

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa

forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, che dovrà essere presentata a corredo della domanda pagamento secondo le indicazioni riportate nei bandi pubblici delle misure del PSR. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari regionali vigenti.

I prezzari regionali vigenti dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura devono essere utilizzati per la verifica della congruità delle spese.

I suddetti prezzari sono anche consultabili sul sito internet regionale: www.assagri.regione.calabria.it

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzario, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

4.1.2 Investimenti immateriali realizzati da privati

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza.

Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto - piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione- e sui costi di realizzazione).

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione del tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge vigente in materia. Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.

Sono escluse dalla precedente procedura le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti, studi di fattibilità ecc., che di norma sono valutate in sede di verifica a consuntivo.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a questi ultimi. In questo caso, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere in ogni caso superiore al 25% dell'intero investimento, fatte salve diverse disposizioni specificate nelle schede di misura del documento di programmazione e riportate nelle disposizioni attuative.

4.1.3 Operazioni realizzate da enti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

In taluni casi gli enti pubblici (Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi ed Enti pubblici non economici) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei **lavori in economia e contributi in natura**. Nel caso di lavori in economia, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

4.1.4 Acquisto di materiale usato

L'acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile a cofinanziamento, in deroga all'art. 55, 1 comma, lettera b) del Reg. (CE) n. 1974/06, e unicamente per le microimprese e per le piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) che lo stesso bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni deve essere calcolata dalla data dell'acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;
- b) che l'acquisto sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il beneficiario dovrà pertanto produrre una dichiarazione, sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell'acquisto. L'importo riconosciuto sarà comunque quello risultante dall'istruttoria della struttura preposta;

c) che le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare al fascicolo una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

4.1.5 Acquisto di terreni

Le spese relative all'acquisto di terreni, in linea con quanto disposto con l'articolo 71, comma 3, punto c) del Reg. (CE) n. 1698/05 è ammissibile al contributo nei limiti del:

- 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato nell'ambito della misura 123;

- 10% del totale delle spese ammissibili nell'ambito della misura 121 per favorire l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli..

In ogni caso, l'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

a) il prezzo di acquisto deve essere determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;

b) esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione secondo quanto definito nelle disposizioni attuative.

4.1.6 Acquisto di beni immobili

L'art. 55, comma 1, lettera a) del Reg. CE n. 1974/06 dispone, nel caso di investimenti, la limitazione di ammissibilità della spesa alle seguenti voci: costruzione, acquisizione incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.

L'acquisto di un bene immobile costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione.

L'acquisto delle linee di lavorazione e delle attrezzature mobili annesse all'immobile è possibile se ricorrono le condizioni di cui al punto – Acquisto di materiale usato – di cui sopra.

Le acquisizioni di immobili sono ammissibili a finanziamento qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- assenza di vincoli di parentela e/o affinità fra venditore ed acquirente, entro il limite del 4° grado;

- in caso di richieste di ammissione al finanziamento da parte di società di persone e/o di capitali, di cooperative o di consorzi di cooperative, delle stesse non potranno far parte – né come soci né come amministratori – le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del bando pubblico di riferimento e che a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dei beni per cui la richiesta viene formulata;

- del complesso immobiliare potranno far parte i fabbricati direttamente connessi e funzionali alle finalità dell'investimento, purché il loro valore non superi il 50% della spesa globale dell'investimento medesimo, al netto delle spese generali. Ne consegue che in ogni caso non sono ammissibili investimenti che comportano la sola acquisizione di "immobili";

- l'immobile non deve aver fruito nel corso dei dieci anni precedenti di finanziamenti comunitari o nazionali;

- l'acquisto sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ex-novo.

Per l'acquisto di immobili delle linee di lavorazione e delle attrezzature dovrà essere prodotta apposita perizia giurata redatta da un professionista individuato dall'Amministrazione regionale con onere a carico del richiedente il beneficio nella quale si dovrà:

- certificare che il prezzo dell'immobile oggetto di acquisizione non è superiore al valore di mercato e che sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ed all'acquisto ex-novo;
 - attestare che l'immobile è conforme alla normativa vigente in materia di urbanistica, igienico sanitaria ed è immediatamente utilizzabile (presenza del regolare certificato di agibilità) oppure specificare i punti non conformi quando l'iniziativa prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
 - dichiarare gli eventuali interventi per l'adeguamento della struttura e degli impianti tecnici, nonché le procedure per la regolarizzazione della posizione amministrativa (pareri, autorizzazioni, ecc.) ritenuti necessari per consentire alla struttura di essere funzionante e funzionale dopo l'acquisizione;
 - i riferimenti ed i dati anagrafici della ditta venditrice;
 - esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione e che lo stesso sia adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, alle attività previste.
- Si specifica, altresì, che l'immobile oggetto di acquisizione è sottoposto agli obblighi di non alienabilità ed ai vincoli di destinazione di cui all'articolo 72 del Reg. (CE) n. 1698/05, per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data di concessione finale del contributo non può essere distolto dall'impiego e dalla destinazione prevista nell'iniziativa progettuale.

4.1.7 Spese generali

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a "*spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze*".

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a specifiche disposizioni previste nelle schede di misura del documento di programmazione e richiamate nei bandi pubblici attuativi delle stesse misure.

Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo.

I criteri d'imputazione di dette spese, il relativo calcolo ed ogni giustificazione di eventuali scostamenti tra la situazione prevista e quella risultante a consuntivo, devono essere riportati in un apposito documento da conservare agli atti.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese per garanzie fidejussorie.

Le spese generali sono ammesse a contributo nel limite massimo del 9% dell'importo complessivo dell'investimento di cui massimo il 6% per progettazione e direzione lavori e massimo il 3% per le altre spese.

Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7% e il limite massimo al 10%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi la cui realizzazione non prevede una progettazione ed il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata, nonché certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

4.1.8 - IVA, altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme" 2.

In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

2 G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35).

L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, anche con sistemi forfetari, non può essere considerata spesa ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario.

4.1.9 Leasing

E' ammissibile al cofinanziamento da parte del FEASR la spesa sostenuta in relazione a operazioni di acquisizione mediante locazione finanziaria, o interventi assimilabili per l'acquisto di beni macchinari strumentali, qualora sia un aiuto all'utilizzatore e avvenga alle condizioni di seguito esposte:

- qualora la durata contrattuale minima corrisponde alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non deve superare il valore di mercato del bene. L'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione;

- qualora la durata contrattuale minima sia inferiore alla vita utile del bene, l'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione. Tuttavia l'utilizzatore deve dimostrare al momento della presentazione della domanda che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene, ovvero qualora risulti che, se si fosse usato un metodo alternativo, i costi sarebbe stati inferiori, la spesa concessa dovrà essere pari al costo inferiore.

I costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile.

Non sono ammesse spese riferite ad una operazione di vendita e conseguente locazione finanziaria (leaseback).

4.1.10 Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro.

Per le misure che prevedono investimenti in natura, ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE)n.1974/2006, i contributi di beneficiari pubblici e privati, segnatamente la fornitura di beni o di servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti, possono essere considerate spese ammissibili alle seguenti condizioni:

1. che i contributi consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;
2. che il contributo non sia collegato ad operazioni di ingegneria finanziaria;
3. che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.

Nel caso di un terreno o immobile, il valore deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente, o da un organismo debitamente autorizzato.

Nel caso di prestazioni volontarie, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (salario di lavoratori agricoli e/o forestali, ad esempio) rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Le spese ammissibili sono:

- **contributi in natura** – riferibili all'ipotesi generali di utilizzo di terreni, immobili, attrezzature, materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento, così come l'utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In quest'ultimo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal prezzario regionale;

- **prestazioni non retribuite (lavori in economia)** - ovvero la modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenerne l'esecuzione il beneficiario, il personale dipendente degli enti pubblici, i membri della famiglia agricola, i soci (nel caso di società) provvedono per proprio conto.

In ogni caso, non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie;

- **attività di ricerca o professionali** inerenti l'investimento e svolte direttamente dal beneficiario

(studio di fattibilità, analisi di mercato ecc.)

Il cofinanziamento pubblico di una operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

In altri termini, la spesa per contributi in natura e di lavoro in economia non può superare la spesa accertata per l'intera operazione dedotto il cofinanziamento FEASR, il cofinanziamento statale e quello regionale. In ogni caso, solo per le operazioni realizzate da soggetti privati, l'importo massimo complessivo, riferito all'intera operazione, non può superare la soglia di 80.000 Euro.

4.1.11 Spese non ammissibili – vincoli e limitazioni

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ribadisce che “non sono ammissibili a

contributo le seguenti categorie di spese:

a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (1);

b) interessi passivi, fatto salvo il paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 ;

c) acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata.

La spesa per interessi passivi non è ammissibile, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 71, paragrafo 5, dove viene indicato che il contributo del FEASR può essere concesso in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

a) i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), nel caso di leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;

- b) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.
- c) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;
- d) investimenti non funzionali al compimento dell'oggetto sociale e delle ratio dell'investimento.

4.1.12 Investimenti di sostituzione

Come specificato nel PSR (capitolo 5.3) e definiti nell'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 per "investimenti di sostituzione" nelle aziende agricole, si intende: "Investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni)".

Tutto ciò premesso, sono prospettabili le seguenti fattispecie:

a) Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale.

b) Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per “recente introduzione” si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E’ ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E’ ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell’atmosfera.

PARTE V

5.1) RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

5.1.1 Riduzioni sulle domande di pagamento

In applicazione di quanto stabilito dall’articolo 31 del regolamento CE n. 1975/2006, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

5.1.2 Parziale esecuzione dei lavori

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, dovranno verificare, in caso di parziale realizzazione dell’iniziativa progettuale approvata, la *funzionalità* dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l’eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all’ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati: rimane ferma l’applicazione delle riduzioni di cui all’articolo 31 del Reg. (CE) n. 1975/06 nel caso in cui l’importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

Nel caso in cui l’iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all’investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d’arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all’iniziativa progettuale originaria.

5.1.3 Sanzioni amministrative e penali

Le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007–2013, sulla base di quanto disposto dalla L. 689/81, sono quelle previste dalla Legge 898/86 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Pertanto, qualora non si configuri il più grave reato previsto dall’articolo 640-bis del codice penale, si applicheranno le sanzioni amministrative di cui alla suddetta L. 898/86 e sue successive modifiche ed integrazioni.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi l'esposizione di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR.

Nel caso di un utilizzo scorretto dei fondi pubblici, oltre al recupero delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali ed all'applicazione delle sanzioni di cui alla richiamata L. 898/86 e successive modifiche ed integrazioni, si procede, se del caso, alla segnalazione all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali

Si ribadisce, inoltre, che sino alla restituzione delle somme indebitamente percepite ed al pagamento della sanzione resta sospesa la corresponsione di qualsiasi aiuto, premio, indennità, restituzione, contributo o altra erogazione richiesti dal debitore e da percepire dalla stessa amministrazione che ha emesso l'ingiunzione, per qualunque importo e anche per periodi temporali successivi a quello cui si riferisce l'infrazione per come previsto dal Regolamento Regionale per l'attuazione del PSR.

5.1.4 Informazioni sull'avvio del Procedimento Amministrativo

Il G.A.L., qualora dovesse riscontrare circostanze che potrebbero riguardare il precedente punto 5.13 informerà la Regione Calabria per adottare i conseguenti adempimenti.

5.1.5 Adeguamento alle disposizioni AGEA

Il G.A.L. si riserva di modificare o adeguare le presenti disposizioni sulla base di eventuali indicazioni rese note dall'Organismo Pagatore.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decisione n. C(2007)6007 del 20.11.2007 della Commissione Europea recante l'approvazione del

Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Delibera Giunta Regionale n. 760 del 12.12.2007 relativa alla presa d'atto del Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Reg. CE 1848/06 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. CE 1975/06 – Modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 per l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1974/06 – Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Reg. (CE) 1320/06 – Transizione al regime di sostegno allo Sviluppo Rurale istituito dal Reg. CE 1698/05;

Reg. CE n. 885/06 - Modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/05 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. CE n. 883/06 - Modalità d'applicazione del Reg. CE 1290/05 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. CE 1698/05 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. CE 1290/05 – Finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. CE 796/04 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. CE 1782/03;

Reg. CE 118/04 – Modifica del Reg. CE 2419/01

Reg. CE 1783/03 – Modifica del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 1782/03 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 445/02 modificato dal Reg. CE 963/2003 - Modalità di applicazione del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 2419/01 modificato dal Reg. CE 118/04 – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (Reg. CEE 3508/92);

Reg. CE 1257/99 - Sostegno allo Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1258/99 – Finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. CE 1260/99 – Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Reg. CEE 1663/95 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia;

Reg. CEE 3887/92 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 3508/92;

Reg. CEE 3508/92 e ss.mm. – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;

Reg. CE n. 1159/00 - Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Decreto Ministeriale (MIPAAF) del 20 marzo 2008 n. 1205 recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).”

2000/c/28/02 – Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;

VI-10535-99 – Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. CE n. 1257/99;

Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 – Controlli automatici;

Decisioni Comunitarie di Approvazione dei vari Programmi di Sviluppo Rurale;

Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/01;

D.M. 4 dicembre 2002 – Disposizioni attuative dell'art. 64 del Reg. CE n. 445/02, recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;

D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15.12.2005 - Regime di condizionalità.

Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;

Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

D. M. 20 marzo 2008, n. 1205 concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR)", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana serie generale n. 76 del 31 marzo 2008;

Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi, MIPAAF, 14/02/2008.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

ASSE 1 : “MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE”

- **Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole**
- **Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**
- **Misura 133: Azioni di informazione e promozione**

ASSE 2 : “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE”

- **Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi**
- **Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi**

1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi contenuti all'interno del presente documento si riferiscono all'attuazione delle Misure a investimento degli Assi 1 e 2 del PSR e si rapportano ai seguenti obiettivi:

Asse 1

- Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);
- Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;
- Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione;
- Qualificare e aggiornare i profili professionali e favorire il ricambio generazionale;
- Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui;

Asse 2

- Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
- Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;
- Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo.

2) DEFINIZIONI

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Terreno agricolo

Per “terreno agricolo” si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.

Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:

- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;

- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D. Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento.

L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo

unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1782 del 29 Settembre 2003. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all'attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013. Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all'attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure/azioni. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).

Primo insediamento

Per primo insediamento si intende l'attribuzione per la prima volta della partita IVA come produttore agricolo e l'iscrizione al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A.)

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Reddito di riferimento extra agricolo

L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 19.967 Euro al 2006. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

3) MISURE

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammmodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Le finalità della misura sono:

- realizzare investimenti per l'ammmodernamento aziendale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), analogo a quello previsto per la misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori", in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola e la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale alla attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- redditività aziendale è dimostrata quando il reddito netto per unità di lavoro, desumibile dal Piano di Miglioramento Aziendale o dal Business Plan, è maggiore o uguale al 60% del reddito di riferimento nell'anno di regime;

- le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda.
- dimostrazione della modalità di collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, pre-contratti, convenzioni, punti di vendita, vendita diretta ecc.). Oppure partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);
- dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);

- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;

Zootecnica da carne e da latte

- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali, punti vendita aziendali di carni bovine).

E' data ulteriore priorità agli investimenti realizzati in aziende in regime biologico.

Agroenergia

Per la filiera agroenergetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la produzione di energia per uso aziendale la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;
- realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Sarà data priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia in assetto cogenerativo a partire da biomassa.

Le condizioni di compatibilità e non sovrapposizione con le OCM, vengono acquisite attraverso l'autocertificazione resa dai beneficiari e le relative verifiche svolte da parte delle Autorità competenti.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una

infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento.	max 30
Progetti presentati da uno IAP	5
Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4
Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
Imprenditori associati in forma giuridica	6
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3
Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
Imprenditori che presentano un PIA	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;

Priorità in ordine decrescente della filiera vitivinicola

- 1) Sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOC e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuti.

Priorità in ordine decrescente della filiera zootecnica da carne e da latte

1) Interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali, punti vendita aziendali di carni bovine).

Priorità in ordine decrescente della filiera agroenergetica

1) Acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;

2) Realizzazione di impianti nelle singole aziende agricole per la produzione di energia necessaria al proprio fabbisogno di taglia non superiore ad 1MW.

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 104.444,00 di cui € 52.222,00 pubblico e € 52.222,00 privato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale. La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricolo-forestali;

raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;

miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese.

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione- trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla

lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;
- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;

- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto);
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito);
- R.O.S.(reddito operativo/PLV);
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione;
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio di riferimento del G.A.L. attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite

a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva;

- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa, non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali, direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna

OCM.

I settori più importanti interessati dalla misura sono: olivicoltura, agrumicoltura, zootecnia, orto-frutta, florovivaismo, agroenergie, vitivinicoltura, castanicoltura da frutta e filiera legno. Sarà data priorità agli investimenti secondo le diverse esigenze territoriali, come individuati per ciascuna filiera.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzii le criticità, i bisogni ed interventi prioritari. Questi prodotti di nicchia possono essere per es. il corbezzolo, l'origano, il pisello di amendolara, i capperi, il gelsomino, il fagiolo nano di Mormanno etc. etc.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera e a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato.
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multi prodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging etc..) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, etc.);
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;

- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Castagno

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del

valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).

- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

- Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- Business plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere

prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;

- copia del contratto vincolante di acquisto o di conferimento di materia prima adeguata alle dimensioni dell'impianto;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	max 30
Aumento occupazione (3 punti/ ULA)	8
Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	6
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
2. Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- 3) La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- 4) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione; (con particolare attenzione alla micro filiera ovi-caprina).
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera carni e trasformati

- 1) Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- 2) investimenti finalizzati alla valorizzazione e trasformazione del "suino nero";
- 3) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a €75.000,00 di cui €37.500,00 pubblico e €37.500,00 privato. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE*Ambito di intervento*

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Associazioni istituite ai sensi di provvedimenti legislativi nazionale e regionali ed aventi oggetto sociale compatibile con quanto previsto nella presente misura.

Descrizione tecnica della misura

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, quali:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91
2. prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 510/2006:
 - Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
 - Caciocavallo Silano DOP;
 - Olio Bruzio DOP, Olio di Lamezia DOP, Olio Alto Crotonese DOP;
 - Olio essenziale di Bergamotto DOP;
 - Clementine di Calabria IGP, Cipolla rossa di Tropea IGP;

3. Vini DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99 (titolo IV): DOC: Cirò, Melissa, S. Anna, Isola Capo Rizzuto, Donnici, Savuto, Pollino, S. Vito di Luzzi, Verbicaro, Lamezia, Scavigna, Greco del Bianco, Bivongi;

Nell'ambito del PSL dell'area Sila Greca, la misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità, come:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CEE 2092/91
2. prodotti IGP riconosciuti ai sensi del REG. (CEE) 510/2006;
3. produzioni dell'area dell'area Sila Greca rientranti all'interno dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali istituito dal MIPAF.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;

realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;

organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand),

manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla "dotazione" obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510/06 e 1493/99. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell'ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;

l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);

realizzazione cartellonistica;

attività promozionale e pubblicitaria;

organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
 trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
 trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
 affitti e noleggi di attrezzature;
 realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.
 progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;
 Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 2826/2000.

Documentazione richiesta per la specifica misura

- Progetto di informazione e di pubblicità.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela	20
Progetto presentato da OP o Cooperative	16
Quantità della produzione oggetto dell'attività di informazione e promozione rispetto alla filiera	14
Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori)	10

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile.

L'importo massimo per intervento è di €50.000,00 di cui €35.000,00 pubblico e €15.000,00 privato.

MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Le finalità della misura sono:

- migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.
- migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in quattro azioni:

Azione 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti

Azione 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani

Azione 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

Azione 4. Creazione e riqualificazione di zone umide

Per la presente misura sono ammissibili esclusivamente gli "investimenti non produttivi", intendendo con tale definizione gli investimenti che non conducono ad un incremento significativo del valore o del reddito dell'azienda agricola o forestale. Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

Il costo ordinario delle opere verrà computato utilizzando i Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento;
- solo per l'azione 1, essere un'azienda che adotta contestualmente il regime di produzione biologico o integrato.

Interventi ammissibili

La misura prevede i seguenti interventi materiali suddivisi per ciascuna azione:

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile o dell'avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L'intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate.

Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza.

Per boschetto si intende una formazione arborea definita catastalmente e che non abbia una dimensione maggiore di 0,50 ha.

AZIONE 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

L'aiuto non è concedibile per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e l'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria.

AZIONE 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche

dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

AZIONE 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Le AZIONI 2, 3 e 4 afferiscono alla seconda tipologia proposta, quella degli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000. L'AZIONE 1 è ascrivibile sia alla prima tipologia, poiché può essere intrapresa nelle aziende che praticano l'agricoltura biologica o la produzione integrata, che alla seconda, in quanto si rende possibile la sua adozione anche nelle aree Natura 2000 od in altre aree di grande pregio.

Localizzazione

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Vincoli e Limitazioni

La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti non potrà essere superiore al 10% della SAU aziendale.

Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi Piani di Gestione. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Impegni

- mantenimento degli interventi sulla superficie oggetto dello stesso, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscono la continuità nel tempo;
- mantenere la gestione degli interventi al fine di favorirne le condizioni stagionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento vegetativo, quali:
 - o a- risarcimento del materiale di propagazione non attecchito;
 - o b- contenimento della vegetazione spontanea e concorrente;
 - o c- irrigazioni di soccorso;
 - o e- interventi fitosanitari, se necessari.
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- solo per l'azione 1, documentazione attestante la conduzione biologica e/o dichiarazione attestante la conduzione integrata;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, corredata da fotografie, in cui si attesta che i muretti a secco e i terrazzamenti collinari o montani erano già esistenti al momento di presentazione della domanda.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteria di selezione	Punteggio	Condizioni
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	18	
Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	15	
Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti);	Max 10	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	
Combinazione con l'azione 3 "Oltre le BCCA";	4	

Intensità dell'aiuto

Tutte le tipologie saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

Per ogni intervento la spesa massima ammissibile è di €12.500,00

MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano:

- una gestione migliorativa del territorio;
- una migliore fruibilità dello stesso.

Beneficiari

Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda.

Requisiti di ammissibilità

Titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La Misura si prefigge lo scopo di migliorare le aree boschive e le riserve forestali ai fini ambientali e ai fini di pubblica utilità, mediante le seguenti azioni:

Azione 1:

Tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc..

Azione 2:

Tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico. Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'"Elenco regionale prezzi per opere forestali" vigente.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Vincoli e limitazioni

- le azioni si devono riferiscono a boschi con finalità non produttiva.
- sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione

Impegni

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

- mantenimento delle opere e dei lavori eseguiti per un periodo non inferiore ai 10 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

Documentazione specifica prevista per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo

restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.

Localizzazione

Le superfici forestali di tutto il territorio di riferimento del GAL, con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio	Condizioni
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, superfici agricole appartenenti alle aree a parco e superfici agricole appartenenti alle aree di rilevante interesse naturalistico	14	
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (11 punti)	Max 11	
Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	9	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Progetti relativi da aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Interventi a gravità o a secco	7	
Combinazione con la misura 221, 223 e 226	6	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un contributo differenziato a seconda del beneficiario:

- a) 100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.
- b) 80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata.

Per ogni intervento la spesa è di €12.500,00 pubblico/privato.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

ASSE 3: "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE"

- **Misura 311: Diversificazione in attività non agricole.**
- **Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese.**
- **Misura 313: Incentivazione di attività turistiche.**
- **Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
- **Misura 331: Formazione e informazione.**

1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

L'obiettivo globale delle Misure dell'asse 3 contenute in questo documento è il *Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale*. Tale obiettivo globale è declinato in successivi obiettivi prioritari e obiettivi specifici come illustra la tabella seguente.

Asse	Obiettivi prioritari PSN e del PSR	Obiettivi specifici del PSR
Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica
		Migliorare l'offerta dei servizi
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificare l'economia rurale
		Creare nuove opportunità occupazionali
		Formare nuovi profili professionali

2) Definizioni

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale.

Membro della famiglia agricola (art. 35 del Reg. (CE) 1974/2006)

Per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D.Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del Dlgs 99/2004, così come integrato dal successivo Dlgs 105/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all'attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013. Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all'attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Azienda agrituristica (Legge 5 dicembre 1985, n. 730 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, n. 295).

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile, singoli od associati, e da loro familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvi-coltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme della norma della Legge di disciplina dell'agriturismo, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati. Rientrano tra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare per la consumazione sul posto pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico;
- c) organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne.

Imprese agricole multifunzionali

Si considerano comunque connesse all'attività agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (D.Lgs 228 del 18 maggio 2001) di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Microimpresa

Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

3) MISURE**MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE***Ambito d'intervento*

Gli interventi previsti sostengono lo sviluppo di un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile. Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale. Un percorso innovativo per la produzione di beni dell'azienda agricola è, inoltre, rappresentato dalla produzione e vendita di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili. Questa attività può dare un importante contributo alla promozione delle filiere bioenergetiche, coerentemente agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse, alla diversificazione della produzione agricola e al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali.

Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene gli interventi previsti dalle seguenti azioni:

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero,

allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);

- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competente o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- PMA o Business Plan;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristiche deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 – Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Gamma dei servizi offerti (Ludico-ricreativi, servizi multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, ecc)	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree D (6 punti) e C (4 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	4

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 2 – Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Progetto di fattoria sociale o di fattoria didattica	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree C (8 punti) e D (6 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	4

AZIONE 1: Intensità pubblica di aiuto previsto è del 50%.

Per ogni intervento si prevede una spesa massima di €131.250,00 di cui €65.625,00 pubblico e €65.625,00 privato;

AZIONE 2: Intensità pubblica di aiuto previsto è del 50%.

Per ogni intervento si prevede una spesa massima di €100.000,00 di cui €50.000,00 pubblico e € 50.000,00 privato.

MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Ambito d'intervento

Nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche. L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Localizzazione

Tutto il territorio "AREE RURALE SILA GRECA"

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di microimpresa

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- Business Plan.

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
<p>Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane</p> <p>Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali</p>	Posti di lavoro creati oltre a quello del beneficiario	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	11
	Localizzazione in aree D (10 punti) e D (7 punti)	10
	Giovani (<40 anni) e donne	9
	Progetto di produzione o di commercializzazione che prevede l'utilizzo di materia prima di provenienza agricola	7
	Progetto di produzione o di commercializzazione di prodotti che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio	6
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	5

AZIONE 1: Intensità pubblica di aiuto previsto è del 50%.

Per ogni intervento si prevede una spesa massima di €80.000,00 di cui €40.000,00 pubblico e €40.000,00 privato;

AZIONE 2: Intensità pubblica di aiuto previsto è del 50%.

Per ogni intervento si prevede una spesa massima di €70.000,00 di cui €35.000,00 pubblico e € 35.000,00 privato.

MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Ambito d'intervento

Il turismo rurale è da considerare un fattore importante per lo sviluppo delle aree rurali. Tale forma di turismo ha grandi potenzialità di sviluppo in Calabria grazie alla grande varietà di ambienti geografici, alla presenza diffusa sul territorio di elementi storico-culturali importanti, alla presenza di una paniera vario di prodotti tipici. La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi.

Beneficiari

Azione 1: Enti pubblici

Azione 2: Gal o enti e associazioni con finalità promozione turistica in convenzione con il Gal

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.

Sono previste le seguenti azioni:

Azione 1: informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.

Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Localizzazione

Tutto il territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire l'attività/iniziativa per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la eventuale destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- PMA o Business Plan;

- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Entità del sostegno

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100% Per gli interventi realizzati da soggetti privati e per gli enti pubblici aventi finalità economica rientranti nell'art. 87 del Trattato UE, si applicano le condizioni previste dal regime de minimis, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

- Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.
- Per le aree rurali urbanizzate e non ad agricoltura intensiva e specializzata (Area B) gli interventi sono ammessi nei comuni che si caratterizzano per una popolazione residente inferiore a 3.500 abitanti, una densità abitativa inferiore a 150 ab/Kmq un tasso di spopolamento superiore al 7%. Secondo questi parametri vengono coinvolti i comuni che soffrono di maggiori problemi di sottosviluppo appartenenti all'area B che a livello di superficie territoriale rappresentano un valore prossimo al 4%.

Demarcazioni con gli altri fondi

Per l'attività turistica il FEASR finanzia gli interventi, per un importo non superiore a 200.000 euro, di seguito riportati:

- infrastrutture su piccola scala quali centri d'informazione e segnaletica stradale indicante località turistiche;
- infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;
- sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.

Il FESR non finanzia questi interventi che sono di esclusiva competenza del FEASR.

Criteri di selezione

Azione 1:

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
informazione e piccola ricettività	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	14
	Localizzazione in area D (12 punti) e in area C (8 punti)	12
	Iniziative che tengono in conto aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.	10
	Iniziative riconosciute di particolare importanza per il miglioramento della qualità dell'offerta	10
	Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	9
	Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici	8
	Giovani (<40 anni) e donne	7

Azione 2:

Non è prevista selezione in quanto azione a regia diretta.

Intensità di aiuto

Intensità pubblica di aiuto previsto è del 100%.

Per ogni intervento di entrambe le azioni si prevede una spesa massima di €50.000,00 di cui €50.000,00 pubblico e € 0,00 privato

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Ambito d'intervento

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La ruralità calabrese è caratterizzata dalla presenza di un considerevole patrimonio architettonico-culturale. Ne è testimone la presenza diffusa nelle proprietà dei piccoli agricoltori e al di fuori delle stesse di "casini", ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc. Si tratta di un patrimonio culturale rilevante ovvero di edifici rurali o elementi rurali di interesse comune per il valore che hanno nel raccontare e conservare il mondo contadino. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale.

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La misura è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali.

Sono ammissibili gli investimenti tesi agli interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Localizzazione

Tutto il territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e comunale per il recupero dei beni oggetto di intervento.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione.

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	14
	Localizzazione in area D (12 punti) e in area C (8 punti)	12
	Edifici/strutture riconosciute di particolare importanza per il patrimonio economico-culturale secondo la normativa vigente	10
	Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	9
	Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici	8
	Giovani (<40 anni) e donne	7

Intensità pubblica di aiuto previsto è del 50%.

Per ogni intervento si prevede una spesa massima di €133.334,00 di cui €66.667,00 pubblico e € 66.667,00 privato.

MISURA 331 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Ambito d'intervento

La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione.

Azione 2: Gestione diretta e/o in convenzione.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in 2 azioni:

Azione 1

Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Azione 2

Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Localizzazione

Tutto il territorio "AREA RURALE SILA GRECA"

Investimenti ammissibili per la realizzazione di corsi di formazione

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto;
- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Impegni e obblighi del beneficiario

Azione 1

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.

Azione 1 e 2

- realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Documentazione richiesta

- Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica del numero di persone che verranno formate e delle loro specificità, dell'azione dell'asse III per il quale si sosterrà la formazione, del modalità con cui il soggetto formato verrà accompagnato nella realizzazione del proprio intervento, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati;

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 Formazione	Numero previsto di soggetti formati o informati giovani (< 40 anni) e donne	13
	Numero previsto di soggetti formati o informati con difficoltà sociali	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	10
Azione 2 Informazione	Localizzazione in area D (9 punti) e in area C (6 punti)	9
	Formazione o informazione concentrata su una determinata azione dell'asse 3	8
	Accompagnamento del soggetto formato o informato nella fase progettuale	8

AZIONE 1 intensità di aiuto e del 70%

La spesa prevista per ogni intervento è pari a €95.238,57 di cui €66.667,00 pubblico e €28.571,57 privato.

AZIONE 2 intensità di aiuto e del 70%

La spesa prevista per ogni intervento è pari a €95.238,57 di cui €66.667,00 pubblico e €28.571,57 privato.

5. CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

Come già esplicitato nell'analisi SWOT, l'area del Gal Sila Greca è interessata già da diversi anni da interventi di sviluppo locale connessi alla programmazione strutturale comunitaria.

In ragione dell'obiettivo globale perseguito e degli ambiti di intervento prescelti, il Piano di Sviluppo Locale risulta integrabile in termini di azioni e di approccio metodologico con altri progetti e programmi di intervento, oltre che con le finalità connesse a politiche nazionali e regionali.

L'approccio scelto per l'implementazione delle attività del PSL è quello della complementarità con altri programmi e interventi di carattere locale, nazionale e comunitario, al fine di evitare la ripetizione di iniziative già in atto e di dare un senso di continuità e, al contempo, di innovazione rispetto al percorso di sviluppo già intrapreso.

Il GAL Sila Greca si propone, quindi, di completare il quadro di azioni delineato nel PSL individuando ulteriori macroaree di rilevanza strategica ai fini del perseguimento degli obiettivi generali e specifici prefissati.

Coerentemente con quanto stabilito dal PSR in termini di demarcazione dei compiti tra i fondi utilizzati sul medesimo territorio, l'indicazione di programmi e normative regionali, nazionali e internazionali è subordinata alla previsione del finanziamento di attività non contemplate dal PSL.

Tali ulteriori strumenti di intervento potranno presumibilmente garantire copertura finanziaria a tutte le manifestazioni di interesse evidenziate dagli operatori economici attivi sul territorio della Sila Greca, a fronte dell'impossibilità di sostenerne una implementazione complessiva attraverso il solo PSL.

5.1 PIAR

Una specifica porzione del territorio afferente al GAL Sila Greca è stata interessata di recente dalla progettazione relativa all'attivazione di un PIAR, denominato "AREA SILA GRECA – FIUME TRIONTO": si tratta dei Comuni di Calopezzati, Cropalati, Crosia, Paludi e Rossano. Le Misure attivate nell'ambito del PIAR sono 3.

- Misura 1.2.5 – Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivi:

- migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole e forestali, al fine di garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali.

Azioni:

- Azione 1: miglioramento e sviluppo delle infrastrutture dei territori agricoli e forestali, di cui è comprovata la ricaduta positiva sullo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura;
- Azione 2: miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui.

- Misura 2.2.7 – Sostegno agli investimenti non produttivi

Obiettivi:

- incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali (boschi con finalità non produttiva) a realizzare opere di pubblica utilità, non vantaggiose dal punto di vista

economico privato, ma che comportano una gestione migliorativa e una migliore fruibilità del territorio.

Azioni:

- Azione 1: interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica;
- Azione 2: interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, di percorsi didattici, di confinazione, di tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico, di realizzazione, ripristino e manutenzione di punti di informazione, aree di sosta, etc.

○ Misura 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi:

- Migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali;
- Facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro;
- Ampliare la gamma dei servizi disponibili attraverso percorsi e strategie innovative;
- Valorizzare il patrimonio culturale e le identità locali;
- Riqualificare il sistema produttivo locale.

Azioni:

- Azione 1. Servizi essenziali;
- Azione 2: Miglioramento dei servizi di trasporto;
- Azione 3: Strutture culturali e ricreative;
- Azione 4: Accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il progetto integrato si propone di ridurre la carenza infrastrutturale e dotare il territorio di servizi alle popolazioni rurali, essenziali per affrontare vecchi e nuovi problemi emersi dall'evolversi del contesto sociale.

In definitiva si tratta di dotare il territorio della necessaria viabilità di servizio alle attività agricole e non, elettrificazione e acquedotti rurali, interventi di recupero ambientale di siti da utilizzare anche a fini di servizi all'offerta turistica.

Gli obiettivi che inducono ad attivare la misura 321 sono riconducibili alla necessità di affrontare particolari aspetti della vita sociale delle popolazioni rurali.

Questa specifica misura, in sintesi propone di affrontare problematiche che riguardano le fasce deboli del mondo giovanile; le pari opportunità attraverso percorsi di capaci di incidere positivamente sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e rimuovere le condizioni che impediscono la conciliazione tra lavoro e bisogni familiari; favorire la costruzione di una rete di servizi essenziali nelle aree rurali valorizzando l'economia sociale come fattore di sostegno allo sviluppo sostenibile. Il PSL che viene proposto si integra bene con i PIAR proposti sull'are rurale Sila Greca.

5.2 - ALTRI PROGRAMMI

5.2.1 - Promozione turistica e riconoscimento della qualità

In relazione a tale ambito d'intervento, individuato come prioritario per il PSL, interessante la complementarità realizzabile con la **legge regionale n° 8/2008**, inerente il Riordino dell'organizzazione turistica regionale, la quale riconosce nell'articolo 1:

- il ruolo strategico del turismo quale sistema per lo sviluppo integrato di vocazioni e risorse presenti nel territorio della Calabria;
- il ruolo degli Enti Locali e delle Comunità Locali nelle loro diversificate espressioni culturali, etniche ed associative;
- l'importanza della sostenibilità ambientale delle attività turistiche da conseguire attraverso l'applicazione degli strumenti di certificazione ambientale e i marchi di qualità territoriale;
- l'importanza della valorizzazione turistica delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali della Calabria anche attraverso il sostegno a nuove e innovative forme di ricettività e servizi al turismo.

In tal senso, la legge individua nel Sistema Turistico Locale lo strumento più funzionale a favorire lo sviluppo del settore in un'ottica distrettuale e sostenibile. Il GAL Sila Greca è stato promotore, nell'ambito del Leader +, di uno studio di marketing territoriale funzionale alla progettazione e costituzione di un STL per l'area: in ragione dei contenuti del presente Piano e delle disposizioni di legge, si ritiene probabile un'accelerazione dei tempi di concreta implementazione del Sistema.

L'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del **POR FESR 2007/2013**, prevede nell'ambito di intervento specifico l'obiettivo di un aumento della competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali a fronte di un miglioramento della qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali, così articolato dal punto di vista operativo:

- o *Obiettivo Operativo 5.3.1* - Sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali;
- o *Obiettivo Operativo 5.3.2* - Realizzare e promuovere prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali;
- o *Obiettivo Operativo 5.3.3* - Attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.

Tra le azioni previste, particolarmente significative saranno quelle relative alla promozione e adozione di sistemi di certificazione ambientale da parte delle strutture ricettive, allo sviluppo di marchi e standard di qualità, agli interventi per migliorare l'accessibilità ai siti culturali, naturali e paesaggistici di maggior pregio e alle informazioni turistiche.

Singoli sistemi territoriali, quali appunto l'area GAL, potranno presentare Progetti Integrati di Sviluppo Locale, secondo quanto previsto dall'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dello stesso POR FESR, ai fini della realizzazione di Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali, di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali.

5.2.2 - Servizi essenziali per la qualità della vita

In relazione a tale ambito prioritario di intervento, sono individuabili sinergie con alcuni strumenti finanziari - di livello europeo, nazionale e regionale - complementari rispetto al Fondo FEASR e, pertanto, in grado contribuire al perseguimento degli obiettivi - generali, specifici e operativi - del PSL, facilitando al contempo il perseguimento dell'obiettivo globale individuato nel PSR: in dettaglio, si fa riferimento alle priorità *inclusione sociale, giovani e pari opportunità*.

Inclusione sociale

Rientra in questo ambito la programmazione di interventi finalizzati a promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione delle categorie sociali "deboli": immigrati, diversamente abili, soggetti svantaggiati.

In tal senso, il GAL potrà attingere alle risorse del **POR Calabria FESR 2007/2013** che, attraverso gli obiettivi dell'Asse IV - Qualità della vita e inclusione sociale intende generare un nuovo sistema di socialità incentrato sulla prevenzione e sulla promozione dell'inclusione sociale, nonché sostenere l'innalzamento della qualità della vita e delle condizioni generali di sicurezza e legalità.

Gli obiettivi quali si potrà fare riferimento nell'attuazione della strategia del GAL sono i seguenti:

- *Obiettivo specifico 4.1:* Migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche che presentano maggiori condizioni di disagio sociale ed elevati tassi di dispersione scolastica;
- *Obiettivo specifico 4.2:* Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e del lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.

I suddetti obiettivi specifici includono, sotto forma di obiettivi operativi, azioni relative all'attivazione di servizi per minori, anziani e diversamente abili, per sostenere la socializzazione e la partecipazione attiva dei giovani, per favorire la conciliazione del tempo di lavoro e di cura.

Potranno inoltre essere individuate opportunità per promuovere gli obiettivi del PSL nel quadro del **POR FSE 2007/2013**, in particolare per quanto attiene all'Asse III - Occupabilità e all'Asse IV - Inclusione sociale. In particolare, l'Asse III consentirà di promuovere interventi finalizzati a creare le condizioni per un più semplice inserimento lavorativo di immigrati, adulti, disoccupati di lunga durata. L'Asse IV potrà, invece, costituire un punto di riferimento importante per quanto concerne il sostegno all'inserimento di categorie emarginate e la lotta alla discriminazione.

In ambito europeo, è possibile individuare un primo elemento di complementarietà nel **Programma Progress** che, con cinque assi di intervento (occupazione, protezione sociale e integrazione, condizioni di lavoro, diversità e lotta contro la discriminazione, parità fra uomini e donne) si pone come strumento privilegiato di promozione dell'inclusione sociale nei contesti cosiddetti "deboli".

Giovani

Obiettivo prioritario dell'azione programmatica sarà quello di stimolare la partecipazione attiva dei giovani, facilitarne l'accesso alle tecnologie dell'informazione, valorizzare il loro contributo allo sviluppo del territorio, supportare il loro percorso di inserimento lavorativo, quindi contrastare la tendenza all'emigrazione.

Strumenti finanziari privilegiati potranno essere, a riguardo, il **Programma Gioventù in Azione**, che ha tra i suoi obiettivi prioritari:

- la promozione della cittadinanza attiva dei giovani e in particolare la loro cittadinanza europea;
- lo sviluppo la solidarietà dei giovani, in particolare per rafforzare la coesione europea;
- il supporto alla cooperazione europea in materia di politiche per la gioventù.

Ancora in ambito comunitario, sarà possibile promuovere la diffusione delle ICT tra i giovani mediante iniziative progettuali inserite nel **Programma E-Contentplus**, finalizzato alla *promozione e diffusione dei contenuti digitali in Europa con l'obiettivo di renderli più accessibili, utilizzabili e facilitando la creazione e la diffusione di informazioni a livello comunitario in settori di interesse pubblico.*

Per promuovere un migliore rapporto dei giovani con le ICT, l'Asse I - Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione del **POR Calabria FESR 2007/2013** potrà offrire importanti opportunità di intervento attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- *Obiettivo Operativo 1.2.1* - Accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti, delle applicazioni e dei servizi digitali da parte dei cittadini.
- *Obiettivo Operativo 1.2.4* - Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree rurali e periferiche.

In aggiunta al già richiamato Asse IV del **POR FESR 2007/2013**, sarà possibile intervenire con risorse a valere sull'Asse VII - Sistemi produttivi, per quanto attiene alla specifica linea di intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditorialità giovanile", che sostiene la nascita di nuove imprese costituite da giovani, attraverso specifici Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Imprenditorialità Giovanile.

Pari opportunità

Gli interventi che ricadono in questo ambito saranno finalizzati a promuovere le pari opportunità uomo - donna, attraverso misure di sostegno alla conciliazione delle esigenze di lavoro con quelle di cura (servizi per l'infanzia, voucher per la conciliazione per la flessibilità dell'orario di lavoro, banca del tempo, ecc.), ma anche attraverso la promozione di una cultura di genere che sia libera da stereotipi.

Fondamentale strumento di intervento sarà, anche in questo caso, l'Asse IV del **POR FESR 2007/2013**, soprattutto per quanto riguarda la strutturazione di servizi per l'infanzia e per gli anziani, che offrono un importante contributo alla conciliazione lavoro-cura.

Ancora, il POR FSE 2007/2013, nell'ambito degli Assi III - Occupabilità e IV - Inclusione sociale, dedica obiettivi specifici alle pari opportunità, individuando come prioritario l'impegno a facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, anche mediante interventi per la conciliazione (voucher per l'acquisto di servizi di cura, potenziamento dei servizi per l'infanzia, ecc.).

All'interno del quadro normativo nazionale, si potrà fare ricorso alla **legge 125/1991**, che prevede il finanziamento di azioni positive per al parità uomo donna nel mondo del lavoro.

A livello regionale, da segnalare il **Piano di Azione per l'Inclusione sociale e le Pari Opportunità**: attualmente in fase di elaborazione, esso potrà contribuire alla promozione del mainstreaming di genere in tutti i settori dell'attività pubblica ed economica.

Ancora, è possibile inserire nel quadro delle politiche di promozione delle pari opportunità il programma **Daphne III**, finalizzato alla prevenzione e al contrasto della violenza su donne, bambini e giovani.

5.2.3 - Innovazione tecnologica e risparmio energetico

Come evidenziato dall'analisi SWOT, si tratta di due ambiti prioritari d'intervento per l'area della Sila Greca, in funzione di un adeguato sviluppo della sua capacità competitiva.

Le tematiche energetiche rappresenteranno opportunità di cooperazione europea nell'ambito del Programma **Energia Intelligente per l'Europa**, finalizzato alla promozione dell'efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabili e della diversificazione energetica.

Strumento operativo privilegiato sarà, inoltre, il **VII Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico**, nell'ambito del quale sarà possibile promuovere attività di ricerca finalizzate alla promozione dell'energia rinnovabile e delle fonti di energia alternative.

Articolato in 4 programmi specifici principali, *Cooperazione, Idee, Persone e Capacità*, di maggior interesse è quello relativo alla *Cooperazione*, diretto a costruire e consolidare la leadership europea nei settori più importanti della ricerca e articolato in 9 temi:

- salute;
- prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione;
- energia;
- ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici);
- trasporti (ivi compresa l'aeronautica);
- scienze socioeconomiche e scienze umane;
- sicurezza e spazio.

Il **Piano Energetico Ambientale Regionale**, approvato dal Consiglio Regionale della Calabria nel 2005, prevede misure dirette a sostenere gli investimenti degli imprenditori locali nel settore della produzione di energia elettrica in una dimensione di conformità rispetto al protocollo di Kyoto, sulla base di 3 obiettivi principali: fonti rinnovabili, risparmio energetico e riduzione dell'emissione di sostanze; il PEAR prevede, in particolare, la pubblicazione di una serie di bandi pubblici, riferiti alle disposizioni legislative nazionali e in parte finanziabili nell'ambito del POR Calabria. In tal senso, esso potrà contribuire concretamente ad una concreta diffusione degli interventi nella giusta direzione.

L'Asse II - Energia del **POR FESR 2007/2013** prevede l'obiettivo dell'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta per mezzo di fonti rinnovabili e al risparmio energetico. Tale obiettivo potrà essere concretizzato a livello territoriale attraverso 3 obiettivi operativi:

- *Obiettivo Operativo 2.1.1* - Diversificare le fonti energetiche e aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- *Obiettivo Operativo 2.1.2* - Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia;
- *Obiettivo Operativo 2.1.3* - Incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione.

L'Asse I - Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione dello stesso **POR FESR** contribuirà a rafforzare il sistema regionale della ricerca e le reti di

cooperazione tra imprese, prevedendo con *l'Obiettivo Operativo 1.1.3* di migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazione tecnologiche e organizzative.

Interessante, per quel che concerne specificamente la dimensione dell'innovazione tecnologica, è anche il **Piano Regionale per le Risorse Umane – Piano d'Azione 2008**, che individua come finalità di lungo periodo il “rafforzamento del potenziale umano della ricerca e della tecnologia presente in Calabria”, sostenendo a tal fine la specializzazione dei giovani laureati calabresi attraverso l'erogazione di borse di studio per il conseguimento di dottorati di ricerca e di specializzazioni post-laurea presso istituzioni e università nazionali ed internazionali.

In tema di diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è da segnalare infine la **legge regionale n. 8/2000**, inerente l'istituzione di un fondo a favore di imprese societarie neo-costituite operanti nel campo dei servizi informatici e telematici specializzati su Internet. Obiettivo finale degli interventi così finanziati sarà il sostegno all'innovazione dei settori produttivi.

6 - PIANO FINANZIARIO

6.1 - Analisi dei costi e quadro finanziario complessivo per intervento e per anno.

PIANO FINANZIARIO P.S.L. SILA GRECA

MISURA	ASSE PSR	PROCEDURA SELEZIONE	AZIONE	BENEFICIARI	ENTITA' DEL SOSTEGNO	SPESA PUBBL.	SPESA PRIVATA	COMPL.
411	1	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Bando per microfiliere	Imprenditori agricoli singoli ed associati	50%	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 940.000,00
	2	123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali		Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale	50%	€ 375.000,00	€ 375.000,00	€ 750.000,00
	3	133- Azioni di informazione e promozione		Associazioni di produttori	70%	€ 280.000,00	€ 120.000,00	€ 400.000,00
TOTALE MISURA 411						€ 1.125.000,00	€ 965.000,00	€ 2.090.000,00
412	4	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata	Bando	Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola	100%	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00
	5	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata		Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda forestale	100%	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00
TOTALE MISURA 412						€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
413	6	311 - Diversificazione in attività non agricole	Bando	1 - Ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica	Aziende agricole singole, associate o aggregate, ecc.	50%	€ 525.000,00	€ 1.050.000,00
				2 - Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali.			€ 300.000,00	€ 600.000,00
	8	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	Bando	1 - Investimenti strutturali per l'ammodernamento di micro imprese	Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese	50%	€ 400.000,00	€ 800.000,00
				2 - Investimenti strutturali per la creazione di micro imprese			€ 350.000,00	€ 700.000,00
	10	313 - Incentivazione di attività turistiche	Gestione diretta / convenzione	1 - Informazione e piccola ricettività	Enti pubblici	100%	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	11	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale		2 - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici	GAL o Enti e associazioni in convenzione con il G.A.L.	100%	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	13	331 - Formazione ed informazione	Bando	1 - Formazione: a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.	Organismi pubblici e privati che hanno come compito la formazione	70%	€ 200.000,00	€ 85.714,29
				2 - Informazione: a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.	Enti preposti all'informazione e alla divulgazione in convenzione con il GAL		€ 200.000,00	€ 85.714,29
TOTALE MISURA 413						€ 2.775.000,00	€ 2.146.428,58	€ 4.921.428,58
TOTALE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE						€ 4.000.000,00	€ 3.111.428,58	€ 7.111.428,58
421	15	Cooperazione	Gestione diretta	G.A.L.	70%	€ 400.000,00	€ 171.428,56	€ 571.428,56
	16	Azioni pre progettuali	Gestione diretta	G.A.L.	100%	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00
TOTALE MISURA 421						€ 440.000,00	€ 171.428,56	€ 611.428,56
431	17	Costi di gestione e animazione	Gestione diretta	G.A.L.	100%	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00
	TOTALE MISURA 431						€ 600.000,00	€ 0,00
TOTALE PSL						€ 5.040.000,00	€ 3.282.857,14	€ 8.322.857,14

SCHEDA DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	N° Interventi	Totale intervento	Quota pubblica	Quota privata	% Pubblico	% Privato
411 - Competitività	121 Ammodernamento delle aziende agricole	1	Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole	9	€940.000,00	€470.000,00	€470.000,00	50%	50%
	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2	Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	10	€750.000,00	€375.000,00	€375.000,00	50%	50%
	133 Azioni di formazione e informazione	3	Attività di formazione e informazione	8	€400.000,00	€280.000,00	€120.000,00	70%	30%
412 - Ambiente e gestione del territorio	216 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	4	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	4	€50.000,00	€50.000,00	€0,00	100%	0%

SCHEDA DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	N° Interventi	Totale intervento	Quota pubblica	Quota privata	% Pubblico	% Privato
412 - Ambiente e gestione del territorio	227 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	5	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	4	€50.000,00	€50.000,00	€0,00	100%	0%
413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione di attività non agricole	6	Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica / turismo rurale.	8	€1.050.000,00	€525.000,00	€525.000,00	50%	50%
		7	Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative	6	€600.000,00	€300.000,00	€300.000,00	50%	50%

SCHEDA DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	N° Interventi	Totale intervento	Quota pubblica	Quota privata	% Pubblico	% Privato
413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese"	8	Sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	10	€800.000,00	€400.000,00	€400.000,00	50%	50%
		9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	10	€700.000,00	€350.000,00	€350.000,00	50%	50%
	313 "Incentivazione delle attività turistiche"	10	Informazione e piccola ricettività	4	€200.000,00	€200.000,00	€0,00	100%	0%
		11	Servizi per il turismo rurale	4	€200.000,00	€200.000,00	€0,00	100%	0%
	323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"	12	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	6	€800.000,00	€400.000,00	€400.000,00	50%	50%
	331 " Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3"	13	Formazione per operatori economici	3	€285.714,29	€200.000,00	€85.714,29	70%	30%
		14	Informazione per operatori economici	3	€285.714,29	€200.000,00	€85.714,29	70%	30%

SCHEDE DELLE RISORSE PER MISURA, AZIONE E TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	N° Interventi	Totale intervento	Quota pubblica	Quota privata	% Pubblico	% Privato
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale		15	Cooperazione	4	€571.428,56	€400.000,00	€171.428,56	70%	30%
		16	Attività pre-progettuali	1	€40.000,00	€40.000,00	€0,00	100%	0%
431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione		17	Animazione e costi di gestione		€600.000,00	€600.000,00	€0,00	100%	0%

ARTICOLAZIONE PER ANNO PSL SILA GRECA											
Misura	№	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Quota investimento Totale
121	1	Investimenti per ammodernamento aziende agricole	4 anni				€200.000,00	€200.000,00	€300.000,00	€240.000,00	€940.000,00
123	2	Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	4 anni				€100.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€250.000,00	€750.000,00
133	3	Attività di formazione e informazione	3 anni					€200.000,00	€100.000,00	€100.000,00	€400.000,00
216	4	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	1 anni			€50.000,00					€50.000,00
227	5	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	1 anni				€50.000,00				€50.000,00
311	6	Creazione e consolidamento ospitalità agriturismo / turismo rurale	7 anni	€100.000,00	€100.000,00	€100.000,00	€100.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€250.000,00	€1.050.000,00
	7	Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative	3 anni				€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00		€600.000,00
312	8	Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane	4 anni			€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00		€800.000,00
	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	4 anni			€100.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00		€700.000,00
313	10	Informazione e piccola ricettività	2 anni					€100.000,00	€100.000,00		€200.000,00
	11	Servizi per il turismo rurale	2 anni				€100.000,00	€100.000,00			€200.000,00
323	12	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	4 anni				€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€200.000,00	€800.000,00
331	13	Formazione per operatori economici	3 anni					€100.000,00	€100.000,00	€85.714,29	€285.714,29
	14	Informazione per operatori economici	3 anni					€100.000,00	€100.000,00	€85.714,29	€285.714,29
421	15	Cooperazione	4 anni								€571.428,56
	16	Attività pre-progettuali	1 anni			€40.000,00					€40.000,00
431	17	Costi di gestione	5 anni			€100.000,00	€150.000,00	€150.000,00	€100.000,00	€100.000,00	€600.000,00
TOTALE PSL				€100.000,00	€100.000,00	€590.000,00	€1.500.000,00	€2.150.000,00	€2.000.000,00	€1.311.428,58	€8.322.857,14
RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE PER ANNO				1,20%	1,20%	7,09%	18,02%	25,83%	24,03%	15,76%	

ARTICOLAZIONE PER ANNO PSL SILA GRECA

Misura	c. scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	N. interventi	Tempi	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013		Quota pubblica	Quota privata	Quota investimento Totale		
					Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.	Pubbl.	Priv.					
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.	9	4 anni							€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 940.000,00		
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.	10	4 anni							€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 375.000,00	€ 375.000,00	€ 750.000,00		
133	3	Interventi per azioni di formazione e informazione.	8	3 anni									€ 140.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 280.000,00	€ 120.000,00	€ 400.000,00		
216	4	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.	4	1 anni				€ 50.000,00	€ 0,00										€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00		
227	5	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali.	4	1 anni						€ 50.000,00	€ 0,00								€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00		
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	8	7 anni	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 525.000,00	€ 525.000,00	€ 1.050.000,00		
	7	Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.	6	3 anni							€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00			€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 600.000,00		
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	10	4 anni					€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00			€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 800.000,00		
	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	10	4 anni					€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00			€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 700.000,00		
313	10	Interventi per l'informazione e la piccola ricettività	4	2 anni									€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00			€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00		
	11	Interventi inerenti i servizi per il turismo rurale.	4	2 anni							€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00					€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00		
323	12	Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	6	4 anni						€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 800.000,00		
331	13	Interventi per la formazione degli operatori economici.	3	3 anni									€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00	€ 25.714,29	€ 200.000,00	€ 85.714,29	€ 285.714,29		
	14	Interventi per l'informazione agli operatori economici.	3	3 anni									€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 70.000,00	€ 30.000,00	€ 60.000,00	€ 25.714,29	€ 200.000,00	€ 85.714,29	€ 285.714,29		
421	15	Cooperazione	4	4 anni															€ 400.000,00	€ 171.428,56	€ 571.428,56		
	16	Azioni pre progettuali	1	1 anni					€ 40.000,00	€ 0,00									€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00		
431	17	Costi di gestione e animazione		5 anni					€ 100.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00		
TOTALE PSL					94		€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 390.000,00	€ 200.000,00	€ 900.000,00	€ 600.000,00	€ 1.330.000,00	€ 820.000,00	€ 1.160.000,00	€ 840.000,00	€ 760.000,00	€ 551.428,58	€ 5.040.000,00	€ 3.282.857,14	€ 8.322.857,14
RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE PER ANNO							0,99%	1,52%	0,99%	1,52%	7,74%	6,09%	17,86%	18,28%	26,39%	24,98%	23,02%	25,59%	15,08%	16,80%	60,56%	39,44%	100,00%
RIPARTIZIONE IN PERC. TOTALE PER ANNO							1,20%		1,20%		7,09%		18,02%		25,83%		24,03%		15,76%				

ARTICOLAZIONE DELLE QUOTE PUBBLICHE E PRIVATE PER ANNUALITA'

anno	TOTALE INVESTIMENTO	FEASR	STATO	REGIONE	TOTALE PUBBLICO	TOTALE PRIVATO	PERCENTUALE QUOTA ANNUA
2007	€100.000,00	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00	1,20%
2008	€100.000,00	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00	1,20%
2009	€590.000,00	€224.250,00	€230.562,50	€87.975,00	€390.000,00	€200.000,00	7,09%
2010	€1.500.000,00	€517.500,00	€396.525,00	€151.725,00	€900.000,00	€600.000,00	18,02%
2011	€2.150.000,00	€764.750,00	€395.675,00	€169.575,00	€1.330.000,00	€820.000,00	25,83%
2012	€2.000.000,00	€667.000,00	€345.100,00	€147.900,00	€1.160.000,00	€840.000,00	24,03%
2013	€1.311.428,58	€437.000,00	€226.100,00	€96.900,00	€760.000,00	€551.428,58	15,76%
COOPERAZIONE	€571.428,56	€230.000,00	€119.000,00	€51.000,00	€400.000,00	€171.428,56	
TOTALE	€8.322.857,14	€2.898.000,00	€1.623.712,50	€666.825,00	€5.040.000,00	€3.282.857,14	

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2007											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2007	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€100.000,00	9,52%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
TOTALE ANNO 2007					€100.000,00		€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2008											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2008	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€100.000,00	9,52%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
TOTALE ANNO 2008					€100.000,00		€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2009											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2009	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
216	4	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli.	1 anni	€50.000,00	€50.000,00	100,00%	€28.750,00	€21.250,00	€0,00	€50.000,00	€0,00
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€100.000,00	9,52%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	4 anni	€700.000,00	€100.000,00	14,29%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
421	16	Attività pre-progettuali	1 anni	€40.000,00	€40.000,00	100,00%	€23.000,00	€11.900,00	€5.100,00	€40.000,00	€0,00
431	17	Animazione e costi di gestione	5 anni	€600.000,00	€100.000,00	16,67%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
TOTALE ANNO 2009					€590.000,00		€224.250,00	€122.400,00	€43.350,00	€390.000,00	€200.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2010											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2010	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.	4 anni	€940.000,00	€200.000,00	21,28%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.	4 anni	€750.000,00	€100.000,00	13,33%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
227	5	Interventi a favore degli investimenti non produttivi per imprenditori forestali.	1 anni	€50.000,00	€50.000,00	100,00%	€28.750,00	€21.250,00	€0,00	€50.000,00	€0,00
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€100.000,00	9,52%	€28.750,00	€14.875,00	€6.375,00	€50.000,00	€50.000,00
311	7	Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.	3 anni	€600.000,00	€200.000,00	33,33%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	4 anni	€700.000,00	€200.000,00	28,57%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
313	11	Interventi inerenti i servizi per il turismo rurale.	2 anni	€200.000,00	€100.000,00	50,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
323	12	Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
431	17	Animazione e costi di gestione	5 anni	€600.000,00	€150.000,00	25,00%	€86.250,00	€44.625,00	€19.125,00	€150.000,00	€0,00
TOTALE ANNO 2010					€1.500.000,00		€517.500,00	€274.125,00	€108.375,00	€900.000,00	€600.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2011											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2011	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.	4 anni	€940.000,00	€200.000,00	21,28%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.	4 anni	€750.000,00	€200.000,00	26,67%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
133	3	Interventi per azioni di formazione e informazione.	3 anni	€400.000,00	€200.000,00	50,00%	€80.500,00	€41.650,00	€17.850,00	€140.000,00	€60.000,00
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€200.000,00	19,05%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
311	7	Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.	3 anni	€600.000,00	€200.000,00	33,33%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	4 anni	€700.000,00	€200.000,00	28,57%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
313	10	Interventi inerenti l'informazione e la piccola ricettività	2 anni	€200.000,00	€100.000,00	50,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
313	11	Interventi inerenti i servizi per il turismo rurale.	2 anni	€200.000,00	€100.000,00	50,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
323	12	Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
331	13	Interventi per la formazione degli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€100.000,00	35,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00
331	14	Interventi per l'informazione agli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€100.000,00	35,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00
431	17	Animazione e costi di gestione	5 anni	€600.000,00	€150.000,00	25,00%	€86.250,00	€44.625,00	€19.125,00	€150.000,00	€0,00
TOTALE ANNO 2011					€2.150.000,00		€764.750,00	€395.675,00	€169.575,00	€1.330.000,00	€820.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2012											
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2012	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.	4 anni	€940.000,00	€300.000,00	31,91%	€86.250,00	€44.625,00	€19.125,00	€150.000,00	€150.000,00
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.	4 anni	€750.000,00	€200.000,00	26,67%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
133	3	Interventi per azioni di formazione e informazione.	3 anni	€400.000,00	€100.000,00	25,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€200.000,00	19,05%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
311	7	Interventi per la diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali.	3 anni	€600.000,00	€200.000,00	33,33%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	8	Interventi per il sostegno alle micro imprese nuove o esistenti dell'artigianato tipico e artistico.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
312	9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	4 anni	€700.000,00	€200.000,00	28,57%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
313	10	Interventi inerenti l'informazione e la piccola ricettività	2 anni	€200.000,00	€100.000,00	50,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
323	12	Interventi inerenti l'informazione e la piccola ricettività	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00
331	13	Interventi per la formazione degli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€100.000,00	35,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00
331	14	Interventi per l'informazione agli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€100.000,00	35,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00
431	17	Animazione e costi di gestione	5 anni	€600.000,00	€100.000,00	16,67%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00
TOTALE ANNO 2012					€2.000.000,00		€667.000,00	€345.100,00	€147.900,00	€1.160.000,00	€840.000,00

PROGETTI E QUOTE ATTIVATI NELL'ANNO 2013												
Misura	n° scheda	TITOLO SCHEDA PROGETTO	Tempi	Quota investimento totale	Quota attivata nel 2013	Percentuale quota attivata	FEASR	STATO	REGIONE	Totale pubblico	Totale Privato	
121	1	Interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole.	4 anni	€940.000,00	€240.000,00	25,53%	€69.000,00	€35.700,00	€15.300,00	€120.000,00	€120.000,00	
123	2	Interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali.	4 anni	€750.000,00	€250.000,00	33,33%	€71.875,00	€37.187,50	€15.937,50	€125.000,00	€125.000,00	
133	3	Interventi per azioni di formazione e informazione.	3 anni	€400.000,00	€100.000,00	25,00%	€40.250,00	€20.825,00	€8.925,00	€70.000,00	€30.000,00	
311	6	Interventi per la creazione e il consolidamento dell'ospitalità agrituristica e del turismo rurale.	7 anni	€1.050.000,00	€250.000,00	23,81%	€71.875,00	€37.187,50	€15.937,50	€125.000,00	€125.000,00	
323	12	Interventi per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	4 anni	€800.000,00	€200.000,00	25,00%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€100.000,00	
331	13	Interventi per la formazione degli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€85.714,29	30,00%	€34.500,00	€17.850,00	€7.650,00	€60.000,00	€25.714,29	
331	14	Interventi per l'informazione agli operatori economici.	3 anni	€285.714,29	€85.714,29	30,00%	€34.500,00	€17.850,00	€7.650,00	€60.000,00	€25.714,29	
431	17	Animazione e costi di gestione	5 anni	€600.000,00	€100.000,00	16,67%	€57.500,00	€29.750,00	€12.750,00	€100.000,00	€0,00	
TOTALE ANNO 2013						€1.311.428,58		€437.000,00	€226.100,00	€96.900,00	€760.000,00	€551.428,58

PIANO FINANZIARIO P.S.L. GAL SILA GRECA - BASSO JONIO

MISURA	N° SCHEDA	ASSE PSR	TOTALE	Investimenti in percentuale					Quota investimenti in Euro				
				FEASR	STATO	REGIONE	PUBBLICO	PRIVATO	FEASR	STATO	REGIONE	PUBBLICO	PRIVATO
411	1	121 - Ammodernamento delle aziende agricole	€ 940.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 270.250,00	€ 139.825,00	€ 59.925,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00
	2	123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 750.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 215.625,00	€ 111.562,50	€ 47.812,50	€ 375.000,00	€ 375.000,00
	3	133- Azioni di informazione e promozione	€ 400.000,00	0,4025	0,2083	0,0893	0,7000	0,3000	€ 161.000,00	€ 83.300,00	€ 35.700,00	€ 280.000,00	€ 120.000,00
TOTALE MISURA 411			€ 2.090.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	0,5383	0,4617	€ 646.875,00	€ 334.687,50	€ 143.437,50	€ 1.125.000,00	€ 965.000,00
412	4	216 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata	€ 50.000,00	0,5750	0,4250	0,0000	1,0000	0,0000	€ 28.750,00	€ 21.250,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
	5	227 - Sostegno agli investimenti non produttivi- parte privata	€ 50.000,00	0,5750	0,4250	0,0000	1,0000	0,0000	€ 28.750,00	€ 21.250,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
TOTALE MISURA 412			€ 100.000,00	0,5750	0,4250	0,0000	1,0000	0,0000	€ 57.500,00	€ 42.500,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00
413	6	311 - Diversificazione in attività non agricole	€ 1.050.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 301.875,00	€ 156.187,50	€ 66.937,50	€ 525.000,00	€ 525.000,00
	7		€ 600.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 172.500,00	€ 89.250,00	€ 38.250,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	8	312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	€ 800.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	9		€ 700.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 201.250,00	€ 104.125,00	€ 44.625,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
	10	313 - Incentivazione di attività turistiche	€ 200.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	1,0000	0,0000	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	€ 0,00
	11		€ 200.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	1,0000	0,0000	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	€ 0,00
	12	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 800.000,00	0,2875	0,1488	0,0638	0,5000	0,5000	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	13	331 - Formazione ed informazione	€ 285.714,29	0,4025	0,2083	0,0893	0,7000	0,3000	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	€ 85.714,29
14	€ 285.714,29		0,4025	0,2083	0,0893	0,7000	0,3000	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	€ 85.714,29	
TOTALE MISURA 413			€ 4.921.428,58	0,5750	0,2975	0,1275	0,5639	0,4361	€ 1.595.625,00	€ 825.562,50	€ 353.812,50	€ 2.775.000,00	€ 2.146.428,58
421	15	Cooperazione	€ 571.428,56	0,4025	0,2083	0,0893	0,7000	0,3000	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	€ 171.428,56
	16	Azioni pre progettuali	€ 40.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	1,0000	0,0000	€ 23.000,00	€ 11.900,00	€ 5.100,00	€ 40.000,00	€ 0,00
TOTALE MISURA 421			€ 611.428,56	0,5750	0,2975	0,1275	0,7196	0,2804	€ 253.000,00	€ 130.900,00	€ 56.100,00	€ 440.000,00	€ 171.428,56
431	17	Costi di gestione e animazione	€ 600.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	1,0000	0,0000	€ 345.000,00	€ 178.500,00	€ 76.500,00	€ 600.000,00	€ 0,00
TOTALE MISURA 431			€ 600.000,00	0,5750	0,2975	0,1275	1,0000	0,0000	€ 345.000,00	€ 178.500,00	€ 76.500,00	€ 600.000,00	€ 0,00
TOTALE PSL			€ 8.322.857,14	0,5750	0,3000	0,1250	0,6056	0,3944	€ 2.898.000,00	€ 1.512.150,00	€ 629.850,00	€ 5.040.000,00	€ 3.282.857,14

TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO P.S.L.

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	Quota investimenti			Percentuale investimenti	
				Totale	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
411 - Competitività	121 Ammodernamento delle aziende agricole	1	Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole	€1.340.000,00	€670.000,00	€670.000,00	0,500	0,500
	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	2	Investimenti per accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli forestali	€750.000,00	€375.000,00	€375.000,00	0,500	0,500
	133 Azioni di formazione e informazione	3	Attività di formazione e informazione	€400.000,00	€280.000,00	€120.000,00	0,700	0,300
TOTALE ASSE 411				€2.490.000,00	€1.325.000,00	€1.165.000,00	0,532	0,468
412 - Ambiente e gestione del territorio	216 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	4	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori agricoli	€50.000,00	€50.000,00	€0,00	1,000	0,000
	227 Sostegno agli investimenti non produttivi - parte privata	5	Sostegno agli investimenti non produttivi per imprenditori forestali	€50.000,00	€50.000,00	€0,00	1,000	0,000
TOTALE ASSE 412				€100.000,00	€100.000,00	€0,00	1,000	0,000

TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO P.S.L.

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	Quota investimenti			Percentuale investimenti	
				Totale	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione in attività non agricole	6	Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica	€1.050.000,00	€525.000,00	€525.000,00	0,500	0,500
		7	Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative	€600.000,00	€300.000,00	€300.000,00	0,500	0,500
	312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	8	Sostegno alla creazione di micro imprese artigiane	€800.000,00	€400.000,00	€400.000,00	0,500	0,500
		9	Sostegno alla creazione e/o sviluppo di imprese commerciali di prodotti e servizi connesse alla promozione del territorio.	€700.000,00	€350.000,00	€350.000,00	0,500	0,500
	313 Incentivazione delle attività turistiche	10	Servizi per il turismo rurale	€400.000,00	€200.000,00	€200.000,00	0,500	0,500
	323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	11	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€800.000,00	€400.000,00	€400.000,00	0,500	0,500
	331 Formazione e informazione	12	Formazione per operatori economici	€285.714,29	€200.000,00	€85.714,29	0,700	0,300
		13	Informazione per operatori economici	€285.714,29	€200.000,00	€85.714,29	0,700	0,300
TOTALE ASSE 413				€4.921.428,58	€2.575.000,00	€2.346.428,58	0,523	0,477

TABELLA DELLE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE PER L'INTERO P.S.L.

Asse	Misura	N° Scheda	Interventi	Quota investimenti			Percentuale investimenti	
				Totale	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale		14	Cooperazione interterritoriale	€71.428,57	€50.000,00	€21.428,57	0,700	0,300
		15	Cooperazione transnazionale	€500.000,00	€350.000,00	€150.000,00	0,700	0,300
		16	Attività pre-progettuali per l'interterritorialità	€20.000,00	€20.000,00	€0,00	1,000	0,000
		17	Attività pre-progettuali per la transnazionalità	€20.000,00	€20.000,00	€0,00	1,000	0,000
TOTALE ASSE 421				€611.428,57	€440.000,00	€171.428,57	0,720	0,280
431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione		18	Animazione e costi di gestione	€600.000,00	€600.000,00	€0,00	1,000	0,000
TOTALE ASSE 431				€600.000,00	€600.000,00	€0,00	1,000	0,000
TOTALE PSL				€8.722.857,15	€5.040.000,00	€3.682.857,15	0,578	0,422

6.2 - Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare.

Aggiungeremo qualcosa, il concetto: diremo che le risorse finanziarie per come allocate e ripartite sono coerenti per il raggiungimento degli obiettivi.

6.3 - Le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento

Le fonti di finanziamento dell'intero programma, pari ad euro 8.322.857,14 sono di due tipi. Fonti pubbliche. Provengono da finanziamenti gestiti dalla Regione Calabria a valere sul fondo FEASR, dello Stato e della stessa Regione, che incidono all'interno dell'intero progetto per una % pari al 60,56%, corrispondente ad euro 5.040.000,00 (cinquemilioniquarantamila/00).

Risorse private. Provengono da quote di cofinanziamento degli investimenti sia di soggetti privati che di soggetti pubblici. Tali quote sono pari al 39,44% dell'investimento globale di euro 8.322.857,14 (ottomiliotrecentoventiduemilaottocentocinquantesette/14).

Per i propri impegni finanziari il GAL potrà contare sul proprio solido capitale sociale, interamente versato, che ammonta ad € 41.471,58 e sui solidi rapporti di fiducia che intrattiene con la Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide, socio fondatore del GAL Sila Greca e partner attivo.

Per quanto attiene al cofinanziamento, questo sarà garantito dalle aziende e dagli Enti beneficiari e dal sistema bancario territoriale costituito, oltre che del Credito Cooperativo, anche da filiali di Banche Popolari e di Casse di Risparmio, Istituti di Credito molto sensibili allo sviluppo del territorio ed al sostegno della piccola e media impresa.

7. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

In coerenza con quanto previsto dall'avviso pubblico rispetto alle finalità attribuite ai PSL di contribuire alla crescita dell'offerta economica e culturale del territorio e alla qualificazione del potenziale umano e relazionale esistente, attraverso la valorizzazione di un patrimonio caratterizzato da una elevata potenzialità, il presente PSL risulta in grado di sostenere *il potenziamento del settore turistico locale e del sistema delle produzioni agricole e artigianali espressive dei valori intrinseci del territorio*, garantendo nella sua articolazione uno sviluppo equilibrato, duraturo, sostenibile:

- sia in termini di rivalutazione delle ricchezze sedimentate e di rinnovata competitività economica;
- sia nella previsione del coinvolgimento di un'interessante varietà di competenze e abilità specifiche, peraltro ben sintetizzate nella compagine della partnership di progetto;
- sia nell'apertura alla partecipazione dei residenti e dell'intera opinione pubblica locale.

Un processo di sviluppo locale quale quello che la programmazione comunitaria strutturale intende promuovere attraverso la politica di sviluppo rurale, può definirsi *sostenibile* laddove esso è in grado di generare effetti duraturi sulla qualità della vita delle aree interessate. Ma questo può avvenire solo a condizione che il medesimo processo coinvolga il sistema territoriale nel suo complesso: condizione primaria della sostenibilità, di fatto, è la capacità di inglobare in un punto di vista condiviso i principi guida delle attività umane, delineando una situazione di equilibrio nel presente e al contempo funzionale alle esigenze di futuro.

Un simile approccio metodologico allo sviluppo risulta essere in netto contrasto con le tradizionali metodologie d'intervento concentrate su singole dimensioni socio-economiche, bensì considera il territorio nella sua interezza, in quanto espressione di valori intrinseci, consentendo così di:

- tener conto delle peculiarità nel loro insieme e di applicare metodologie per la tutela e la valorizzazione capaci di coinvolgere l'intero contesto, pur se con differenti gradazioni;
- creare relazioni durature e funzionali sia tra le parti costitutive del territorio (le emergenze, i prodotti economici, i valori culturali e naturali, le tradizioni e i saperi, il paesaggio rurale, etc.), sia tra gli operatori locali e all'interno della comunità dei residenti.

La strategia progettuale e il quadro delle Misure costitutive del PSL sono coerenti con l'approccio concettuale appena delineato, in quanto prevedono un impianto basato su una **prospettiva di integrazione degli interventi calibrata sul lungo periodo, funzionale alla pianificazione di attività destinate a ripetersi a conclusione dello specifico intervento del PSR, oltre che all'affermazione dei principi dell'integrazione e della concertazione quali caratteri costitutivi delle politiche territoriali.**

In sostanza, una proposta progettuale così strutturata, specie dal punto di vista della costituzione di una rete stabile di collaborazione tra gli operatori locali, rappresenta un passo importante nell'ottica della ricerca e del rafforzamento del legame originario esistente tra il territorio in quanto bene comune e l'identità territoriale, per mezzo di una strategia di intervento focalizzata sulle peculiarità dell'area che si pone in contrasto rispetto alla caratterizzazione delle mete del turismo di massa, per lo più omogenee dal punto di vista dell'offerta di prodotti e servizi, e all'applicazione di una teoria di crescita economica a-contestualizzata.

A partire dalla strategia operativa, il Piano propone un'idea di sostenibilità di dimensione territoriale, fattibile agli occhi degli attori locali, caratterizzata da:

- governance locale;

- maggiore affidabilità istituzionale ed emersione dei potenziali;
- riproducibilità nel tempo di circuiti virtuosi economici e sociali (quali quelli connessi all'innovazione e alla formazione);
- sviluppo autocentrato, inteso come possibilità di mantenimento dei processi avviati ad esaurimento degli effetti di input diretti della programmazione strutturale;
- posizionamento strategico del territorio;
- rispetto del criterio del limite e attenzione per gli impatti generazionali nell'uso dei beni comuni (ambientali e sociali).

In termini di **sostenibilità economica**, il PSL si fonda su una prospettiva di lungo periodo in quanto:

- presuppone un aumento del grado di integrazione e cooperazione tra gli operatori del sistema economico locale, quale condizione fondamentale su cui costruire un percorso complessivo, distrettuale, condiviso tra i protagonisti e quindi duraturo;
- sostiene il consolidamento del tessuto produttivo locale, migliorandone l'efficienza produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e l'investimento nella qualificazione delle risorse umane;
- mette in moto i potenziali locali di sviluppo, perché investe nella valorizzazione delle capacità, e garantisce l'accesso al benessere prodotto all'intera comunità;
- alimenta un percorso di produzione di autonomia, per mezzo dell'attivazione dei soggetti locali, rivolgendo la sua produzione in primis ai consumatori locali, quindi operando con riferimento alle vocazioni e alle richieste del territorio.

Strettamente connessa all'aspetto economico del processo di sviluppo è la dimensione socio-istituzionale della sostenibilità:

- oltre la mera produzione di profitto economico per l'intero sistema territoriale, il PSL è in grado di influire positivamente sul rafforzamento della coesione sociale, sul consolidamento del senso di appartenenza identitaria, nonché sulla riproduzione del capitale sociale, per mezzo di determinati strumenti metodologici quali la partecipazione, l'assunzione comune di responsabilità, l'investimento in formazione;
- la componente istituzionale diviene fondamentale nel senso che i sistemi di relazione e di governo aperti alla cittadinanza e trasparenti rappresentano risorse funzionali all'evoluzione verso lo sviluppo e la sostenibilità del contesto locale, in quanto garanzia di coinvolgimento democratico, di informazione, di empowerment, di diffusione della capacità di progettare, programmare, gestire e valutare nel tempo gli spazi di azione, in particolare in termini di fiducia e di rinnovata affidabilità amministrativa.

La dimensione della **sostenibilità ambientale** è strettamente connessa all'investimento del PSL sul terreno dell'impegno a mantenere nel lungo periodo qualità e riproducibilità delle risorse naturali e paesaggistiche (preservando la diversità biologica e l'integrità degli ecosistemi). A fronte di ciò, il Piano:

- prevede un uso del territorio equilibrato e responsabile, nella direzione del mantenimento della salute ambientale e alimentare;
- investe sul risparmio energetico e sulla protezione e valorizzazione del patrimonio locale, attraverso lo sviluppo di attività economiche coerenti (agricoltura, agriturismo, agricoltura biologica e commercializzazione dei prodotti tipici, turismo rurale e ospitalità diffusa, etc.);
- garantisce un intervento di sensibilizzazione della cittadinanza sulla rilevanza di tale patrimonio e sulle possibilità di fruizione dello stesso a tutto vantaggio tanto della qualità del

proprio spazio di vita quanto del profitto economico scaturente dalla promozione all'esterno di un'immagine di salubrità.

In sintesi, la sostenibilità economica è connessa alla previsione di strumenti adeguati a garantire la vitalità del PSL in un orizzonte temporale di lungo periodo, nella prospettiva di una pianificazione economica che dovrà consentire di valutare la redditività economica di ogni singola iniziativa proposta e finanziata, oltre che di integrarla nell'ambito di una più complessiva rete di azioni di accompagnamento, promozione, commercializzazione in una logica di miglioramento della qualità e dell'efficienza del processo produttivo, grazie ad iniziative di reciproca conoscenza e partnership tra gli operatori di promozione attuate dal Gal.

La sostenibilità ambientale è, invece, connessa alla previsione di una valutazione di impatto ambientale delle iniziative proposte, con l'intento di garantire il miglioramento qualitativo delle produzioni, l'impiego di attrezzature e tecniche ecocompatibili, l'uso razionale delle risorse paesaggistiche ed energetiche, prevenendo così impatti deleteri nella fase di attuazione e innovando il rapporto tra crescita economica – azione antropica – ambiente.

Tenendo conto delle diverse dimensioni di sostenibilità e della loro declinazione nello specifico contesto territoriale, è possibile definire un set di indicatori, utilizzabile quale strumento di valutazione di sintesi della capacità del PSL di produrre nel tempo gli effetti auspicati, sintetizzando le relazioni tra il progresso economico, ambientale e sociale della comunità:

- aumento della capacità di diversificazione dell'attività agricola;
- grado di capacità dell'attività agricola di integrare i principi della salvaguardia ambientale e del profitto economico;
- aumento delle presenze turistiche;
- grado di destagionalizzazione della domanda turistica;
- numero dei processi di certificazione della tipicità e della qualità avviati;
- diffusione dell'utilizzo di metodi e tecniche ecocompatibili;
- capacità di incentivazione al riutilizzo degli scarti della produzione;
- attivazione di forme di cooperazione tra gli operatori locali;
- variazione dell'indice di ricambio generazionale.

I suddetti obiettivi di sostenibilità, dunque, permetteranno di stimare la vitalità della strategia del Piano nel tempo a conclusione del periodo di attuazione dello stesso, in una prospettiva di continuità competitiva.

INDICE

1. DIAGNOSI	Pag. 3
1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento	Pag. 3
<i>1.1.1 Caratteristiche fisiche e geografiche</i>	
<i>1.1.2 - Comuni della Sila Greca</i>	
<i>1.1.3 Le Infrastrutture</i>	
<i>1.1.4 Contesto socio-economico</i>	
<i>1.1.4.1 - Struttura demografica e sociale</i>	
<i>1.1.4.2 - Agricoltura</i>	
<i>1.1.4.3 - Ambiente pedo-climatico</i>	
<i>1.1.4.4 - Utilizzazione del territorio</i>	
<i>1.1.4.5 - Situazione socio –economica generale del settore agricolo</i>	
<i>1.1.4.6 - Caratteristiche strutturali dell'agricoltura</i>	
<i>1.1.4.7 - Aziende e forma di conduzione</i>	
<i>1.1.4.8 - Caratteristiche economiche delle aziende dell'area</i>	
<i>1.1.4.9 – Territorio contiguo di interesse agricolo</i>	
<i>1.1.4.10 - Tessuto imprenditoriale e struttura produttiva</i>	
<i>1.1.4.11 - Occupazione e mercato del lavoro</i>	
<i>1.1.4.12 – Turismo</i>	
<i>1.1.4.13 - Il settore agriturismo</i>	
1.2 Descrizione delle politiche comunitarie nazionali, regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti	Pag. 34
<i>1.2.1 – PIT Sila Jonica</i>	
<i>1.2.2 – PIAR Sub Area B Sila Greca</i>	
<i>1.2.3 – PIAR Sub Area A Sila Greca</i>	
<i>1.2.4 - Il Programma d'Iniziativa Comunitaria LEADER+</i>	
<i>1.2.4.1 – Asse I</i>	
<i>1.2.4.2 – Asse II</i>	
<i>1.2.5 – Progetto ILSRE</i>	
<i>1.2.6 – Altre attività e collaborazioni</i>	
1.3 - ANALISI SWOT	Pag. 42
<i>1.3.1 - Minacce ed opportunità</i>	
<i>1.3.2 - Il patrimonio ambientale e storico</i>	
<i>1.3.2.1 - Le risorse ambientali</i>	
<i>1.3.2.2 - Le risorse naturalistiche della Sila Greca</i>	
<i>1.3.2.3 - Testimonianze storico-archeologiche</i>	
<i>1.3.2.4 - Le Risorse Agroalimentari</i>	
<i>1.3.2.4- Le risorse dell'artigianato</i>	
2. PARTENARIATO LOCALE	Pag. 58
2.1 - Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato	Pag. 58
2.2- La tipologia e la natura di soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del Psl	Pag. 78
2.3 - Gli impegni assunti da ciascun partner	Pag. 82
2.4 - L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato.	Pag. 83
3. FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA	Pag. 91

3.1 - La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT	Pag. 91
3.2 - Gli obiettivi	Pag. 96
3.3 - Le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse	Pag. 99
3.4 - Gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici qualificati.	Pag. 129

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

4.1 - La struttura organizzativa	Pag. 133
4.2 - Le fasi di articolazione del progetto	Pag. 133
4.2.1 - Animazione territoriale	Pag. 139
4.2.2 - Attuazione degli interventi	
4.2.3 - Redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi	
4.2.4 - Selezione dei beneficiari	
4.2.5 - Eventuali esami di ricorsi	
4.2.6 - Predisposizione e pubblicazione graduatoria definitiva	
4.2.7 - Redazione e stipula delle convenzioni con i beneficiari	
4.2.8 - Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica finanziaria e procedurale	
4.2.9 - Redazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa	
4.2.10 - Effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari	
4.2.1.1 - Formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla regione	
4.2.12 - Presentazione delle domande di pagamento alla regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'organismo pagatore	
4.3 - Cronoprogramma di attuazione	Pag. 155
4.4 - Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari	Pag. 156
4.4.1 Schema di monitoraggio finanziario	
4.4.2 - Formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione; presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.	

5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

5.1 PIAR	Pag. 231
5.2 Altri programmi	Pag. 231
5.2.1 Promozione turistica e riconoscimento della qualità	Pag. 233
5.2.2 Servizi essenziali per la qualità della vita	
5.2.3 Innovazione tecnologica e risparmio energetico	

6. PIANO FINANZIARIO

6.1 - Analisi dei costi e quadro finanziario complessivo per intervento e per anno	Pag. 237
6.2 - Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare	Pag. 237
6.3 - Le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento	Pag. 257

7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

Pag. 258

Cognome Rizzo
 Nome Francesco
 nato il 06.09.1944
 (atto n. 156 p. I s. A)
 a Longobucco Cosenza
 Cittadinanza italiana
 Residenza Crosia
 Via G. Masi N.8
 Stato civile coniugato
 Professione Ingegniere

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura m. 1,72
 Capelli Brizzolati
 Occhi Castani
 Segni particolari %%/%%/%%



Firma del titolare Francesco Rizzo
 Crosia # 11.12.2003

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
 D'ORDINE DEL SINDACO
 (Silvana Rigoli)

2497
 5.42

Francesco Rizzo

Validità prorogata a 10-12-2013
 del D.L. n. 112/2008 con 15 GEN 2013
 fir. at. 10-12-2013
 Cr. sia. 15 GEN 2013

[Signature]

10-12-2008
 AJ 7042998

IPZS - OFFICINA CV - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
 CROSIA

CARTA D'IDENTITA'
 N° AJ. 7042998

DI
 RIZZO
 FRANCESCO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Ing. Francesco RIZZO cod. fisc. RZZ FNC 44P06 E678D nato a Longobucco Prov. CS il 06/09/1944 e residente a Mirto Crosia prov. CS in via G. Masi, 8, tel 0983-42250 mobile 333-3543410 fax 098342-250,

Nella sua qualità di:

rappresentante legale del GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO,

con sede in Mirto Crosia Prov. CS Via della repubblica n. sn ,

titolare di:

Piano di Sviluppo Locale (PSL) **STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO RURALE E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI DELL'AREA DELLA "SILA GRECA"** che contempla le seguenti

Misure/azioni del PSR della Calabria 2007-2013:

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole;

Misura 123 – Accrescimento dei prodotti agricoli e forestali;

Misura 133 – Azioni di informazione e promozione;

Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi – Azioni 1,2,3,4;

Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi – Azioni 1,2;

Misura 311 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale – Azioni 1,2;

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese – Azioni 1,2;

Misura 313 – Incentivazione delle attività turistiche – Azione 1,2;

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;

Misura 331 – Formazione ed informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III – Azioni 1, 2;

Misura 421 – Cooperazione Interterritoriale e transnazionale;

Gruppo di Azione Locale
SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO
IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

DICHIARA

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualunque titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei requisiti di ammissibilità dei GAL, dei PSL e dei Progetti di Cooperazione riportati nelle disposizioni attuative;
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione dei PSL riportati nelle disposizioni attuative di riferimento, delle misure attuate e dei Progetti di Cooperazione;
- di essere a conoscenza che se la domanda è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza; di rispettare tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le procedure necessarie per l'attuazione degli interventi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o gli impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad emanare più bandi durante l'intero periodo di programmazione 2007/2013 per la individuazione dei beneficiari delle misure attuate attraverso il PSL. Questi, allegati in bozza al PSL, saranno conformi con i bandi regionali per quanto riguarda i vincoli attinenti alle misure e i criteri di selezione;
- di impegnarsi ad utilizzare i criteri di selezione stabiliti a livello regionale per la valutazione delle domande presentate per ciascuna misura.

Mirto Crosia, li 11/02/09

Il Rappresentante
Ing. Francesco RIZZO

Gruppo di Azione Locale
SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO
IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

Antonio Borromeo

NOTAIO

Via Principe Umberto, 59/61
Tel. 0983-81071/72 Fax 0983-82029
87064 CORIGLIANO CALABRO (CS)
P.IVA 00927230789
E-mail: aborromeo@notariato.it

REPERTORIO N. 62.582

RACCOLTA N. 22.474

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno venticinque gennaio duemilaotto, in Crosia alla Frazione Mirto, nei locali dell'ex Mattatoio siti al Viale Ionio, alle ore diciassette e trenta.

Avanti a me Dr. Antonio Borromeo, Notaio in Corigliano Calabro, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cosenza, Rossano, Castrovillari e Paola

è presente il signor

RIZZO FRANCESCO, ingegnere, nato in Longobucco il 6 settembre 1944 e residente in Crosia alla Via G. Masi, n.8, c.f.: RZZ FNC 44P06 E678D, il quale dichiara di intervenire nel presente atto quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società consortile a responsabilità limitata denominata: "GRUPPO DI AZIONE LOCALE SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO S.C. A.R.L.", con sede in Crosia alla Frazione Mirto, Viale della Repubblica, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cosenza e Partita IVA 02379850783 ed iscritta al n. 162164 del R.E.A., capitale sociale sottoscritto Euro 41.471,54 e versato Euro 41.368,24.

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità e qualità personale io Notaio sono certo, premette:

-che con atto autenticato dal Notaio P. Pisano da Rossano in data 28.11.2000, repertorio n. 61526, ivi registrato il 6 successivo al n.999, è stata costituita una società consortile con attività avente ad

oggetto lo sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale del territorio, fornendo all'uopo tutti i servizi, le prestazioni, le azioni e gli interventi contemplati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, con durata sino al 2020 e sede nel Comune di Crosia;

-che si intende trasformare detta società consortile in società cooperativa avvalendosi delle disposizioni degli artt. 2500 c.c. e seguenti, imputando a capitale sociale e a riserva di trasformazione l'intero fondo consortile;

-che, a norma dell'art. 2465 c.c., è stato dato l'incarico al Dr. Gennaro Bianco, Revisore contabile, nominato revisore ufficiale dei conti con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 12.4.1995 pubblicato sulla G.U. n.31 bis del 21.4.1995, iscritto al n.5901 dei Revisori Contabili ed al n.35 del registro dei dottori commercialisti di Rossano, di stimare il detto fondo consortile da imputare a capitale sociale ed a riserva di trasformazione;

-che lo stesso Dr. Gennaro Bianco nell'espletamento di tale incarico ha redatto la perizia che è stata debitamente giurata presso il Tribunale di Rossano il 25.01.2008 al N. Cronologico 195/08 e dalla quale si evince che il valore del fondo consortile, al netto di ogni passività imputabile al consorzio stesso, è di Euro Trentacinquemilaquattrocentosettantatre/59 (Euro 35.473,59); detta perizia viene allegata, previa lettura, al presente atto sotto la lettera "A";

-che detto fondo consortile è stato costituito dai consorziati con versamenti in danaro;

-che si intende imputare a capitale sociale della costituenda coope-

rativa Euro Trentaquattromilaseicentocinquanta/00 (Euro 34.650,00)

e a riserva di trasformazione Euro Ottocentoventitrè/59 (Euro 823,59);

-che il valore di ogni quota sociale viene fissato in Euro Venticinque/00 (Euro 25,00), per un numero complessivo di Milletrecentottantasei (1386) quote;

-che ad ogni socio, tenuto conto della quota di capitale posseduta, verrà attribuita una quota di importo di Euro Venticinque/00 (Euro 25,00) o quote multiple di pari importo, accantonando le differenze in una riserva di capitale;

-che, tenuto conto delle quote di capitale precedentemente sottoscritte da ciascun socio, il nuovo capitale sociale si appartiene ora ai soci per come segue:

1. Banca di Credito Cooperativo della Sibaritide, con sede in Via Nazionale a Spezzano Albanese (gia' Banca di Credito Cooperativo C. De Cardona), codice fiscale/partita iva 00141570788, titolare di Euro 2.200,00 pari a n.88 (ottantotto) quote;

2. SIMET S.p.a., con sede in V.le S. Antonio, 14 Rossano, codice fiscale/partita iva 00144750783, titolare di Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

3. Ordine dei Dottori Commercialisti, associazione, con sede in C.da Frasso Rossano, codice fiscale/partita iva 97004250789, titolare di Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

4. Federazione Provinciale Agricoltori Diretti, associazione, con sede in Via Oberdan, 46 Cosenza. codice fiscale/partita iva 80001670787, titolare di Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

5. Confcooperative Calabria, associazione, con sede in P.zza Zampini Cosenza, codice fiscale/partita. iva 98000970784, titolare di Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

6. Fincoop PMI, con sede in Via Roma n. 159 a Crotone, codice fiscale/partita iva 91015540791, titolare di Euro 200,00 pari a n. 8 (otto) quote;

7. Arcidiocesi, ente ecclesiastico, con sede in P.zza Arcivescovado a Rossano, codice fiscale/partita iva 87003160782, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

8. Compagnia Teatrale Eden, associazione, con sede in Via Nazionale a Mirto Crosia, codice fiscale/partita iva 97005950783, titolare di Euro 175,00 pari a n.7 (sette) quote;

9. Chiarelli Mauro Mario, operatore turistico con sede in C/da Camigliano a Pietrapaola, codice fiscale/partita iva 00338790785, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

10. Il Giardino di Iti, azienda agrituristica, con sede in C/da Iti a Rossano, codice fiscale/partita iva CHI RFN C41L52 F839P, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

11. Calabria Pipe, azienda artigianale, con sede in Via Nazionale, 12 a Mandatoriccio, codice fiscale/partita iva 00224980789, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

12. La Conforti S.r.l. con sede in C.da Prato Valerio, Codice fiscale 01431000783, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

13. Mavisa S.a.S. di Pace Luciana & C. , con sede in Rossano, Via Gioacchino da Fiore n. 18, C.F. 02229780784, titolare di Euro 200,00

pari a n.8 (otto) quote;

14. Zoropa Produzioni, associazione, con sede in Via Castello - Mirto
Crosia, codice fiscale/partita iva 0194170788, titolare di Euro 125,00

pari a n.5 (cinque) quote;

15. Azienda Manfredi Pasquale, Azienda Agricola, con sede in Via
Garibaldi n. 92 a Campana, codice fiscale/partita iva MNF PQL 73T15
B500J, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

16. COOP Arco Jonico, Cooperativa, con sede in Viale Michelangelo
n.33 a Rossano, codice fiscale/partita iva 02104580788, titolare di
una quota pari ad Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

17. Donnici Serafina, Azienda agricola, con sede in Via Discesa Cava
n.3, Mandatoriccio, codice fiscale/partita iva DNN SFN 65L61 E878H,
titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

18. Azienda Parisi Alfonso, Azienda agricola, con sede in C/da
Scinetto a Rossano, codice fiscale PRS LNS 60P27 1485A, titolare di
Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

19. Parisi Donato, Azienda agricola, con sede in C.da Scinetto a Ros-
sano, codice fiscale PRS DNT 57R01 B774G titolare di Euro 200,00
pari a n.8 (otto) quote;

20. Paese Albergo, operatore turistico, con sede in P.zza. Mancini
n.1 a Pietrapaola, codice fiscale/partita iva 02017690781, titolare di
Euro 125,00 pari a n. 5 (cinque) quote;

21. Mangone Alfredo Editore, Tipografia, con sede in Via Nazionale a
Rossano, codice fiscale/partita iva MNG LRD 69S21 D086D, titolare
di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

22. Filippelli Vincenzo Eredi, Azienda Agricola, con sede in V.le L. De Rosis a Rossano, codice fiscale/partita iva 01290080785 titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

23. Alsaca S.a.s. di Caruso Giovanni Battista e C., Società in Accomandita Semplice, con sede in Via Pigafitta. n. 15 a Rossano, codice fiscale/partita iva 01754320784, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

24. Libera Università della Sibaritide. associazione, con sede in Rossano, codice fiscale/partita iva 97005840786, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

25. Azienda Mazzei Alessandra, Azienda Agricola, con sede in C.da Gelso a Rossano, codice fiscale/partita iva 02168300784, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

26. Ruffolo Latticini, impresa artigianale, con sede in C/Da Canalicchi Bocchigliero, codice fiscale/partita iva RFF DNC 53A69 D086S, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

27. Labonia Franco Olio, Frantoio, con sede in P.zza S. Antonio n. 14, Cropalati, codice fiscale LBN FNC 45R28 E678K, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

28. Oleificio Stella, Frantoio, con sede in Via della Sila a Cropalati, codice fiscale MRN DNC 45E03 D180S, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

29. Associazione Allevatori con sede in C.da Rossini a Spezzano Albanese, codice fiscale/partita iva 80002280784, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

30. Carli Guido Olio, Frantoio, con sede in V.le S. Angelo a Rossano, codice fiscale CRL GDU 40S09 E041G, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

31. Aprozoo, associazione con sede in Via Caloprese n. 23 a Cosenza codice fiscale/partita iva 01543480782, titolare di una quota pari ad Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

32. Studio d'Ingegneria Rizzo Francesco, con sede in Via G. Masi n. 8 a Mirto Crosia, codice fiscale/partita iva 00301290789, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

33. Comune di Terravecchia, codice fiscale/partita iva 87002080783, titolare di Euro 1.325,00, pari a n.53 (cinquantatré) quote;

34. Comunità Montana Sila Greca, con sede in Via B. Buozzi in Rossano, codice fiscale/partita iva 87000350782 titolare di Euro 4.400,00 pari a n.176 (centosettantasei) quote;

35. Comune di Pietrapaola, con sede in Pietrapaola, codice fiscale/partita iva 87000290780, titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53 (cinquantatré) quote;

36. Comune di Longobucco, con sede a Longobucco, codice fiscale/partita iva 00385040787, titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53 (cinquantatré) quote;

37. Comune di Crosia, con sede in Crosia, codice fiscale/partita iva 87000330784, titolare di Euro 2.200,00 pari a n. 88 (ottantotto) quote;

38. Comune di Cropalati, con sede in Cropalati, codice fiscale/partita iva 00379080781 titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53 (cinquantatré) quote;

39. Comune di Caloveto, con sede in Caloveto, codice fiscale/ partita

iva 0089260786, titolare di Euro 1.325,00 pari a n. 53 (cinquantatré)

quote;

40. Comune di Bocchigliero, con sede in Bocchigliero, codice fiscale/

partita iva 00861070787, titolare di Euro 1.325,00 pari a n. 53 (cin-

quantatré) quote;

41. Comune di Campana, con sede in Campana, codice fiscale/partita

iva 87002190780, titolare di Euro 1.325,00 pari a n. 53 (cinquantatré)

quote;

42. Comune di Mandatoriccio, con sede in Mandatoriccio, codice

fiscale/partita iva 87000010782, titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53

(cinquantatré) quote;

43. Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura

(Arssa), con sede in Via Trieste a Cosenza, codice fiscale/ partita iva

00121900781, titolare di Euro 425,00 pari a n. 17 (diciassette) quote;

44. Comune di Paludi, con sede in Paludi, codice fiscale/partita

iva 003641800789, titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53 (cinquantatré)

quote;

45. Comune di Calopezzati, con sede in Calopezzati, codice fiscale/

partita iva 87000270782, titolare di Euro 1.325,00 pari a n.53

(cinquan- tatré) quote;

46. Comune di Rossano, con sede in P.zza SS. Anargiri in Rossano,

codice fiscale/partita iva 00396810780, titolare di una quota pari ad

Euro 2.200,00 pari a n. 88 (ottantotto) quote;

47. Comune di Cariati, con sede in Cariati , codice fiscale/partita iva

01079800783, titolare di Euro 2.200,00 pari a n. 88 (ottantotto) quote;

48. Andirivieni Travel, Agenzia Viaggi, con sede in Via Margherita - Rossano, codice fiscale/partita iva 02186020786, titolare di Euro 425,00 pari a n.17 (diciassette) quote;

49. AGRITURIST Associazione, con sede in Via Piave n. 3 Cosenza codice fiscale/partita iva 98029860784 titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

50. Turismo Verde, Associazione, con sede in Via Poerio 16 in Catanzaro, codice fiscale/partita iva 97029340797, titolare di Euro 200,00 pari a n.8 (otto) quote;

51. Terranostra Associazione, con sede in Via Oberdan n. 46 Cosenza, codice fiscale/partita iva 01946970785, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

52. Villaggio Vascellero, operatore turistico, con sede in C/da Vascel- lero - Cariati, codice iva 01123490789, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

53. Camping Thurium, con sede in C/da Ricota Grande Corigliano Calabro, codice fiscale/partita iva 01888810783, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

54. Segea Associazione in sede in Sibari codice fiscale/partita iva 00873430789, titolare di Euro 25,00 pari ad n.1 (una) quota sottoscritta e non versata;

55. Edilmar s.a.s. con sede in Rossano contrada Zolfara, codice fiscale/partita iva: 01740060783, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (una) quota sottoscritta e non versata;

56. COTAJ associazione, con sede in Via Nazionale Villapiana, codice fiscale/partita iva 91000300789, titolare di Euro 25,00 pari a n.1 (uno) quota;

il tutto per come risulta dal prospetto che si allega al presente atto sotto la lettera "B".

Tutto ciò premesso lo stesso mi richiede di redigere il verbale dell'odierna assemblea straordinaria di detta società, qui regolarmente convocata per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1)Trasformazione della società dall'attuale forma in quella di società cooperativa;

2)Ratifica e convalida dell'operato del Consiglio di Amministrazione

3)Approvazione nuovo Statuto Sociale;

4)Nomina organo amministrativo;

5)Varie ed eventuali.

A ciò aderendo, io Notaio do' atto di quanto segue:

Assume la presidenza il sig. Rizzo Francesco il quale accerta e constatata:

-che sono legittimamente presenti o rappresentati soci in numero maggiore ai 2/3 dell'intera compagine sociale;

-che pertanto l'assemblea di cui al presente verbale deve ritenersi regolarmente costituita e atta a deliberare sul citato ordine del giorno.

Il Presidente, iniziando la trattazione dei punti posti all'ordine del giorno, ricorda all'Assemblea che presso la sede sociale è stata

depositata per oltre 30 giorni la relazione degli Amministratori contenente le proposte di modificazioni e gli effetti della trasformazione e riassume le ragioni che hanno suggerito tale operazione straordinaria che comporterà la trasformazione della società consortile a r.l. in società cooperativa applicando alla stessa le disposizioni dettate per le società a responsabilità limitata e attribuendo a ciascun socio le quote per come in premessa specificato.

Conseguentemente la nuova società assume tutti i diritti e gli obblighi della società trasformata e subentra di pieno diritto, ai sensi dell'art.2504 bis c.c., in ogni rapporto attivo e passivo, in ogni ragione, azione e credito ed in ogni obbligo, impegno e passività e viene immessa in tutto il patrimonio comunque costituito.

Invita l'Assemblea a ratificare e convalidare l'operato del Consiglio di Amministrazione che ha regolato l'esercizio della vita sociale della stessa società consortile, finalizzato sempre al raggiungimento degli scopi sociali sulla base del proprio statuto sociale.

Il Presidente dà quindi lettura del nuovo testo dello Statuto Sociale, redatto in base alle attuali normative di legge previste per le società cooperative seguendo le disposizioni dettate per le società a responsabilità limitata e infine invita l'assemblea a riconfermare per i prossimi 3 (tre) anni il precedente Consiglio di Amministrazione che ha dato dimostrazione della propria capacità avendo, in condizioni difficili e avverse, ottenuto ottimi risultati per come conosciuti dall'intera Assemblea.

Dopo proficua discussione l'assemblea ad unanimità di voti

delibera

a) di trasformare la società dall'attuale forma in quella di società cooperativa assumendo la seguente denominazione:

"GRUPPO DI AZIONE LOCALE SILA GRECA - BASSO JONIO COSEN- TINO - Agenzia di Sviluppo - Società cooperativa", più brevemente anche "G.A.L. SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO - Agenzia di Sviluppo - Società Cooperativa";

b) di fissare in Euro 25,00 il valore di ogni quota sociale attribuendo a ciascun socio un numero di quote pari a quelle indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

c) di fissare in Euro Trentaquattromilaseicentocinquanta/00 (Euro 34.650,00) il nuovo capitale sociale, suddiviso in numero 1386 (mille-trecentottantasei) quote del valore nominale di Euro 25,00 ciascuna;

d) di approvare, ratificare e convalidare in toto l'operato del Consiglio d'Amministrazione espletato sempre al fine di far conseguire alla società consortile il miglior risultato possibile nel raggiungimento dei propri fini sociali;

e) di approvare lo Statuto che regolerà la vita sociale che viene allegato al presente atto sotto la lettera "C";

f) di confermare il precedente Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori:

-RIZZO FRANCESCO, nato in Longobucco il 6.09.1944 e residente in Crosia alla Via G.Masi, c.f.: RZZ FNC 44P06 E678D - Presidente;

-PARISI ALFONSO, nato in Scala Coeli il 27.09.1960 e residente in Rossano alla Contrada Scinetto c.f.: PRS LNS 60P27 I485A - Consi-

gliere;

-FILIPPELLI RANIERI SILVESTRO nato in Corigliano Calabro il 07.02.1964 residente in Rossano in Via Giuseppe Casciaro c.f.: FLP SVS 64B07 D005W - Consigliere;

-MAZZEI ALESSANDRA nata in Cosenza l' 8.12.1973 residente in Rossano alla Contrada Gelso c.f.: MZZ LSN 73T48 D086E - Consigliere

-FILARETO FRANCESCO nato in Rossano il 19.09.1943 ed ivi residente alla Via Rupe S. Antonio n.26 c.f.: FLR FNC 43P19 H5790, nella sua qualita' di Sindaco pro tempore del Comune di Rossano, in sostituzione di Caruso Giovanni Battista come da comunicazione effettuata presso la C.C.I.A.A. di Cosenza in data 25.9.2006 e non formalizzata dalla stessa, Consigliere;

-MARINCOLO MICHELINO nato in Paludi il 09.10.1947 residente in Rossano alla Via Calabria c.f.: MRN MHL 47R09 G298X - Consigliere

-TALARICO FRANCESCO nato in Pietrapaola l'11.08.1944 ed ivi residente alla Via Risorgimento c.f.: TLR FNC 44M11 G622Q - Consigliere

-DI LEO ANTONIO nato in Cersosimo (PZ) il 5.10.1963 e residente in Rossano alla Via Galeno n.155 c.f.: DLI NTN 63R05 C539Z, in rappresentanza dell'A.R.S.S.A., in sostituzione di Scazziota Benito come da comunicazione effettuata presso la C.C.I.A.A. di Cosenza in data 25.9.2006 e non formalizzata dalla stessa, Consigliere;

-DE VINCENTI LUIGI nato in Longobucco il 19.05.1962 e residente in Castrolibero alla Via S.Pertini n.8 c.f.: DVN LGU 62E19 E678F, nella sua qualita' di Sindaco pro tempore del Comune di Bocchigliero, in

sostituzione di De Simone Vincenzo Emanuele come da comunicazione effettuata presso la C.C.I.A.A. di Cosenza in data 25.9.2006 e non formalizzata dalla stessa; Consigliere;

-PALOPOLI LEONARDO nato in Paludi il 26.09.1926 ed ivi residente alla Via G. Verdi n.48 c.f.: PLP LRD 26P26 G298F, nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Paludi, in sostituzione di Sommario Antonio come da comunicazione effettuata presso la C.C.I.A.A. di Cosenza in data 19.7.2005 e non formalizzata dalla stessa; Consigliere;

-CINELLI EMILIO nato in S.Lucido il 8.05.1955 e residente in Crosia alla Via G.Masi n.8 c.f.: CNL MLE 55E08 H971T, nella sua qualità di rappresentante del Comune di Crosia in sostituzione di Ioverno Francesco come da comunicazione effettuata presso la C.C.I.A.A. di Cosenza in data 19.7.2005 e non formalizzata dalla stessa; Consigliere;

Nessuno più avendo chiesto la parola, il Presidente dà atto:

-che la società adotta, a norma dell'art. 2519 secondo comma c.c., le norme della società a responsabilità limitata;

-che ai sensi dell'art. 2500-novies c.c., la presente trasformazione diverrà efficace decorsi sessanta giorni dall'ultimo degli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2500 c.c.;

-che l'assemblea conferisce al signor Rizzo Francesco tutte le necessarie facoltà per apportare al presente atto e all'allegato statuto, tutte quelle modifiche, soppressioni ed aggiunte che fossero eventualmente richieste per l'esecuzione degli adempimenti previsti dall'art. 2500 c.c. e seguenti.

A questo punto null'altro essendovi da deliberare lo stesso dichiara chiusa l'assemblea, essendo le ore diciotto e cinquanta.

Le spese del presente atto ammontanti presumibilmente ad Euro Millecinquecento/00 (Euro 1.500,00) restano a carico come per legge.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati.

Il presente,

scritto da persona di mia fiducia su quattro fogli per quindici pagine intere e quanto della sedicesima fin qui è stato letto al comparente che lo approva, dichiara conforme alla sua volontà e sottoscrive, anche marginalmente, con me Notaio essendo le ore diciannove.

F.to: Francesco Rizzo - Antonio Borromeo notaio - sigillo notarile.

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Art. 1 (Costituzione - denominazione - sede)

E' costituita con sede nel comune di Crosia - CS - La Società cooperativa denominata: "GRUPPO DI AZIONE LOCALE SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO - Agenzia di Sviluppo - Società cooperativa", più brevemente "G.A.L. SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO - Agenzia di Sviluppo - Società Cooperativa".

Alla Cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile e dalle leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulle società a responsabilità limitata.

La Cooperativa potrà istituire, con delibera dell'Organo amministrativo, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

La sede della Cooperativa e' fissata nei locali del Comune di Crosia siti al Viale Ionio.

Art. 2 (Durata)

La Cooperativa ha durata fino al 31 Dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

Art. 3 (Scopo mutualistico e oggetto sociale)

La Cooperativa che è retta e disciplinata secondo il principio della

mutualità senza fini di lucro, quale configurazione giuridica del Gruppo d'Azione Locale Sila Greca Basso Jonio Cosentino – Agenzia di Sviluppo, ha come scopo lo sviluppo economico, sociale, culturale ed ambientale del territorio, fornendo all'uopo tutti i servizi, le prestazioni le azioni e gli interventi contemplati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

A tale scopo la Società cooperativa si prefigge di usufruire di tutte le provvidenze previste dai regolamenti comunitari, dallo Stato italiano, dalle Regioni, e dagli enti locali in genere.

La Società dovrà, in via prioritaria, indirizzare le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione del territorio della Sila Greca e del Basso Jonio Cosentino svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo comunitari, nazionali, regionali, provinciali e locali.

Gli scopi che la Cooperativa si prefigge di raggiungere sono:

- a) l'animazione dello sviluppo rurale;
- b) la formazione professionale e gli aiuti all'occupazione;
- c) la promozione del turismo in genere ed in particolare il turismo rurale e l'agriturismo;
- d) il sostegno alle piccole e medie imprese, all'artigianato ed ai servizi zionali;
- e) la promozione e la realizzazione di collegamenti informatici e telematici, all'interno dell'area di riferimento specifico e con l'esterno;
- f) la consulenza e la ricerca in campo socio-economico, ambientale e le indagini conoscitive, la promozione e la realizzazione di

indagini e di studi rivolti alla migliore valorizzazione ed utilizzazione delle risorse ambientali e territoriali;

g) la redazione e la realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;

h) i servizi, il terziario avanzato, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione, l'informatica, le banche dati, le nuove tecnologie e l'innovazione tecnologica, l'energia, l'impatto ambientale, la preparazione di materiali didattici, bibliografici per convegni e seminari;

i) la collaborazione coordinata e continuativa con riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione.

j) la gestione dei Piani di Azione Locale;

k) la compartecipazione alla progettazione e gestione di programmi comunitari, nazionali, regionali e provinciali;

l) l'attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo di nuove iniziative economiche, con specifico riferimento a quelle di natura intersettoriale, nonché per la promozione dell'imprenditorialità locale e l'attrazione di imprenditorialità esterna;

m) i servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale a favore di imprese;

n) la promozione e la cura diretta dell'organizzazione e dello svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale rivolte in particolare a soddisfare le esigenze di qualificazione degli imprenditori e del personale direttivo delle imprese presenti nel territorio e di quanti operano sul territorio nel campo del turismo e delle produ-

zioni locali;

o) la gestione di iniziative nel settore del turismo, dello sviluppo delle attività produttive (agricolo/forestali, piccole e medie imprese, servizi), dei servizi sociali, culturali e dell'ambiente;

p) la realizzazione di iniziative rivolte alla costruzione di infrastrutture a servizio di insediamenti produttivi, alla gestione di aree attrezzate per attività artigianali ed industriali, nonché alla produzione di energia idroelettrica e di altre forme di energia rinnovabile da utilizzare a servizio delle attività produttive;

q) la valorizzazione e la commercializzare di prodotti locali dell'agroalimentare e dell'artigianato tipico;

r) la progettazione e commercializzazione di pacchetti e tours turistici.

La società potrà realizzare la propria attività in forma diretta ed in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e/o società aventi scopi sociali similari e potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio.

La cooperativa potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, purchè funzionalmente connesse e finalizzate alla realizzazione diretta o indiretta dello scopo sociale, compresa la concessione di ipoteche, fideiussioni, avalli e garanzie in genere, comunque nel suo esclusivo interesse, escludendosi espressamente le attività di intermediazione mobiliare, immobiliari, assicurative ed in genere tutte le attività riservate a norma delle leggi vigenti ed in particolare dalla legge n.1/1991, dal D.lgs.

n.415/1996 e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

La Cooperativa opera sia con i soci che con terzi senza l'obbligo della prevalenza.

La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane.

TITOLO III

SOCI

Art. 4 (Soci ordinari)

Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono assumere la qualifica di soci le persone fisiche e giuridiche, le imprese artigiane, industriali, commerciali e di servizi, gli Enti pubblici, le Amministrazioni comunali, le associazioni culturali, ambientaliste e di tutela del territorio, le Università, i Centri di ricerca, i Consorzi, le Camere di commercio, le Aziende bancarie, le Associazioni di categoria e quelle sindacali e comunque tutti coloro che svolgono la loro attività nella zona di operatività del Gruppo di Azione Locale Sila Greca Basso Jonio Cosentino che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, con il limite per gli Enti pubblici di non superare il 49% del totale dei voti validi in modo da ottemperare al disposto che prevede che nella composizione delle partnership locali, a livello decisionale gli Enti pubblici non possono superare il 49% del partenariato locale.

In nessun caso possono essere soci coloro che esercitano in proprio imprese identiche od affini, o partecipano a società che,

secondo la valutazione dell'Organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Cooperativa.

Art. 5 (Domanda di ammissione)

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita;

b) l'indicazione della effettiva attività svolta, della condizione professionale, delle specifiche competenze possedute;

c) l'ammontare delle quote di capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge;

d) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente statuto e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

e) la espressa e separata dichiarazione di accettazione della clausola arbitrale contenuta negli artt. 32 e seguenti del presente statuto.

Fermo restando il secondo comma dell'art. 2522 del codice civile, se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d) ed e) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:

a) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;

b) la deliberazione dell'organo sociale che ha autorizzato la doman-

da;

c) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente art. 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli Amministratori, sul libro dei soci.

L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli Amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronuncino i soci con propria decisione.

Gli Amministratori, nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa allo stesso, illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 6 (Obblighi del socio)

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dall'Organo amministrativo:

- delle quote del capitale sottoscritto;

- della tassa di ammissione, a titolo di rimborso delle spese di istrut-

toria della domanda di ammissione;

- dal sovrapprezzo eventualmente determinato dalla decisione dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori;

c) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata alla Cooperativa.

Art. 7 (Perdita della qualità di socio)

La qualità di socio si perde:

1. per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;
2. per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

Art. 8 (Recesso del socio)

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Società. Gli Amministratori devono esaminarla entro 60 giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, gli Amministratori de-

vono darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può ricorrere al Collegio arbitrale con le modalità previste ai successivi artt. 38 e seguenti.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

 Per i rapporti mutualistici tra socio ordinario e Società, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Tuttavia, l'Organo amministrativo potrà, su richiesta dell'interessato, far decorrere l'effetto del recesso dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Art. 9 (Esclusione)

L'esclusione può essere deliberata dall'Organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:

- a) che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;
- b) che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o che riguardino il rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- c) che non osservi il presente statuto, i regolamenti sociali, le deliberazioni adottate dalle decisioni dei soci e/o dagli organi sociali, salva la facoltà dell'Organo amministrativo di accordare al socio un termine non superiore a 60 giorni per adeguarsi;

d) che, previa intimazione da parte degli Amministratori con termine di almeno 15 giorni, non adempia al versamento del valore delle quote sottoscritte o nei pagamenti di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo;

e) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo.

Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Collegio arbitrale ai sensi degli artt. 32 e seguenti, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione.

Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli Amministratori.

Art. 10 (Delibere di recesso ed esclusione)

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le controversie che insorgessero tra i soci e la Cooperativa in merito ai provvedimenti adottati dall'Organo amministrativo sono demandate alla decisione del Collegio arbitrale, regolato dagli artt. 32 e seguenti del presente statuto.

L'impugnazione dei menzionati provvedimenti è promossa, a pena di decadenza, con atto pervenuto alla Cooperativa a mezzo raccomandata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi.

Art. 11 (Liquidazione)

I soci receduti od esclusi hanno diritto al rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente rivalutate a norma del successivo art. 16, comma 4, lett. c), la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies, comma 3 del codice civile.

Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Art. 12 (Morte del socio)

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle quote interamente liberate, eventualmente rivalutate, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo 11.

Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

Nell'ipotesi di più eredi o legatari essi, entro 6 mesi dalla data del decesso dovranno indicare quello tra essi che li rappresenterà di fronte alla Società.

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, commi 2 e 3 del codice civile.

Gli eredi provvisti dei requisiti per l'ammissione alla Società subentrano nella partecipazione del socio deceduto previa deliberazione dell'Organo amministrativo che ne accerta i requisiti con le modalità e le procedure di cui al precedente art. 5. In mancanza si provvede alla liquidazione ai sensi dell'art. 11.

In caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che il rapporto mutualistico possa svolgersi nei confronti di ciascuno dei successori per causa di morte e la Società consenta la divisione. La Società esprime il proprio apprezzamento con le modalità previste dall'art. 5.

In caso di apprezzamento negativo e in mancanza del subentro di uno solo tra essi, si procede alla liquidazione ai sensi dell'art. 11.

Art. 13 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)

La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo amministrativo alla riserva legale.

I soci esclusi per i motivi indicati nell'art. 9, lettere b), c), d) ed e), ol-

tre al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento, perdono il diritto al rimborso della partecipazione calcolata come sopra.

Comunque, la Cooperativa può compensare con il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite anche fuori dai limiti di cui all'art. 1243 del codice civile.

Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE

Art. 14 (Elementi costitutivi)

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

1) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

a) dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da quote del valore nominale di euro 25,00. La quota complessiva detenuta da ciascun socio non può essere superiore ai limiti di legge;

2) dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 16 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;

3) dall'eventuale sovrapprezzo delle quote formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente art. 6;

4) dalla riserva straordinaria;

5) da ogni altra riserva costituita dalle decisioni dei soci e/o prevista per legge.

Le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento della Società.

Art. 15 (Vincoli sulle quote e loro alienazione)

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la Società senza l'autorizzazione degli Amministratori.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie quote deve darne comunicazione agli Amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nel precedente art. 7.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato. Contro il diniego il socio entro 60 giorni dal ricevimento della

comunicazione può proporre opposizione al Collegio arbitrale.

Art. 16 (Bilancio di esercizio)

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.

Il progetto di bilancio deve essere presentato alla decisione dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dagli Amministratori nella relazione sulla gestione o, in assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.

La decisione dei soci che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

- a) a riserva legale nella misura non inferiore al 30%;
- b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.01.92 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;
- c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale nei limiti e alle condizioni previste dall'art.7 della legge 31/01/1992 n. 59;
- d) ad eventuali dividendi ai soci cooperatori, qualora il rapporto tra il patrimonio netto ed il complessivo indebitamento della società sia superiore ad un quarto, e comunque nel limite massimo del 10% rispetto al capitale versato.

La decisione dei soci può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme

restando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costituzione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili tra i soci.

Art. 17 (Ristorni)

L'Organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

I soci, in sede di approvazione del bilancio, deliberano sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

erogazione diretta;

aumento del numero delle quote detenute da ciascun socio;

emissione di quote di sovvenzione.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci, dovrà essere effettuata considerando la quantità e qualità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la Cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento.

TITOLO VI

RIUNIONI DEI SOCI E ORGANI SOCIALI

Art. 18 (Decisioni dei soci)

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente atto costitutivo, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;

b) la nomina del presidente fra i soci privati;

c) la nomina dell'Organo amministrativo;

d) la nomina nei casi previsti dall'articolo 2477 dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del revisore;

e) le modificazioni dell'atto costitutivo;

f) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.

Le decisioni dei soci di cui alle precedenti lettere a), b), c),d) sono adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto, nelle forme di cui all'articolo successivo.

Le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare, nelle forme di cui al successivo art. 19.

Art. 19 (Assemblee)

Le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

La convocazione dell'Assemblea deve effettuarsi mediante lettera o altro mezzo idoneo, inviata 8 giorni prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede sociale o altrove purché in Italia), la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata in un giorno diverso da quello della prima.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza degli Amministra-

tori e dei Sindaci effettivi, se nominati. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Art. 20 (Costituzione e quorum deliberativi)

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Art. 21 (Votazioni)

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema della alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

Art. 22 (Voto)

Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 60 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote sottoscritte.

Ciascun socio persona fisica o giuridica ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione. I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto

da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore, e che non sia Amministratore o dipendente come disposto nell'art. 2372 del codice civile.

Ciascun socio non può rappresentare più di un altro socio.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Art. 23 (Presidenza dell'Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dal presidente dell'Organo amministrativo ed in sua assenza dal vice presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un segretario, anche non socio. La nomina del segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un notaio.

Art. 24 (Amministrazione)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un numero dispari di Consiglieri (compreso il presidente), variabile da 3 a 11, ed il loro numero sarà determinato di volta in volta prima dell'elezione.

Nel rispetto delle indicazioni della Comunità Europea sulla composizione dei Gruppi di Azione Locale, per la nomina e la revoca degli amministratori, si procederà a votazioni distinte per categoria di soci: i privati e le persone giuridiche private eleggeranno almeno la metà più uno dei componenti del Consiglio; gli Enti pubblici e le persone giuridiche pubbliche i rimanenti.

L'assemblea elegge gli amministratori, compreso il Presidente, nel suo seno.

L'Organo amministrativo non può essere nominato per un periodo superiore a 3 esercizi e scade alla data nella quale la decisione dei soci approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Le nomine sono rinnovabili.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Vice presidente.

Art. 25 (Compiti degli Amministratori)

Gli Amministratori sono investiti dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati alla decisione dei soci dalla legge.

Gli Amministratori possono delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecutivo formato da alcuni dei suoi componenti, determinandone il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Ogni 120 giorni gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.

Art. 26 (Convocazioni e deliberazioni)

L'Organo amministrativo è convocato dal Presidente tutte le volte

nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo degli Amministratori.

La convocazione è fatta dal Presidente a mezzo lettera, fax o e-mail da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma, in modo che gli Amministratori ed i Sindaci effettivi se nominati, ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze dell'Organo amministrativo sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.

Art. 27 (Integrazione del Consiglio)

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile e nel rispetto delle indicazioni della Comunità Europea sulla composizione dei Gruppi di Azione Locale come previsto al precedente artt. 25.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti.

In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli Amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. In caso di mancanza del Collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a fare ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione.

Art. 28 (Compensi agli Amministratori)

Spetta alla decisione dei soci determinare i compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del Comitato esecutivo, se nominato.

Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio sindacale, determinare il compenso dovuto agli Amministratori, tenendo conto dei particolari compiti attribuiti ad alcuno di essi.

Art.29 (Rappresentanza)

Il presidente dell'Organo amministrativo ha la rappresentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio, perciò é autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Il Presidente ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i poteri a lui attribuiti spettano al Vice presidente.

Il Presidente, previa apposita delibera dell'Organo amministrativo, potrà conferire speciali procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Amministratori oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme legislative vigenti al riguardo.

Art.30 (Collegio sindacale)

Il Collegio sindacale, nominato se obbligatorio per legge o se comunque nominato con decisione dei soci, si compone di tre membri effettivi, eletti dalla decisione dei soci.

Devono essere nominati con decisione dei soci due Sindaci supplenti.

Il Presidente del Collegio sindacale è nominato con decisione dei soci.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Essi sono rieleggibili.

La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dalla decisione dei soci all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile ed è quindi integralmente composto da revisori contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

TITOLO VII

CONTROVERSIE

Art.31 (Clausola arbitrale)

Sono devolute alla cognizione di arbitri rituali secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 5/03:

- a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;
- b) le controversie relative alla validità delle decisioni dei soci, comprese quelle di esclusione da socio;
- c) le controversie da Amministratori, Liquidatori o Sindaci, o nei loro

confronti.

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci.

La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi soci e si estende alle contestazioni relative alla mancata accettazione della domanda di adesione. L'accettazione della nomina alla carica di Amministratore, Sindaco o Liquidatore è accompagnata dalla espressa adesione alla clausola di cui al comma precedente.

Art. 32 (Arbitri e procedimento)

Gli Arbitri sono in numero di:

a) uno, per le controversie di valore inferiore ad euro 5.000,00. Ai fini della determinazione del valore della controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 e seguenti del codice di procedura civile;

b) tre, per le altre controversie.

Gli Arbitri sono scelti tra quelli amministrati in sede associativa da Confcooperative.

In difetto di designazione, sono nominati dal Presidente del tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede.

La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra soci è comunicata alla Società, fermo restando quanto disposto dall'art. 35, comma 1 del D.Lgs. n. 5/03.

Gli Arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. n. 5/03 i soci possono convenire di

autorizzare gli Arbitri a decidere secondo equità o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento ai soli diritti patrimoniali disponibili.

Gli Arbitri decidono nel termine di mesi tre dalla costituzione dell'Organo arbitrale, salvo che essi proroghino detto termine per non più di una sola volta nel caso di cui all'art. 35, comma 2, D.Lgs n. 5/03, nel caso in cui sia necessario disporre una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al rispetto del principio del contraddittorio.

Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli Arbitri fissano, al momento della costituzione, le regole procedurali cui si atterranno e le comunicano alle parti. Essi, in ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.

Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono anticipate dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.

Art.33 (Esecuzione della decisione)

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva della controversia deferita agli Arbitri è valutata quale causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza dei suoi obblighi nei confronti della Società o quando lasci presumere il venir meno della sua leale collaborazione all'attività sociale.

TITOLO VIII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Art.34(Scioglimento anticipato)

L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della Società nominerà uno o più Liquidatori stabilendone i poteri.

Art.35 (Devoluzione patrimonio finale)

In caso di scioglimento della Società, ferma in ogni caso al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11 della legge 31.01.92, n. 59.

Delle riserve indivisibili, il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà impiegato nel seguente ordine:

- a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci cooperatori eventualmente rivalutato secondo le modalità previste all'artt.16 lettera C;

- eventuali riserve divisibili sussistenti nel patrimonio di liquidazione verranno ripartite tra i soci in proporzione alle rispettive partecipazioni o devolute a fini di pubblica utilità.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art. 36 (Regolamenti)

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, l'Organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie. Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei

Comi- tati tecnici se verranno costituiti.

Art. 37 (Rinvio)

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative.

Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.

F.to: Francesco Rizzo - Antonio Borromeo notaio - sigillo notarile.

E' foto copia conforme all'originale
del documento allegato in corso di risposta
e si rilascia a richiesta *di parte*
ad un pezzo
Corigliano Cal., li' *15-2-2008*



U. B. B.

ELENCO SOCI GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO

N.O	Soggetto	Rag.soc.	tel	fax	Indirizzo	sede	e-mail
1	BCC della SIBARTIDE - Spezzano A. srl	Istituto di Credito	0981-953004	0981-959498	Via Nazionale	Spezzano A.	fgullo@inca.it;diampiero.gallo@sibarlide bcc.it agostinelli@simetspa.it; simetspa@simetspa.it; sismurra@simetspa.it
2	Simet Spa	Agenzia Viaggi	0983-520315	0983-521568	Via S. Antonio 14	Rossano	odcrossano@libero.it odc.rossano@tiscali.it
3	Ordine Dottori Commercialisti	associazione professionale	0983-516088		c.da Frasso	Rossano	
4	Federazione Prov.le Agricoltori Diretti (COLDIRETTI CS)	associazione	0984-711118	0984-75054	Via Oberdan 46	Cosenza	cosenza@coldiretti.it
5	Contooperative Calabria	associazione	0984-392973	0984-31216	p.za Zumpini Via Roma, 159, 88900 Crotona	Cosenza	calabria@contooperative.it
6	Fincoop PMI	srl	0962-908736	0962-906220		Crotone	info@qalpk.com;info@qalkroton.com
7	Archidiosi Rossano	ente ecclesiastico	0983-520542	0983-525038	Via Duomo 19	Rossano	vescovado.rossano@libero.it
8	D'AMICO ANTONIO MARIA	associazione culturale ditta individuale	d'amico: 0983-42125 Antonio Cell.393-4626683			Mirto Crosia	andamico@alice.it
9	Charrelli Mauro Mario	(operatore turistico)	0983-90053	0983-90065	c.da Camigliano	Pietrapada	info@hoteldehemario.com
10	Il Giardino di Francesca Cherubini	Agriturismo		0983-64508		Rossano	info@giardinoiti.it
11	Calabria Pipe di Carlino Vito	Artigianato tipico	0983- 994563/3393517887	0983-994902	Via Nazionale 121	Mandatorticio	info@calabriapipe.com; viticarlino45@libero.it
12	La Conforti srl	Frantolio Oleario	0983-61272/393-9898143	0983-61272	c.da Prato Valerio	Cropalati	laconforti@virgilio.it
13	MAVISA SAS di Pace Luciana	ASSOCIAZIONE promozione turistica	0983-516445	0983-516445	Via G. Da Fiore, 18	Rossano	info@lapianadegliulivi.it
14	ZOROPA	Azienda Agricola		0983-43408	Via Castello	Mirto	zoropa@libero.it
15	Az. Agr. Manfredi Pasquale	cooperativa agricola	0983-514268		V.le Michelangelo 33	Rossano	sindacocampana@tiscali.it
16	COOP ARCOJONIO					Rossano	perlogreco@libero.it
17	Donnici Serafina		Cell. 335-5378681		Via Discosa Cava, 3, 87060	Mandatorticio	
18	Parisi Alfonso	Impresa agricola	OLEIFICIO: 0983-64381	0983-515472	c.da Schetto	Rossano	alfonso_e_alessandra@yahoo.it



Gruppo di Azione Locale
SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO
IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO

19	Partisi Donato	Impresa agricola	0983-64088	0983-64956	c.da Schetto	Rossano	donatopartisi@ilberro.it
20	PAESE ALBERGO (Talarico)	Operatore turistico	(Talarico:0983-90263 Cell.398-8198706)	(Talarico:0983-90059)		Pietrapaola	
21	Mangone Alfredo Editore	Tipografia	0983-520498 Cell:393- 9325461		Via Nazionale	Rossano	edititalia2003@ilberro.it
22	Filippelli Vincenzo Eredi	azienda agricola	0983-511840	0983-513562	V.le De Rosis	Rossano	ranfil@tiscali.it
23	AL.SACA sas		0983-530644 CELL.335-6606557	0983-530644	Via A. Pigafetta, 15 87068 Rossano (CS)	Rossano	dpcauso@virgilio.it
24	Libera Università Sibaritide (Avv. Marnicolo)	associazione culturale	398-1668435	0983-516322	Piazza De Gasperi	Rossano	legam@ilberro.it
25	Azienda Agricola MAZZEI	Azienda Agricola		0983-569136	C.da Gaiso Mazzei	Rossano	alessandramazzei@ilberro.it
26	Azienda Agricola Ruffolo	Azienda artigianale laticini	0983-96436	339/7349732		Bocchigliero	adolfoberevento@ilberro.it
27	Labonia Franco olio	Frantio Oleario	0983-61350	333/1682452	p.za S. Antonio 24	Cropalati	raaf28@ilberro.it;oleificio-labonia@ilberro.it
28	Oleificio Stella	Frantio Oleario			Via della Sila	Cropalati	info@frantiostellita.it
29	ASSOCIAZIONE ALLEVATORI (Presidente Molinari)	associazione	0984-402695	0984-403329	c.da Rossini	Rende	info@apacs.it
30	Carli Guido olio	Frantio Oleario	7848136 (Marnicolo)/3387521090 (Giancarlo)	0983-569121	v.le S. Angelo	Rossano	info@ancrcarli.it
31	A.PRO.ZOO.	Associazione allevatori	0984-931877	0984-931877		Cosenza	info@andrivieni.it
32	Rizzo Francesco	Ingegnere	0983-42250		via Masi 8	Crosia	
33	Comune di Terravecchia	Municipio/ente pubblico	0983-97013	0983-97197		Terravecchia	comunediterravecchia.com@tin.it; servdemiterravecchia@tin.it; ufficediterravecchia@tin.it
34	Comunità Montana "Sila Greca"	Municipio/ente pubblico	0983-516077	0983-514342	Via Buozzi	Rossano	grecosav@ilberro.it
35	Comune di Pietrapaola	Municipio/ente pubblico	0983-994013	0983-995873		Pietrapaola	amministratori@comunepietrapaola.it;par rottaquis@tiscali.it
36	Comune di Longobucco	Municipio/ente pubblico	0983-72283	0983-71071		Longobucco	stasiluigi@comune.longobucco.cs.it;affari generali@comune.longobucco.cs.it
37	Comune di Crosia	Municipio/ente pubblico	0983-41265	0983-41052		Crosia	
38	Comune di Cropalati	Municipio/ente pubblico	0983-61064	0983-61877		Cropalati	comunecropalati@ilberro.it



Gruppo di Azione Locale
SILA GRECA - BASSO JONICO COSENTINO
IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO

39	Comune di Caloveto	Municipio/ente pubblico	0983-63005	0983-63900	P.zza dei Caduti	Caloveto	comunecaloveto@virgilio.it
40	Comune di Bocchigliero	pubblico	0983-92001	0983-92242	P.zza Municipio	Bocchigliero	sindacobocchigliero@libero.it
41	Comune di Campana	Municipio/ente pubblico	0983-93022	0983-937694	P.zza del Parlamento	Campana	sindacocampana@tiscali.it
42	Comune di Mandatoriccio	Municipio/ente pubblico	0983-994047	0983-994626	P.zza del Popolo	Mandatoriccio	cataldo_iozzi@libero.it;v.valenzano@asmecert.it
43	ARSSA	Agenzia Regionale		0983-480832		Cosenza	arsapre@tin.it
44	Comune di Paludi	Municipio/ente pubblico	0983-62029	0983-62873	P.zza Paloppi	Paludi	
45	Comune di Calopezzati	Municipio/ente pubblico	0983-47245	0983-47868	Via G. Caprisio	Calopezzati	sindaco.calopezzati@asmecert.it
46	Comune di Rossano	Municipio/ente pubblico	0983-521421	0983-522164		Rossano	segreteria@comune.rossano.cs.it
47	Comune di Carrai	Municipio/ente pubblico	0983-94021	0983-968248		Carrai	sindaco.carrai@asmecert.it
48	ANDRIVENI TRAVEL	Agenzia Viaggi	0983-290399	0983-290398	v.le Margherita 218	Rossano	info@andriveni.it
49	AGRITURIST	Associazione agriturismi	0984-26133/26134	0984-26199	Via Plave 3	Cosenza	cosenza@confagricoltura
50	TURISMO VERDE (Sede di Corigliano - 0983/854087)	associazione imprese agricole	0961-701473	0961-746219	Via Poerio 16	Catanzaro	cosenza@cia.it
51	TERRANOSTRA	Associazione agriturismi	0984-71118	0984-75054	Via Oberdan 46	Cosenza	ester.perrini@colidiretti.it
52	Villaggio Vascello (Avv. Cosenino)	Operatore turistico	0983-91127	0983-96143	c.da Vascello, 87063 Carrai Marina	Cosenza	villaggio@vascello.it
53	Camping Thunum	Operatore turistico	0983-851955		Grande, 87064 Schiavonea di Corigliano	Corigliano	info@campingthunum.com
54	Segea	Operatore turistico			Loc. Salicetta, 87070 Sibari	Corigliano	
55	COTAJ	Associazione albergatori	Prof. De Septis fax 0981-22401		Costa dei Saraceni, 87076 Villaplana	Trebisacce	antoniodeseptis@libero.it
56	Villaggio Camping "IL SALICE" di Falsetta Natale	Operatore turistico	0983-851169 Cell.333-5399420	0983-851147	C.da Salice, 87064 Corigliano	Corigliano	info@salicevacanze.it
57	Ferrari Editore	Casa editrice			Via Mazzini - c.da Casello	Paludi	
58	B&B Casa Solares	Bed & Breakfast	0983-569188	0983-569852	Mascaro	Rossano	
59	Azienda agricola Valanello	Imprenditore agricolo	0983-64092		C.da Valanello	Rossano	


Gruppo di Azione Locale
LA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO
IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO



Visura ordinaria societa' di capitale

GRUPPO DI AZIONE LOCALE SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO - AGENZIA DI SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Sede legale: CROSIA (CS) VIALE DELLA REPUBBLICA cap 87060 frazione: MIRTO

Codice fiscale: 02379850783

Numero REA: CS - 162164

Indice del documento

Sede	3
Informazioni da statuto/atto costitutivo	3
Estremi di costituzione	3
Sistema di amministrazione e controllo	3
Oggetto sociale	3
Poteri	5
Altri riferimenti statutari	5
Amministratori	5
Forma amministrativa adottata	5
Elenco amministratori	5
Attività, albi ruoli e licenze	8
Attività	8
Albi e ruoli	8
Aggiornamento impresa	8

Sede

Iscrizione REA Numero repertorio economico amministrativo (REA): 162164

Sede legale CROSIA (CS)
VIALE DELLA REPUBBLICA cap 87060
frazione MIRTO

Partita Iva 02379850783

Informazioni da statuto/atto costitutivo

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese Codice fiscale e numero d'iscrizione: 02379850783
del Registro delle Imprese di COSENZA
Data iscrizione: 06/02/2001

Sezioni Iscritta nella sezione ORDINARIA il 06/02/2001

Informazioni costitutive Dato atto di costituzione: 28/11/2000

Sistema di amministrazione e controllo

Durata della società Data termine: 31/12/2050

Scadenza esercizi Scadenza primo esercizio: 31/12/2001
Scadenza esercizi successivi: 31/12

Forme amministrative **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (in carica)
Numero minimo amministratori: 3
Numero massimo amministratori: 11

Oggetto sociale

Oggetto sociale LA COOPERATIVA CHE RETTA E DISCIPLINATA SECONDO IL PRINCIPIO DELLA MUTUALITA' SENZA FINI DI LUCRO, QUALE CONFIGURAZIONE GIURIDICA DEL GRUPPO D AZIONE LOCALE SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO AGENZIA DI SVILUPPO, HA COME SCOPO LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE ED AMBIENTALE DEL TERRITORIO, FORNENDO ALL'UOPO TUTTI I SERVIZI, LE PRESTAZIONI LE AZIONI E GLI INTERVENTI CONTEMPLATI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE.
A TALE SCOPO LA SOCIETA' COOPERATIVA SI PREFIGGE DI USUFRUIRE DI TUTTE LE PROVVIDENZE PREVISTE DAI REGOLAMENTI COMUNITARI, DALLO STATO ITALIANO, DALLE REGIONI, E DAGLI ENTI LOCALI IN GENERE.
LA SOCIETA' DOVR , IN VIA PRIORITARIA, INDIRIZZARE LE PROPRIE INIZIATIVE AL SOSTEGNO ED ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DELLA SILA GRECA E DEL BASSO JONIO COSENTINO SVOLGENDO LA PROPRIA ATTIVITA' IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEI PIANI DI SVILUPPO COMUNITARI, NAZIONALI, REGIONALI, PROVINCIALI E LOCALI.
GLI SCOPI CHE LA COOPERATIVA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE SONO:

- A) L ANIMAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE;
- B) LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E GLI AIUTI ALL OCCUPAZIONE;
- C) LA PROMOZIONE DEL TURISMO IN GENERE ED IN PARTICOLARE IL TURISMO RURALE E L'AGRITURISMO;
- D) IL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, ALL ARTIGIANATO ED AI SERVIZI ZONALI;
- E) LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI INFORMATICI E TELEMATICI, ALL INTERNO DELL AREA DI RIFERIMENTO SPECIFICO E CON L ESTERNO;
- F) LA CONSULENZA E LA RICERCA IN CAMPO SOCIO-ECONOMICO, AMBIENTALE E LE INDAGINI CONOSCITIVE, LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI E DI STUDI RIVOLTI ALLA MIGLIORE VALORIZZAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI;
- G) LA REDAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI STUDI E PROGETTI DI FATTIBILIT E SVILUPPO;
- H) I SERVIZI, IL TERZIARIO AVANZATO, IL MARKETING, LA PUBBLICIT , L INFORMAZIONE, LA COMUNICAZIONE, L INFORMATICA, LE BANCHE DATI, LE NUOVE TECNOLOGIE E L INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L ENERGIA, L IMPATTO AMBIENTALE, LA PREPARAZIONE DI MATERIALI DIDATTICI, BIBLIOGRAFICI PER CONVEGNI E SEMINARI;
- I) LA COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA CON RIVISTE, PERIODICI, CASE EDITRICI ED ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE.
- J) LA GESTIONE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE;
- K) LA COMPARTICIPAZIONE ALLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI;
- L) L ATTIVIT DI RICERCA E PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVE INIZIATIVE ECONOMICHE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLE DI NATURA INTERSETTORIALE, NONCH PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALIT LOCALE E L'ATTRAZIONE DI IMPRENDITORIALIT ESTERNA;
- M) I SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE A FAVORE DI IMPRESE;
- N) LA PROMOZIONE E LA CURA DIRETTA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVIT FORMATIVE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE RIVOLTE IN PARTICOLARE A SODDISFARE LE ESIGENZE DI QUALIFICAZIONE DEGLI IMPRENDITORI E DEL PERSONALE DIRETTIVO DELLE IMPRESE PRESENTI NEL TERRITORIO E DI QUANTI OPERANO SUL TERRITORIO NEL CAMPO DEL TURISMO E DELLE PRODUZIONI LOCALI;
- O) LA GESTIONE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DEL TURISMO, DELLO SVILUPPO DELLE ATTIVIT PRODUTTIVE (AGRICOLO/FORESTALI, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, SERVIZI), DEI SERVIZI SOCIALI, CULTURALI E DELL'AMBIENTE;
- P) LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE RIVOLTE ALLA COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, ALLA GESTIONE DI AREE ATTREZZATE PER ATTIVIT ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI, NONCH ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA E DI ALTRE FORME DI ENERGIA RINNOVABILE DA UTILIZZARE A SERVIZIO DELLE ATTIVIT PRODUTTIVE;
- Q) LA VALORIZZAZIONE E LA COMMERCIALIZZARE DI PRODOTTI LOCALI DELL AGROALIMENTARE E DELL ARTIGIANATO TIPICO;
- R) LA PROGETTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PACCHETTI E TOURS TURISTICI. LA SOCIET POTR REALIZZARE LA PROPRIA ATTIVIT IN FORMA DIRETTA ED IN COLLABORAZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E/O SOCIET AVENTI SCOPI SOCIALI SIMILARI E POTR ANCHE PARTECIPARE AD ALTRE IMPRESE O SOCIET AVENTI OGGETTO AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.
- LA COOPERATIVA POTR COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, PURCH FUNZIONALMENTE CONNESSE E FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA O INDIRETTA DELLO SCOPO SOCIALE, COMPRESA LA CONCESSIONE DI IPOTECHE, FIDEIUSSIONI, AVALLI E GARANZIE IN GENERE, COMUNQUE NEL SUO ESCLUSIVO INTERESSE, ESCLUDENDOSI ESPRESSAMENTE LE ATTIVIT DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE, IMMOBILIARI, ASSICURATIVE ED IN GENERE TUTTE LE ATTIVIT RISERVATE A NORMA DELLE LEGGI VIGENTI ED IN PARTICOLARE DALLA LEGGE N.1/1991, DAL D.LGS. N.415/1996 E DAL TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA.
- LA COOPERATIVA OPERA SIA CON I SOCI CHE CON TERZI SENZA L OBBLIGO DELLA

PREVALENZA.

LA COOPERATIVA ADERISCE ALLA CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE.

Poteri

**Poteri associati alla
carica di CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE**

GLI AMMINISTRATORI SONO INVESTITI DEI PI AMPI POTERI PER LA GESTIONE DELLA SOCIET , ESCLUSI SOLO QUELLI RISERVATI ALLA DECISIONE DEI SOCI DALLA LEGGE.

Altri riferimenti statutari

**Modifiche statutarie, atti
e fatti soggetti a
deposito**

CON ATTO DEL 25.01.2008 REP.N.62582 PER NOTAIO A.BORROMEO DA CORIGLIANO CALABRO E' STATA DELIBERATA LA TRASFORMAZIONE DELLA PRESENTE SOCIETA' DA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. IN SOCIETA' COOPERATIVA CHE AI SENSI DELL'ART.2500 NOVIES NON HA EFFETTO IMMEDIATO.

DIVENUTA ESECUTIVA LA TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETA' IN COOPERATIVA, DECORSO IL TERMINE DI CUI AL 2500 NOVIES,SENZA OPPOSIZIONI.

Amministratori

Forma amministrativa adottata

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Numero amministratori in carica: 11

Durata in carica: 3 ANNI

Elenco amministratori

**PRESIDENTE
CONSIGLIO
AMMINISTRAZIONE**

RIZZO FRANCESCO

Rappresentante dell'impresa

Nato a LONGOBUCCO (CS) il 06/09/1944

Codice fiscale: RZZFNC44P06E678D

Firma depositata

Residenza: CROSIA (CS) VIA G.MASI cap 87060

Cariche e poteri

PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 25/01/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE

FILIPPELLI RANIERI SILVESTRO

Nato a CORIGLIANO CALABRO (CS) il 07/02/1964

Codice fiscale: FLPRRS64B07D005T

Firma depositata

Residenza: ROSSANO (CS) VIA GIUSEPPE CASCIARO cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE MAZZEI ALESSANDRA

Nata a COSENZA (CS) il 08/12/1973

Codice fiscale: MZZLSN73T48D086E

Firma depositata

Residenza: ROSSANO (CS) CONTRADA GELSO cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE MARINCOLO MICHELINO

Nato a PALUDI (CS) il 09/10/1947

Codice fiscale: MRNMHL47R09G298X

Firma depositata

Residenza: ROSSANO (CS) VIA CALABRIA cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE TALARICO FRANCESCO

Nato a PIETRAPAOLA (CS) il 11/08/1944

Codice fiscale: TLRFNC44M11G622Q

Firma depositata

Residenza: PIETRAPAOLA (CS) VIA RISORGIMENTO cap 87060

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE DE VINCENTI LUIGI

Nato a LONGOBUCCO (CS) il 19/05/1962

Codice fiscale: DVNLGU62E19E678F

Residenza: CASTROLIBERO (CS) VIA S. PERTINI 12 cap 87040

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Data iscrizione: 06/06/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE **FILARETO FRANCESCO**
Nato a ROSSANO (CS) il 19/09/1943
Codice fiscale: FLRFNC43P19H5790
Residenza: ROSSANO (CS) VIA PAPA GIOVANNI XXIII cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Data iscrizione: 06/06/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE **DI LEO ANTONIO**
Nato a CERSOSIMO (PZ) il 05/10/1963
Codice fiscale: DLINTN63R05C539Z
Residenza: ROSSANO (CS) VIA GALENO 15 cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Data iscrizione: 06/06/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE **PALOPOLI LEONARDO**
Rappresentante dell'impresa
Nato a PALUDI (CS) il 26/09/1926
Codice fiscale: PLPLRD26P26G298F
Residenza: PALUDI (CS) VIA F. VERDI 50 cap 87060

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 25/01/2008
Data iscrizione: 30/06/2008
Durata in carica: 3 ANNI

CONSIGLIERE **SANTORO MAURO**
Rappresentante dell'impresa
Nato a TERRAVECCHIA (CS) il 23/07/1958
Codice fiscale: SNTMRA58L23L134M
Residenza: TERRAVECCHIA (CS) VICO I SAN BASILIO 6 cap 87060

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 20/06/2008
Data iscrizione: 23/07/2008

CONSIGLIERE FERRARI SETTIMIO

Nato a AMANTEA (CS) il 05/07/1958

Codice fiscale: FRRSTM58L05A253H

Residenza: ROSSANO (CS) VIALE MICHELANGELO 67 cap 87067

Cariche e poteri **CONSIGLIERE** nominato con atto del 07/08/2008
Data iscrizione: 17/09/2008
Durata in carica: 3 ANNI

Attività, albi ruoli e licenze

Attività

Inizio attività
(informazione storica)

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 15/02/2001

Attività esercitata nella
sede legale

DAL 15.02.2001 AGRITURISMO E TURISMO LOCALE, ANIMAZIONE DELLO SPAZIO RURALE,
SOSTEGNO E ASSISTENZA ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI
RELATIVI CON VALENZA PRIORITARIA PER QUELLI TIPICI ED ORIGINALI.

Classificazione ATECORI
2002 della descrizione
attività (informazione di
sola natura statistica)

Codice: 55.23.5 - Agriturismo

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 15/02/2001

Codice: 74.14.4 - Consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 15/02/2001

Codice: 74.87.86 - Altri servizi professionali ed imprenditoriali non previsti nei precedenti codici

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 15/02/2001

Albi e ruoli

Albo Società Cooperative

Presentata domanda di iscrizione in data 29/05/2008

Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo: 16/09/2008

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 26/01/09

L'anno duemilanove, il giorno ventisei del mese di gennaio alle ore 18,00 in Mirto Crosia presso la sede legale, previo avviso scritto inviato a tutti gli aventi diritto, si è riunito il CdA del GAL "Sila Greca" per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO:

Omissis...

Punto 3 – Approvazione PSL 2007-2013 (Piano di Sviluppo Locale), POR Calabria Asse 4 – Leader 2007-2013 ed autorizzazione al Presidente per gli atti conseguenti.

Omissis ...

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Rizzo, Filareto, Di Leo, Marincolo, Ferrari, Filippelli.

A norma di statuto assume la presidenza dell'odierna seduta il Sig. Francesco RIZZO, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, constatata e fatta constatare la regolare convocazione, dichiara valida la riunione e con il consenso dei presenti chiama a fungere da segretario il consigliere Ranieri Filippelli. Il Presidente passa, quindi, alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno.

Omissis...

Punto 3

Il Presidente illustra al Consiglio la stesura definitiva del PSL 2007/2013, redatto in collaborazione con la società Agriservizi di Vibo Valentia secondo i criteri già definiti dal Consiglio nelle sue precedenti sedute.

Informa che il progetto prevede un investimento globale di euro 8.322.857,14, di cui 5.040.000,00 di risorse pubbliche e 3.282.857,14 di risorse di cofinanziamento privato.

Informa altresì che, dopo un approfondimento con gli uffici regionali competenti, si è ritenuto opportuno non inserire il Comune di Rossano nel territorio della Sila Greca in quanto area B non eleggibile, ma di proporre l'inserimento fra i beneficiari del PSL delle aree rurali contigue all'area Sila Greca ricadenti nel Comune di Rossano.

Il Presidente riferisce altresì che fanno parte del PSL quattro progetti di cooperazione per un importo globale di euro 611.428,57, di cui due transnazionali e due interterritoriali.

Al termine della sua esposizione, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio il PSL 2007/13 del GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino, chiedendo allo stesso l'autorizzazione a sottoscrivere tutti gli impegni previsti dal Piano.

Il Consiglio, nel prendere atto di quanto illustrato e documentato dal Presidente, dopo ampio ed approfondito dibattito, ritenendo la proposta progettuale di grande interesse per lo sviluppo del territorio della "Sila Greca", alla unanimità delibera:

1. di approvare il PSL 2007/13 del GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino da presentare a finanziamento della Regione Calabria nella programmazione comunitaria 2007/2013;
2. di autorizzare il Presidente a sottoscrivere gli impegni previsti dal Piano;
3. di dare mandato al Presidente per tutti gli adempimenti successivi.

Omissis ...

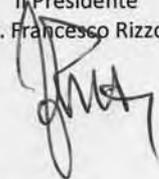
Alle ore 20.30, non avendo altro argomento da trattare, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
F.to Ing. Francesco Rizzo

IL SEGRETARIO
F.to Ranieri Filippelli

Si attesta che il presente estratto è copia conforme del registro dei verbali del C.d.A. del GAL SILA GRECA.

Il Presidente
Ing. Francesco Rizzo



CURRICULUM

GAL “SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO” AGENZIA DI SVILUPPO – SOCIETA’ COOPERATIVA

COSTITUZIONE E DATI SOCIETARI

Il GAL “Sila Greca Basso Jonio Cosentino S.c.a.r.l.” è stato costituito, con atto pubblico, in data 28/11/2000 con sede legale in Crosia (CS), fraz.ne Mirto, v.le della Repubblica – c/o Delegazione Municipale.

Al momento della costituzione, 28/11/2000, i soci fondatori risultavano in numero di 36 e sono stati conferiti e versati, a titolo di capitale sociale, lire 56.000.000 pari ad €28.921,59.

Successivamente sono subentrati altri 19 nuovi soci.

In data 25/01/2008 si è proceduto alla trasformazione della società, da “Società consortile a responsabilità limitata” a “Società Cooperativa a responsabilità limitata” anche per l’esigenza di adeguare lo statuto sociale alla riforma del diritto societario. In tale occasione è stata spostata la sede legale in v.le Jonio della frazione Mirto di Crosia (CS) e si è proceduto alla ristrutturazione del capitale sociale in €41.176,00.

Dopo la trasformazione sono subentrati n. 4 nuovi soci.

Alla data odierna la compagine sociale del GAL è composta da n. 59 soci, di cui 15 di parte pubblica e 44 di parte privata. Pertanto, trattandosi di Società Cooperativa, la maggioranza assembleare e decisionale è di parte privata.

Sempre alla data odierna, il capitale sociale è di €41.471,54.

La società è titolare di Partita IVA/Codice Fiscale n. 02379850783 ed è iscritta al Registro delle imprese di Cosenza al n. 02379850783, nonché al Repertorio Economico Amministrativo al n. 162164.

CURRICULA DEI SOCI

Nello schema che segue viene sintetizzato il curriculum di ciascun socio, gli anni di esperienza sul territorio e le attività di sviluppo territoriale a cui partecipa o ha partecipato.

<i>Socio</i>	<i>Anni di esperienza</i>	<i>Sintesi attività</i>	<i>Numero collaboratori</i>
Comunità Montana “Sila Greca”	40	Piano socio-economico – Promozione attività agrituristiche	40
Comuni dell’area (n°13) (*)		Amministrazioni pubbliche – Partenariato PIT e PIAR	
BCC della Sibaritide	90	Servizi bancari e finanziari	25
Coldiretti Cosenza	55	Partecipazione partenariato Leader e PIAR	15
ARSSA		Servizi pubblici in agricoltura	
Turismo Verde	26	Promozione agriturismo – Partecipaz. Patto Territoriale	1
Terranostra	13	Promozione agriturismo - Attività formative	13
Agriturist	19	Promozione agriturismo	1
Ordine Commercialisti	10	Servizi professionali alle aziende	1
Simet S.p.A.	42	Trasporti pubblici	102
Andrivieni Travel	9	Agenzia viaggi	3
Rizzo Francesco	37	Servizi di ingegneria	
Az. Agricola Carli Guido	33	Produzione olio, colture agrumicole, agriturismo	25
A.PRO.ZOO	25	zootecnia	4

A.P.A.	49	allevamento	64
Oleificio Stella	13	Colture olivicole, frantoio oleario	5
Labonia Franco	18	Frantoio oleario – Patto territoriale	10
Ruffolo Domenica	20	Allevamento bovini e produzione latticini	7
Mazzei Alessandra	7	Agriturismo	7
Libera Università Sibartide	11	Attività didattica universitaria	3
Alsaca	17	Colture orticole in campo e in serra	11
Az.agr. Eredi Filippelli	23	Colture olivicole, zootecnia, agriturismo	48
Az. Agr. Manfredi Pasquale	25	Colture olivicole	2
Pietrapaola Paese Albergo	7	Patto Territoriale Sila Jonica	
Parisi Alfonso	27	Coltivazioni orticole e floricole	5
Parisi Donato	22	Coltivazioni olivicole, orticole e floricole	5
Donnici Serafina	11	Colture olivicole	6
Arco Jonico soc. coop.	10	Servizi al turismo	18
Zo.ro.pa produzioni	13	Servizi nel campo dello spettacolo	2
Mavisa S.a.s.	7	Agriturismo	6
La Conforti S.r.l.	14	Zootecnia, allevamento maiali – Patto Territoriale Silano	10
Calabria Pipe	25	Produzione pipe	1
Il Giardino di Iti	7	Agriturismo	2
Chiarelli Mauro Mario	19	Attività turistico-alberghiera	20
Compagnia Teatrale Eden	10	Attività teatrale	10
Arcidiocesi di Rossano		Attività di culto cattolico	
Fincoop PMI	9	Gestione fondi di garanzia	1
Confcooperative Calabria	37	Promozione cooperazione	6
Mangone Alfredo Editore	15	Editoria	2
Villaggio Vascellero - Cariati	18	Villaggio Turistico	60 stagionali
Camping Thurium – Schiavone di Corigliano	20	Villaggio Turistico	30 stagionali
COTAJ	20	Consorzio Operatori Turistici	2
SEGEA - SIBARI	15	Operatore Turistico	200 stagionali
Villaggio Camping il Salice	15	Villaggio Turistico	40 stagionali
Ferrari Editore	5	Casa Editrice	
Casa Solares	3	B&B	5 stagionali
Valanello - Rossano	5	Agriturismo	6 stagionali

(*) I Comuni soci sono: Rossano, Paludi, Cropalati, Longobucco, Caloveto, Bocchigliero, Campana, Terravecchia, Cariati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Calopezzati, Crosia.

LA COSTITUZIONE DEL GALAJS (GAL ARCO JONICO SIBARITIDE) ED IL PROGRAMMA LEADER+

Nell'agosto del 2003, il “GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO” ed al “GAL ALTO JONIO COSENTINO II” hanno costituito un GAL di secondo livello, il GALAJS – GAL ARCO JONICO SIBARITIDE, presieduto dall'ing. Francesco Rizzo, Presidente del GAL SILA GRECA. Il GAL SILA GRECA, tramite il GALAJS, è attualmente soggetto attuatore dell'iniziativa comunitaria Leader +.

Il suo piano di Sviluppo Locale (PSL) 2000-2006 prevede una serie di azioni a sostegno dello sviluppo rurale, inteso come sostegno a quelle attività le quali, tramite la valorizzazione del

turismo e delle risorse locali, mirano a trattenere le nostre comunità sui nostri territori, evitandone la desertificazione.

ALTRE ATTIVITA'

Il GAL Sila Greca – Basso Jonio Cosentino fin dalla sua costituzione si è impegnato per la promozione dello sviluppo locale, partecipando attivamente alla:

- Definizione e attuazione del Piano Integrato delle Aree Rurali (PIAR) Sub-Area B Sila Jonica, programmazione 2000-2006;
- Promozione del Sistema Turistico Locale del Rossanese e della Sila Greca;
- Promozione del progetto di frigoconservazione delle clementine di Sibari in collaborazione con il Consorzio “Clementine della Sibaritide di Corigliano”;
- Collaborazione con Scuole Locali. Nell’anno 2008 il Gal Sila Greca in collaborazione con l’Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici di Mirto Crosia, nell’ambito del Progetto “Alternanza Scuola Lavoro” ha attivato due progetti:
 - 1) “Turismo: un’opportunità di sviluppo e di occupazione”;
 - 2) “Imparare facendo”.Entrambi i progetti hanno previsto la realizzazione di attività didattiche e di stage in azienda per giovani in formazione presso l’Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici di Mirto Crosia.
- Corso di formazione per operatori del risparmio energetico. Nell’ottobre 2008 presso i locali del Gal Sila Greca è stato ospitato un stage di tipo conoscitivo formativo nell’ambito del “Corso di formazione per operatori del risparmio energetico” gestito dalla società “Promidea” sul POR Calabria 2000/2006.

ATTIVITA' GESTITE IN AUTONOMIA E FINANZIATE CON IL PROGRAMMA LEADER+

Particolare rilevanza assume l’esperienza che il Gal Sila Greca ha maturato con il programma LEADER+, anche con riferimento ai progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale che hanno consolidato la capacità del GAL di fare “partenariato allargato”.

Inoltre, nell’attuazione del PSL 2000/2006 il Gal Sila Greca ha attuato progetti sperimentali ed innovativi che hanno suscitato particolare interesse e partecipazione nel proprio territorio di riferimento, come:

1. *Elaborazione di uno studio nel Settore Turistico e di un Piano di Marketing nell’area della Sila Greca.* Si è concretizzato in uno studio del territorio da mettere a disposizione dei Comuni della Sila Greca quando si dovrà procedere alla stesura di un vero progetto del Sistema Turistico Locale.
2. *Creazione di un Centro/Sportello Servizi per il Turismo.* Ha avuto la funzione di svolgere diverse attività di promozione turistica del territorio, come ad es. informazione e promozione turistica, organizzazione di corsi di formazione di lingua inglese turistica, offerta di pacchetti turistici, assistenza alle imprese ed agli Enti Pubblici, sistema di prenotazione per la ricettività rurale.
3. *Attivazione di uno “Sportello Amico”.* Ha avuto la funzione di svolgere diverse attività di assistenza e di aiuto all’inserimento sociale dei cittadini immigrati presenti nell’area di riferimento, come corsi di lingua italiana e di educazione civica per cittadini comunitari ed extracomunitari regolarmente presenti in Italia.
4. *Organizzazione di un seminario formativo sul credito in agricoltura.* Si è tenuto in data 21-10-08, con il patrocinio del Comune di Rossano, allo scopo di informare gli imprenditori agricoli sui servizi e sugli strumenti a supporto delle pratiche di finanziamento in agricoltura.

5. *Organizzazione di un seminario formativo sul turismo.* Si è tenuto in data 24-10-08, patrocinato dal Comune di Pietrapaola, per approfondire l'attuazione della legge Regionale n. 8/2008 "Riordino dell'organizzazione turistica regionale"

PROGETTO ILSRE

Nell'anno 2005 il Galajs (Gal Sila Greca Basso Jonio Cosentino e Gal Alto Jonio Cosentino) ha realizzato, nell'ambito del Programma ILSRE (Iniziative locali per lo sviluppo regionale- Decisione CE C (2001) 3615/2001), il Progetto "Agenzie di Sviluppo ed Innovazione (A.S.I.Lo), realizzato nell'ambito dell'azione 7.3 – Integrazione e Sviluppo delle Funzioni e dei Ruoli delle Agenzie di Sviluppo. Il progetto ha avuto come obiettivo generale la transizione del Gruppo Azione Locale Arco Jonico Sibaritide, soggetto beneficiario, da Agenzia per lo Sviluppo Rurale ad Agenzia per lo Sviluppo Locale, attraverso l'integrazione delle proprie funzioni, così come indicato nella stessa denominazione dell'azione.

PIAR SILA GRECA SUB AREA B 2000/2006 – "REALIZZAZIONE DI UN PANIERE UNICO E DI UN MARCHIO DI PRODOTTI DELL'AREA"

Nell'anno 2008, il GAL Sila Greca ha curato, su incarico del Comune di Calopezzati, soggetto beneficiario, il Progetto "*Realizzazione di un paniere unico e di un marchio di prodotti dell'area*" del PIAR Sub Area B Sila Greca dei Comuni di Calopezzati, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio e Pietrapaola, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo socio – economico per le aree rurali indicati dal bando per l'attuazione del POR Calabria 2000/2006 – Asse IV – Parte FEOGA, pubblicato sul B.U.R. (Dell. G.R.n. 373 – 374/2001) e dalle successive integrazioni e modificazioni.

Nel dicembre del 2008 è il marchio progettato, dopo l'approvazione dei Comuni interessarti, è stato depositato per la registrazione presso l'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti. Il logo è quello di: "*Terre Jonicosilane*", denominazione ufficiale del marchio che identificherà i prodotti tipici e l'area dei Comuni di Calopezzati, Cariati, Cropalati, Crosia, Mandatoriccio e Pietrapaola.

PROGRAMMA PIAR IN ATTUAZIONE PSR CALABRIA 2007/2013

Nell'ottobre 2008 si è costituito fra i Comuni di Rossano (capofila), Crosia, Calopezzati, Paludi e Cropalati il partenariato finalizzato alla presentazione del PROGETTO PIAR "AREA SILA GRECA FIUME TRIONTO".

I suddetti Comuni, con proprie deliberazioni, hanno approvato la costituzione del partenariato stesso ed hanno dato incarico professionale al GAL SILA GRECA di unico referente per il supporto tecnico all'attività del partenariato.

Il progetto PIAR, con l'assistenza tecnica del GAL, è stato redatto e presentato alla Regione Calabria in data 16 dicembre 2008.

Mirto Crosia, lì 22 gennaio 2009

IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO



AMBITO DI RIFERIMENTO DEL PSL

Risorse locali inesprese
Prodotti locali
Risorse archeologiche e storico-culturali
Paesaggio rurale e identità culturali
Risorse turistiche rurali
Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000)

DIAGNOSI

Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento
Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti
Analisi SWOT

PARTENARIATO LOCALE

Le fasi e i risultati della concentrazione per la costruzione del partenariato
La tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL
Gli impegni assunti da ciascun partner

FINALITA', OBIETTIVI E STRATEGIA PSL

La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inesprese a
all'analisi SWOT
Gli obiettivi che il Piano proposto persegue
Le misure del PSR Calabria 2007/2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con
attenzione all'integrazione fra le stesse
Effetti che si preveda il piano produca con riferimento alla coerenza con la strategia scelta e
l'individuazione di indicatori fisici quantificati

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

La struttura organizzativa
Le fasi di articolazione del progetto
Il cronoprogramma di attuazione
Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari

CAPACITA' DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

capacità integrazione del piano con altri interventi

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (vedi file allegato di seguito)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
PSR Calabria 2007-2013

DATA COMPILAZIONE	<i>12/02/2009</i>
TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	<i>VAL E SVIL TUR RUR PROD SILA GRECA</i>
CODICE DEL PROGETTO	<i>40942616</i>
SOGGETTO CAPOFILA	<i>02379850783</i>

il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____
il _____
e residente a _____
in via _____
in qualità di rappresentante legale del GAL: _____
capofila del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell' ambito dell' Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transazionale _____, per un investimento complessivo pari a _____ euro, di cui _____ euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione - nazionali e transazionali - in corso e finanziamenti con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.)

Alla presente si allegano:

- L'accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner
- Scheda di Progetto
- Allegati (specificare quali)

Luogo e data _____

FIRMA

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE:

1) “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo”(transnazionale)

**2) “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo”
(interterritoriale)**

3)“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” (transnazionale)

4) “Gli itinerari dei Bizantini” (interterritoriale)

SOGGETTI CAPOFILA: COGAL Monte Poro Serre Vibonesi (Calabria)
GAL Alto Casertano (Campania)
Gal S. Maria di Leuca (Puglia)

Sezione I

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

IL sottoscritto Rizzo Francesco

Nato/a Longobucco il 6/9/44 residente a Crosia in via G.Masi, 8 in qualità di rappresentante legale del GAL SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO partner del Progetto di Cooperazione.

CHIEDE

Nell’ambito dell’Asse IV, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Misura 421, di accedere al contributo pubblico per il finanziamento del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale: 1) “Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo; 2) “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo”; 3) “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”; 4) “Gli itinerari dei Bizantini”, per un investimento complessivo pari a 611.428,57 euro, di cui 440.000,00 euro di contributo pubblico.

Con la presente, inoltre, si dichiara che il progetto non si sovrappone con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.).

Alla presente si allegano:

- L’accordo di cooperazione sottoscritto da tutti i partner;
- Scheda di Progetto.

Crosia, 11 febbraio 2009

FIRMA

Francesco RIZZO



Sezione II

PSR della Calabria 2007-2013 - Asse 4 “Approccio Leader”

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inserire il titolo del progetto:

- 1) **“Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell’offerta turistica nell’area del mediterraneo” (transnazionale)**

- 2) **“Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” (interterritoriale)**

- 3) **“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” (transnazionale)**

- 4) **“Gli itinerari dei Bizantini” (interterritoriale)**

1. SOGGETTI COINVOLTI

PROGETTO N.1 “RETE DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI GASTRONOMICHE A SOSTEGNO DELL’OFFERTA TURISTICA NELL’AREA DEL MEDITERRANEO” (TRANSNAZIONALE).

GAL CAPOFILA

Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi (capofila)

Presidente: Paolo Pileggi

Indirizzo del contatto:

Viale Affaccio IV Traversa, 9

89900 Vibo Valentia ITALIA

Telefono: 0039 0963 991312

Fax: 0039 0963 94413

E-mail: galmonteporo@libero.it

Referente: Paolo PILEGGI

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

nome completo del Partner N. 2: GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO

nome del presidente: Francesco Rizzo

nome della persona da contattare: Francesco Rizzo

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

Indirizzo del contatto:

Viale Jonio, snc

87060 – Mirto frazione di Crosia (CS)

Tel e fax: +39 0983/42062

E-mail: infomirto@galajs.com

Lingue parlate/comprese: Italiano/Inglese

nome completo del Partner N. 3 GAL Valle del Crati

nome del presidente: Antonello Della Motta

nome della persona da contattare: Valeria Fagiani

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

Indirizzo del contatto:

Viale Magna Grecia, 35

87010 Torano Scalo (CS) ITALIA

Telefono: +39 0984 506252- 339 73256394

Fax: +39 0984 506295

E-mail: gal@galcrati.it

Lingue parlate/comprese: Italiano/Inglese

nome completo del Partner N. 4: ADRACES

nome del presidente: Arnaldo José Pacheco Bras

nome della persona da contattare: Antonio Joao Nunes Realinho

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione) Istituto de Desenvolvimento Rural e Hidraulica

Indirizzo del contatto:

Rua de Santana, 227

Città: Vila Vehla de Rodao

6030 PORTOGALLO

Telefono: 0035 1272 540200

Fax: 0035 1272540209

E-mail: adraces@adraces.pt

Lingue parlate/comprese: Portoghese/Inglese

Nome completo del Partner N. 5: ADRUSE

nome del presidente: Alvaro dos Santos Amaro

nome della persona da contattare: Joao Paulo Mendes Agra

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Istituto de Desenvolvimento Rural e Hidraulica

Indirizzo del contatto:

Lg. Dr. Alipio de Melo – 6290 – 520

Città: Gouveia

Telefono: +35 238 490 180

Fax: +35 238 490 188

E-mail: adruse@ip.pt

Lingue parlate/comprese: portoghese, Inglese

Nome completo del Partner N. 6: Development Agency of Iraklio

nome del presidente: Roussos Kypriotakis

nome della persona da contattare: Giorgios Mavrojannis

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

Archanes Iraklio

Città: Archanes

70100 Creta GRECIA

Telefono: ++ 30 81 752430, 752111

Fax: ++ 30 81 752431

E-mail: oatop@her.forthnet.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

Nome completo del Partner N. 7 Development Agency of Lassithi

nome del presidente: Antonios Stratakis

nome della persona da contattare: Antonakakis Charalabos

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

Lassithi Prefecture Building

Città: Agios Nikolaos

72100 Creta GRECIA

Telefono: 0030 8410 82970

Fax: 0030 8410 82971

E-mail: Anaplas@lasithinet.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

Nome completo del Partner N. 8: Development Agency of Western Crete OADYK

nome del presidente: Tzanakakis Georgios

nome della persona da contattare: Majia Spanoudaki

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero Agricoltura

Indirizzo del contatto:

latea, 1866

Città: Triari 40

73100 Hania Creta GRECIA

Telefono: 0030 821 098389

Fax: 0030 821 098389

E-mail: oadyk@oadyk.gr

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

Nome completo del Partner N. 9: Asociacion Omezyma

nome del presidente: Javier mara Castro

nome della persona da contattare: Joaquin Lorenzo

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione):

Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione - Spagna

Indirizzo del contatto: Av.da Argon, 13 44641 Torreville Teruel

Telefono: 0034 978852011

Fax: 0034978852403

E-mail: omezyma@omezyma.es

Lingue parlate/comprese: Portoghese

Nome completo del Partner N. 10:

ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL BAJO MARTÍN - ADIBAMA

nome del presidente: Luis Carlos Marquesán Forcén

nome della persona da contattare: José Vicente Querol Monterde

Regione: **ARAGÓN**

Provincia: **TERUEL**

Paese: **ESPAÑA**

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione):

Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione - Spagna

Indirizzo del contatto: Avda Zaragoza, 2. 44540-Albalate del Arzobispo (Teruel). España

Telefono: 0034978813900

Fax: 0034978812177

E-mail: bajomartin@bajomartin.com;

Web: www.bajomartin.com

Lingue parlate/comprese: Spagnolo

Nome completo del Partner N. 12:

LAYON SAUMUROIS

nome del presidente: Gino MOUSSEAU

nome della persona da contattare: Bénédicte MICHAUD

Regione: **Pays de la Loire**

Provincia:

Paese: FRANCIA

Indirizzo del contatto:

**Comité d'Expansion du Pays Loire Layon Lys Aubance - Le Neufbourg –
49380 THOUARCE FRANCE**

Telefono: 0033 241 541 327

Fax: 0033 241 540 298

E-mail: leader-lavonsaumurois@layon.org;

Web: www.layon.org

Lingue parlate/comprese: Francese

Nome completo del Partner N. 13:

Union of Communities of Larnaca

nome del presidente: Spyros Elenodorou

nome della persona da contattare: Kyriakos Karakles

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Indirizzo del contatto:

Larnaca CIPRO

Telefono: 0035 24 815280

Fax: 0035 24 636817

E-mail: info@anetel.com

Lingue parlate/comprese: Greco/Inglese

Nome completo del Partner N. 14:
Federatia Romana pentru Dezvoltare Montana si Rurala
nome del presidente: Valentin Mitrache Stefan
nome della persona da contattare: Valentin Mitrache Stefan
Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)
Indirizzo del contatto:
Str. Anastasie Panu Nr. 30, Bl. A16, Ground floor, Flat 2,
Città: Bucarest ROMANIA
Telefono: +40 21 2325221
Fax: +40 21 3235221
E-mail: office@frdmr.ro
Lingue parlate/comprese: Rumeno, Inglese

Nome completo del Partner N. 15:
VÉRTES-GERECSE LAG;
Nome del direttore: Mòricz Bèata
nome della persona da contattare: Mòricz Bèata
Organismo responsabile del programma locale: Ministero agricoltura
Indirizzo del contatto:
Città:UNGHERIA
Telefono
Fax
E-Mail
Lingue parlate: Ungherese, Inglese

Nome completo del partner N. 16:

ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA coordinatore dei They are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.rappresentata dal direttore **Dotcho Mihailov**

Nome del direttore: Dotcho Mihailov ;

Nome della persona da contattare: Dotcho Mihailov ;

Organismo responsabile del programma locale: ministero agricoltura

Indirizzo del contatto:

Città: SOFIA-.BULGARIA

Telefono

Fax

E-Mail

Lingue parlate: Bulgaro,Inglese

PROGETTO N.2 “COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELL’AREA DEL MEDITERRANEO” (INTER TERRITORIALE).

GAL CAPOFILA

Co.G.A.L. Monte Poro Serre Vibonesi (capofila)

Presidente: Paolo Pileggi

Indirizzo del contatto:

Viale Affaccio IV Traversa, 9

89900 Vibo Valentia ITALIA

Telefono: 0039 0963 991312

Fax: 0039 0963 94413

E-mail: galmonteporo@libero.it

Referente: Paolo PILEGGI

PARTNER N. 2

nome completo del Partner N. 2: GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO

nome del presidente: Francesco Rizzo

nome della persona da contattare: Francesco Rizzo

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Calabria – Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

Indirizzo del contatto:

Viale Jonio, snc

87060 – Mirto frazione di Crosia (CS)

Tel e fax: +39 0983/42062

E-mail: infomirto@galajs.com

Lingue parlate/comprese: Italiano/Inglese

PARTNER N. 3:

GAL Valle del Crati

Presidente Antonello Della Motta

Indirizzo del contatto:

Viale Magna Grecia, 35

Torano Scalo (CS) ITALIA

Telefono: +39 0984 506252

Fax: +39 0963 43100

E-mail: galcrati@tin.it

Referente:: Valeria Fagiani

PARTNER N. 4:

GAL Cosvel S.r.l.-Consorzio per lo sviluppo dell'economia locale

Presidente: Vincenzo Santagata

Indirizzo del contatto:

Via Principe Amedeo, 21

75026 ROTONDELLA (MT) ITALIA

Telefono: +39 0835 504522

Fax: +39 0835 504522

E-mail: info@cosvel.it

Referente: Salvatore Lobreglio

PARTNER N. 5:

GAL "Terra dei Trulli e di Barsento"

PresidenteStefano Genco

Via Col di Lana, 81

70011 Alberobello (BA)

Tel. 080 4322767 Fax 080 4327889

E-mail: segreteria@galtrulli-barsento.it; info@galtrulli-barsento.it

Sito Web: www.galtrulli-barsento.it

.Referente: Matteo Antonicelli

PROGETTO N.3 RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA

GAL CAPOFILA

denominazione completa GAL ALTO CASERTANO (Capo fila)

indirizzo Viale Della Libertà 75 81016 Piedimonte Matese (Caserta)

telefono/fax +39 0823-785869 - fax +390823-1781001

posta elettronica consorzi480@altocasertano.191.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Pietro andrea Cappella

p.cappella@altocasertano.191.it +390823 786692 tel cell. +393337506873

Partner n. 01..

denominazione completa GAL Colline Salernitane srl

indirizzo Via A. Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (SA)

telefono/fax +39 089-866793

posta elettronica info@galcollinesalernitane.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Francesco Benincasa

Partner n.02

denominazione completa CONSORZIO GAL PARTENIO VALLE CAUDINA

indirizzo Corso Vittorio Emanuele, 42 – 83018 San Martino Valle Caudina (AV)

telefono/fax +39 0824-841802 – fax +39 0824-848386

posta elettronica info@galpartenio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Pignatelli della Leonessa

Partner n. 03.

denominazione completa CONSORZIO GAL ADAT

indirizzo C.da Camerino c/o Centro Sportivo Meridionale Bacino SA/3 – 84030

San Rufo (SA)

telefono/fax +39 0975-395736

posta elettronica info@galadat.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Geremia Sebastiano Stanco

Partner n.04.

denominazione completa CONSORZIO GAL CASACASTRA

indirizzo Via Foresta – 84050 Futani (SA)

telefono/fax +39 0974-953745 – fax +39 0974-953921

posta elettronica info@galcasacakra.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aniello Mautone

Partner n.05.

denominazione completa GAL TITERNO Capofila FORTORE TAMMARO TITERNO

indirizzo Piazza Mercato, 8 – 82034 Guardia Sanframondi (BN)

telefono/fax +39 0824-865865 – fax +39 0824-865866

posta elettronica info@galtiterno.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Aurelio Damiano Grasso Raffele Grasso

Partner n.06.

denominazione completa GAL VERDE IRPINIA ATI

indirizzo Viale IV Novembre “Centro Pluriuso” – 83047 Lioni (AV)

telefono/fax +39 0827-270013 – fax +39 0827-270942

posta elettronica info@galverdeirpinia.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giovanni Maria Chieffo

Partner n.07.

denominazione completa GAL ELORO soc. cons. mista a r.l.

indirizzo Via Ruggero Settimo, 9 – 96017 Noto (SR)

telefono/fax +39 0931-836108 – fax +39 0931-836199

posta elettronica info@galeloro.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Romeo Lucia

Partner n. 08.

denominazione completa GAL ERYCINA TELLUS soc. cons. a r.l.

indirizzo Piazza Umberto I, 3 – 91016 Erice (TP)

telefono/fax +39 0923-501101

posta elettronica info@ericynatellus.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Valeria Pirrone

Partner n.09.

denominazione completa GAL ETNA ATS

indirizzo Via Aurelio Spampinato, 28 – 95031 Adrano (CT)

telefono/fax + 39 0957-699706

posta elettronica wwf@galetna.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Fabio Maria Mancuso

Partner n.10

denominazione completa GAL HYBLON TUKLES

indirizzo Via Principessa Jolanda, 51 – 96010 Canicattini Bagni (SR)

telefono/fax +39 0931 541138/9 – fax +39 0931 541077

posta elettronica posta@galvaldanapo.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Giuseppe Gianninoto

Partner n. 11

denominazione completa GAL KALAT EST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.12

denominazione completa GAL KALAT OVEST

indirizzo Via Balatazze, 3 – 95041 Caltagirone (CT)

telefono/fax +39 0933-34367 – fax +39 0933-34366

posta elettronica info@galkalatovest.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Michele Germanà

Partner n.13

denominazione completa GAL MONREALE

indirizzo Via Skanderberg, 10 – 90030 Santa Cristina Gela (PA)

telefono/fax +39 091-8571357

posta elettronica info@galmonreale.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Salvatore Caputo

Partner n.14

denominazione completa GAL NEBRODI PLUS

indirizzo Via Duca d' Aosta,1 – 98076 Sant' Agata di Militello (ME)

telefono/fax +39 0941-721492

posta elettronica galnebrodiplus@alice.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Cesare Di Vincenzo

Partner n.15

denominazione completa GAL PLATANI QUISQUINA

indirizzo c/o Azienda Agricola Pietranera – C/da Pietranera – 92020 Santo Stefano di Quisquina (AG)

telefono/fax +39 0922-981918

posta elettronica segreteria@terredihalykos.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Santo Sabella

Partner n.16

denominazione completa GAL ROCCA DI CERERE

indirizzo Via Villadoro, 11 – 94100 Enna (EN)

telefono/fax +39 0935-504717

posta elettronica info@roccadicerere.eu

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Vincenzo Lacchiana

Partner n.17

denominazione completa GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA

indirizzo Via Sottotenente Fisauli, 82 – 95036 Randazzo (CT)

telefono/fax +39 0957-992230

posta elettronica galetna-alcantara@libero.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Concetto Bellia

Partner n.18

denominazione completa GAL TERRE DEL GATTOPARDO

indirizzo Via U.F., 31 – 90032 Bisacchino (PA)

telefono/fax +39 0918-352351 – fax +39 0918-300269

posta elettronica terredelgattopardo@virgilio.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Calogero Impastato

Partner n.19

denominazione completa LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. (Local Development Agency)

indirizzo 16th Oktobriou, 17b – 60100 Katerini - Greece

telefono/fax +30 23510 27541 – fax +30 23510 25187

posta elettronica pieriki@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Betty Partsalidou

Partner n.20

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A.
(ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.21

denominazione completa LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA S.A.
(ANOLSA)

indirizzo 27055 Krestena Ilias - Greece

telefono/fax +30 26250 24990 – fax +30 26250 24991

posta elettronica anol@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Anastasia Gavu

Partner n.22

denominazione completa LAG ANESER S.A. DEVELOPMENT AGENCY OF SERRES

indirizzo Basileos Alaxandrou, 2 Str. – 62122 SERRES (Greece)

telefono/fax +30 23210 64402/3 – fax +30 23210 99639

posta elettronica info@aneser.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Cristos Toptsis

Partner n.23

denominazione completa LAG ACHAIA S.A. DEVELOPMENT COMPANY OF LOCAL
AUTHORITIES

indirizzo St. Alexiou & Ourania Tsapara, 1 – 25001 Kalavrita (Greece)

telefono/fax +30 26920 24442 – fax +30 26920 24333

posta elettronica achaiasa@otenet.gr

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono** Argiro Tsimpri

Partner n. 24

denominazione completa GAL VALLE DEL CROCCHIO

indirizzo C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ)

telefono/fax +39 9610965615 – fax +39 961 9652709

posta elettronica info@vallecrocchio.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 25

denominazione completa GAL ALTO JONIO COSENTINO

indirizzo Via Lagaria, 39 – 87070- Amendolara Marina (CS)

telefono/fax +39 0981 915005 – fax +39 0981 915228

posta elettronica galajc2@tiscali.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 26

denominazione completa GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.

indirizzo Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)

telefono/fax +39 0981 200599 – fax +39 0981 209013

posta elettronica galpollinocv@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 27

denominazione completa GAL VALLE DEL CRATI

indirizzo Viale Magna Grecia, 35 – 87010- Torano Scalo (CS)

telefono/fax +39 0984 506252 – fax +39 0984 506295

posta elettronica gal@galcrati.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 28

denominazione completa GAL SERRE CALABRESI- ALTA LOCRIDE

indirizzo C.da Foresta – 88064 – Chiaravalle C.le (CZ)

telefono/fax +39 0967 /998023 – fax +39 0967 998039

posta elettronica galserre calabresi@libero.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 29

denominazione completa GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.

indirizzo Via Largo Piana – 89040 – Gerace (RC)

telefono/fax +39 0964 356754 – fax +39 0964 356772

posta elettronica info@gal-locride.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Partner n. 30

denominazione completa GAL V.A.T.E.

indirizzo Via Dante, 11 – 89015 – Palmi (RC)

telefono/fax +39 0966 /261459 – fax +39 0966 261193

posta elettronica galvate@galvate.it

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 31

denominazione completa GAL KROTON

indirizzo Torre di Guardia Aragonese., S.S. 106 – 88817 – Torre Melissa (KR)

telefono/fax +39 0962/26192 – fax +39 0962/26192

posta elettronica info@galkroton.com

Referente: **nome, e-mail, numero di telefono**

Partner n. 32

denominazione completa GAL CO.G.A.L.

indirizzo Viale Affaccio IV trav.9 – 89900 – Vibo Valentia (Cs)

telefono/fax +39 0963/991312 – fax +39 0963/94413

posta elettronica galmonteporo@libero.it

Referente: **Paolo Pileggi ;**

e-mail: ppileggi55@libero.it

numero di telefono: 3476027277

Partner n. 33

denominazione completa GAL SILA GRECA- BASSO JONIO COSENTINO

indirizzo Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)

telefono/fax +39 0983/42062

posta elettronica infomirto@galajs.com

Referente: Francesco Rizzo,

e-mail: rizzofr.ing@alice.it

numero di telefono: 0982/42250 – 333/3543410

Partner n. 34

denominazione completa Costituendo GAL SAVUTO

indirizzo c/o Comunità Montana del Savuto via Valleggiannò – 87056 Santo Stefano di Rogliano

telefono/fax +039 0984969771-2 / +039 0984 980736

posta elettronica savuto@cmsavuto.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono

Autorità di Gestione del GAL Capofila¹

denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Campania – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni -

indirizzo: Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

telefono/fax: 081.7967440 (ph) 081.7966034 (fax)

posta elettronica: b.alfredo@regione.campania.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Alfredo Bruno

a.bruno@regione.campania.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Autorità di Gestione Programma Leader+ Regione Sicilia – Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Interventi Infrastrutturali – Servizio X Leader

indirizzo: Viale Regione Siciliana, 2771 – 90145 Palermo

telefono/fax: 091.7076101 (ph) 091.7076016 (fax)

posta elettronica: agri2.adg.leader@regione.sicilia.it

Referente: nome, e-mail, numero di telefono dr. Giuseppe Sparta - gsparta@regione.sicilia.it

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+ Department A

indirizzo Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

telefono/fax (030.210.5275079 fax)

posta elettronica leaderplus@m nec.gr

Referente: nome, e-mail, numero di telefono Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia

¹ Si indica l'Autorità di gestione del capofila per nella realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale finanziato nell'ambito della Programmazione 2000 – 2006 a valere sul Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Leader+ , Asse/Sezione II, attualmente in fase di presentazione a valere sull'Asse 4 Leader nell'ambito della programmazione 2007 – 2013

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa Planning and Priorities Coordination Division (PPCD), office of the Prime Minister - Government of Malta

indirizzo 12st Paul's Street –Valletta- VLT 1210- Malta

telefono (0035.622001142/3)

fax (0035622001141)

posta elettronica info.ppcd@gov.mt

PROGETTO N. 4 “GLI ITINERARI DEI BIZANTINI”

GAL Capofila

denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale del Capo di Santa Maria di Leuca**

Indirizzo: **Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone) - 73039 Tricase (Lecce)**

Telefono: **+390833545312** - Fax **+390833545313**

posta elettronica: **gal@galcapodileuca.it**

Referente: **Dr. Giosuè Olla Atzeni**

Tel. **+390833545312** - Fax **+390833545313**

posta elettronica: **gal@galcapodileuca.it - giosue@galcapodileuca.it**

Partner n. 1

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale Terra d’Arneo**

Indirizzo: **Via Roma 27 - 73010 Veglie (Lecce)**

Telefono/fax: **0832-970574**

Posta elettronica: **galterradarneo@libero.it**

Referente: **Dr. Angelo Metrangolo**

Telefono/fax: **0832-970574**

Posta elettronica: **galterradarneo@libero.it**

Partner n. 2

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale delle Serre Salentine**

Indirizzo: **Via Fiumi Marina, 6**

Telefono/Fax: **0833-551151**

Posta elettronica:

Referente: **Massimiliano Nenni**

Tel.: **+393286179552**

Partner n. 3

Denominazione completa: **Gruppo di Azione Locale Valle del Crocchio**

Indirizzo: **Contrada Pedecandela, snc – 88051 Cropani**

Telefono/Fax: **0961 / 965615-965709**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Referente: **Francesco Colosimo**

Telefono/fax: **336611082 - 0961965615**

Posta elettronica: **info@vallecrocchio.it**

Partner n. 4

Denominazione completa **GAL SILA GRECA-BASSO JONIO COSENTINO**

Indirizzo: **Viale Jonio – 87060 – Mirto Crosia (Cs)**

Telefono/Fax: **+39 0983/42062**

Posta elettronica: **infomirto@galajs.com**

Referente: **Francesco Rizzo**

Telefono/fax: **0983/42250**

Posta elettronica: **rizzofr.ing@alice.it**

Partner n. 5

Denominazione completa: **GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a r.l.**

Indirizzo: **Piazza Municipio, 3 – 87012- Castrovillari (CS)**

Telefono/Fax: **+39 0981 200599 – fax +39 0981 209013**

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it**

Referente: **Domenico Pappaterra**

Telefono/fax:

Posta elettronica: **galpollinocv@libero.it**

Partner n. 6

Denominazione completa: **GAL ASSOCIAZIONE BASSO TIRRENO REGGIO CALABRIA**

Indirizzo: **Piazzale Trodio sn 89015 Palmi**

Telefono: **0966-261459** Fax: **0966-261193**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Referente: **Fortunato Cozzupoli**

Telefono/fax: **338 8751748**

Posta elettronica: **f.cozzupoli@tin.it**

Partner n. 7

Denominazione completa: **DEVELOPMENT AGENCY OF ACHAIA S.A.**

Indirizzo: **Ag. Alexiou & Our. Tsapara1, 25001, Kalavrita, Achaia**

Telefono/Fax: **00302692024442 00302692024333**

Posta elettronica: **achaiasa@otenet.gr**

Referente: **Iro Tsimpri**

Telefono/Fax: **00302692024442 00302692024333**

E mail: **irotsimpri@achaiasa.gr**

Partner n. 8

Denominazione completa: **Develoment Agency of Chalkidiki**

Indirizzo: **20 Al. Papdiamant.,63100 Poligiros, Halkidiki**

Tel.: **+302105275069** Fax: **+302105275080**

Posta elettronica: **livadiotis@anetxa.gr**

Referente: **Livadiotis Tassos**

Telefono: **0030371424407** Fax: **003037124314**

E mail: **livadiotis@anetxa.gr**

Partner n. 9

Denominazione completa: **Development Agency of Thessaloniki**

Indirizzo: **27 Ploutounos str., 546 55 Thessaloniki**

Tel.: **+302105275000** Fax: **+302105275080**

Posta elettronica: **aneth@aneth.gr**

Referente: **Siamidou Anatoli**

Tel.: **+302105275000** Fax: **+302105275080**

E mail: siamidou@aneth.gr

Autorità di Gestione del GAL Capofila

denominazione completa:

Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura

Indirizzo: **Lungomare N. Sauro n. 45/47 – BARI**

Telefono: **+390805559553** - Fax: **+390805405224**

posta elettronica: **settore.agricoltura@regione.puglia.it**

Referente: **dr. Cosimo Sallustio**

Telefono: **+390805405196** Fax: **+390805405196**

posta elettronica: **c.sallustio@regione.puglia.it**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa:

Regione Calabria – Dipartimento Agricoltura, Foreste, Forestazione – Settore Sviluppo Rurale

Indirizzo: **Via Molè – 88100 Catanzaro**

Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061

posta elettronica: **m.toteda@regcal.it**

Referente: **Dott. Mario Toteda**

Telefono: 0961853069 - Fax: 0961853061

posta elettronica: **m.toteda@regcal.it**

Altre Autorità di Gestione coinvolte

denominazione completa: Ministry of Rural Development Managing Authority of C.I. Leader+ Department A

Indirizzo: Leoforos Athinon 58 – 10441 Athens Greece

Telefono: **030.210.5275079** Fax : **030.210.5275079**

Posta Elettronica: leaderplus@mnec.gr

Referente: Mrs Makrandreou – Mrs Chalikia

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione.

2.1.1. PRIMO PROGETTO. Le motivazioni che riguardano il **primo progetto** di cooperazione transnazionale **“Rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo”**, poggiano essenzialmente sulla conoscenza dei territori di riferimento i quali condividono problematiche e potenzialità comuni in riferimento alle strategie da adottare per sostenere lo sviluppo locale.

Il confronto sulle tematiche affrontate per elaborare i PSL nei vari territori registrano una sostanziale convergenza in termini di “strategia per lo sviluppo delle economie locali” e perciò il progetto di cooperazione può determinare il necessario “valore aggiunto” richiesto dal PSR Calabria in attuazione del regolamento comunitario 1698/2005.

L'idea progettuale nasce da un'approfondita discussione tra i partners capace di dare risposte alle specificità locali, i quali territori hanno un “comune denominatore” rispetto agli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere.

L'obiettivo principale è quello di sviluppare attività di reciproco interesse dei territori coinvolti nella cooperazione al fine di creare sinergie e interventi integrati nel settore della cultura gastronomica.

Creare condizioni di conoscenza, delle tradizioni locali legate alla gastronomia così come ai valori culturali della civiltà contadina attraverso la costruzione di “RETI”, intese come percorsi accessibili ad una platea sempre più ampia di cittadini europei ed extra-europei, per far conoscere aspetti particolari di forte attrazione capaci di sostenere anche l'offerta turistica rurale.

Dopo il periodo che ha sostenuto l'omogeneità del consumo alimentare ritorna con vigore l'apprezzamento dei prodotti locali e della gastronomia tradizionale, dovuta anche alla salvaguardia sotto l'aspetto salutare.

Diverse indagini finalizzate allo studio del mercato turistico concordano che una delle tendenze principali dell'industria del turismo è l'integrazione della gastronomia nel pacchetto turistico.

Anche dati a livello internazionale dicono che il 44% dei turisti considerano la gastronomia locale come uno dei criteri principali per scegliere la loro destinazione turistica.

L'integrazione della cucina locale con gli elementi culturali ad essa collegati rafforza il “prodotto” turismo diversificandone le caratteristiche non soltanto dal punto di vista territoriale ma anche per ciò che attiene l'approccio integrato del territorio locale.

Itinerari della gastronomia, della cultura e delle tradizioni nelle aree rurali, presuppongono l'attuazione sui territori di riferimento di interventi finalizzati a creare “AREE” individuabili sotto gli aspetti richiamati valorizzando il patrimonio di cui dispone l'intera Regione.

2.1.2. SECONDO PROGETTO. Per quanto attiene il secondo progetto “commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del mediterraneo”, la proposta è il risultato di approfondimenti durante la realizzazione del progetto di cooperazione interterritoriale nell’ambito dell’iniziativa LEADER +.

La strategia che si intende portare avanti con il progetto “Commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” è incentrata sull’idea di costruire un insieme di relazioni poggiate sullo scambio di metodologie, reti tra operatori, attività comuni, per promuovere, valorizzare territori locali, caratterizzati da similari caratteristiche socio-economiche, dalle tradizioni culturali ciò al fine di determinare per le comunità locali e gli operatori economici “valore aggiunto” da tali attività.

Essa è coerente con la sezione 1 in quanto definisce il quadro di riferimento per ciò che attiene il territorio da coinvolgere, gli obiettivi, le attività e i risultati attesi.

La complementarietà riguarda innanzitutto i PSL (Piani Sviluppo Locale) del partenariato interterritoriale, i quali assumono il presente progetto quale presupposto di sviluppo di una ulteriore azione volta alla coesione sociale ed economica di territori appartenenti all’Unione Europea.

La strategia del progetto interterritoriale prevede la costituzione di un partenariato al quale partecipano, oltre alla Calabria (COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, Gal Sila Greca e Gal Valle Crati), GAL di altre regioni, nello specifico il Gal Cosvel, Basilicata e il Gal Terra dei Trulli e del Barento Regione Puglia, i quali hanno sottoscritto un accordo di partenariato per come al punto 5.1.

Tale processo di valorizzazione si propone di realizzare strutture comuni per i prodotti tipici, accompagnata da studi di strategia di marketing per i prodotti agroalimentari di eccellenza e da assistenza tecnica ai produttori per la commercializzazione anche all’estero dei prodotti, sulla normativa fiscale per la commercializzazione, l’utilizzo dell’e-commerce, garantire la partecipazione a manifestazioni, ed eventi legati al marketing.

I prodotti che si vogliono valorizzare sono quelli che fanno parte del paniere dei prodotti del mediterraneo e potrebbero dotarsi del marchio “Satis Group”, in virtù del fatto che trattasi di marchio registrato presso l’ufficio marchi della comunità europea e può essere applicato a tutti i prodotti dell’area del mediterraneo.

Questo marchio è il risultato di un progetto di cooperazione realizzato nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Leader II, così come possono essere “capitalizzati” i risultati ottenuti dalla cooperazione interterritoriale nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Leader +.

2.1.3. TERZO PROGETTO. Per quanto riguarda il terzo progetto, “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”, l’idea e le motivazioni, sono riconducibili agli indirizzi che la Regione Calabria ha dato con l’avviso pubblico riguardante il punto 8 dello stesso bando.

Infatti, promossa dall’Autorità di Gestione della Regione Calabria, si è tenuta il 23 gennaio c.a. la riunione di tutti i proponenti di un PSL e costituito il comitato per definire i contenuti del progetto.

Allo stato attuale, vi è la decisione condivisa di creare le sinergie necessarie e il massimo delle coerenze con le strategie codificate nel PSR Calabria programmazione 2007-2013.

Si riporta al punto 5 la richiesta inoltrata dal Gal Sila Greca Basso Jonio Cosentino al Gal Alto Casertano individuato Capofila del progetto il quale ha trasmesso i soggetti coinvolti per come riportato al capitolo 1.

Si evidenzia che il progetto che si riporta di seguito, è stato finanziato nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Leader + e ha coinvolto GAL della Regione Campania e della

Sicilia, le quali regioni, non hanno ancora pubblicato il bando relativo alla programmazione 2007-2013:

Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”, di seguito denominato anche “Ruralità Mediterranea”, si propone di dar vita ad un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo.

Obiettivo generale del progetto è di consolidare, riorganizzare e promuovere l’offerta del sistema turistico rurale dei territori dei GAL.

L’idea-progetto prende le mosse dall’aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea”, dall’esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all’attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità e verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali.

Il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è però condizionato dall’approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier (vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che per un consumatore è difficile orientarsi.

Il progetto Ruralità Mediterranea propone un approccio nuovo, a forte valenza commerciale di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico, ispirato alle seguenti priorità, complementari tra loro:

- l’attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto.

2.1.4 IL QUARTO PROGETTO “GLI ITINERARI DEI BIZANTINI”. Questa idea-progetto è stata elaborata nel corso degli incontri di partenariato realizzati durante il periodo di attuazione del progetto di cooperazione transnazionale “Eurovillages +”, attuato nell’ambito del Programma LEADER+ da alcuni GAL della Puglia e della Grecia. Grazie agli importanti risultati conseguiti con il suddetto progetto, alcuni dei GAL attuatori hanno stabilito di realizzare un nuovo progetto di cooperazione.

I territori interessati dal progetto, sia greci che italiani, conservano numerose testimonianze del periodo bizantino (VIII-X secolo d.C.). Cripte, chiesette, monasteri, insediamenti rupestri, testimonianze iconografiche, sfuggiti all’usura del tempo, e che in parte negli ultimi anni sono state oggetto di azioni di recupero e valorizzazione a fini culturali e turistici. Nel loro insieme, questi beni rappresentano la testimonianza di un periodo storico e culturale di estrema importanza, sia per la Grecia che per parte dell’Italia, oltre alla loro influenza nella storia complessiva del territorio europeo.

Obiettivo del progetto è di recuperare e valorizzare queste testimonianze della cultura greco-bizantina esistenti nelle aree della Grecia e dell’Italia meridionale. Il presente progetto deve portare a rappresentare tali testimonianze nel contesto europeo come momento di conoscenza e di visita da parte dei cittadini europei e diventare occasione di nuovi flussi turistici nelle aree partecipanti al progetto.

Con questo progetto si intende pertanto creare un sistema di beni di cultura e di tradizioni bizantine intorno ai quali porre in essere alcune iniziative di promozione e fruizione anche a fini turistici.

2.2 Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione.

Le competenze dei partners in materia di cooperazione si evincono dall'accordo di partenariato di cui al punto 5.1e più in generale da quanto è evidenziato dal curriculum allegato al PSL.

Da quanto richiamato e sulla base dei risultati ottenuti con le precedenti attività di cooperazione si deduce facilmente che vi è stata nel tempo una graduale "crescita" dei GAL ad operare in questo campo.

Il GAL "SILA GRECA-BASSO JONIO COSENTINO", per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria LEADER PLUS sia sull'asse I – Piano di Sviluppo Locale – che sull'Asse II – Cooperazione Transnazionale ed Interterritoriale – si è associato un GAL di secondo livello, il GALAJS, con il GAL "ALTO JONIO COSENTINO DUE".

Il Galajs è presieduto dal Presidente dello stesso Gal "Sila Greca", Ing. Francesco Rizzo, ed ha sede nella stessa sede del Gal "Sila Greca" in viale Jonio di Mirto Crosia (CS).

Nell'attuazione del progetto Leader Plus il Gal ha promosso lo sviluppo integrato e sostenibile nelle proprie aree rurali, attraverso il coinvolgimento degli operatori locali e della collettività, l'integrazione degli strumenti di intervento e la diffusione e attuazione di iniziative innovative e multisettoriali, anche attraverso la realizzazione di Programmi di Cooperazione Transnazionale e Interterritoriale.

PROGETTI ATTUATI.

- A. Progetto di cooperazione transnazionale denominato *"Rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale"*
- B. Progetto di cooperazione interterritoriale denominato *"Rete del Paniere dei Prodotti e della Gastronomia dell'area del Mediterraneo"*

In riferimento alle competenze maturate in cooperazione transnazionale, tutti partners che hanno sottoscritto l'accordo preliminare riportato al punto 5.1 hanno avuto esperienze nel campo della cooperazione transnazionale ad eccezione dei Paesi entrati nell'Unione Europea a partire dal 2004.

In ogni caso, i territori coinvolti "nell'idea progettuale" di cui al punto 2.3, hanno avuto modo di partecipare quali partners esterni alla precedente cooperazione transnazionale Leader + e ad altri programmi di iniziativa comunitaria, che ha consentito acquisizione di know-how e integrazione al processo della costruzione di partnership di cooperazione.

2.3 Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale;

L'idea progetto descritta al punto 2.1. e al punto 2.1.2 e 2.1.3. evidenzia come questa è strettamente legata alle specificità locali e fortemente connessa alla strategia proposta dai PSL dei territori coinvolti.

Il progetto interterritoriale e transnazionale sono intesi quale "valore aggiunto" alle attività, obiettivi e risultati previsti dai PSL.

2.4 Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato.

2.4.1. Le attività di animazione hanno riguardato il livello territoriale di riferimento così come i diversi incontri tra i GAL espressione dei territori stessi hanno portato a concretizzare l'impegno alla cooperazione.

Lo sforzo compiuto in definitiva è stato quello di coinvolgere gli operatori economici dei territori interessati per recepire proprie esigenze allo scopo di cooperare con altre esperienze che hanno problematiche comuni e ricercarne soluzioni alle stesse.

I GAL hanno maturato l'esigenza di consolidare il partenariato sulla base delle esperienze precedenti ritenendole utili per proporre un nuovo progetto innovativo.

2.4.2 L'attività di animazione attinente la cooperazione transnazionale, rappresenta una caratteristica peculiare del partenariato.

Esso, infatti ha operato su due direttrici:

la prima rivolta al proprio territorio per far accrescere la consapevolezza tra gli operatori economici dell'importanza della cooperazione come crescita complessiva del fare "sistema", di acquisire conoscenze per la soluzione di problemi "comuni", di costruire "reti" per accrescere la capacità "imprenditoriale" e "commerciale";

la seconda ha riguardato i territori in quanto tali e i Gal, i quali hanno approfondito costantemente le nuove problematiche legate alle strategie delle decisioni Europee e dunque contribuire alla "coesione" e al superamento del "ritardo di sviluppo nelle "Aree Rurali".

Ciò si evince da quanto discusso e deciso con le varie riunioni di approfondimento, consultabili sul sito WEB: www.euroconsulting-gei.net.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

3.1 Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi.

3.1.1. Gli obiettivi principali del progetto di cooperazione transnazionale (**richiamato come progetto 1**) "rete della cultura e delle tradizioni gastronomiche a sostegno dell'offerta turistica nell'area del mediterraneo" si possono definire per come segue:

- recupero e promozione del patrimonio storico rurale;
- recupero e valorizzazione della cultura e la qualità della gastronomia locale;
- migliorare lo sviluppo economico per fermare lo spopolamento rurale nelle regioni coinvolte, con la creazione di prodotti di turismo integrato.

- Integrazione della gastronomia e dei prodotti locali con la ristorazione ,con gli eventi culturali e le attività turistiche puntando alla creazione di processo di sviluppo continuamente rinnovabile;
- Coinvolgere attivamente la popolazione locale al fine di riscoprire e conservare il gusto, le abitudini e la propria identità ;

Le attività principali del progetto possono essere le seguenti:

- Creazione di "Percorsi e itinerari della gastronomia locale, della cultura e delle tradizioni come prodotto turistico integrato;
 - creazione di guide (pacchetti) menù della gastronomia di eccellenza sostenuti dagli aspetti storici e del valore dalle tradizioni locali;
 - azioni per accrescere la consapevolezza delle istituzioni e la popolazione locale per tutelare il patrimonio gastronomico-culturale come risorsa peculiare al fine di aumentare la crescita del sistema economico locale;
 - azioni istruttive e creazione di strumenti rivolti ai giovani per aumentare il consumo della gastronomia locale anche sotto il profilo salutare;
 - guide e pubblicazione degli itinerari della gastronomia, della cultura e delle tradizioni su riviste specializzate che danno affidabilità sulla qualità degli itinerari stessi;
 - conferenza sulla "Cultura Gastronomica e Turismo" ;
 - partecipazione nelle esposizioni specializzate di turismo complementare al turismo tradizionale;
 - creazione di canali di comunicazione degli itinerari attraverso siti Web di cui dispone il partenariato;
- organizzazione di visite per giornalisti / annunci pubblicitari in periodici specializzati.

3.1.2. Il progetto di cooperazione interterritoriale (**richiamato in precedenza progetto 2**), “commercializzazione dei prodotti tipici dell’area del Mediterraneo” ha lo scopo di promuovere, sostenere e realizzare la crescita di fenomeni di cooperazione locali, interterritoriali per il raggiungimento di masse critiche di prodotto in grado di occupare porzioni di mercato. In particolare gli interventi riguarderanno i prodotti tipici sia agroalimentari che artigianali con interventi puntuali di assistenza agli operatori e di connessione il turismo rurale.

Per quanto attiene gli obiettivi specifici essi possono così essere quantificati:

1. Migliorare qualitativamente gli standard dell’intero sistema economico rurale;
2. Valorizzazione di pacchetti turistici integrati per mettere insieme prodotti tipici locali, cultura e tradizioni;
3. Commercializzazione di “panieri” di prodotti locali individuando strumenti per la diffusione della cultura della “dieta mediterranea” come fattore migliorativo della salute e della qualità della vita;

4. Realizzare il commercio elettronico e la diffusione delle tecnologie informatiche nelle aree rurali per dare visibilità e inserire le stesse in un circuito di più ampie dimensioni;
5. Creare percorsi formativi basati prevalentemente sulla formazione a distanza su temi di interesse comune, quali ad esempio, gestione e amministrazione dei progetti di sviluppo, animazione locale, marketing turistico;
6. Applicare la tutela ambientale e lo sviluppo di fonti energetiche alternative;
7. Valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale;
8. Divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità per la soddisfazione del cliente consumatore che sceglie il turismo nelle aree rurali come alternativo o integrativo al turismo convenzionale .

Le attività che il partenariato si propone per il presente progetto sono le seguenti:

Attività:

- Sviluppo delle attività svolte con l'iniziativa LEADER II e Leader +;
- Definizione dei panieri dei prodotti da commercializzare;
- Organizzazione della concentrazione dei prodotti e strutturazione dell'offerta con standard di qualità;
- Accordi commerciali e di scambio;
- Assistenza fiscale, legale ed amministrativa alle attività di import-export;
- Promozione e diffusione delle attività di cooperazione interterritoriale;
- Attuazione di una azione congiunta di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale (depliant, pagine Web, diffusione per mezzo della rete Internet, CD-Rom e Video ecc);
- Partecipazione congiunta con attività di esposizione nelle manifestazioni di promozione della cultura locale;
- Produzione di materiale divulgativo.

3.1.3. Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" (**richiamato in precedenza progetto 3**) si propone di realizzare attività ed azioni al fine di creare offerta turistica di "qualità" attraverso la realizzazione di pacchetti turistici di regioni del Mezzogiorno. Allo stato attuale, Campania, Calabria e Sicilia.

Il progetto sviluppato dai GAL Campani, Siciliani e Greci nella precedente programmazione ha ottenuto un indubbio successo a vari livelli anche contribuendo a far emergere delle criticità in aree quali il sistema di raccordo con GAL e operatori, la formazione commerciale degli operatori, il ridotto perimetro della Ruralità Mediterranea e l'instabilità di domanda e offerta.

Grazie alle risorse rese disponibili nell'ambito della nuova programmazione, che rappresentano una straordinaria opportunità per i territori rurali, è possibile operare per il rafforzamento dei risultati e per il superamento delle criticità rilevate grazie alla precedente esperienza:

Le Macro azioni del progetto discendono appunto dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo e sono:

- aggiornamento del Piano di Marketing
- Studio, costituzione e avviamento del Tour Operator; avviamento delle Strutture territoriali di riferimento

- gestione del Marchio di Qualità con particolare riferimento all'attivazione di controlli sugli aderenti e la promozione di nuove adesioni al marchio
- Aggiornamento continuo del Portale WEB e lancio di nuove versioni in francese, tedesco e spagnolo, con staff in grado di gestire il servizio di booking on-line
- Aggiornamento e attuazione del piano di Comunicazione (aggiornamento cataloghi, compagna pubblicitaria, ufficio stampa) e del piano di Promozione (fiere ed eventi, accordi commerciali, attività formativa addetti distribuzione).

3.1.4 Il progetto “Gli itinerari dei Bizantini, richiamato prima (progetto n. 4) prevede nel progetto segue:

1. Individuazione degli aspetti emblematici (sia architettonici che storici e culturali) di ciascuna area, che faranno parte del progetto “Gli itinerari dei bizantini”
2. Creazione degli itinerari dei luoghi e della cultura di tradizione bizantina e loro identificazione con segnaletica e tabellazione informativa da apporre in prossimità dei beni che compongono gli itinerari
3. Produzione di materiale promozionale su diversi supporti (cartaceo, video, internet, ecc..
4. Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali dedicate agli itinerari bizantini
5. Realizzazione di eventi culturali (seminari scientifici, mostre, ecc..) che approfondiscano gli aspetti comuni della cultura bizantina in Italia e Grecia;
6. Costituzione di una struttura comune per la promozione e gestione del turismo lungo gli itinerari e del patrimonio culturale bizantino attraverso gemellaggi, iniziative culturali, ulteriori programmi di intervento, ecc..
7. Attività comuni di coordinamento, valutazione, programmazione, ecc.

I GAL che hanno aderito al progetto hanno stabilito di perfezionare l'Accordo di partenariato e il contenuto delle Azioni che saranno attuate con il presente progetto successivamente all'approvazione dei Piani LEADER da parte delle competenti autorità regionali/nazionali. Pertanto ogni aspetto di natura operativa, tecnica e finanziaria verrà definito successivamente fra i GAL che avranno superato le rispettive selezioni.

Gli obiettivi e finalità per come descritti saranno approfonditi e selezionati al momento dell'elaborazione definitiva entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: “Approccio Leader”, così come i successivi punti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 .

3.2 Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner.

3.3 Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore.

3.4 Destinatari finali delle attività della cooperazione.

3.5 Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti.

3.6 Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione.

4. CRONOPROGRAMMA DI ATTIVITA' E DI SPESA

Fasi	2009	2010	2011	2012	2013
Avvio attività pre-progettuali	X				
Avvio attività previste dal progetto concordato con i partners		X	X	X	
Conclusione attività previste dal progetto					X

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

5. ACCORDO DI COOPERAZIONE

Sarà definita entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

Progetto n.1 si riporta accordo sottoscritto dai partners:

Il progetto di cooperazione transnazionale si propone nell'ambito dell'approccio LEADER ASSE IV reg. 1698/2005 programmazione 2007/13 di sviluppare un ulteriore percorso che coinvolge territori rurali di diversi Paesi Europei.

Il partenariato, è il risultato del continuo lavoro di allargamento dello stesso che ha attuato con successo il progetto di cooperazione transnazionale "rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale" per come è facile riscontrare dal monitoraggio sia per

quanto attiene gli obiettivi e quindi le attività realizzate sia per quanto attiene la spesa sostenuta.

Il partenariato transnazionale coinvolge territori che hanno già sperimentato la cooperazione Leader o altri progetti di iniziativa comunitaria e territori di Paesi entrati nella Unione Europea a partire dal 2004, quali Cipro, Ungheria, Romania e Bulgaria.

Ciò ha consentito a questi ultimi territori di partecipare al progetto quali partners “esterni” ma comunque “attivi” in quanto hanno partecipato in diverse attività svolte.

Ciò consente di dire che sono stati ottenuti almeno tre risultati:

il primo, che questi territori hanno avuto modo di prepararsi all’approccio della programmazione comunitaria 2007/2013, approccio molto diverso rispetto ai programmi SAPARD a loro destinati quali interventi “ ponte” finalizzati alla transizione che li ha portati a far parte dell’unione Europea;

il secondo, che hanno acquisito know-how per quanto attiene la programmazione dal basso e la elaborazione di programmazione nell’ambito dello sviluppo rurale;

il terzo, la loro partecipazione alla rete è da considerare come crescita complessiva in quanto territori molto simili ma con problematiche diverse hanno saputo lavorare per realizzare attività ed obiettivi comuni.

La solidità della “RETE” si conferma con l’accordo preliminare al fine di elaborare un nuovo progetto di cooperazione transnazionale nell’ambito dell’ASSE IV approccio LEADER programmazione 2007/13 per come di seguito riportato.

Accordo preliminare tra i partners

Reg. (CE) n. 1698/2005 ASSE IV APPROCCIO LEADER

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Premesso che i GAL di seguito menzionati:

- ❖ **CO.GAL MONTE PORO SERRE VIBONESI** rappresentato da Paolo Pileggi; VIBO VALENTIA - ITALIA
- ❖ **GAL SILA GRECA** rappresentato da Rizzo Francesco MIRTO FRAZIONE DI CROSIA - - ITALIA,
- ❖ **GAL VALLE CRATI** rappresentato da Antonello della Motta, Calabria, **ITALY**
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF IRAKLIO** rappresentata da Giorgos Mavrogiannis, ARCHANES - CRETA GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI** , rappresentata da Antonakakis Charalampos CRETA- GRECIA;
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF WESTERN CRETE OADYK** rappresentata da Milidakis Stratos, CRETA- GRECIA;
- ❖ **GAL IMATHIA DEVELOPMENT AGENCY, IMHATIA**, Rappresentato da Rodovitis Dimitris, Veroia, GRECIA;
- ❖ **GAL AGRICULTURAL DEVELOPMENT KERKIRAS**, Corfù, GRECIA, rappresentato dal GAL coordinatore dei gruppi greci nella persona di Giorgos Mavrogiannis;
- ❖ **ASSOCIAZIONE ADRACES** rappresentata da Antonio Realinho,VILA VEHLA DE RODAO – PORTOGALLO;
- ❖ **LAYON SAUMUROIS** rappresentato per delega Aurelian Debomy, THOUARCE - FRANCE;
- ❖ **UNION OF COMMUNITIES OF LARNACA** partner del progetto rappresentato dal Presidente Spyros Elenodorou, CIPRO

- ❖ **GAL ADRUSE** rappresentato da Alvaro Dos Santos Amaro, Serra de Estrela - PORTOGALLO;
 - ❖ **ORGANIZACION PARA EL DESAROLLO DE MEZQUIN, METARRAÑA Y BAJO ARAGON – (OMEZYMA)**, rappresentata da Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
 - ❖ **ASOCIACION PARA EL DESAROLLO INTEGRAL DEL BAJO MARTIN – ADIBAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
 - ❖ **ASOCIACIÓN PARA EL DESAROLLO DE GÚDAR-JAVALAMBRE Y MAESTRAZGO – AGUJAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;
 - ❖ **VÉRTES-GERECSE LAG** - rappresentato da Mòricz Bèata, **UNGHERIA**;
 - ❖ **ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA** coordinatore dei They are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.rappresentata dal direttore Dotcho Mihailov
 - ❖ **Federatia Romana pentru dezvoltare Montana si Rurala ROMANIA** rappresentata dal direttore Stefan Mitrache
-
- ❖ Premesso che, i partners sopra citati, hanno tenuto una riunione di coordinamento nell’ambito del progetto di cooperazione transnazionale Leader + “rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale” in occasione del seminario tematico “turismo” che si è tenuto in Briatico VV regione Calabria (IT) dal 22 al 24 giugno 2007;
 - ❖ Premesso che, il coordinamento ha preso in esame lo stato di programmazione in attuazione del reg. (CE) 1698/2005 per i territori di propria appartenenza ;
 - ❖ Premesso che, il progetto di cooperazione transnazionale nell’ambito dell’iniziativa comunitaria Leader + ha trovato puntuale attuazione realizzando gli obiettivi previsti secondo il crono-programma che ha pianificato il complesso delle attività da svolgere entro la chiusura finanziaria prevista per la fine del mese di dicembre 2008;
 - ❖ Premesso che, il progetto di cooperazione ha già di fatto realizzato l’obiettivo indicato dall’iniziativa comunitaria LEADER + 2000-2006 cioè “creare gli strumenti”

per andare oltre il progetto dopo la fase conclusiva, obiettivo che si è concretizzato con la costituzione del GEIE (gruppo economico di interesse europeo) avvenuta il 29 luglio 2005 in Vibo Valentia regione Calabria (IT) e che tale “strumento” coinvolge tutti i partners ad eccezione del GAL Valle Crati e Galais e che contestualmente hanno aderito altri soci con caratteristiche coerenti con gli scopi sociali del GEIE stesso;

- ❖ Premesso che in fase di attuazione del progetto di cooperazione Leader + altri GAL hanno aderito al progetto in questione come partners esterni in assenza di risorse finanziarie disponibili, appartenenti all’Ungheria (**Vértes-Gerecse LAG**) e Bulgaria (LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinenie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.) mentre la Romania (Federatia Romana pentru dezvoltare montana si rurala..) di già aveva sottoscritto l’accordo tra i partner nella fase di avviamento del progetto di cooperazione transnazionale ottobre 2004;
- ❖ Premesso che, in fase di attuazione del progetto di cooperazione transnazionale “rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale” il GAL IMATIAS (GR) ha aderito a tale progetto con proprie risorse finanziarie e contestualmente ha aderito quale socio del GEIE per come da decisione del c.d.a. dello stesso del febbraio 2007;
- ❖ Premesso che il coordinamento della “rete” tenutosi a Briatico per come sopra menzionato, ha deciso di incaricare il CO.GAL Monte Poro-Serre Vibonesi quale capofila di detta rete, di redigere e proporre un primo accordo preliminare per programmare ed elaborare le successive attività di cooperazione transnazionale nell’ambito del regolamento comunitario “sviluppo rurale” 2007-2013 individuandone le linee di massima;

TUTTO CIÒ PREMESSO

i GAL sopra riportati concordano:

- ❖ di voler proseguire quale “partenariato permanente” al fine di elaborare e presentare progetti di valenza Europea nell’ambito dei regolamenti comunitari 2007-2013;
- ❖ di programmare ed elaborare uno specifico progetto di cooperazione transnazionale nell’ambito del reg.(CE) 1698/2005 ASSE IV approccio LEADER;

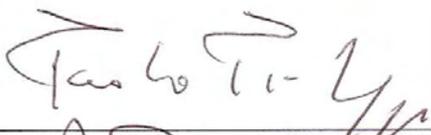
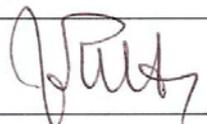
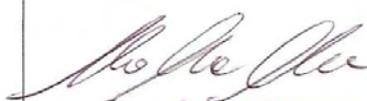
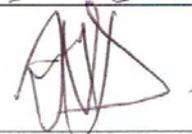
- ❖ di avviare a seguito della sottoscrizione del presente accordo preliminare di partenariato transnazionale la fase di elaborazione del progetto in coerenza di quanto dispone il regolamento comunitario e di quanto previsto dalla programmazione delle singole “Autorità di Gestione” Stato e/o Regioni;

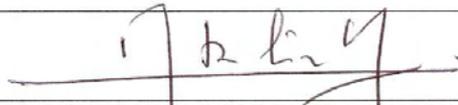
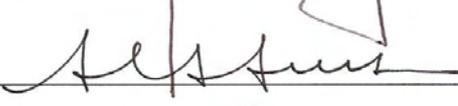
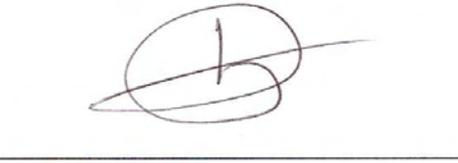
in linea di massima si individuano quali obiettivi quanto segue:

- ❖ migliorare gli standard del sistema economico rurale;
- ❖ considerare lo sviluppo sostenibile asse portante della strategia di sviluppo dei territori coinvolti;
- ❖ creare attività economiche ex novo al fine di incrementare l’occupazione;
- ❖ affrontare le pari opportunità e l’esclusione sociale obiettivi strategici per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- ❖ valorizzare pacchetti turistici integrati;
- ❖ commercializzare “panieri” di prodotti locali;
- ❖ rafforzare le tecnologie informatiche nelle aree rurali mediante il commercio elettronico e ampliando il sistema in rete degli operatori dei territori di riferimento;
- ❖ creare percorsi formativi a distanza;
- ❖ valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità del turismo rurale;
- ❖ **In linea di massima le attività da svolgere sono:**
- ❖ sviluppare le attività che si ritengono di maggiore interesse per i territori di riferimento svolte con l’iniziativa LEADER +;
- ❖ definire panieri di prodotti da commercializzare;
- ❖ organizzare la concentrazione dei prodotti e strutturare l’offerta con standard altamente qualitativi;
- ❖ stipulare accordi commerciali e di scambio anche connessi con l’import-export;
- ❖ promuovere e diffondere le attività di cooperazione transnazionale;
- ❖ realizzare stage, workshop e seminari fra gli attori dello sviluppo locale e diffondere le metodologie per la creazione e lo sviluppo di imprese nel settore del turismo rurale;
- ❖ attuare una azione congiunta di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale;

- ❖ partecipare ad esposizioni e fiere internazionali ed a manifestazioni di promozione della cultura locale e realizzare la produzione di materiale divulgativo;
- ❖ Attività rivolte ad individuare metodologie e buone prassi al fine di sostenere le pari opportunità e ridurre l'esclusione sociale;
- ❖ Attività finalizzate ad applicare metodologie ed esperienze che aiutano l'incremento dell'occupazione.
- ❖ Il partenariato nella fase di elaborazione del progetto comune definirà le modalità di gestione finanziaria e di attuazione delle attività che saranno concordate tenuto conto degli strumenti e dell'esperienza acquisita a fine di migliorare la qualità operativa e rafforzare il valore aggiunto del progetto a favore dei territori di riferimento.

Letto, confermato e sottoscritto

PARTNER	FIRMA
CO.G.A.L. MONTE PORO SERRE VIBONESI ITALY	
GAL SILA GRECA - ITALY	
GAL VALLE CRATI - ITALY	
DEVELOPMENT AGENCY OF HERAKLION CRETE	
DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI - CRETE	
LAG OADYK CRETE	
LAG IMATHIAS - GREECE	
LAG LAYON SAMUROIS - FRANCE	
	-

ADRACES PORTUGAL	
ADRUSE – PORTUGAL	
OMEZYMA – SPAIN	
ADIBAMA – SPAIN	
AGUJAMA – SPAIN	
DEVELOPMANT AGENCY OF LARNACA – CYPRUS Spyros Elenodorou	SI attende risposta E-mail
FEDERATIA ROMANA PENTRU DEZVOLTARE MONTANA SI RURALA ROMANIA Stefan Mitrache	SI attende risposta E-mail
VÉRTES-GERECSE LAG UNGHERIA	
ASA AGENCY FOR SOCIO-ECONOMIC ANALYSES LTD – BULGARIA Dotcho Mihailov	Ricevuta risposta E-mail del 11.09.07

L’Agenzia per lo sviluppo rurale di Larnaca (CIPRO) e la Federazione rurale Rumena hanno dato la loro adesione con e-mail del 04 ottobre 2007.

Progetto n. 2 si riporta di seguito accordo sottoscritto tra i partners:

ACCORDO PRELIMINARE DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

TRA GAL (GRUPPI AZIONE LOCALI) DELLE REGIONI CALABRIA, BASILICATA E PUGLIA PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE IV REG. U.E. 1698/2005 SVILUPPO RURALE

L'anno 2008 il giorno 26 del mese di Maggio presso la sede della Coop. Sooc. DI VITTORIO socio del GAL COSVEL in POLICORO si sono riuniti i GAL : CO.G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi, rappresentato dal Presidente Paolo Pileggi; GAL Valle Crati rappresentato dall'amministratore delegato, Valeria Fagiani; GAL Sila Greca rappresentato dal Presidente Francesco Rizzo; tutti appartenenti alla Regione Calabria; COSVEL rappresentato dal Presidente Vincenzo Santagata appartenente alla Regione Basilicata; Terra dei Trulli e del Basento rappresentato da Stefano Genco, appartenente alla Regione Puglia, allo scopo di discutere e sottoscrivere un accordo preliminare di cooperazione interterritoriale nell'ambito dell'ASSE IV del regolamento comunitario 1698/2005 e i rispettivi PSR Regionali i quali prevedono la elaborazione e presentazione dei PSL (piani di sviluppo locale) all'interno dei quali prevedere la misura "cooperazione".

I rappresentanti dei Gal sopra citati concordano e sottoscrivono quanto di seguito riportato.

Premesso che.

i PSR della regione Calabria, Basilicata e Puglia approvati dalla Commissione Europea prevedono una specifica misura riguardante la cooperazione Interterritoriale e Transnazionale;

i Gal sopra citati hanno sottoscritto un accordo preliminare di cooperazione transnazionale con altri partners Europei, in Portogallo in data 11.09.2007;

alcuni Gal hanno realizzato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria LEADER+ sia cooperazione interterritoriale "rete del paniere della gastronomia e dell'agro-alimentare dell'area del mediterraneo" sia cooperazione transnazionale "rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale";

si è consolidata nel tempo la rete tra territori appartenenti alla Regione Calabria, Basilicata e Puglia;

l'esperienza e i risultati ottenuti hanno aiutato i territori di riferimento e i sistemi economici locali ad uscire dall'isolamento per confrontarsi e cooperare al fine di accrescere la propria competitività sul mercato;

i Gal sopra citati intendono consolidare e sviluppare i risultati ottenuti ed andare oltre gli scambi di esperienza per determinare condizioni di massa critica di prodotti di qualità e valorizzare le risorse della cultura e delle tradizioni nell'area del mediterraneo;

i gal intendono consolidare la cooperazione anche in ambito di programmi diversi dal reg 1698/2005, attivando forme giuridiche idonee ad utilizzare i programmi comunitari, nazionali e regionali;

i Gal sopra citati fanno parte della "rete di cooperazione transnazionale" e a eccezione del GAL COSVEL, sono soci di EUROCONSULTING-GEIE costituito il 29 luglio 2005;

il COGAL Monte Poro-Serre Vibonesi, ha il ruolo di coordinamento della cooperazione interterritoriale e transnazionale;

in data 11.09.07, è stato sottoscritto un accordo preliminare di cooperazione transnazionale tra i seguenti GAL:

- ❖ **CO.GAL MONTE PORO SERRE VIBONESI** rappresentato da **Paolo Pileggi**; **VIBO VALENTIA – ITALIA**
- ❖ **GAL SILA GRECA** rappresentato da **Rizzo Francesco** **MIRTO FRAZIONE DI CROSIA - ITALIA,**
- ❖ **GAL VALLE CRATI** rappresentato da **Antonello della Motta, Calabria, ITALY;**
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF IRAKLIO** rappresentata da **Giorgos Mavrogiannis, ARCHANES - CRETA GRECIA;**
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF LASSITHI** , rappresentata da **Antonakakis Charalampos CRETA- GRECIA;**
- ❖ **DEVELOPMENT AGENCY OF WESTERN CRETE OADYK** rappresentata da **Milidakis Stratos, CRETA- GRECIA;**
- ❖ **GAL IMATHIA DEVELOPMENT AGENCY, IMHATIA,** Rappresentato da **Rodovitis Dimitris, Veroia, GRECIA;**
- ❖ **GAL AGRICULTURAL DEVELOPMENT KERKIRAS, Corfù, GRECIA,** rappresentato dal GAL coordinatore dei gruppi greci nella persona di **Giorgos Mavrogiannis;**
- ❖ **ASSOCIAZIONE ADRACES** rappresentata da **Antonio Realinho,VILA VEHLA DE RODAO – PORTOGALLO;**
- ❖ **LAYON SAUMUROIS** rappresentato per delega **Aurelian Debomy, THOUARCE - FRANCE;**
- ❖ **UNION OF COMMUNITIES OF LARNACA** partner del progetto rappresentato dal **Presidente Spyros Elenodorou, CIPRO**
- ❖ **GAL ADRUSE** rappresentato da **Alvaro Dos Santos Amaro, Serra de Estrela - PORTOGALLO;**
- ❖ **ORGANIZACION PARA EL DESAROLLO DE MEZQUIN, METARRAÑA Y BAJO ARAGON – (OMEZYMA),** rappresentata da **Joaquin Lorenzo, SPAGNA;**
- ❖ **ASOCIACION PARA EL DESAROLLO INTEGRAL DEL BAJO MARTIN – ADIBAMA** rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di **Joaquin Lorenzo, SPAGNA;**

❖ **ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO DE GÚDAR-JAVALAMBRE Y MAESTRAZGO – AGUJAMA rappresentata dal Gal coordinatore dei Gruppi Spagnoli nella persona di Joaquin Lorenzo, SPAGNA;**

❖ **VÉRTES-GERECSE LAG - rappresentato da Mòricz Bèata, UNGHERIA;**

❖ **ASA Agency for Socio economic Analyses Ltd BULGARIA coordinatore dei They are: LAG - Panagurishte, Lesichovo, Strelcha; LAG - Hisar, Kaloianovo, Suedinie; LAG - Karlovo, Sopot; LAG - Brezovo, Rakovski, Bratia Daskalovi.rappresentata dal direttore Dotcho Mihailov**

❖ **Federatia Romana pentru dezvoltare Montana si Rurala ROMANIA rappresentata dal direttore Stefan Mitache .**

successivamente con specifici atti dei rispettivi consigli d'amministrazione, i GAL COSVEL, e Terra dei Trulli e di Barsento hanno sottoscritto e fatto proprio l'accordo preliminare di cui sopra,

considerato che:

l'iniziativa comunitaria leader + è in fase di conclusione;

occorre in tempi brevi e comunque definire le linee generali dei progetti di cooperazione interterritoriali e transnazionali, già nella proposta del PSL;

occorre elaborare i progetti prevedendo ulteriori incontri con i partners individuati e altri che vorranno aderire.

Per quanto premesso e considerato i GAL precedentemente richiamati decidono di elaborare e presentare un progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale creando sinergia tra i due livelli progettuali e perciò si richiamano le seguenti tematiche:

- migliorare gli standard del sistema socio-economico rurale;
- considerare lo sviluppo sostenibile asse portante della strategia di sviluppo dei territori coinvolti;
- sviluppare attività economiche ex novo al fine di incrementare l'occupazione;
- affrontare le pari opportunità e l'esclusione sociale quali obiettivi strategici per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- definire e valorizzare pacchetti turistici integrati;
- preparare, valorizzare e commercializzare "panieri" di prodotti locali;
- rafforzare le tecnologie informatiche nelle aree rurali mediante lo sviluppo del commercio elettronico mediante l'ampliamento del sistema di rete degli operatori dei territori di riferimento;
- realizzare percorsi formativi a distanza;
- valorizzare il patrimonio storico-culturale ed ambientale e divulgare la conoscenza dei servizi e della qualità del turismo rurale;

➤ In linea di massima le attività da svolgere sono:

- consolidare e sviluppare le attività che si ritengono di maggiore interesse per i territori di riferimento svolte con l'iniziativa LEADER +;

- definire panieri di prodotti da commercializzare organizzando e favorendo la concentrazione degli stessi;
- favorire e stipulare accordi commerciali e di scambio anche connessi con l'import-export;
- promuovere e diffondere le attività di cooperazione transnazionale;
- realizzare stages, workshops e seminari fra gli attori dello sviluppo locale e diffondere le metodologie per la creazione e lo sviluppo di imprese nel settore del turismo rurale;
- attuare azioni congiunte di promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del turismo rurale;
- partecipare ad esposizioni e fiere internazionali ed a manifestazioni di promozione della cultura locale e realizzare la produzione di materiale divulgativo;
- individuare metodologie buone prassi al fine di sostenere le pari opportunità e ridurre l'esclusione sociale;
- applicare metodologie ed esperienze che aiutino l'incremento dell'occupazione.

Il partenariato, nella fase di elaborazione del progetto comune, definirà le modalità di gestione finanziaria e di attuazione delle attività che saranno concordate tenuto conto degli strumenti e dell'esperienza acquisita al fine di migliorare la qualità operativa e rafforzare il valore aggiunto del progetto a favore dei territori di riferimento.

I Gal sottoscrittori del presente accordo, considerato l'interesse comune dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale si impegnano su quanto segue:

- 1) a deliberare formalmente l'impegno di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito dei partenariati per come delineati in premessa;
- 2) a predisporre il PSL delle rispettive aree tenendo conto degli obiettivi delle citate cooperazioni;
- 3) di acquisire quali documenti base per la elaborazione e definizione dei progetti da presentare secondo quanto verrà indicato dall'apposito avviso a presentare proposte dalle Regioni interessate;
- 4) di attivare canali di "animazione" sui territori interessati per i settori e gli operatori economici coinvolti dalle cooperazioni;
- 5) di concordare altri incontri sui contenuti dei progetti da elaborare;
- 6) di definire gli strumenti comuni di gestione (ATI- associazione temporanea di impresa o altra struttura giuridica).

Letto, confermato e sottoscritto.

Paolo Pileggi.....

Stefano Genco.....

Vincenzo Santagata

Valeria Fagiani

Francesco Rizzo

Progetto n.3 si riporta di seguito lettera con la richiesta di adesione al Gal Alto Casertano (Regione Campania) capofila e lo schema di accordo:



Mirto Crosia, li 23-01-2009
Prot. n. 003

SPETT.LE
GAL ALTO CASERTANO
VIALE DELLA LIBERTÀ, 75
81016 PIEDIMONTE MATESE

Oggetto: Richiesta adesione partenariato cooperazione transnazionale "Ruralità
Mediterranea"

Il sottoscritto Francesco Rizzo, nella qualità di Presidente del Gal Sila Greca Basso Jonio Cosentino, con sede legale in viale Jonio di Mirto Crosia, a seguito dell'incontro avuto in data odierna a Lamezia Terme, chiede che il Gal Sila Greca venga ammesso nel partenariato di cui all'oggetto.

Sollecita pertanto l'invio di tutti gli atti da approvare nella seduta del proprio CdA che si terrà lunedì 26 p.v. e da utilizzare per la presentazione del PSL.

Ringrazia e porge distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Ing. Francesco RIZZO

	Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+	
	“RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA	
	RURALITÀ MEDITERRANEA”	
	Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell’articolo 8 dell’Accordo di	
	Cooperazione del Progetto di Cooperazione transnazionale LEADER+	
	“Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea”	
	tra il GAL Consorzio Alto Casertano , codice fiscale 91005280614 con sede	
	in Viale della Libertà 75 - 81016 Piedimonte Matese (CE) Italia, in qualità di	
	Capofila dell’accordo in oggetto delegato alla firma ai sensi dell’art. 8	
	dell’accordo stesso , nella persona del proprio rappresentante Pietro Andrea	
	Cappella nato a Gioia Sannitica (CE) il 10/11/1949 e domiciliato per la	
	carica presso la sede del Gal in Piedimonte Matese, in Viale della Libertà 75	
	- 81016 Piedimonte Matese (CE), delegato alla stipula del presente atto in	
	virtù della Delibera del Consiglio Direttivo n. 03 del 02\02\2006 e relativa	
	delega del Presidente del Gal Ercole de Cesare ;	
	<i>di seguito denominato “Capofila”</i>	
		<i>- da un lato -</i>
	GAL SILA GRECA – BASSO IONIO COSENTINO P.IVA	
	02379850783 con sede in Viale Jonio, 87060 Mirto Crosia (CS), nella	
	persona del proprio rappresentante dott. Francesco Rizzo, nato a	
	Longobucco (CS) il 06/09/1944 e domiciliato per la carica presso la sede	
	del GAL in Viale Jonio, 87060 Mirto Crosia (CS) delegato alla stipula del	
	presente atto in virtù della delibera n. ----- dell’Organo Decisionale del	
	26/01/2009;	
	<i>di seguito denominato “nuovo partner”</i>	
		<p>Gruppo di Azione Locale SILA GRECA - BASSO IONIO COSENTINO IL PRESIDENTE Ing. Francesco RIZZO</p> 
	Pagina 1 di 11	

		- dall'altro-
	<i>Premesse che</i>	
	- l'accordo siglato in data 03 del mese di settembre anno 2005 tra il GAL	
	Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il Gal	
	Colline Salernitano s.r.l., Consorzio Gal Partenio Valle Caudina,	
	Consorzio GAL A.D.A.T., Consorzio GAL Casacustra, GAL	
	Tirreno Capofila A.T.S. Fortore Tammare Tiberno, GAL Verde	
	Irpinia A.T.I., LAG DEVELOPMENT AGENCY OF OLYMPIA	
	S.A. (ANOLSA), LAG PIERIKI ANAPTIXIAKI S.A. Local	
	Development Agency, prevede l'attuazione di un progetto di	
	cooperazione transazionale denominato "RISCOBERTA E	
	VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA";	
	- nel mese di Dicembre 2005 è stato siglato l'Atto	
	integrativo/modificativo ai sensi dell'art. 18 dell'Accordo di	
	Cooperazione, dai 7 GAL Campania e da due GAL Greci Partner;	
	- in data 24 febbraio 2006 in Adrano è stato siglato il Protocollo	
	Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL	
	Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il GAL	
	Etna Soc. Cons. mista s.r.l., GAL Erycina Tellus Soc. Consortile	
	s.r.l., GAL Etna ATS, GAL Hyblon Tukles, GAL Kalat Est, GAL	
	Kalat Ovest, GAL Monteale s.r.l., GAL Nebrodi Plus, GAL	
	Platani Quinquina, GAL Rocca di Cerro Soc. Consortile s.r.l.,	
	GAL Terre dell'Etna e Dell'Alcantara, GAL Terre del Gattapardo	
	Soc. Coop. Consortile s.r.l., di seguito denominati Partner;	
		Gruppo di Azione Locale SUL GRECA - BASSO JUNIO COSENTINO IL PRESIDENTE Ing. Francesco Muzzo
		
	Pagina 2 di 11	

	<p>- in data 26 Marzo 2008 a Piedimonte Matese (Ce) - è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 9 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila e la National Rural Development Agency di Malta.</p> <p>- in data 10 aprile 2008 in Katerini - Grecia - è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e i GAL della Grecia SERRES S.A. e ACHAIA S.A.</p> <p>- in data 11 gennaio 2009 in Lamezia Terme è stato siglato il Protocollo Aggiuntivo ai sensi dell'Art. 8 dell'Accordo di Cooperazione tra il GAL Consorzio Alto Casertano, di seguito denominato Capofila, e il GAL GAL VALLE DEL CROCCHIO, GAL ALTO JONIO COSENTINO, GAL POLLINO SVILUPPO S.C. a.r.l., GAL VALLE DEL CRATI, GAL SERRE CALABRESI - ALTA LOCRIDE, GAL LOCRIDE a.r.l., GAL V.A.T.E. a.r.l., GAL KROTON Soc. Cons. a.r.l., Costituendo GAL SAVUTO.</p> <p>- che l'art. 8 dell'Accordo di Cooperazione del Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", siglato il giorno 03 del mese di settembre anno 2005 prevede le procedure da tenere in caso di adesione successiva di altri partner;</p> <p>- che allo stesso articolo i partner dell'accordo in oggetto hanno delegato al Gal Capofila la verifica dell'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che i nuovi partner devono rispettare;</p> <p>considerato che</p>	<p>Gruppo di Azione Locale SILA GRECA-BASSO JONIO COSENTINO IL PRESIDENTE Ing. Francesco RUZZO</p>
	<p>Pagina 3 di 11</p>	

	<p>- Il nuovo partner ha inoltrato formale richiesta di poter aderire al progetto di cooperazione transnazionale in oggetto;</p>	
	<p>- sono stati sentiti tutti i partner;</p>	
	<p>risultando</p>	
	<p>- l'esito positivo della verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi;</p>	
	<p>si conviene e si stipula quanto segue:</p>	
	<p>Art. 1</p>	
	<p>Le premesse e gli allegati formano parte integrante del seguente protocollo aggiuntivo.</p>	
	<p>Art. 2</p>	
	<p>Oggetto del Protocollo è l'ingresso dei Nuovi Partner nell'Accordo di Cooperazione del Progetto di cooperazione transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea", siglato il giorno 03 del mese di settembre anno 2005;</p>	
	<p>Art. 3</p>	
	<p>Il Nuovo Partner accetta senza riserva alcuna l'accordo in premessa, l'atto integrativo/modificativo, il Protocollo Aggiuntivo ed il progetto allegato;</p>	
	<p>Il Capofila accetta l'ingresso del nuovo Partner nell'accordo in premessa a far data dalla firma del presente protocollo aggiuntivo.</p>	
	<p>Art. 4</p>	
	<p>Il nuovo GAL partner della Regione Calabria partecipa al progetto con una quota di € 285.714,28; le modalità di partecipazione finanziaria al progetto del nuovo partner sono analoghe a quelle già previste per gli altri GAL partner della Campania e della Sicilia e della Calabria.</p>	<p>Gruppo di Azione Locale "SILA GRECA-BASSO JUNIO COSENTINO" IL PRESIDENTE Ing. Francesco Russo</p>
	<p>Art. 5</p>	
	<p>Pagina 4 di 11</p>	

	<p>Il Capofila ed il Nuovo Partner conviene le seguenti modifiche ed integrazioni all'accordo di cooperazione in premessa. Tali modifiche ed integrazioni entreranno in vigore solo se ratificate dal GAL Capofila e da il nuovo partner come previsto all'art. 18 dell'accordo.</p> <p>All'art. 6 – Finalità e Obiettivi. Gli obiettivi generali del progetto, proposto dal GAL della Campania in partenariato con i GAL di altre regioni del Mediterraneo e con altri soggetti come indicato al punto 18 della Comunicazione (CE) n. 13905 agli Stati Membri del 18 aprile 2000 e successive modifiche, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere, rafforzare e consolidare l'offerta del sistema turistico-rurale stimolata dalla crescente sensibilità del pubblico per le tematiche ambientali, l'eco-sostenibilità, i temi della diversità; - promuovere la conoscenza dei prodotti "tipici" dei territori rurali dell'Uti ed in particolare di quelli DOP, IGP, STG, VQPRD, , stimolandone la domanda; - promuovere l'accesso dei prodotti, servizi turistico-rurali e dei prodotti collegati delle aree del Partner sui mercati internazionali, dove il made in Europe è percepito come garanzia di qualità turistica e agroalimentare; - porre le premesse affinché vengano avviati accordi di partenariato anche con Paesi del Sud del Mediterraneo, in vista della creazione della zona di libero scambio del Mediterraneo a partire dal 2010; - attivare eventuali sinergie con altri programmi e strumenti comunitari, nazionali e regionali di natura complementare; - sperimentare e consolidare attraverso la cooperazione, un percorso di sviluppo rurale integrato del territorio e di sviluppo socio 	<p>Gruppo di Azione Locale SILA GRECA - BASSO JUNIO COSENTINO R. PRESIDENTE Ing. Francesco ALZATI</p> 
	<p>Pagina 5 di 11</p>	

	<p>economiche delle popolazioni interessate, che possa proseguire anche nella nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale 2007/2013.</p>	
	<p>All'art. 7 - Azioni di Progetto. Le azioni di Progetto dovranno essere realizzate attraverso:</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> - una azione trasversale di gestione e di coordinamento fra i diversi partner partecipanti nelle scelte gestionali e operative, con la funzione di supportare e assistere il GAL Capofila nelle sue decisioni e di vigilare sul suo operato; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - una struttura giuridica comune denominata "Ruralità Mediterranea G.F.L.E. (Gruppo Economico di Interesse Europeo)" che sarà costituita da tutti i GAL Partner quale strumento per la promozione e la commercializzazione dei prodotti previsti dal progetto di cooperazione; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - azioni locali da parte di ciascun GAL, al fine di attivare eventuali specifiche strategie collaterali territoriali, sempre nell'ambito di una programmazione delle attività concordate e approvate dalle Autorità di Gestione. A dette azioni potrà essere destinata una quota finanziaria non superiore al 30% della quota di adesione del Gal partner. La quota finanziaria prevista per le azioni locali dovrà essere destinata a soddisfare eventuali specifiche e motivate esigenze del GAL, per la realizzazione di azioni locali nel rispetto delle finalità e degli obiettivi del Progetto di Cooperazione transnazionale LEADER+ "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" dell'accordo, 	<p style="text-align: right;">Gruppo di Azione Locale SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO AL PRESIDENTE Avv. Francesco NIZZO</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - All'art. 8 - Risorse finanziarie. Il secondo comma è costituito dal 	
	<p style="text-align: center;">Pagina 6 di 11</p>	

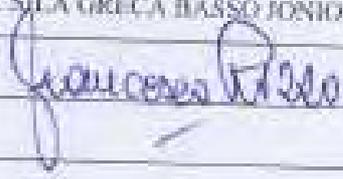
seguente:		
*L'importo globale del progetto è di € 3.909.704,00		
(tre milioni novecento novecentoquattro/00); tale importo, potrà essere		
incrementato con l'apporto di mezzi finanziari derivanti dalla partecipazione		
di eventuali nuovi Partner al Progetto.		
All'art. 9 – Risorse finanziarie: il quarto comma è sostituito dal seguente:		
Le quote di partecipazione dei singoli GAL, sono le seguenti:		
GAL Consorzio Alto Casertano	€ 248.575,00	
Consorzio GAL A.D.A.T.	€ 267.027,00	
Consorzio GAL Cosentino	€ 267.027,00	
GAL Colline Salernitane s.r.l.	€ 229.179,00	
Consorzio GAL Partenio - Valle Caudina	€ 190.549,00	
GAL A.T.I. Terno Fortore Tammaro	€ 171.429,00	
GAL Valle Irpina A.T.I.	€ 216.214,00	
LAG Development Agency of Olympia S.A. – Gr	€ 50.000,00	
LAG PIRIKI ANAPTIXIARI S.A. – Gr	€ 50.000,00	
GAL Eboro	€ 35.333,00	
GAL Monreale	€ 380.000,00	
GAL Kalat Est	€ 186.193,00	
GAL Kalat Ovest	€ 133.313,00	
GAL Eina ATS	€ 494.870,00	
GAL Terre del Gattopardo	€ 85.731,00	
GAL Erycina Tella	€ 232.225,00	
GAL Nubredi	€ 150.000,00	
GAL Hybkon Tiklos	€ 189.427,00	
Pagina 7 di 11		

Gruppo di lavoro Locale
 SI GRECA - BASSO JUNIO COSENTINO
 L. 1991/2000/2001
 rep. Francesco RUZZO

GAL Rocca di Cerere	€ 140.000,00	
GAL Platani Quisquina	€ 50.000,00	
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	€ 222.609,00	
GAL SERRES S.A.	€ 30.000,00	
GAL ACHAIA S.A.	€ 30.000,00	
GAL LOCRIDE s.c.a.r.l.	€	
GAL V.A.T.E. s.r.l.	€	
GAL POLLINO SVILUPPO s.c.a.r.l.	€	
GAL VALLE DEL CRATI	€	
GAL KROTON s.c.a.r.l.	€	
GAL VALLE DEL CROCCIO	€	
GAL SERRE CALABRESI	€	
GAL ALTO JONIO COSENTINO	€	
Costituzio GAL SAVUTO	€	
GAL SILA GRECA – BASSO JONIO COSENTINO	€ 283.714,28	
<p>I trasferimenti finanziari relativi alla realizzazione delle azioni comuni e delle spese generali di competenza del Gal Capofila, verranno effettuate dal Gal partner, diversi da quelli della Regione Campania, sul conto corrente dedicato del Progetto gestito dal GAL Capofila, Consorzio GAL Alto Casertano. Tali quote saranno trasferite su detto conto dedicato in varie fasi successive e compatibilmente con la disponibilità finanziaria in seguito al trasferimento di risorse ai GAL partner da parte delle Autorità di Gestione regionali e/o nazionali competenti.</p>		
<p>Pagina 8 di 11</p>		<p>Gruppo di Azione Locale SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO S. PIETRO COSENTINO C.A. 01450001202 Via Francesco Pizzini</p> 

	<p>All'art. 10 – Ruolo e funzioni dei partner.</p>	
	<p>Il coordinamento generale del progetto è attuato dal GAL Capofila, attraverso il suo coordinatore, mentre la gestione degli interventi in</p>	
	<p>avvenuti di costituzione del GHE, è attuata dallo stesso Gal Capofila.</p>	
	<p>Il Gal Capofila, nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative,</p>	
	<p>attuarie e di controllo, è assistito, con funzioni consultive da un Comitato</p>	
	<p>inter-Partner. Tale Comitato, al fine di garantire la massima</p>	
	<p>rappresentatività ai GAL aderenti, è composto da un rappresentante</p>	
	<p>per ogni territorio regionale interessato dal progetto e, ove non è</p>	
	<p>presente l'Istituto regionale, dal livello nazionale, i GAL che hanno sede</p>	
	<p>nella stessa Regione e/o Nazione, esprimono un solo Rappresentante.</p>	
	<p>Nel caso in cui il numero dei GAL aderenti, provenienti dalla stessa</p>	
	<p>regione e/o nazione, è superiore a cinque, il numero dei rappresentanti</p>	
	<p>per ogni territorio è di due. Il Comitato nell'ambito della sua operatività</p>	<p>Gruppo di Azione Locale SIL Greca - Basso Jonio Cosentino S.p.A. SUCCHINTE Via Francesco RIZZO</p>
	<p>può costituire specifici gruppi di lavoro. Al fine di assicurare il</p>	
	<p>necessario coordinamento tra i partner e supportare il GAL Capofila</p>	
	<p>nello svolgimento delle sue attività gestionali, operative, attuarie e di</p>	
	<p>controllo il Comitato inter-partner viene convocato dal Capofila ogni</p>	
	<p>qual volta questi lo ritenga necessario.</p>	
	<p>h) ai partner spetta:</p>	
	<p>- l'attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione</p>	
	<p>all'interno dei propri territori anche per accrescere e qualificare l'offerta</p>	
	<p>locale con l'ampia diffusione del Marchio, impegnandosi a far crescere</p>	
	<p>l'adesione al progetto Ruralità Mediterranea;</p>	
	<p>- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;</p>	
	<p>Pagina 9 di 11</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze economiche e sociali nonché delle piccole e medie imprese dei territori di competenza; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - il riconoscimento delle azioni delegate al G.E.I.E. e la partecipazione alla copertura dei relativi costi, quale struttura giuridica comune, per il tramite del Gal capofila, fornendo allo stesso G.E.I.E. tutto il supporto richiesto a livello locale; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - organizzare la documentazione informativa di base a supporto dell'attività di promozione e comunicazione; 	
	<ul style="list-style-type: none"> - individuare, di concerto con la struttura gestionale del Gal Capofila, i target dell'azione di divulgazione, comunicazione e promozione, fornendo l'assistenza ed il supporto richiesto a livello locale; 	
	<p>Il presente Protocollo Aggiuntivo diviene parte integrante e sostanziale dell' Accordo (già sottoscritto) dai Partner e dei successivi protocolli aggiuntivi.</p>	
	<p>All'art.11 - Riduzione del finanziamento.</p>	
	<p>Le parti accettano le modalità descrittive nel testo del progetto esecutivo allegato, con cui verranno ripartite tra i sottoscrittori eventuali riduzioni del contributo, eventuali mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali revocche del finanziamento per il progetto in premessa</p>	<p>Gruppo di Azione Locale SILSILA-BASSO JONIO COSENTINO IL PRESIDENTE Sig. Francesco RUZZI</p> 
	<p>Lamezia Terme - _____ 2009</p>	
	<p>Pagina 10 di 11</p>	

<i>Il Rappresentante legale del GAL</i>	
<i>Capofila:</i>	
GAL Alto Casertano	
<i>Il Rappresentante legale del nuovo Partner</i>	
GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO	
Le parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341/2 comma, del codice civile, l'art. 19 -- Norme applicabili e Foro competente dell'Accordo in premessa.	
<i>Il Rappresentante legale del GAL</i>	
<i>Capofila:</i>	
GAL Alto Casertano	
<i>Il Rappresentante legale del nuovo Partner</i>	
GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO	
	Gruppo di Azione Locale SILA GRECA - BASSO JONIO COSENTINO IL PRESIDENTE Ing. Francesco RIZZO
Pagina 11 di 11	

PROGETTO N 4: “GLI ITINERARI DEI BIZANTINI” si riporta di seguito accordo sottoscritto tra i partners:

P.S.R. 2007-2013
ASSE IV - LEADER

MISURA 4.2: COOPERAZIONE

SOTTOMISURA 4.2.1:
COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

PROGETTO “GLI ITINERARI DEI BIZANTINI”

ACCORDO DI COOPERAZIONE

I sottoscritti, rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale italiani e l'Associazione di seguito specificata partecipanti al progetto di cooperazione transnazionale “Gli itinerari dei bizantini”, con il presente atto sottoscrivono la volontà di realizzare il progetto di cooperazione annesso e attestano la veridicità delle informazioni in esso contenute.

Pertanto tra i seguenti Gruppi di Azione Locale e l'Associazione:

- 1) GAL Capo di Santa Maria di Leuca, Partita Iva 02584520759, con sede in Tricase (LE), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale On. Antonio LIA, nato a Specchia (LE), il 10.06.1942 e domiciliato per la carica in Tricase (LE), alla Piazza Pisanelli Palazzo Gallone;
- 2) GAL Terra d'Arneo, Partita Iva 03158250757 con sede in Veglie (LE), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Prof. Antonio GRECO, nato a Veglie (LE), il 09.07.1945 e domiciliato per la carica in Veglie (LE), alla via Roma n. 27;
- 3) GAL Serre Salentine, con sede in Taviano (LE), nella persona del Rappresentante del Comitato Promotore dott. Salvatore D'ARGENTO, domiciliato per la carica presso il Municipio di Taviano (LE), alla Piazza del Popolo n. 19;
- 4) GAL Valle del Crocchio, Codice Fiscale 97024390797 con sede in Cropani (Cz), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Prof. Francesco COLOSIMO, nato a Sersale (Cz), il 06/06/1931 e domiciliato per la carica in Cropani (Cz), in C.da Pedecandela;
- 5) GAL SILA GRECA BASSO JONIO COSENTINO, Partita Iva 02379850783 con sede in Crosia, frazione Mirto (Cs), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale Ing. Francesco Rizzo, nato a Longobucco (CS), il 6/9/44 e domiciliato per la carica in Crosia, frazione Mirto (CS), al viale Jonio.
- 6) GAL POLLINO SVILUPPO, Partita Iva 02154190785, con sede in Castrovillari (Cs), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale On. Domenico Pappaterra, nato a Moranno (Cs), il 04.12.1958 e domiciliato per la carica in Castrovillari (Cs), alla Piazza Municipio n. 3.
- 7) Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria, Partita Iva _____ con sede in

_____ (RC), nella persona del proprio Presidente e rappresentante legale _____, nato a _____ (____), il _____ e domiciliato per la carica in _____ (____), alla via _____.

Ai 6 GAL e all'Associazione sopra indicati si aggiungeranno 3 GAL della Grecia, i cui Piani di Sviluppo Locale sono stati presentati alla propria autorità di attuazione LEADER nei mesi scorsi. Questi GAL hanno comunque manifestato l'interesse ad aderire al progetto. Il presente Accordo di Programma sarà sottoscritto dai 3 GAL greci al termine delle procedure di selezione dei GAL ammessi a finanziamento da parte delle competenti autorità della Grecia.

PREMESSO CHE:

- come previsto dall'art. 39.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del RE. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, i progetti di cooperazione saranno aperti ai partenariati pubblico – privati di cui all'art. 59, lettera C del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché alle altre aree rurali organizzate aventi le caratteristiche richieste (presenza in un territorio geografico, di un gruppo locale attivo in materia di sviluppo rurale, con capacità di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio geografico, organizzazione di un gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali),
- le azioni di cooperazione, consistono nella condivisione di know-how, di risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati;
- che le parti del presente accordo intendono partecipare all'I.C. Leader con un progetto di cooperazione transnazionale denominato "Gli itinerari dei bizantini";
- che i soggetti sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario ed organizzativo del Progetto, nonché designare il GAL Capofila quale soggetto coordinatore del progetto;

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 Oggetto dell'accordo di cooperazione

Oggetto dell'accordo è la realizzazione ed attuazione del progetto di cooperazione denominato "Gli itinerari dei bizantini", avente le finalità e gli obiettivi indicati di seguito, specificati in dettaglio nella scheda di progetto allegata al presente accordo quale parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato 1).

ART. 3 Finalità e obiettivi

Le finalità e gli obiettivi generali del progetto sono la promozione e la commercializzazione dell'itinerario della cultura bizantina sui mercati del turismo europei

ART. 4 Azioni di progetto

Secondo quanto previsto in dettaglio dalla scheda di progetto le azioni dovranno avere l'obiettivo finale di valorizzare, promuovere e commercializzare in maniera unitaria ed integrata le testimonianze della cultura bizantina presenti nei territori dei GAL partecipanti, mediante attività ed azioni orientate al sostegno della commercializzazione del prodotto turistico-culturale realizzato con il progetto.

Le azioni previste nel progetto riguardano:

1. Individuazione degli aspetti emblematici (sia architettonici che storici e culturali) di ciascuna area che farà parte del progetto "Gli itinerari dei bizantini"
2. Creazione degli itinerari dei luoghi e della cultura di tradizione bizantina e loro identificazione con segnaletica e tabellazione informativa da apporre in prossimità dei beni che compongono gli itinerari

3. Produzione di materiale promozionale su diversi supporti (cartaceo, video, internet, ecc..)
4. Realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali dedicate agli itinerari bizantini
5. Realizzazione di eventi culturali (seminari scientifici, mostre, ecc..) che approfondiscano gli aspetti comuni della cultura bizantina in Italia e Grecia
6. Costituzione di una struttura comune per la promozione e gestione del turismo lungo gli itinerari e del patrimonio culturale bizantino attraverso gemellaggi, iniziative culturali, ulteriori programmi di intervento, ecc..

Queste azioni sono precedute da altre 2 azioni propedeutiche alla attuazione del progetto, ovvero i Costi Operativi e i Costi del Capofila riguardanti il coordinamento, il monitoraggio, ecc. come specificati al punto a del successivo paragrafo 7.

ART. 5 Beneficiari di progetto

I beneficiari sono i Gruppi di Azione Locale coinvolti nel progetto e l'Associazione (3 della Regione Puglia, 4 della regione Calabria e 3 della Grecia).

Operatori turistici, popolazione locale, Enti pubblici proprietari dei beni della cultura bizantina, aziende di servizi al turismo, in particolare quelle che operano nel settore della gestione dei beni culturali.

ART. 6 Azioni previste per l'animazione e ruolo dei partners

I GAL e l'Associazione partecipanti provvederanno a sviluppare ed attuare:

- l'attività di animazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione all'interno dei propri territori anche per accrescere e qualificare l'offerta locale, impegnandosi a promuovere ed allargare l'adesione al progetto "Gli itinerari dei bizantini";
- il supporto allo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori.

ART. 7 Ruolo e funzioni dei partners nell'attuazione del progetto

I GAL e l'Associazione partecipanti concordemente designano quale soggetto capofila il GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA.

Gli stessi si obbligano al rispetto delle modalità, della tempistica e quanto connesso alla gestione e realizzazione del Progetto.

Ciascun partner, inoltre, eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati.

In caso di inadempimento da parte di uno dei partner agli obblighi assunti al presente accordo, i rimanenti partner si impegnano a realizzare o completare gli obiettivi del progetto.

Relativamente alle funzioni dei partner si stabilisce quanto segue:

- a) Il Capofila si impegna a svolgere qualsiasi attività occorrente per la migliore attuazione del progetto e, in particolare, a coordinare e gestire:
 - la progettazione e l'organizzazione delle attività connesse al progetto nonché l'adattamento del progetto di cooperazione a eventuali nuove esigenze e finalità legate all'ingresso di nuovi partner, garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Accordo;
 - la direzione e il coordinamento dell'attuazione del progetto;
 - i rapporti finanziari con le Autorità competenti dell'ASSE IV LEADER delle Regioni interessate; ogni GAL comunque risponde del proprio operato all'autorità

competente, provvedendo a trasmettere la documentazione necessaria al controllo finanziario e procedurale del progetto. Al GAL Capofila spetta il coordinamento finanziario con l'organizzazione delle informazioni relative all'avanzamento finanziario del progetto;

- la raccolta dei dati inerenti le rendicontazioni delle attività finanziate svolte fino alla data di scadenza del progetto e, per le attività legate a servizi comuni a loro volta riconducibili a strutture comuni, la rendicontazione conformemente alle norme stabilite dal Programma ASSE IV LEADER della Regione Calabria, nonché la sottoscrizione degli atti necessari per la realizzazione del progetto;
- la predisposizione dei documenti necessari alla realizzazione del progetto;
- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- le attività di comunicazione tra partner, con le autorità regionali e nazionali interessate dal Programma Leader della Regione Basilicata, della Regione Puglia e della Grecia, relativamente a tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;

b) ai GAL partners e all'Associazione spetterà:

- la realizzazione delle attività di loro competenza previste dal progetto;
- l'organizzazione della documentazione informativa a supporto dell'attività di promozione e comunicazione;
- comunicare al GAL capofila i dati periodici di esecuzioni procedurale, finanziaria e fisica necessari per l'implementazione del sistema di sorveglianza;
- l'archiviazione e la eventuale messa a disposizione, ai fini del controllo, di tutti i documenti giustificativi di spesa e dei relativi movimenti bancari relativi alle attività eseguite per un periodo di 5 anni dalla data di accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori o di completamento dell'intervento;
- le attività di animazione, supporto e informazione così come riportate al punto 6 del presente accordo.

c) Le modalità di realizzazione del progetto sono affidate ai partner soggetti attuatori secondo quanto indicato nel progetto e specificato da successivi accordi organizzativi. Nella realizzazione delle attività condivise di propria competenza, ciascun GAL dovrà preventivamente far pervenire agli altri GAL partner copia del progetto esecutivo allo scopo redatto.

Tutti i GAL dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi di loro competenza previste per la realizzazione del progetto, nel rispetto dei tempi indicati. I partner si impegnano dunque, sin da ora a fornire il più ampio quadro di collaborazione per la realizzazione del progetto.

In caso di grave inadempimento ai propri obblighi come sopra specificati, ciascun partner potrà essere escluso dal presente accordo con decisione unanime degli altri partner, fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto.

ART. 8 Calendario dei tempi di realizzazione delle azioni

I GAL partecipanti e l'Associazione stabiliscono che il progetto sarà avviato alla fine del primo semestre 2010; la conclusione delle attività è prevista nel primo semestre 2015.

ART. 9 PIANO FINANZIARIO

Le parti si impegnano a sostenere dal punti di vista finanziario le azioni di cooperazione nel rispetto di quanto indicato nel piano finanziario generale, così come riportato nel progetto Allegato.

L'importo globale del progetto è di € 750.000,00 (Euro settecentocinquantamila/00).

Il budget è soggetto ad approvazione delle varie Autorità regionali/nazionali.

I 3 GAL della Puglia partecipano al progetto con una quota pari a € 120.000,00 (Euro centoventimila/00), mentre i 3 GAL della Calabria e l'Associazione parteciperanno con una quota pari a 80.000,00 (Euro ottantamila/00). I 3 GAL della Grecia invece parteciperanno con € 50.000,00 cadauno.

ART. 10 Rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza

Nell'attuazione delle azioni di progetto previste i GAL partecipanti e l'Associazione, nella individuazione fornitori di beni e servizi, dei beneficiari ultimi dalle attività previste dal progetto, applicheranno i principi di concorrenza e trasparenza così come previsti dai propri regolamenti interni di attuazione, dai rispettivi Complementi di Programmazione ASSE IV - LEADER e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa comunitaria in materia di appalti. Ciascun partner del progetto è responsabile, nei confronti di ciascuna delle Amministrazioni che cofinanziano il progetto e nei confronti delle diverse AdG, dell'utilizzo dei fondi Leader e della regolarità delle attività da ciascuno condotte e realizzate.

ART. 11 Criteri di ripartizione delle spese delle attività comuni

1. La ripartizione delle spese fra i GAL partecipanti e l'Associazione è quella risultante dal Piano finanziario riportato nel progetto.
2. Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità ed il conseguente finanziamento da parte delle rispettive AdG di competenza.
3. Tutte le spese di interesse comune saranno riconosciute tra quelle imputate al GAL Capofila.

ART. 12 Distribuzione degli incarichi in merito alla raccolta dei dati di monitoraggio

I partner sono tenuti all'elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dalle rispettive AdG, nonché alla predisposizione, relativamente alle proprie attività, del monitoraggio e della documentazione necessaria allo svolgimento del progetto, compresa la relazione finale. I partner si impegnano, inoltre, a trasmettere copia della documentazione al GAL Capofila, nel rispetto dei termini stabiliti.

ART. 13 Definizione delle modalità di circolazione delle informazioni

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni inerenti lo stato di avanzamento fisico, finanziario, procedurale del progetto, al GAL capofila è attribuita la responsabilità del rilevamento dello stato di attuazione del progetto e della tempestiva ed esaustiva informazione alle due AdG competenti. Con cadenza trimestrale ogni partner trasmetterà al GAL capofila le informazioni relative allo stato di attuazione, accompagnate da una relazione sulle attività svolte e dall'ulteriore documentazione che sarà ritenuta necessaria. Il GAL capofila, raccolta la documentazione prodotta dai partner, la invierà, corredandola di ogni relazione riepilogativa, ai GAL partner e all'Associazione e da questi alle due AdG interessate.

Inoltre, per quanto riguarda la fase di rendicontazione conclusiva, il GAL capofila acquisisce la documentazione riepilogativa di rendicontazione e controllo e assicura la costante informazione alle due AdG, ai GAL partecipanti e all'Associazione.

ART. 14 Individuazione dei referenti tecnici e amministrativi

Ogni GAL partecipante e l'Associazione comunicherà al GAL capofila, prima dell'avvio delle attività previste in progetto, i nominativi dei soggetti incaricati dell'adempimento delle attività di natura tecnica e amministrativa.

1. Il Responsabile amministrativo del Progetto è individuato nel Responsabile Amministrativo del GAL Capofila o, nel caso in cui questi sia rinunciatario, è nominato dal Legale rappresentante del GAL Capofila.

2. Egli è responsabile della corretta tenuta della contabilità finanziaria del progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel preventivo approvato dalla AdG del Programma Leader + Regione Basilicata. Il GAL Capofila ha la responsabilità del coordinamento finanziario del progetto, e non risponde della correttezza delle operazioni contabili di responsabilità di ciascun GAL e dell'Associazione per le proprie parti.

3. Competono allo stesso inoltre, le seguenti funzioni:

- a. Predisposizione della documentazione richiesta dai competenti organismi della Regione Basilicata per le attività del GAL Capofila e per le attività comuni; le attività di competenza dei singoli partner faranno riferimento direttamente alla relativa AdG di competenza;
- b. Assolvimento degli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione finanziaria del progetto di sua competenza;
- c. Predisposizione del rendiconto delle spese di propria competenza e coordinamento di quelle che sono di competenza dei singoli GAL.

ART. 15 Condizioni per l'ingresso di nuovi partners

L'adesione di nuovi partner al progetto di cooperazione, ovvero GAL o altri soggetti, potrà avvenire tramite richiesta scritta al Gal Capofila. La richiesta di adesione dovrà contenere una dichiarazione di riconoscimento e accettazione delle attività del progetto già sviluppate ed in essere, con esplicito impegno a garantirne continuità.

Il Capofila sottoporrà la richiesta all'approvazione dei Partner, i quali, al fine di renderla operativa, dovranno accettarla all'unanimità, dandone comunicazione scritta allo stesso. A seguito dell'accettazione, il nuovo partner, al fine di avviare la procedura di approvazione connessa alla sua adesione, fornirà la documentazione necessaria per la revisione del progetto operata dal GAL Capofila, il quale provvederà all'aggiornamento delle seguenti parti:

- schede anagrafiche dei partner;
- attività previste;
- piano finanziario.
-

ART. 16 Condizioni per la rinuncia di uno o più partner

I contraenti potranno rinunciare al partenariato e alle azioni di cooperazione previste dal progetto, motivando tale decisione e formalizzandola per iscritto, al GAL Capofila. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di contratto e di progetto già eseguita; il Contraente, in caso di rinuncia, deve rimborsare al Capofila le spese sostenute e quelle impegnate al momento del recesso per le azioni comuni. In ogni caso, il contraente, in caso di rinuncia, si impegna a non intraprendere iniziative e a non partecipare ad attività in concorrenza con il progetto "I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo".

ART. 17 Validità dell'accordo di cooperazione

Il presente atto impegna le parti nel rispetto delle modalità previste dai vari Piani di Sviluppo Rurale e dei bandi emanati e/o da emanare dalle varie Regioni dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque non prima del 31.12.2015.

Sarà comunque valido ed avrà effetto sin tanto che sussistano pendenze tra i soggetti attuatori e/o con la Regione Basilicata, AdG del Programma ASSE IV - LEADER , e con le altre AdG tali da rendere applicabile il presente atto.

ART. 18 Norme applicabili e Foro competente

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti, siano regolati dalla legislazione italiana.

Il Foro di Lecce sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

ART. 19 Disposizioni finali

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato solo per atto scritto, firmato da tutte le parti.

Tale Accordo, redatto in n. 8 copie, sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

In tal senso ciascuna Parte, che riconosce di essere assolutamente indipendente ed autonoma, provvederà a tenere indenne l'altra Parte da qualsivoglia pregiudizio abbia a subire in relazione a pretese vantate dai soggetti indicati ovvero da terzi derivanti dalla esecuzione del presente accordo.

L'eventuale registrazione, le modalità di sfruttamento di marchi e/o brevetti risultanti dall'attività oggetto del presente atto, saranno oggetto di separato accordo tra le parti.

L'Allegato B di progetto costituisce parte integrante del presente accordo.

Il presente atto è composto da n. 10 pagine singole e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

Il presente accordo di cooperazione interterritoriale è firmato dai rappresentanti dei sei Gruppi di Azione Locale che hanno convenuto di partecipare al progetto "I Comuni e il paesaggio rurale: fattori di sviluppo".

Tricase, lì 8 Gennaio 2009

Il Rappresentante legale del Capofila

Gal Capo S. Maria di Leuca _____

I Rappresentanti legali dei Partners

Gal Terra d'Arneo: _____

Gal Serre Salentine: _____

Gal Valle del Crocchio: _____

Gal Sila Greca: _____

Gal Pollino: _____

Associazione Basso Tirreno Reggio Calabria:

5.1 Forma giuridica dell'accordo di cooperazione;

L'elaborazione definitiva del punto 5.1. avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

5.2 Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

L'elaborazione definitiva del punto 5.2 avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Progetto n. 1

Attività pre-progettuali	€ 10.000,00 quota pubblica
Previsione costo attività progetto	€ 100.000,00 quota pubblica (70%) € 42.857,14 quota privata (30%)
Totale quota pubblica	€ 110.000,00 quota pubblica
Totale costo progetto	€ 152.857,15

Progetto n. 2

Attività pre progettuali	€ 5.000,00
Previsione costo attività progetto	€ 50.000,00 quota pubblica (70%) € 21.428,57 quota privata (30%)
Totale quota pubblica	€ 55.000,00
Totale costo progetto	€ 76.428,57

Progetto n.3

Attività pre progettuali	€ 20.000,00
Previsione costo attività progetto	€ 200.000,00 quota pubblica (70%) € 85.714,28 quota privata (30%)
Totale quota pubblica	€ 220.000,00
Totale costo progetto	€ 305.714,28

Progetto n. 4

Attività pre progettuali	€ 5.000,00
Previsione costo attività progetto	€ 50.000,00 quota pubblica (70%) € 21.428,57 quota privata (30%)
Totale quota pubblica	€ 55.000,00
Totale costo progetto	€ 76.428,57

TOTALE 421 COOPERAZIONE € 611.428,57

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I PARTNER

L'elaborazione definitiva di questo capitolo avverrà entro i sei mesi successivi alla selezione dei PSL per come previsto dall'avviso pubblico ASSE IV: "Approccio Leader".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni che sono all'origine dell'idea di progetto di cooperazione

Competenze maturate da ciascun partner in materia di cooperazione e con riferimento ai temi della cooperazione

Idea progettuale come risposta alle specificità locali evidenziando la coerenza con i Piani di Sviluppo Locale

Attività di animazione che hanno portato alla costruzione del partenariato

FINALITA' E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PROGETTO

Descrizione delle attività/azioni previste per il conseguimento degli obiettivi operativi

Modalità di gestione e ripartizione dei ruoli tra i partner

Modalità di attuazione di ciascuna attività/azione con particolare riferimento al partner attuatore

Destinatari finali delle attività di cooperazione

Risultati attesi e valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti

Descrizione degli strumenti da adottare per valutare e superare le criticità che dovessero emergere durante l'attuazione

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI SPESA

ACCORDO DI COOPERAZIONE

Forma giuridica dell'accordo di cooperazione

Struttura comune derivante (con riferimento alle fasi di realizzazione della stessa)

PIANO FINANZIARIO DAL PROGETTO

